Anno 97 Numero 245

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/30710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 16 Ottobre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 296-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. ottava-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1300 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. senza Pacsi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; Egitto pias 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pias 4; *Malta d *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 5; *Somalia so L.10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 50; *Turchia l. t. 1,80; *U.S.A. cents 35

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO SULLO ALLA CAMERA

La frana del Vajont era prevista ma nessuno la pensava così gigantesca

Fino alla vigilia del disastro si temeva uno smottamento che avrebbe provocato un'ondata di 25 metri: per questo l'allarme era stato dato ad Erto e Casso, i paesi più vicini al lago artificiale
La società elettrica, l'assistente governativo, l'ufficio del genio civile di Belluno erano convinti, in base alle relazioni degli scienziati, che non c'era pericolo per la popolazione a valle della diga
Una lettera del rappresentante del ministero dei Lavori Pubblici a Belluno, scritta in questo senso, giunse a Roma due giorni dopo la catastrofe - Invece l'ondata fu di cento metri e sommerse l'intera valle di Longarone con ventitré milioni di metri cubi d'acqua - Mentre il ministro Sullo espone questi dati, i deputati di sinistra e di destra interrompono il suo discorso

Le tre inchieste

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 ottobre.

Tre inchieste sono in corso, ed una quarta è stata chiesta oggi alla Camera da deputati comunisti, socialdemocratici e liberali perché anche il Parlamento costituisca un'apposita commissione che accerti per suo conto *«tutte le responsabilità e quindi investa il Parlamento di un episodio che ha commosso l'intera opinione pubblica interna ed internazionale»*. Sarà lo stesso Parlamento nelle sedi regolamentari a seguendo la procedura di rito a decidere eventualmente di procedere alla quarta inchiesta. La proposta è già stata depositata, sarà annunciata e posta all'ordine del giorno, e quindi «svolta» e assegnata per l'esame.

Perché si giunga al porto dell'eventuale approvazione è necessario un tempo minimo non inferiore a due mesi, nella migliore delle ipotesi, e non tenendo conto del fatto che assai probabilmente il Parlamento dovrà sospendere la propria attività in occasione delle imminenti dimissioni del governo Leone. Nel corso di questi due mesi, d'altra parte, deve concludere i lavori e presentare il suo rapporto la commissione tecnico-amministrativa presieduta dal dott. Carlo Pozzi, presidente del Consiglio di Stato: sembra perciò opportuno, senza alcun pregiudizio di una successiva inchiesta parlamentare che apparisse necessaria dopo le conclusioni dell'inchiesta tecnica, soprassedere per il momento alla proposta, come ha oggi suggerito il ministro Sullo.

C'è da parte di tutti la più ferma volontà di procedere con rigore all'accertamento della verità nell'interesse della giustizia, ma proprio per non turbare il regolare andamento delle indagini predisposte e già in corso, probabilmente non è il caso di creare doppioni, accavallare iniziative, disperdere competenze. Ciò non significa in alcun modo ledere i diritti sovrani del Parlamento, è solo il desiderio di attribuire a ciascun organo, secondo le rispettive idoneità, le funzioni corrispondenti alla struttura. Si può anche osservare, d'altro canto, che un Parlamento che funzioni a dovere ha già la piena potestà di controllare quotidianamente l'esecutivo e l'azione amministrativa dello Stato. Una eventuale commissione parlamentare d'inchiesta non potrà comunque che trarre grande vantaggio dal fatto di poter disporre, fra due mesi, delle conclusioni cui sarà giunta la commissione governativa, valutandone i risultati e approfondendo quegli aspetti che dovessero apparire insufficientemente chiariti.

L'inchiesta giudiziaria, come è noto, è già in corso, e anche la commissione tecnica insediata ieri dal ministro Sullo ha già iniziato i suoi lavori stamattina per una prima fase che vede i professori Trevisan e Selli impegnati all'esame degli elementi di carattere geologico, il prof. Viparelli di quelli attinenti alla tecnica delle costruzioni idrauliche, l'ing. Marin per il settore esecutivo delle Opere Pubbliche e il presidente dottor Bozzi per la parte giuridica. La terza indagine già avviata, deliberata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Enel, dovrebbe infine costituire un contributo alle prime due, nel desiderio di fornire alla Magistratura e alla commissione del governo la maggior copia possibile di elementi di giudizio.

La mobilitazione di tutte le competenze non è superflua; dato il vastissimo campo di indagine, oggi delineato con chiarezza e precisione dal ministro dei Lavori Pubblici. L'on. Sullo non ha infatti esitato a dichiarare che lo stesso Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici «è, in qualche modo, parte in causa» e appunto per questo motivo nessuno dei suoi membri è stato chiamato a far parte della commissione. Altra responsabilità è stata esplicitamente indicata dal ministro nei riguardi dell'ingegnere capo del Genio Civile cui sono deferiti, a norma di regolamento, ampi poteri in materia di autorizzazione agli invasi: *«C'è in effetti da domandarsi se di questo decentramento di poteri sia stato fatto, nel caso in esame, un buon uso»*.

Questi ed altri rilievi contenuti nel discorso del ministro Sullo, e le dichiarazioni del ministro Rumor formulate nel medesimo spirito, stanno a provare che in questo momento non manca certo al governo il coraggio necessario per procedere fino in fondo con tutta l'energia e la severità che sono attese dall'opinione pubblica. Saranno ovviamente vagliate anche le responsabilità delle autorità civili ed amministrative nei giorni immediatamente precedenti e susseguenti alla catastrofe, senza riguardo ai gradi ed alle qualifiche di prefetti o questori, nella considerazione che è proprio la maggiore dignità gerarchica ad imporre un maggiore senso di responsabilità e preciso dovere di pronte ed efficaci iniziative.

In conclusione, pare arrivato il momento di agire con ordine e di non cedere ad impulsi e precipitazioni che non gioverebbero sicuramente alla causa della giustizia, la sola che oggi conti veramente, tanto in funzione della necessaria punizione dei responsabili, quanto — e non meno essenzialmente — ai fini di prevenire ogni ripetersi o protrarsi di situazioni come quella che ci ha condotti al disastro.

Vittorio Gorresio

L'Enel decide un'indagine sulla causa del disastro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

(r. s.) Il Consiglio di amministrazione dell'Enel, riunitosi oggi, ha espresso il suo profondo cordoglio per l'immane sciagura del Vajont, la propria solidarietà a quelle popolazioni così duramente colpite e il suo mesto ricordo alla memoria dei propri dipendenti scomparsi nell'adempimento del loro dovere.

Un comunicato informa che, mentre sono in corso due inchieste, l'una della magistratura e l'altra del governo, e sono in atto da parte dell'Enel i provvedimenti di emergenza, il consiglio di amministrazione ha deliberato: di accertare con una indagine propria le cause del disastro e adottare i provvedimenti del caso; di stabilire se e in quale misura sia utilizzabile il bacino del Vajont.

L'Enel, inoltre, ha deciso di adottare i provvedimenti organizzativi intesi ad assicurare una rigorosa e sistematica vigilanza sulla sicurezza di tutti gli impianti dell'Enel, in modo da dare alle popolazioni la indispensabile tranquillità.

Non hanno più la casa, sono rimasti senza lavoro, non hanno più nemmeno un paese. Hanno perso tutto. Sono gli sfollati di Erto-Casso e degli altri centri in pericolo che hanno trovato sistemazione provvisoria nella «Colonia del Salvatore» a Cimolais (Telef. Moisio)

L'acceso dibattito a Montecitorio

Dopo la relazione di Sullo, il ministro Rumor ha parlato sugli aiuti nella zona - Repliche dei rappresentanti dei partiti - I socialdemocratici insistono perché sia istituita una commissione parlamentare d'inchiesta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

«La frana del Monte Toc del novembre 1960 è stata in piccolo l'anticipazione esatta di quel che è avvenuto nel 1963»: così il ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo ha riassunto oggi alla Camera il decorso degli avvenimenti che sono sboccati nel disastro del Vajont.

Rispondendo ad una interpellanza comunista e a numerose interrogazioni degli altri gruppi politici, il ministro ha aggiunto che se oggi è possibile fare una simile affermazione, diversa era la situazione nel 1960: «Allora la scienza ufficiale, non la burocrazia ministeriale, fece una diagnosi che non permetteva di prevedere la tragedia».

Sullo ha fatto una descrizione tecnica degli avvenimenti poi ha esposto una cronistoria della costruzione della diga e dell'esercizio del bacino, avvertendo che egli si asterrà da ogni giudizio proprio per lasciare la più completa libertà alla commissione di inchiesta da lui nominata.

«Verso le 22,35 del 9 ottobre, — ha ricordato il ministro, — *si è staccata dalle falde del Monte Toc, all'altezza di metri 1300, cioè 600 metri al di sopra del coronamento della diga, una frana che ha riempito la vallata occupata dal serbatoio del Vajont. Al momento della frana il livello dell'acqua nel bacino era a 715 metri di quota, cioè a pochi metri sotto il livello massimo. Il volume del materiale franato, per una lunghezza di due chilometri e mezzo, è stato valutato tra i 200 e i 450 milioni di metri cubi: esso ha provocato un'ondata alta più di cento metri che ha tracimato sulla diga una massa d'acqua di 25 milioni di metri cubi frammista a materiali solidi e a grossi blocchi di roccia».*

Sullo ha proseguito dicendo che *«si compievano assieme i franamenti sul Monte Toc i quali potrebbero provocare precipitando nell'invaso residuo, una nuova ondata contro la sponda destra e contro l'abitato di Erto che per questa ragione è stato sgomberato».*

«Il piccolo invaso residuo sarà comunque presto svuotato: per i modesti smottamenti ancora in corso e per le perdite della diga, esso infatti scende di livello in ragione di due metri e mezzo al giorno.

Il ministro ha aggiunto che *«anche lo sbarramento, dalle prime indagini risulta pressoché intatto; non si può escludere tuttavia che vi siano danni invisibili, al cui accertamento si sta cercando di procedere. Non si può escludere altresì che eventuali infiltrazioni di acqua possano compromettere l'opera, che finora ha egregiamente resistito alla tremenda pressione cui è stata sottoposta. Cellule fotoelettriche sono state disposte a cura delle Forze Armate per l'illuminazione notturna della diga, in modo da denunciare immediatamente eventuali cedimenti. E' stato anche disposto un completo rilievo aerofotogrammetrico della zona. Ad ogni modo, secondo i tecnici, anche un eventuale cedimento della diga non sarebbe oggi tale da determinare ulteriori pericoli per la zona. E' da escludere altresì che possano verificarsi danni a monte dell'altro invaso residuo al passo di Sant'Osvaldo, verso il bacino del Tagliamento».*

Esposti questi dati tecnici Sullo ha detto che la costituzione della commissione d'inchiesta risponde all'esigenza di giustizia e di verità nell'accertamento dei fatti. La commissione non interferisce sul terreno penale spettante alla magistratura ma deve indagare sulla sfera di responsabilità specificamente amministrativa. Tuttavia poiché alcuni gruppi (pci, psi, psdi) chiedono una commissione di inchiesta parlamentare, il ministro ha avvertito che se Camera e Senato decidessero in questo senso, la commissione nominata dal governo cesserebbe immediatamente la sua attività.

Comunque, alla commissione è stato chiesto di rispondere a tre ordini di quesiti: circa il metodo e l'iter della progettazione; circa il metodo e l'iter del collaudo; accertare se mancò la necessaria diligenza in merito ai fatti precedenti la catastrofe.

«La commissione d'inchiesta è composta da ben quattro tecnici (geologi e idraulici) e da un solo ma altissimo magistrato, il presidente del Consiglio di Stato: non sarebbe stato infatti possibile ricorrere ad un elemento della magistratura ordinaria, per le possibili interferenze con l'azione giudiziaria. Dei quattro membri tecnici, tre sono stati designati dal presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche, prof. Polvani, e si è anche avuto cura si trattasse di elementi del tutto estranei all'attività della Sade: il quarto è il provveditore alle Opere Pubbliche per la Lombardia, che è stato del tutto estraneo alla progettazione, al collaudo e all'esecuzione dell'opera.

«Non si è ritenuto di fare appello a membri del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, essendo questo organismo esso stesso in qualche modo parte in causa. Sia per competenza tecnica, sia per l'indipendenza di giudizio, sia per l'altissima qualificazione giuridica la commissione offre dunque la massima garanzia all'opinione pubblica e al paese».

La storia della diga, ha proseguito Sullo, comincia nel 1940 quando la Sade (Società Adriatica di Elettricità) chiese l'utilizzazione delle acque del Piave e del Vajont. Il primo voto favorevole del Consiglio dei Lavori Pubblici intervenne il 26 ottobre del 1943.

Alicata (pci) — Ma che governo c'era in quel momento? (Era il periodo immediatamente successivo all'armistizio e all'occupazione tedesca).

Sullo — Forse c'è un errore nei dati che mi sono stati forniti. Farò compiere un accertamento. (Nel corso del discorso ha potuto precisare che non c'era alcun errore).

Nel 1948 fu concesso con decreto l'uso delle acque. Nel 1957 dopo una fase istruttoria durata sei mesi fu approvato il progetto definitivo e si passò alla realizzazione.

Durante la fase istruttoria non ci furono opposizioni al progetto. Il comune di Erto e Casso chiese la tassa generica dal suoi diritti e assicurazioni per i collegamenti attraverso il lago. Il prof. Giorgio Dal Piaz preparò allora una relazione che giudicava le condizioni statiche del terreno sufficientemente favorevoli alla costruzione di un bacino artificiale di oltre 200 metri di altezza. Il prof. Dal Piaz raccomandava alcune cautele per il consolidamento del fondo e dei fianchi del bacino, e specificamente una serie di iniezioni di cemento.

I tecnici del corpo delle miniere di Padova furono favorevoli, ha aggiunto Sullo; poi il 22 luglio 1958 il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si pronunciò favorevolmente alla concessione. In quell'occasione l'ing. Sensidoni manifestò delle perplessità, ma esse furono superate dalle considerazioni provenienti da docenti universitari altamente qualificati come il prof. Penta e il prof. Dal Piaz. *«Ciò significa,* — ha detto il ministro — *che non bisogna sempre e in ogni caso ravvisare ogni colpa sui pubblici funzionari».*

Iniziata l'opera il ministro dei Lavori Pubblici Togni ..ominò nel marzo 1958 un commissario di collaudo in corso d'opera in maniera da poter vigilare sulla costruzione della diga e del bacino, per avere maggiori garanzie di quante ne dia il solo collaudo a fine d'opera. Ne facevano parte gli ingegneri Greco (pres. del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici), Frosini, Penta e Sensidoni. Altre polemiche sorsero tra l'on. Gortani e i membri del Consiglio Superiore, ma il ministro ha preferito non insistervi.

Passando alla fase dell'esercizio, Sullo ha ricordato che la materia è regolata da una legge del 1931 che affida all'ingegnere capo del Genio civile il più ampio potere di decisione per quanto riguarda gli invasi. In ogni caso, le autorizzazioni possono essere concesse solo per invasi parziali, mentre per l'invaso definitivo bisogna attendere il collaudo definitivo. L'esercizio sperimentale del bacino cominciò nel 1960. Nel mese di novembre si verificò la prima frana che diede origine ad una grossa polemica.

E' questa la parte di maggiore importanza nel discorso del ministro. Il 28 dello stesso mese il prof. Penta, stendendo una relazione a nome della commissione di collaudo, espresse due ipotesi circa le prospettive: una previsione di rottura profonda del terreno e quindi di una grossa frana; una previsione di piccole frane non preoccupanti. Il geologo dichiarava di non poter prendere posizione per l'una o l'altra ipotesi. Proponeva intanto nuovi accertamenti, ma avvertiva che la stabilità del comune di Erto non era minacciata: *«Ciò significa che se si temeva qualche danno per i Comuni a monte della diga, nessuno nutriva preoccupazioni per i Comuni a valle».*

Sullo ha avvertito a questo punto che la frana del 1960 anticipava in piccolo quella del 1963.

Pajetta (pci) — Ma che disse alla Camera l'on. Zaccagnini?

Sullo — Il giudizio che possiamo dare oggi non è quello che fu dato nel 1960 dalla scienza ufficiale che fornì allora una certa diagnosi che servì agli uomini politici per dare una risposta. (Zaccagnini come ministro dei Lavori Pubblici parlò alla Camera nel luglio 1961). Possono aver sbagliato tutti ma ora voglio solo spiegare perché il governo rispose così.

Neppure in un secondo rapporto (ottobre 1961) il prof. Penta ritenne di sciogliere la riserva tra le due ipotesi. Ritenendo invece che il movimento franoso fosse rallentato e il terreno in quiescenza, consigliò il riempimento graduale dell'invaso, tenendo conto che si sarebbero potute verificare frane come quella del 1960.

Vianello (pci) — Con duemila persone sotto.

A questa battuta rispondono vivaci proteste dei democristiani, poiché i comunisti interrompevano continuamente.

Sullo, riprendendo, ha detto che al 18 marzo 1963 l'invaso raggiungeva i 653 metri, mentre tra il giugno e il settembre si mantenne tra 700 e 708 metri.

Il 18 settembre l'ing. Biadene della Sade-Enel inviava al servizio dighe un rapporto rilevando un incremento di velocità del movimento franoso del Monte Toc, peraltro non preoccupante.

Manco (msi) — Bei progressi in vent'anni.

Sullo — Credo siano gli stessi uomini di allora.

Un secondo rapporto del 3 ottobre era più pessimistico ma tranquillizzante per le conclusioni di fondo. La velocità del movimento franoso era infatti considerata inferiore a quella del 1960. Si riferiva anche che l'Enel aveva fatto abbassare il livello del bacino di 50 cm. al giorno portandolo a 708-710 metri. Si consigliavano infine opere di salvaguardia.

Nessuna richiesta di intervento fu fatta fino al 9 ottobre. Alle ore 18 di quel giorno (quattro-cinque ore prima del disastro) il capo del servizio dighe ing. Biadini trovava notizia di una telefonata dall'ing. Biadene che, segnalando un accentuarsi del movimento franoso, chiedeva una visita sul luogo insieme al prof. Penta.

Il ministro ha poi descritto i momenti precedenti la tragedia sulla base di un rapporto dell'assistente governativo alla diga, inviato per posta l'8 ottobre e giunto al ministero il giorno 11. L'assistente informava che il suolo si abbassava di 5-10 centimetri al giorno e che perciò il livello dell'acqua veniva abbassato di un metro al giorno. Il sindaco di Erto aveva emesso un'ordinanza per la evacuazione della zona di Erto e non di quella di Longarone. Egli aggiungeva che secondo prove su modello si prevedeva che se ci fosse stata una frana essa avrebbe provocato al massimo un'onda alta 25 metri. Poiché il livello dell'acqua era di 30 metri inferiore al bordo della diga, l'ondata non avrebbe potuto scavalcarla. La diga, in ogni caso, avrebbe resistito.

Lajolo (pci) — Una telefonista ha detto — e anche il ministro Rumor ha sentito — che per due giorni interi ha ascoltato le angosciose richieste di intervento da parte di un geometra che poi è morto.

Rumor — Per l'esattezza me l'hanno riferito, non l'ho sentito direttamente io.

Sullo — Ciò serve a dimostrare che tutti — la società, l'assistente governativo, l'Ufficio del Genio civile di Belluno — almeno fino all'8 ottobre temevano al massimo un'ondata di 25 metri e non di 100 come poi si è verificata, ritenendo giustamente inoltre che la diga avrebbe resistito.

Avviandosi alla conclusione il ministro ha detto che una commissione d'inchiesta parlamentare impiegherebbe due mesi per mettersi in movimento, cioè esattamente i due mesi entro i quali la commissione nominata dal Governo completerà la sua indagine. A suo giudizio, sarebbe opportuno attendere queste conclusioni, valutarle e poi decidere se è il caso di nominare una commissione parlamentare.

Covelli (mon.) — Al momento del trapasso dell'impianto dalla Sade all'Enel, cioè al momento della nazionalizzazione, era stato raggiunto il livello massimo? Se si fosse rimasti a 200 metri, la frana non avrebbe provocato alcun disastro.

Sullo — Il 17 giugno 1963 il livello era 700 metri. A ottobre era arrivato a 709 metri.

Alla fine Sullo ha illustrato i provvedimenti governativi che serviranno a risarcire per intero i danni subiti (circa 20 miliardi) avvertendo che è stata decisa la ricostruzione a totale carico dello Stato delle abitazioni distrutte poiché per la prima volta un disastro è dovuto non solo alle forze della natura ma anche all'opera dell'uomo.

Sull'assistenza alle popolazioni ha parlato il ministro dell'Interno Rumor. Dopo le difficoltà iniziali, l'assistenza procede adesso in modo bene organizzato. Ai superstiti verranno subito forniti letti, viveri, medicinali, mentre per gli emigrati che sono tornati nel Cadore funzionano due uffici per la raccolta di notizie e per l'assegnazione di alloggi. Agli emigrati sono state concesse facilitazioni di viaggio. Alle persone sfollate da Erto e da Casso e trasferite provvisoriamente nei comuni di Cimolais e di Claut sono stati forniti generi alimentari, medicinali, danaro, in più un sussidio per coloro che vogliono stabilirsi nel territorio di Pordenone, di Udine o altrove.

Questa assistenza durerà fino a quando non si deciderà dove ricostruire la comunità di Erto e Casso, e ad essa si provvederà con il miliardo stanziato dal Consiglio dei Ministri. Rispondendo a domande dell'on. Lajolo (pci) che aveva elogiato il generale di corpo d'armata Ciglieri e deplorato il prefetto di Belluno, Rumor ha condiviso il primo apprezzamento ma non il secondo, pur riconoscendo che il prefetto ha usato una espressione infelice («ignobile gazzarra») riferendosi peraltro non alle richieste di assistenza che gli rivolgevano i consiglieri comunali ma ai clamori della folla. Rumor ha concluso assicurando che il governo proseguirà con impegno la sua opera.

Hanno poi replicato i firmatari delle interrogazioni. Totalmente insoddisfatti i comunisti che vorrebbero la destituzione del prefetto di Belluno, già prefetto a Reggio Emilia nel luglio '60. Durante la replica di Alicata il ministro Sullo ha precisato che il prof. Evangelisti, designato dal Consiglio nazionale delle Ricerche a far parte della commissione d'inchiesta, ha rifiutato sia perché ammalato (dichiarazione ufficiale), sia perché ha svolto lavori per conto della società Sade («dichiarazione fatta in via privata» ha detto il ministro).

L'onorevole Ceccherini (psdi) ha annunciato che il gruppo socialdemocratico presenterà una proposta di legge per la nomina della commissione parlamentare d'inchiesta. Analoga dichiarazione hanno fatto i liberali e l'on. Taverna ha aggiunto che la risposta di Sullo non tacitava la coscienza dei parlamentari poiché lo Stato deve essere in grado di tutelare le vite umane. D'accordo anche i repubblicani, i comunisti e i socialisti, i quali ultimi hanno proposto che sia sospeso il pagamento dell'indennizzo che l'Enel dovrebbe pagare alla Sade per l'avvenuta espropriazione. Si sono detti insoddisfatti anche i missini e i monarchici. Soddisfatti i soli democristiani.

Fausto De Luca

Portato al 5 per mille il bollo sulle cambiali

La proposta del governo - Il maggior introito finanzierà i provvedimenti per il Vajont

Roma, 15 ottobre.

Uno dei disegni di legge approvati ieri dal Consiglio dei ministri prevede che per cambiali ed altri effetti di commercio emessi e pagabili nello Stato, l'imposta proporzionale sia fissata in 5 lire per ogni mille lire o frazione di mille lire.

La nuova aliquota sostituisce quelle di lire 2, 3, 4, 6, e 12, rispettivamente applicate per periodi di un mese e più, fino a sette mesi.

I maggiori introiti che l'Erario trarrà da questo progetto serviranno per la copertura finanziaria dei provvedimenti in favore della zona del Cadore, dove s'è avuta la sciagura del Vajont.

Si calcola che l'attuale gettito annuale dei 15 miliardi circa, salirà a non meno di 20 miliardi, giacché il giro prevalente di tutte le emissioni a scadenza cambiaria si concentrava finora sulle cambiali a bollo del 2 e del 4 per mille, che passeranno, secondo il progetto, al 5 per mille.

Rombo di mezzi meccanici nella sconvolta valle di Longarone

Da ieri i bulldozers rimuovono le macerie che imprigionano cadaveri

Finora, per un profondo sentimento di pietà, tutti i lavori di scavo e di rimozione erano stati compiuti a mano, con picconi e badili, da 4000 soldati - La prima ruspa è stata chiesta dal condirettore della società Garzanti per ritrovare sotto 5 metri di detriti le salme della moglie e del figlioletto - Nel cimitero di Fortogna scavata l'ultima fossa: vi saranno sepolte un migliaio di vittime

(Da uno dei nostri inviati)

Longarone, 15 ottobre.

Stamattina, sulle macerie di Longarone, sono entrate in azione per la prima volta le scavatrici e le ruspe. Fino a ieri tutti i lavori di rimozione e di scavo erano stati eseguiti a mano, pietosamente, «delicatamente» per evitare di straziare le centinaia e centinaia di corpi che ancora giacciono sotto queste rovine. Per rimuovere un blocco di cemento si adoperava mezzo plotone di alpini. «Dài, forza, issa!», il blocco finalmente compiva mezzo giro su se stesso e allora interveniva l'altro mezzo plotone armato di badili, picconi, palanchini. I massi più piccoli i soldati se li passavano di mano in mano, a catena, come facevano una volta i manovali con i mattoni.

Per cinque giorni e cinque notti quattromila uomini hanno lavorato come se al mondo non fosse stato inventato non dico il motore a scoppio, ma neppure la carrucola. Come ai tempi dei faraoni, come nelle vallate del lontano filatio o del fiume Azzurro. Naturalmente con questi sistemi, il lavoro procedeva a rilento. Ancor oggi dopo tante fatiche Longarone è sempre più simile a una grande pietraia, a un ghiaione alpino che non a Ercolano o a Pompei. A parte la strada, la uniche cose «nuove» sono i grossolani cartelli piantati nella distesa tutta uguale dei detriti nei punti dove, grazie al ritrovamento di uno scalino o di un cornicione, si è accertato che sorgeva una determinata abitazione: «Casa Arduino Polla» — dicono quei cartelli —, «Casa dell'Agnola Matilde», «Albergo Posta», «Piazza Genova».

Questo sistema lentissimo, faraonico ha permesso però di riportare alla luce centinaia e centinaia di cadaveri senza straziarli ulteriormente. «*Credete, non fu una decisione facile* — ci diceva ieri il generale Carlo Cigliari, comandante di tutti i reparti concentrati sui luoghi della sciagura: — *quella notte, non appena arrivai qui e mi resi conto di quanto era successo, dovetti scegliere: o le macchine o gli uomini. Con le macchine avrei fatto tutto più in fretta; e certo avrei scelto questa soluzione se, così facendo, avessimo potuto salvare qualche vita. Ma di vite da salvare purtroppo non ce n'erano più. Si trattava soltanto di ritrovare migliaia di salme. Allora scelsi di operare esclusivamente con gli uomini. Ancor oggi non me ne pento*».

Così gli uomini hanno scavato, sempre a forza di braccia, fino all'esaurimento. Hanno spostato tonnellate di pietrame, hanno estratto centinaia di salme, le hanno restituite ai loro cari. Ma per seguire l'indicazione di un uomo in lacrime, per scovare fra le macerie di casa Dal Pont, finivano inevitabilmente per accumulare pietre sul punto dove una volta sorgeva casa Dal Piaz. Fino alla profondità di un metro, di due, le grosse mani degli alpini e dei bersaglieri potevano arrivare; ma a un certo punto era materialmente impossibile andare oltre. Allora i soldati si sono ritirati e sono subentrati i grossi autocarri-cisterna dei reparti di disinfezione che hanno cosparso le macerie di un liquido biancastro. Da lontano sembra che a Longarone sia caduta la prima spruzzata di neve.

«*Ora a noi resta ben poco da fare* — continuava il generale Cigliari —. *Con le semplici braccia non si può più andare avanti*». E infatti stamattina per la prima volta, dopo giorni e giorni di sforzi tremendi, si sono visti interi reparti che allineavano per terra gli zaini e che aspettavano seduti in fila ai bordi della strada, come in attesa di ordini. Dopo cinque giorni per la prima volta abbiamo sentito qualche soldato parlare, scambiare una battuta e uno scherzo col compagno a fianco. La loro opera l'avevano compiuta fino in fondo, il loro momento era finito. Ora bisognava prendere la decisione: lasciar tutto così e far entrare in azione le scavatrici e le ruspe? Era una decisione che naturalmente non poteva esser imposta dall'alto; dovevano essere gli stessi superstiti di Longarone a decidere se fare un ultimo disperato, agghiacciante tentativo per recuperare i loro morti o se lasciarli riposare in pace sotto la pietraia.

Ieri, come abbiamo già riferito, dieci o dodici longaronesi cui avevamo rivolto proprio questa domanda, ci avevano dato tutti la stessa risposta. A loro sarebbe piaciuto che la cimiteriale pietraia fosse lasciata in pace, più esattamente che fosse trasformata in una specie di parco della rimembranza, verde d'alberi e di prati. Mentre sostenevano questa tesi erano senza dubbio sinceri. In pratica però questi uomini e queste donne non riescono ad allontanarsi dai gradini divelti, dal frammento di cornicione, dal portale abbattuto che segnano il punto dove una volta sorgeva la loro casa. Certo, se vedessero avvicinarsi squadre di guardie forestali pronte ad iniziare l'auspicata trasformazione, probabilmente le lincerebbero fare, sarebbero contenti. Ma poichè questo non è possibile, rimangono lì, seduti sulle macerie a fissare il cartello col loro nome, piantato fra il pietrame che copre i loro morti.

Chi è stato il primo ad invocare l'intervento di una ruspa? Probabilmente Arnaldo Gatti. Arnaldo Gatti non è di Longarone, è un professionista milanese — dirige lo stabilimento tipografico Garzanti — che ha sposato una cadorina. Sua moglie e i suoi due bambini, una di otto e uno di quattro anni, erano in villeggiatura a Longarone. Sarebbero dovuti rientrare a Milano domenica 7 ottobre, ma all'ultimo momento, vista la bella stagione, rimandarono di qualche giorno la partenza. Così Arnaldo Gatti, che era venuto a prenderli, riportò solo. Ed ora è rimasto solo al mondo. La bambina l'ha ritrovata nel cimitero di Pieve di Cadore. La moglie ed il maschietto sono sotto le macerie dell'albergo crollato. Uno spessore di oltre cinque metri. Per tre giorni Arnaldo Gatti — un uomo piccolo e biondo, sui 40 anni — è venuto ogni mattina a guardare i soldati che scavavano; poi quando ha visto che erano in azione le autobotti della disinfezione, quando ha capito che non ci sarebbe stato più niente da fare, ha fatto venire a sue spese una scavatrice cingolata.

La gigantesca macchina gialla si è arrampicata lentamente sulle macerie come un animale antidiluviano, si è assestata, e quindi, al comando del pilota, ha chinato con gran strepito il lungo collo ed ha infilato faticosamente il suo artiglio d'acciaio fra le macerie. Gli uomini e le donne, che sostavano in preghiera o in tacita attesa vicino ai cartelli delle loro case distrutte, si sono avvicinati, non so se affascinati o atterriti. Le prime volte la benna ha sollevato soltanto detriti, poi ha cominciato ad afferrare anche frammenti di mobili, brandelli di materasso, lacerti di tappeti. Ogni volta che affondava i suoi denti in quella eterogenea congerie, c'era da star male; ma soprattutto c'era da trattenere il fiato quando si sollevava verso il cielo con la sua «preda» informe.

Eppure, per quanto quello spettacolo alla lunga divenisse intollerabile, Arnaldo Gatti non si muoveva. Ed anche altri, come se nell'intervento di quella macchina vedessero la fine di un'estenuante attesa, son corsi verso il comando militare invocando l'intervento di altre ruspe per scavare tra le macerie delle loro case.

Il comando ne aveva a disposizione soltanto due che hanno immediatamente entrate in azione. Ma le richieste si moltiplicavano, una febbre improvvisa sembrava essersi diffusa fra i superstiti. La Prefettura di Belluno, tempestata di telefonate, ha chiesto scavatrici a tutte le provincie finitime. E stasera i grossi mostri stanno viaggiando lentamente alla volta di Longarone.

Probabilmente si trasferiranno a Longarone anche le due scavatrici di Fortogna che proprio stasera hanno ultimato l'ultima grande fossa comune. Dei 1281 morti ricuperati a tutt'oggi — questa è la cifra comunicataci dal prefetto in persona — circa cinquecento, identificati da amici o familiari, sono stati già calati in questi trincerони paralleli. Le bare però non sono state ancora ricoperte di terra e giacciono allineate in fondo alle fosse. Circa trecento sono rimaste, per ragioni diverse, nei cimitari di questo o quel paese della vallata del Piave; altrettante sono state portate via dai familiari che intendono seppellirle in località di loro gradimento; circa un centinaio di salme, infine, non ancora identificate, giacciono allineate ai bordi dei campi di granturco nella speranza che qualche amico o qualche parente arrivi all'ultimo momento. Purtroppo non si potrà attendere molto a chiudere le bare (oggi il silenzio di questo improvvisato camposanto era rotto dai colpi di decine di martelli); non anche chi arriverà tardi troverà i referti dei cinque medici legali italiani e dei tre medici legali jugoslavi che in questi giorni hanno visitato ogni salma — morfologia, statura, segni particolari, protesi dentarie, cicatrici — con uno scrupolo che in certi momenti poteva quasi indurre a pensare che avessero il miracoloso potere di richiamare in vita quei poveri corpi. Leggendo quei dettagliatissimi documenti, e aiutandosi con le fotografie, anche nei giorni futuri parenti, amici, conoscenti potranno pervenire all'identificazione.

Oltre al prezioso contributo portato dai suoi tre medici legali, la Jugoslavia, e più precisamente la Slovenia, ha voluto partecipare direttamente al lutto italiano. Il vicepresidente della Repubblica slovena, accompagnato dal presidente della Camera e dal console generale di Jugoslavia a Trieste, ha deposto questo pomeriggio una corona di fiori al campo di Fortogna esprimendo la sua commossa solidarietà al prefetto di Belluno e al vicesindaco di Longarone.

Se le scene di morte continuano, continuano anche e anzi si moltiplicano i sintomi di ripresa e di vita. Domani i pochi telefoni esistenti nelle cinque o sei case superstiti alla estremità di Longarone saranno riattivati. Il monumento ai Caduti della guerra '15-'18 (una cinquantina, la ventesima parte delle vittime dell'alluvione) è stato rimesso in piedi alla meglio; un agente ha raddrizzato una lavagna in cui c'era scritta ancora la frase di un bambino (*«Oggi ho messo tre chicchi di granturco in un piatto con un po' d'acqua e cotone»*), ha cancellato la frase con uno straccio e al suo posto ha tracciato una grande freccia con una parola: Commissariato. A un certo momento fra le macerie è spuntato perfino un pittore, con tanto di treppiede, tela e cavalletto. Se qualcuno non l'avrà preso a sacrosante sassate, a quest'ora esiste già un brutto quadro ad olio intitolato «Rovine di Longarone».

Gaetano Tumiati

Fermato ieri a Padova

Geometra accusato del furto di un documento sulla diga

Padova, 15 ottobre.

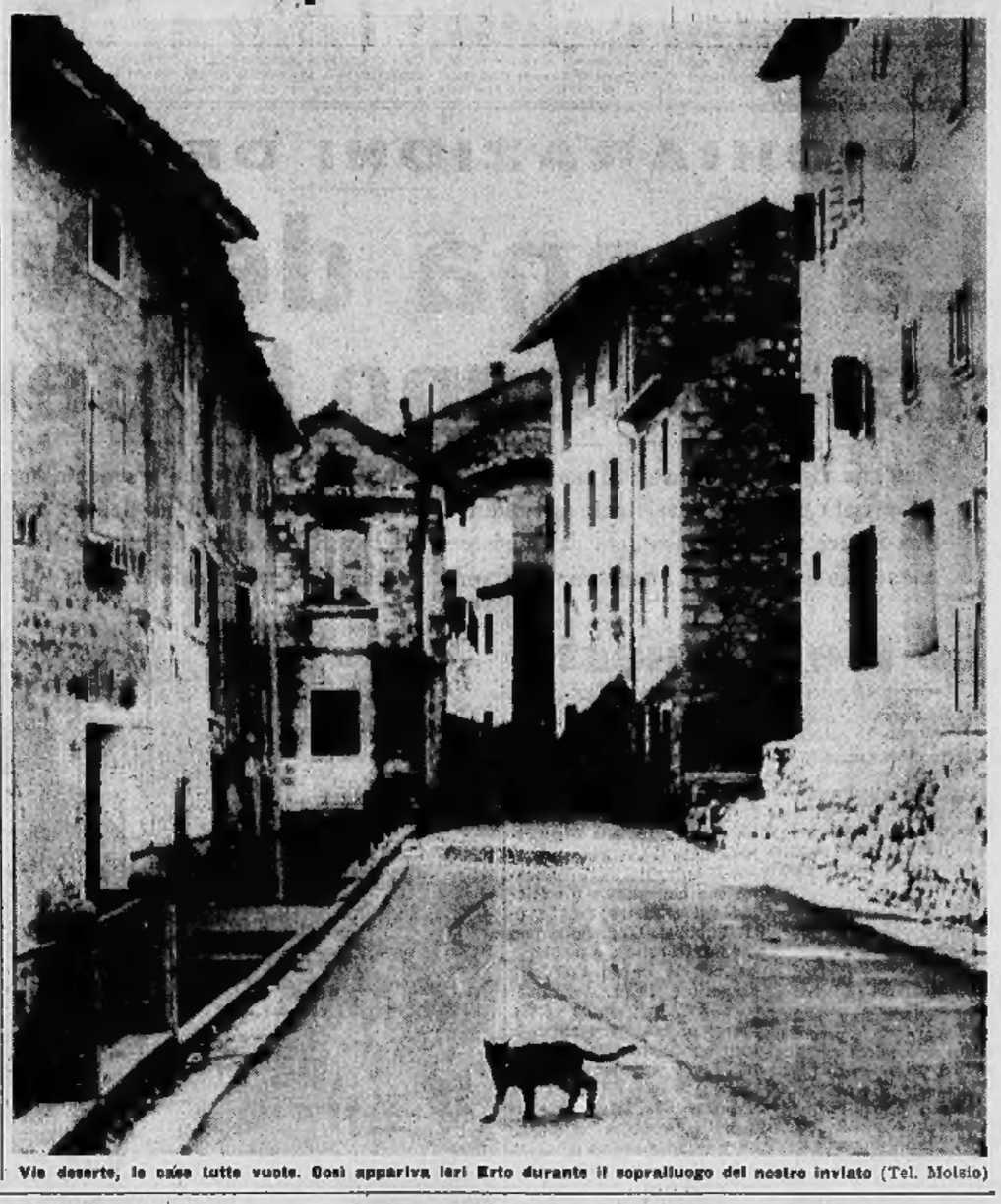
Un documento relativo alla diga del Vajont è stato sottratto nell'Università di Padova e rimesso al suo posto due giorni dopo.

Il responsabile della sottrazione è stato fermato e lungamente interrogato dall'autorità giudiziaria.

Il fatto era stato denunciato al rettore dell'università, prof. Ferro, dal prof. Augusto Ghetti, pure dell'Università patavina. Il documento in questione è un «lucido» della relazione riguardante studi personalmente eseguiti nel 1961, per conto della «Sade», dallo stesso prof. Ghetti, sul serbatoio del Vajont. La relazione era stata riprodotta eliograficamente.

Il documento sarebbe stato sottratto da un disegnatore, il geometra Lorenzo Rizzato, il quale aveva il compito di ripassare in inchiostro di china i disegni originali. Il documento sarebbe poi stato consegnato al quotidiano comunista.

Non ci sono più abitanti nelle case di Erto



Vie deserte, le case tutte vuote. Così appariva ieri Erto durante il sopralluogo del nostro inviato (Tel. Moisio)

Paura e desolazione sull'altro versante del Vajont dove un intero paese è stato costretto alla fuga

Il sindaco di Erto-Casso parla con angosciata freddezza: «C'erano qui 2100 abitanti. Ne sono morti, per il disastro, 220 o 230, non sappiamo bene. Gli altri sono rimasti senza tetto. C'è solo più il terrore» - I profughi sono sfollati a Barcis (un piccolissimo borgo bruciato dai tedeschi durante la guerra) e a Cimolais - Il triste ritorno di una ragazza che lavora a Biella e di una giovane impiegata presso lo studio di un notaio a Torino

(Da uno dei nostri inviati)

Erto (Udine), 15 ottobre.

Sono sei giorni che scriviamo soltanto dei morti, delle migliaia di morti di Longarone, Faè, Pirago, Rivalta. E' ora di parlare dei vivi, dell'altro versante del Vajont, quello friulano: delle centinaia di vivi di Erto-Casso che il terrore di nuove frane dal monte Toc ha costretto a fuggire verso Cimolais, Claut, Barcis. La pietà per i morti sepolti sotto le macerie e il fango della valle del Piave non deve far dimenticare questa gente che non ha più paese, che non ha più casa, che ha perso tutto.

Andiamo ad Erto. Sino a mercoledì scorso, si partiva da Longarone e si saliva in auto lungo una strada che costeggiava il Vajont. Superata la diga, apparivano le prime borgate: Casso, poi Erto affacciate sul bacino, con il campanile della chiesa che si specchiava nell'azzurro del lago. La sera del 9 ottobre, la muraglia di acqua ha cancellato la strada, le case, ha mutato il paesaggio. Ora il fango e la roccia sbarrano il passo persino ai bulldozers. Per raggiungere Erto non c'è che una via: una via lunga 120 chilometri, da Belluno a Pordenone a Montereale, e poi su in val Cellina, per una strada stretta e tortuosa, incassata in una gola profonda.

All'altezza di Barcis incontriamo i primi blocchi della polizia. Nel paese — un paese di partigiani interamente bruciato dai tedeschi — ci sono piccoli gruppi di profughi di Erto-Casso. Altri stanno a Claut, ma la maggior parte nel comune immediatamente a valle della diga, Cimolais. Qui non ci sono macerie, non c'è il lezzo di morte che abbiamo trovato a Longarone, ma si respira ugualmente l'aria della catastrofe. Nei campi sorgono le tende del Genio pionieri del 3° reggimento; in paese si incrociano i camion dell'esercito e dei carabinieri che scaricano viveri, brande, materassi, armadi, sedie; altri autocarri giungono da Erto con le masserizie degli sfollati.

Nel municipio — affollato di profughi, di militari, di impiegati, di tecnici giunti da Roma — chiediamo del sindaco di Erto. E' Giovanni De Damiani, eletto nella lista democristiana: un uomo di cinquantaquattro anni, fabbricante di candele, alto, robusto, con il viso disfatto dalla fatica e dal tormento. Ci parla del suo paese. Il bilancio è presto fatto: c'erano 2100 abitanti; di essi, 220-230 sono morti, schiacciati dall'acqua della diga, gli altri 1870, per un complesso di circa quattrocento famiglie, l'hanno scampata, ma sono rimasti senza tetto.

«L'ondata ha risparmiato il capoluogo di Erto — *ci dice il sindaco* — qui si è sentito soltanto un gigantesco scossone, e la gente è fuggita dalle case pazza di paura: un caos indescrivibile nel buio, con urla, pianti, e il rombo dell'acqua che abbatteva le altre frazioni. Della borgata di Casso è scomparsa tutta la parte bassa; di Pineda sono in piedi soltanto gli edifici sulle alture; a San Martino sono sprofondate le case che stavano sotto la strada, compresa la chiesa; nella frazione di Le Spesse c'erano una trentina di abitazioni, ora ce ne sono due; Prada e Marzana sono state tutte distrutte».

Gli sfollati sono stati raccolti a Cimolais, a Claut, a Barcis, in una colonia, negli alberghi, presso famiglie.

«Di cosa ha bisogno questa gente? *» chiediamo al sindaco.*

«Da mangiare c'è per tutti — risponde — anche in abbondanza: e per ora siamo al coperto. Ma bisogna subito provvedere per tutto il resto. A Longarone non c'è un problema immediato, perché i più sono morti. Qui invece ci sono quattrocento famiglie che non potranno più tornare a casa e a cui bisogna provvedere subito. L'ho detto anche a Segni, a Leone, a Rumor: non possiamo dividere questa gente, gli abitanti vogliono stare uniti, non possiamo far sparire un paese, smembrare un gruppo etnico che ha una tradizione di secoli. Quindi per prima cosa bisogna ricostruire il comune: noi lo vorremmo in basso, nella brughiera, fra Maniago e Pordenone, vicino ai campi e alle fabbriche, dove ci sia lavoro per tutti. Poi ci sono circa quattrocento fra scolari delle elementari e studenti che debbono riprendere la scuola, e i genitori non vogliono dividersi da loro. Bisogna far presto, perché questa gente non abbia l'impressione di essere isolata, e non sia costretta a vivere di carità per mesi e mesi».

Ricostruire Erto: un problema complesso, che non può essere risolto in pochi giorni. Ma c'è qualcosa che può e deve essere fatto subito.

«Abbiamo bisogno di soldi per aiutare i profughi — *dice De Damiani* —. Ci sono gli agricoltori che non potranno più lavorare i loro campi; gli artigiani che hanno perso le botteghe; i negozianti che sono sul lastrico se non c'è un paese che alimenti il commercio. E poi sono necessari anche i sussidi per le piccole necessità di ogni nucleo familiare: comperarsi un vestito, pagarsi il viaggio sino a Longarone per trovare i parenti superstiti, avere il denaro per il treno e l'albergo per chi scende in pianura a cercare lavoro. E' vero che qui c'è da mangiare e da dormire: ma questa gente non può vivere in eterno in una specie di campo di concentramento».

Andiamo a vedere questo «campo di concentramento». E' situato alla periferia di Cimolais, nel grande edificio della colonia del Salvatore. Qui è raccolto il nucleo più numeroso degli sfollati: circa seicento persone. Il cortile è ingombro di camion militari che scaricano coperte e latte in polvere. Molte donne, vecchi e bambini: gli uomini sono saliti nelle frazioni deserte per recuperare le masserizie. Un altoparlante ripete ad intervalli regolari un ammonimento delle autorità: «Non vendete il bestiame, perché in giro ci sono degli speculatori. Saranno allestite delle stalle e verrà procurato il foraggio per gli animali».

Il postino di Erto-Casso, Cipriano Cappa, di trentasei anni, passa da un crocchio all'altro, sale e scende nelle camerate per cercare i destinatari delle lettere: molte sono di emigranti, alcune vengono dal Sudan, dall'Australia, dal Ghana. In una tasca, Cipriano Cappa tiene la posta indirizzata a quelli che non ci sono più.

E' l'ora del pranzo. Ad un tavolo c'è il più vecchio abitante di Erto, Eugenio Eanolais, armato di novantasette anni. Non ha perso la speranza e dice in dialetto: «Una da laorà i gnon. Se faron un antra sciasa pi in so» (Voglia di lavorare ne abbiamo. Ci faremo un'altra casa più in giù»).

Incontriamo una ragazza ancora sconvolta, Bruna Corona. Era emigrata nel Biellese, e lavorava alla manifattura di Lessona. Si era licenziata una settimana fa perché aveva trovato un posto da capo reparto nel cotonificio di Longarone. Giovedì era il suo ultimo giorno di lavoro, e quando è entrata in fabbrica ha saputo dalle compagne dell'ondata del Vajont e delle migliaia di morti. Ha perso nove parenti; il suo fidanzato quella sera era sceso a Longarone, e non si sa che fine abbia fatto. Per di più è senza lavoro, perché il cotonificio di Longarone è andato distrutto. Ci sono anche quei personaggi commoventi, quasi assurdi, che si incontrano nei luoghi delle catastrofi: come un ragazzo austriaco di diciassette anni, Franz Helmut, un territore piccolo e lentigginoso; è venuto in bicicletta da Lina ed ora aiuta a scaricare sacchi di pane.

Bruna Corona era emigrata a Biella. Il giorno successivo alla sciagura avrebbe dovuto tornare a Longarone per lavorare nel cotonificio (Telefoto Moisio)

Tutta questa gente non potrà più tornare, almeno per molti mesi, ad Erto-Casso. Non c'è pericolo immediato di frane, ma da giovedì scorso la prefettura di Udine ha ordinato lo sgombero del paese. Nella parte da cui si è staccata l'enorme massa di roccia, il monte Toc presenta delle fenditure, delle crepe che per ora pare non siano preoccupanti, ma che impongono cautela. Per entrare in paese occorre un lasciapassare, i funzionari della prefettura di Udine avvertono che chi si avventura in Erto-Casso lo fa a suo rischio e pericolo. Passiamo il blocco della polizia, stabilito alla periferia di Cimolais, e saliamo verso il paese deserto. Ci accompagna una giovane di Erto, Caterina Martinelli: è impiegata a Torino nello studio del notaio Boccasini, ed è venuta qui subito dopo la catastrofe. Non ha più trovato i due zii e la nipotina di quattro anni.

Ora l'acqua è ferma, perché il lago non ha sbocco. Sulla destra c'è la frana che mercoledì sera si è staccata dal Toc: un immenso braccio di roccia che si protende da una riva all'altra, con i suoi prati, i suoi boschi, i suoi abeti inclinati in posizioni assurde. Nelle anse, il lago è limacciosa, pieno di legname marcio. Lontano c'è un canotto dei pompieri, che va ancora in cerca di salme. In alto, un elicottero esplora il monte.

Ad una svolta si appare Erto. E' una visione irreale. Molte case di recentissima costruzione, il municipio, la scuola elementare, l'asilo inaugurato un anno fa, l'ufficio postale, la chiesa, la caserma dei carabinieri appena rimessa a nuovo: dappertutto un silenzio di morte. Nelle strade incontriamo qualche abitante che, aiutato dai militari, carica su un camion ciò che può. Ecco il negozio di alimentari di Osvaldo De Damiani, con gli scaffali vuoti; la privativa, con la porta e la finestra sbarrate; il bar di Maria Sartor, con il bancone nuovissimo e una macchina ultimo modello per il caffè espresso; vuoto anche il forno di Donato Martinelli, mentre la casa che il carpentiere Domenico De Filippo s'era finito di costruire pochi mesi fa, dopo anni di lavoro. Un gruppo di giovani è seduto su un muricciolo: «Ci faccia una foto per ricordo, è l'ultima volta che stiamo qui». Tra poco andranno via anche loro. Stasera nel paese non ci sarà più nessuno.

Giampaolo Pansa

Seicento profughi nella colonia di Cimolais

Il refettorio della Colonia di Cimolais affollato di profughi dai paesi evacuati per timore di altre sciagure (Moisio)

L'URBANESIMO: RIVOLUZIONE MORALE

Le ombre della città

La nostra giornata di uomini cittadini è una lotta contro lo spazio. Sono anguste le nostre abitazioni, anguste e affollate le nostre strade. I luoghi della città, ove ci rechiamo per lavoro o per divertimento, li raggiungiamo con fatica e perdita di tempo, superando la congestione del traffico, e sono anch'essi spazi affollati. Si direbbe quasi che lo spazio abitato si vada ogni giorno restringendo e agglomerando.

E' ormai un luogo comune affermare che il nostro pianeta è divenuto piccolo. E' piccolo se lo confrontiamo con la vastità degli spazi interplanetari che l'uomo si avvia a percorrere. E' piccolo perché poche ore di volo lo attraversano tutto. E' piccolo perché i moderni mezzi di comunicazione — telefoni, telegrafi, radio, televisori, telescriventi — raggiungono in modi fulminei gli spazi più remoti portando ovunque le stesse notizie e le stesse immagini, le stesse emozioni e gli stessi sentimenti. E' piccolo, infine, perché la popolazione umana lo sta affollando sempre più.

Nel 5000 a. C. gli abitanti della Terra erano circa 10 milioni in tutto il mondo. Nel 400 d. C., 200 milioni. Nel 1650 d. C., 545 milioni. Nel 1950 d. C., 2200 milioni. Questi calcoli sono dovuti a una autorità indiscussa come Julian Huxley, il grande biologo inglese. L'attuale ritmo di accrescimento della popolazione mondiale, informa Bertrand Russell in un suo recente libro, è di circa uno e sedici per cento all'anno. E tale ritmo non lo hanno interrotto neppure gli anni tragici delle due ultime guerre. Ogni giorno ci sono al mondo settantamila persone in più del giorno prima. Secondo previsioni attendibili, fra cento anni potremmo essere cinque miliardi e quattrocento milioni. Avremo cioè più che raddoppiato la nostra attuale popolazione.

Osservava non senza sgomento, più di trent'anni fa, José Ortega y Gasset, il geniale saggista spagnolo: «*Le città sono piene di gente. Le case, piene di inquilini. Gli alberghi, pieni di ospiti. I treni, pieni di viaggiatori. I caffè, pieni di consumatori. Le strade, piene di passanti. Le anticamere dei medici più noti, piene di ammalati. Gli spettacoli, appena non siano molto estemporanei, pieni di spettatori. Le spiagge, piene di bagnanti. Quello che prima non era per solito un problema, incomincia ad esserlo quasi ad ogni momento: trovare posto*». Non eravamo che agli inizi.

Il problema si va aggravando giorno per giorno. I piaceri e i conforti della solitudine e del silenzio sono sempre più rari. L'esistenza umana ha sempre meno un carattere privato o nascosto. L'uomo contemporaneo è costretto a *socializzare* e *divulgare* il contenuto e la forma della sua vita. Una invadente e sconfinata *pubblicità* caratterizza la condizione umana.

Si affollano soprattutto i luoghi ove si producono e consumano i beni della civiltà moderna. L'agglomerazione raggiunge quindi le sue punte più alte nelle città. Ma lo stile cittadino di vita si diffonde in zone sempre più vaste. La città è un prodotto e un simbolo del futuro, un modello e un'avanguardia, un centro di irradiazione e di prestigio. Essa continuamente innova, sperimenta, propone, seduce, lancia parole d'ordine. Molto spesso detta legge, impone obbedienza, punisce i suoi avversari e i suoi trasgressori, relegandoli nella oscurità, travolgendoli con l'insuccesso. La città fa testo, nel senso di compendiare in se stessa quasi tutto il bene e il male dell'avvenire. Impone il costume e la moda, i sentimenti e le idee. Prescrive quale tipo umano dobbiamo essere se vogliamo tenere il passo con il movimento della storia e le metamorfosi della società.

La città, in conclusione, *socializza* l'uomo, lo disindividualizza, lo dissolve in un ambito collettivo. E' questa la più radicale rivoluzione del mondo moderno. Nessuno può assistere indifferente alla metamorfosi volontaria o involontaria di se stesso. Non fa meraviglia, quindi, che quell'evento, davvero universale, susciti tante contrastanti passioni, provochi tante accese speranze e tanti cupi terrori. Esso investe gli individui e le classi sociali, le nazioni e le razze, la politica e la religione.

Il tipo dell'uomo integralmente socializzato è stato descritto con precisione e acutezza dal sociologo americano David Riesman in un suo libro famoso intitolato *La folla solitaria*. Questo nuovo esemplare umano, sempre più numeroso nella società urbana e industriale, si preoccupa soprattutto di uniformarsi al gruppo in cui lavora e vive. La cosa al mondo che più lo atterrisce è l'isolamento, la possibilità di non saperti procurare adattare alle richieste del suo gruppo sociale, ritenuto la fonte dell'autorità e del potere. Per timore di non essere approvato dal gruppo, egli diviene interiormente duttile e malleabile, ed è sempre pronto a rivedere i propri atteggiamenti e la propria condotta. E' simpatico e cordiale, socievole, pronto alla cooperazione. Sembra avere represso in sé le pericolose furie della vanità e dell'orgoglio.

Questo nuovo tipo umano che si lascia guidare docilmente dagli altri — e non è solo l'americano moderno o l'uomo russo di oggi — è paragonato da Riesman a un uomo provvisto di sottili radar, che gli consentono di percepire con estrema prontezza e sensibilità ciò che gli altri vogliono da lui. E' un personaggio diretto dagli altri, *eterodiretto*, mentre l'uomo uscito dalle grandi civiltà tradizionali e individualistiche aveva come ideale l'*autodirezione*, quasi fosse provvisto di un giroscopio interiore che gli garantiva un interno equilibrio.

Esiste, purtroppo, il rovescio della medaglia. Nelle grandi crisi della vita, quando si affacciano i fantasmi minacciosi della malattia e della morte, quando l'uomo si trova in situazioni di estremo pericolo e deve fare insegnamento su se stesso, l'uomo *eterodiretto* si rivela impreparato e puerile. Quando il gruppo non può più servirsi di lui, e gli volge le spalle, egli rimane smarrito e angosciato. E' solo nella folla.

Il pericolo è appunto quello di socializzare l'uomo senza provvederlo di equilibrio interiore. L'efficienza tecnica e cooperativa non è ancora saggezza. Torniamo alla mente le parole anticchissime e ammonitrici di Seneca: «*Non v'è arte più difficile del vivere. Per le altre arti e scienze si possono trovare ovunque maestri. A vivere si deve imparare attraverso l'intera vita; e, ti stupirà ancor più, attraverso la vita si deve imparare a morire*».

Remo Cantoni

VECCHI NAZISTI CONTROLLANO IL MOVIMENTO DALLE DUE PARTI DELL'ATLANTICO

L'internazionale fascista ha fissato la sua sede nel porto più puritano e pacifico della Svezia

Dodici anni fa i primi «turisti», nordici biondi con passaporti orientali, si stabilirono a Malmoe: subito l'ufficio postale dovette arruolare nuovi impiegati - Partono di lassù i manifesti neonazisti distribuiti in tutto il mondo - La centrale svedese è collegata con una cinquantina di gruppi nazionali e con le basi in Argentina e in Egitto - Due anni fa Skorzeny ha istituito in Irlanda una semiclandestina «scuola» di sabotaggio - I terroristi dell'Alto Adige appartengono, forse, alle «brigate internazionali» del neofascismo e operano entro un vasto piano

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, ottobre.

Da un po' di tempo, alle redazioni dei giornali e anche a indirizzi qualunque, presi a caso sulla guida del telefono, arrivano pubblicazioni di propaganda neofascista col francobollo svedese. Sono state impostate a Malmoe, una cittadina di provincia all'estremità meridionale della penisola scandinava.

Benché le sue principali attività dipendano dal porto e dai cantieri navali, Malmoe non ha la vita tumultuosa e pittoresca delle città marittime; le bevande alcooliche sono vietate nei suoi locali pubblici e i marinai disertano i bar, illuminati al neon e arredati come una clinica chirurgica, dove si servono soltanto coca-cola e succo di frutta. E' una città pulita, pacifica ed anche piuttosto noiosa; conoscendola un poco, si rimane interdetti quando si scopre che provengono da quel tranquillo centro borghese i foglietti redatti in uno stile infiammato, che auspicano rivoluzioni, guerre, stragi razziali.

Ma la popolazione di Malmoe è del tutto estranea alla diffusione di quella letteratura. Da qualche tempo, infatti, strani turisti frequentano la città. A Malmoe, infatti, ha sede la centrale di tutte le organizzazioni nazifasciste esistenti oggi nel mondo.

I primi di quei falsi turisti arrivarono a Malmoe nel maggio 1951 e, benché venissero dall'Egitto, non avevano la capigliatura crespa e la pelle bruna dei levantini: erano alti, biondi, con gli occhi azzurri e tutte le caratteristiche della gente che si arroga il privilegio di appartenere ad una razza superiore. Il primo risultato del loro arrivo fu un enorme aumento di traffico nell'ufficio postale della città, costretto ad assumere nuovo personale per lo smistamento della corrispondenza; poi altri gruppetti di persone incominciarono ad affluire da varie parti del mondo, finalmente, all'inizio dell'autunno, il «movimento sociale europeo», detto anche l'Internazionale di Malmoe, entrò in funzione nella cittadina svedese.

L'Internazionale raggruppa oggi una cinquantina di organizzazioni neofasciste distribuite in quindici paesi ed è in relazione con l'associazione Europa-Argentina, diretta dall'ex-generale dell'aviazione tedesca Hans Rudel. Ha, inoltre, una sezione distaccata in Egitto, con a capo il criminale di guerra Johannes von Leers.

Da allora, Malmoe è diventata il cervello politico del fascismo internazionale. Poi un'altra centrale è stata creata anche in Irlanda, nella quale, invece di studiare i problemi politici, vengono preparati i piani per la azione diretta, e addestrate le squadre per l'insurrezione.

Nella primavera 1961, infatti, accompagnato dai rappresentanti d'una banca svizzera e d'una banca tedesca, Skorzeny andò a Dublino e iniziò le trattative per l'acquisto di grandi estensioni di terreno di proprietà dello Stato. Il governo irlandese non vide gli aspetti politici dell'operazione, che importava l'investimento di capitali fortissimi, e accettò.

Il funzionamento di queste organizzazioni internazionali, diretto da uomini la maggior parte dei quali viaggiano con passaporto falso, perché nei loro paesi hanno subito condanne in contumacia a molti anni di reclusione, se non addirittura alla pena capitale, è ora rivelato in una documentatissima inchiesta che, sotto il titolo Fascistes at nazistes d'aujourd'hui, Dennis Eisenberg ha pubblicato in questi giorni nelle edizioni Albin Michel di Parigi.

Oltre alle due centrali di Malmoe e di Dublino, vi vengono esaminati i movimenti nazionali esistenti nei vari paesi e, particolarmente, in Francia, dove i rigurgiti del petainismo alimentarono nel 1956 le effimere fortune di Pierre Poujade per dare poi sviluppo alle azioni criminali dell'Oas; nella Germania occidentale e in Austria, dove troppi tribunali assolvono sistematicamente i criminali di guerra e il governo non fa nulla per impedire che numerosi disertori della Legione straniera francese istruiscano le squadre di terroristi che compiono gli attentati dinamitardi in Alto Adige. A proposito di tali squadre, Eisenberg scrive: «Si può temere che esse non siano se non i primi elementi d'una specie di brigata internazionale del fascismo, che andrebbe a combattere ovunque fosse necessario per instaurare finalmente in Europa l'ordine nuovo che Hitler voleva instaurare per mille anni».

In Svizzera, dove è stato scoperto di recente un complotto per svaligiare le banche e rifornire le casse del fascismo internazionale, l'attività clandestina dei fuggiaschi d'ogni paese è molto intensa, nonostante le leggi federali che vietano agli stranieri ogni attività politica. Rifugio ideale dei vecchi nazifascisti rimangono però la Spagna di Franco e certi paesi dell'America del Sud.

In Italia, invece, che ebbe il triste privilegio di dargli un nome, il fascismo ripone le proprie speranze in un movimento che non viene preso sul serio neppure dalle analoghe organizzazioni internazionali. «Il ricordo del cerimoniale e della pompa del fascismo italiano — scrive Dennis Eisenberg — con le sue adunate oceaniche e il suo gusto del fasto, rimane impresso per sempre in certi spiriti nostalgici». Tuttavia l'governo sperimentato le aberrazioni preserva il popolo italiano dalla recidiva, cosicché, dopo la spontanea reazione popolare a certi lontani tentativi di ripresa neofascista, il nostro paese può essere considerato ormai immune da quel pericolo.

«Ciò non toglie che il pericolo esista sul piano internazionale, perché l'organizzazione è molto più potente di quanto si possa credere. Il pericolo è finora latente, ma potrebbe diventare effettivo nel caso d'una grave crisi economica; non bisogna infatti dimenticare che furono la disoccupazione e il disagio sociale del primo dopoguerra che portarono Mussolini e Hitler al potere.

«La sola conclusione che si può trarre da questo studio — scrive Dennis Eisenberg — è che, fuori da ogni ideologia politica, la prosperità è il migliore antidoto alla violenza e che i fondamenti più solidi della democrazia risiedono nell'accettazione comune d'un ordine sociale che non sacrifichi nessuna categoria di cittadini».

Sandro Volta

Gagàrin, Valentina e l'aspirante astronauta

Il primo cosmonauta sovietico e la collega Tereshkova, al centro, sono giunti a Città di Messico per partecipare alla Conferenza internazionale della Federazione aeronautica. Eccoli mentre si intrattengono con Jerrie Cobb, la prima donna americana che abbia superato le prove per i voli spaziali (Tel. «Associated Press»)

Si teme che la carne verrà a mancare

Serrata di quattromila macellai a Parigi Le massaie fanno incetta di polli e uova

Aperte solo 50 macellerie-pilota, che hanno accettato il calmiere - Alcune di esse costrette dai colleghi a chiudere con la violenza - Oggi le botteghe riaprono, ma continua lo sciopero degli acquisti all'ingrosso - Aumentati i prezzi dell'agnello, del vitello e del maiale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 ottobre.

In obbedienza alle decisioni adottate ieri sera dal loro sindacato, più di 4000 macellai della regione parigina oggi erano chiusi. Erano aperte soltanto, sotto la protezione della polizia, una cinquantina di macellerie-pilota, che hanno accettato il calmiere imposto dal governo. Alcuni incidenti sono avvenuti qua e là. Le squadre degli scioperanti hanno invaso alcune macellerie aperte e costretto i colleghi a chiuderle.

Non è stato quindi facile procurarsi la bistecca che costituisce la base di uno almeno dei due pasti quotidiani dei parigini e le massaie hanno svaligiato le macellerie equine e i pollivendoli, oltre a fare incetta di uova per assicurarsi il proprio fabbisogno dei prossimi giorni. Si teme che la carne venga a mancare. Le macellerie devono riaprire domani, ma soltanto per vendere il manzo che hanno già in bottega. Lo sciopero degli acquisti all'ingrosso continua. La conseguenza si è già sentire con un rialzo del prezzo all'ingrosso sul vitello, sull'agnello e sul maiale. In previsione di un minor macello, gli arrivi di carne ai mercati centrali sono diminuiti.

Il problema è molto complesso e la sua soluzione risiede soprattutto nella modifica del sistema di distribuzione, ma finora nessun governo ha avuto il coraggio di affrontarlo apertamente. Scrive *Le Figaro*: «*Lungo la catena che va dal produttore alla bottega del dettagliante le commissioni e le percentuali sul guadagno si accumulano, ed è il consumatore che, in definitiva, paga le conseguenze. Le cifre sono eloquenti. Nel mese di luglio, quando il manzo di prima qualità era venduto, in media, ai mercati centrali, Fr. 5,26 il chilo, la bistecca costava dal dettagliante Fr. 13,24 il chilo. In agosto, mentre il prezzo medio ai mercati centrali calava a Fr. 5,04, il prezzo era in rialzo nelle macellerie: Fr. 13,50...*». Ricordiamo che il franco vale circa 135 lire.

L'esempio è chiaro, e il presidente dei macellai aveva quindi chiesto ai suoi colleghi di dimostrare la loro buona volontà evitando un rincaro ingiustificato. Non è stato ascoltato e il governo è ricorso al calmiere con l'intenzione di farlo rispettare. In due giorni, nella regione parigina, sono state controllate 750 macellerie e l'80 per cento di esse, secondo un comunicato ufficiale, erano in regola. Il 15 per cento non lo erano ma il macellaio ha potuto dimostrare di essere in buona fede, e due su cento sono state segnalate alle autorità per i provvedimenti previsti dalla legge. I macellai, tuttavia, continuano a sostenere che i loro profitti sono minimi, e si dicono decisi a far mancare i parigini di carne di manzo finché il calmiere non verrà sospeso.

l. m.

Morto l'ammiraglio Kirk che partecipò agli sbarchi in Sicilia e in Normandia

New York, 15 ottobre.

E' morto oggi a New York, all'età di 74 anni, l'ammiraglio americano Alan G. Kirk, uno dei massimi protagonisti dello sbarco alleato in Sicilia durante l'ultima guerra, e successivamente di quello di Normandia.

Sofferente per una cardiopatia, era stato ricoverato il 1° settembre scorso al «Columbia Presbyterian Medical Center» di New York. L'ammiraglio Kirk aveva trascorso 40 anni della sua vita in marina, ed era quindi entrato nel servizio diplomatico. Fu tra l'altro ambasciatore nell'Unione Sovietica nel difficile periodo 1949-52, ambasciatore in Belgio, ministro in Lussemburgo, e ambasciatore presso il governo nazionalista cinese, carica dalla quale si dimise nell'aprile scorso, a causa delle sue cattive condizioni di salute.

Nello sbarco in Sicilia del 1943, Kirk comandò una forza operativa che sotto un fuoco avversario intensissimo riuscì a sbarcare una divisione nella metà del tempo previsto. Per questa sua brillante operazione ricevette la «Legione del merito» americana e fu fatto «Honorary Knight Commander of the Bath» dal governo britannico.

Bimba sbranata dagli orsi in uno zoo della Germania Est

Berlino, 15 ottobre.

Alla zoo di Schwarzenberg, nella Germania orientale, una bambina di dieci anni è stata dilaniata da due orsi bruni. La ragazzina aveva scavalcato la staccionata che protegge la fossa delle belve, per dar loro da mangiare. Un orso l'ha afferrata ad un braccio e l'ha trascinata nella fossa, dove è stata dilaniata. Un poliziotto presente alla drammatica scena ha sparato all'orso che l'aveva ma la bimba è morta poco dopo in autoambulanza.

Prima visita di Umberto in America

«Da anni — ha detto l'ex sovrano all'aeroporto di New York — desideravo vedere gli Stati Uniti» - E' ospite del cardinale Spellman

(Nostro servizio particolare)

New York, 15 ottobre.

L'ex re d'Italia, Umberto, è giunto ieri sera all'aeroporto intercontinentale di Idlewild, per la sua prima visita agli Stati Uniti. L'ex sovrano è stato accolto dal cardinale Francis Spellman, suo ospite in terra americana, e da funzionari del cerimoniale del municipio di New York.

L'accoglienza ricevuta ha fatto esclamare all'ex re: «Mi sento commosso ed altamente onorato». Numerosa folla, tra cui moltissimi gli americani di origine italiana, era presente all'arrivo di Umberto. Appena sceso dall'aereo, l'ex sovrano ha letto ai giornalisti presenti una dichiarazione che dice tra l'altro: «Da non so quanti anni accarezzavo la speranza e l'idea di poter visitare l'America. Questa è la prima occasione della mia vita, e l'ho accolta e sfruttata».

Invitato dal cardinale Spellman a visitare New York, Umberto resterà negli Stati Uniti alcune settimane per recarsi anche nelle altre principali città americane. Sempre rivolgendosi ai giornalisti, l'ex re poi ha proseguito: «Nessuno può negare la comunione di interessi che si sono sviluppati tra gli Stati Uniti e l'Italia, specialmente durante il ventesimo secolo... La vostra è una terra non solo di cose materiali, ma basati di capacità spirituali».

Il programma dell'ex sovrano non è stato stabilito ma si sa che mercoledì sera prenderà parte ad un ricevimento al Waldorf Astoria, cui parteciperanno numerose personalità del mondo ufficiale americano. Ieri sera l'ex re Umberto avrebbe dovuto assistere ad una rappresentazione al Metropolitan Opera House, ma egli ha deciso di cancellare questa sua apparizione mondana in segno di lutto per la tragedia della valle del Piave.

L'ex re ha tenuto a sottolineare che egli si trova negli Stati Uniti nella veste di semplice cittadino e come tale desidera essere trattato. Il suo rientro a Lisbona ed alla sua villa di Cascais è previsto per la prima settimana del mese prossimo.

n. s.

Vittorio Emanuele entra nel consiglio d'una banca di Lugano

Lugano, 15 ottobre.

(s.) Secondo un avviso pubblicato sull'ultimo numero del foglio ufficiale del Canton Ticino, Vittorio Emanuele di Savoia, conte di Sarre, residente a Ginevra, è diventato nuovo membro del consiglio di amministrazione della Banca Commerciale di Lugano. Il principe, infatti, è stato visto frequentemente negli scorsi giorni a Lugano, dove ha preso contatto con la direzione del nuovo istituto bancario.

Salta in aria un'escavatrice presso la statale del Brennero

Nessuna vittima - Alcune armi, nuove e ben oliate, trovate in Val d'Isarco insieme a migliaia di cartucce

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 15 ottobre.

(c. p.) I carabinieri hanno iniziato le indagini per scoprire gli autori di un misterioso attentato dinamitardo compiuto stanotte all'una nei pressi di Laghetti di Egna, ove è stata danneggiata una escavatrice di proprietà di Pietro Bortolon, di 33 anni. Questi impiega il suo automezzo nei lavori di rettifica della statale del Brennero, in corso attualmente tra Egna e Salorno. Alcuni sconosciuti hanno collocato una carica di dinamite tra gli ingranaggi del motore, e l'esplosivo, deflagrando, ha reso praticamente inservibile l'escavatrice.

Il nuovo atto di violenza è avvenuto ad una decina di metri dalla nazionale del Brennero, su un tronco di nuova costruzione realizzato per eliminare una serie di curve. L'esecuzione della variante è affidata all'impresa dell'ing. Giovanni Ferraro, di Bassano del Grappa, che si avvale dell'opera di numerosi veneti proprietari di autocarri adibiti al trasporto di materiale.

Questa mattina, subito dopo l'attentato, è stata avanzata l'ipotesi che il danneggiamento dell'escavatrice sia dovuto ad un atto di vendetta ai danni del suo proprietario e nei confronti dell'Impresa Ferraro, oppure che esso sia la conseguenza di un atto di rappresaglia di un contadino del luogo in seguito all'avvenuta espropriazione di terreni per realizzare la variante. Tuttavia, circostanze del genere vengono ritenute assai improbabili dagli stessi operai addetti ai lavori, in quanto le pratiche per gli espropri non avevano mai dato luogo a vivaci opposizioni da parte degli interessati e perché gli operai trentini e veneti che abitano a Laghetti di Egna erano ben visti ed avevano rapidamente fraternizzato con la popolazione. Infatti non si sono mai verificati per il passato episodi di intolleranza. Per questi motivi specifici, l'attentato viene attribuito ai terroristi altoatesini e partendo appunto da questa convinzione i veneti proprietari degli automezzi addetti al trasporto dei materiali da costruzione questa mattina si sono astenuti dal lavoro per le condizioni di insicurezza in cui sono chiamati a svolgere la loro attività.

Le indagini dei carabinieri non hanno finora dato risultati. Una particolare importanza viene attribuita dagli inquirenti alla perizia balistica che consentirà di stabilire la qualità, la modalità d'uso e forse la provenienza dell'esplosivo.

Nella zona di Plancios, in Val d'Isarco, durante il giro di perlustrazione una pattuglia di agenti di P. S. ha scoperto un fucile Mauser e un moschetto mod. 91, numerosi pezzi di ricambio per armi da fuoco e un migliaio di cartucce di diverso calibro. Le armi e le munizioni, in ottimo stato di conservazione, erano state celate in un anfratto roccioso nei pressi di una frazione di Egna.

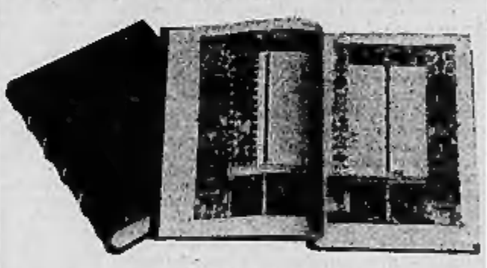
Sfrattata dalla «boutique» l'ex amante del Mastrella

Roma, 15 ottobre.

(g.f.r.) Anna Maria Tomaselli, l'amica dell'ispettore-miliardo Cesare Mastrella, è stata sfrattata dal suo negozio di via del Corso. L'ufficiale giudiziario Mario Guardabassi si è recato nella boutique e ha notificato alla Tomaselli l'ordinanza di sfratto emanata dal pretore di Roma per morosità del locatario.

Lo sfratto ha colto di sorpresa l'ex amica di Mastrella: i suoi legali le avevano assicurato infatti un rinvio del provvedimento. Alle 11,30 la donna ha dovuto abbandonare i locali e consegnare le chiavi all'ufficiale giudiziario.

LA BIBBIA DI BORSO D'ESTE



Opera in due volumi "in folio" su carta ad imitazione della pergamena originale (mm. 420 x 310 x 85) composta di:

88	tavole miniate riprodotte e stampate in offset a colori con oro alagmetallo battuto in foglia e applicato a mano.
1200	tavole in gravure.
Rilegatura	in tutto marocchino con venature sul dorso e taglio superiore in oro fino.
Borchie	d'argento dorato sul piatto superiore di ciascun volume, riproducenti le armi degli Estensi, rifinite a mano nei trafori.
Fregi	in oro sul piatto e sul dorso dei volumi.
Risguardi	in faille di seta moirée.

L'opera contiene inoltre:

un ritratto a colori di Borso d'Este
lo studio storico artistico di Adolfo Venturi.

OGNI VOLUME E' COMPLETO DELLA RELATIVA CUSTODIA RIVESTITA DI TESSUTO VELLUTATO

Nell'annunciare l'uscita del 8° volume a completamento dell'opera, informiamo i nuovi sottoscrittori che ogni copia della riproduzione di questo meraviglioso codice miniato viene intestata «AD PERSONAM».
Il nobile leggio per contenere la «Bibbia di Borso d'Este», eseguito totalmente a mano da un noto artigiano, può essere reperito assieme alla «Bibbia».

Interessante omaggio a tutti i sottoscrittori che ci faranno pervenire la loro adesione entro il 30 novembre 1963.

Si ricevono sottoscrizioni anche a pagamento rateale. Consegna dei volumi con la prima rata

AGENZIA ESCLUSIVA DI VENDITA:
MILANO - VIA G. VERDI, 2 - TEL. 872.481

CRONACA CITTADINA

Il 30 ottobre al Valentino

Attesa per le novità del Salone dell'Auto

La grande manifestazione ospiterà 524 espositori di 13 nazioni - Nel '63 la produzione italiana supererà il milione di autoveicoli - Nei primi 7 mesi abbiamo esportato 193.330 auto, importandone 118.374 - Densità automobilistica in Piemonte

Tra due settimane, il 30 ottobre, si apre al Valentino, con l'intervento del presidente della Repubblica on. Segni, il 46° Salone dell'Automobile. Come ogni anno sarà la manifestazione culminante dell'autunno torinese.

Sarà il Salone dei primati non soltanto per i 524 espositori appartenenti a 13 nazioni (Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera) o per i 35 mila metri quadrati occupati dagli *stands*, ma per motivi ancor più rilevanti.

L'industria automobilistica italiana, nel prossimo dicembre, raggiungerà e certamente supererà il prestigioso traguardo di un milione di veicoli prodotti nell'anno. A fine anno risulterà inoltre che in Italia sono stati acquistati un milione di autoveicoli nuovi (contro i 700 mila del '62) e che il nostro paese, sfiorando le 200 mila macchine importate in un anno, è diventato il maggior mercato europeo per le Case straniere.

«*Nel giro di due anni, cioè da quando il mercato è stato completamente liberalizzato* — ci ha dichiarato il presidente dell'Anfia dott. Biscaretti — *l'Italia è diventata la più grande importatrice europea di autoveicoli. Da noi oggi il 15 per cento delle macchine immatricolate sono estere, contro il 13,57 per cento della Germania, l'11,70 per cento della Francia e il 9 per cento dell'Inghilterra. Nei primi sette mesi dell'anno in corso l'Italia ha importato 118.37*1; *autoveicoli, la Germania 111.188, la Francia 79.268 e l'Inghilterra 91.904*».

«*Il fenomeno* — ha soggiunto il presidente dei costruttori italiani — *va seguito con molta attenzione. In modo particolare preoccupano le affiliazioni europee dei grandi colossi americani, i quali hanno dimensioni e possibilità superiori a quelle di qualsiasi singolo costruttore europeo*».

Anche in materia di prezzi il mercato è stato ravvivato da recenti iniziative per il ribasso. La Volkswagen in marzo, la Renault nei giorni scorsi e l'altro ieri la BMW hanno ridotto i prezzi del mercato italiano. «*Sono ribassi* — ha commentato il dott. Biscaretti — *che stupiscono in quanto avvengono in un periodo di costi crescenti. Denotano comunque la volontà di assicurarsi ad ogni costo una fetta del mercato automobilistico italiano che è tra i più promettenti. Senza dubbio la buona importazione automobilistica è una di quelle che grava di più sulla nostra bilancia commerciale*».

L'industria italiana è a sua volta una forte esportatrice di autoveicoli. Giova ricordare che nei primi sette mesi di quest'anno abbiamo inviato all'estero 193.330 veicoli con un incremento del 5,89 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. L'aumento nelle esportazioni, per le sole autovetture, è stato dell'1,37 per cento. L'anno scorso il totale esportammo 319.094 veicoli.

Oltre a questi problemi di carattere economico-industriale il Salone di Torino ha altri aspetti di grande interesse. A fianco dei tradizionali motori a pistoni compariranno per la prima volta auto spinte da motori a turbina o dal motore rotante. Si tratta di nuovi mezzi costruiti per ora in piccole serie di 50 esemplari. Dai laboratori sperimentali si è giunti alle prime timide applicazioni pratiche di due nuovi sistemi di locomozione.

Vi saranno una ventina di «novità per l'Italia»: veicoli già presentati nei saloni esteri ma non ancora nel nostro paese. Sulle novità delle Case italiane il mantenere il segreto più assoluto. Non si attendono tuttavia colpi clamorosi.

Il Salone svilupperà anche temi di carattere generale. I promotori della rassegna si propongono ad esempio di ricordare che a fine anno l'Italia avrà circa 4 milioni e 400 mila veicoli e che è urgente porre all'ordine del giorno molti problemi insoluti: in primo luogo la circolazione nelle grandi città.

Il Piemonte è in testa fra le regioni italiane per la densità di veicoli circolanti (auto, autocarri e autobus) Nel 1962 ce n'erano uno ogni 9,07 abitanti; in Italia uno ogni 14,4 abitanti. La densità torinese è ancora maggiore: un autoveicolo ogni 7,56 abitanti. Nelle altre province si hanno questi dati: Vercelli, uno ogni 10,10; Cuneo, uno ogni 10,70; Novara, uno ogni 11,60; Alessandria, uno ogni 11,61; Asti, uno ogni 11,70. Sono cifre, ripetiamo, che rispecchiano la situazione alla fine del 1962, adesso la densità di circolazione è indubbiamente superiore.

Torino è in testa anche nella statistica degli autoveicoli immatricolati nel 1962: uno ogni 26,56 abitanti; in Italia uno ogni 72,56 abitanti e nel Piemonte uno ogni 38,88 abitanti. La provincia piemontese che segue in graduatoria Torino è quella di Alessandria, dove nel '62 è stato immatricolato un autoveicolo ogni 31 abitanti.

Si decide sul prezzo del latte

Oggi il Comitato provinciale fisserà il compenso per i produttori (forse 70 lire al litro) - Per il consumo verrà liberalizzato il prezzo della qualità omogeneizzata? Contrari il Sindaco di Torino e le organizzazioni dei lavoratori

Il prezzo del latte sarà deciso oggi. Il prefetto ha convocato per le 11 il Comitato provinciale prezzi. Per la prima volta il Comune sarà rappresentato dal Sindaco. Lo accompagneranno l'assessore Enrico ed il capo della divisione statistica avv. Melano. «*Ho qualcosa da dire sull'argomento* — ha dichiarato ai giornalisti l'ing. Anselmetti. — *Voglio sciogliere che si prendano decisioni pericolose*».

Com'è noto, dopo l'aumento di 10 lire, concesso dal Prefetto il 10 ottobre, i produttori non hanno chiesto un altro di 5 lire, che porta il prezzo del latte alla stalla a 70 lire al litro (pari a lire 72,10 al chilo). Il Comitato interministeriale (Cip) ha dato un preventivo parere favorevole. A questo punto, è intervenuto un fatto nuovo. I rivenditori, riunitisi domenica scorsa in assemblea, hanno chiesto un ritocco del margine loro concesso. Percepiscono 11 lire al litro, ne vogliono 13.

Grossisti e Centrale si sono allineati ed hanno ricordato che da tempo sollecitano un aumento. «*Dal 1953* — hanno dichiarato i raccoglitori — *e noi è stato concesso soltanto un modestissimo rialzo di 15 centesimi deliberato l'anno scorso*». I dirigenti della Centrale hanno precisato che «*negli ultimi dodici mesi, tenendo conto dei soli miglioramenti concessi al personale, i costi di produzione sono aumentati di 3 lire al litro*».

Le richieste di tutte le categorie interessate alla produzione, alla raccolta ed alla vendita del latte, sono state discusse lunedì alla Camera di Commercio dalla commissione consultiva prezzi. A maggioranza il gruppo deciso di proporre al Prefetto la seguente soluzione: bloccare a 100 lire al consumo il prezzo del latte pastorizzato (capsula bianca), lasciare libero quello del latte omogeneizzato (capsula rossa).

Hanno votato contro la proposta i rappresentanti delle organizzazioni sindacali: Uil, Cisl e Cgil. «È pericoloso — sostengono i sindacalisti — *lasciare libero il prezzo del latte omogeneizzato che è la qualità più venduta. Succederà quello che è avvenuto per il pane. Dal giorno in cui il comitato prezzi ha fatto una distinzione tra "comune" e "speciale" e soltanto sul primo ha conservato il calmiere, il pane comune da 145 lire è scomparso dalle rivendite ed i consumatori hanno trovato in commercio soltanto pane "libero" da 183 lire*». È probabile che il Sindaco si schieri dalla parte dei rappresentanti dei lavoratori contro il parere della maggioranza della Commissione consultiva prezzi.

La situazione dei rifornimenti alla Centrale è ancora difficile. I produttori non consegnano ancora tutto il quantitativo occorrente (1500 ettolitri); per di più, la Centrale deve rifarsi le scorte esaurite durante l'agitazione degli agricoltori. Ieri sono stati distribuiti i due terzi del fabbisogno. Oggi forse ne sarà disponibile una maggiore quantità.

IN VII PAGINA:

I testi al processo per i concorsi Rai-tv

Parla il sottufficiale che condusse le indagini - Oggi riposo - Domani requisitoria del Pubblico Ministero

Vendite a prezzi controllati da sabato prossimo a Venaria

Una iniziativa del Comune per combattere il caro-vita

Nel Comune di Venaria, uno dei più importanti della «cintura» — conta circa 30 mila abitanti — si è costituito un Comitato, che si propone alcune iniziative per contenere il costo della vita. Ne fanno parte la Amministrazione comunale, delegati dei commercianti e delle organizzazioni sindacali.

Alle 17,30 di oggi il Comitato si riunirà per la prima volta nell'ufficio del sindaco. «*Lanceremo* — ci ha detto il dott. Garbagnati — *il piano della campagna al ribasso. Un piano che andrà subito in azione con un nucleo iniziale di negozi e di prodotti, per estendersi in seguito al maggior numero possibile di esercizi e a tutti i generi di prima necessità. Si tratta di mettere in vendita i prodotti in più largo consumo a prezzi sensibilmente inferiori a quelli praticati attualmente, e per di più soggetti a controllo severo e costante da parte del Comitato stesso*».

Nei vasti negozi di Venaria (circa il 10 per cento di quelli esistenti nel settore alimentare) nei due spacci dell'Alleanza e nella sede di una cooperativa di consumo di Altessano, saranno disponibili da sabato mattina i seguenti generi ai prezzi indicati (tra parentesi riportiamo i prezzi in vigore oggi a Venaria per merci della stessa o analoga qualità). *Pasta alimentare*: lire 140-150 al chilo (180-200); *piselli in scatola*: lire 70 (90-95); *vino in pasto*, in bottiglioni sigillati, due litri lire 180 (135 al litro); *marsala*, lire 360 al litro (260-270); *salame crudo*, lire 1300 al chilo (1700-1800); *mortadella*, lire 850 al chilo (800); *burro Valtellina*, lire 1150 al chilo (1300). I tre ultimi generi recano il marchio di garanzia dell'Alleanza Cooperativa.

«*I commercianti aderenti alla campagna* — ha detto il sindaco di Venaria — *esporranno uno speciale contrassegno nei loro negozi, e saranno tenuti costantemente sotto vigilanza, per quanto riguarda le condizioni di vendita dei generi soggetti a prezzi controllati*». Nei prossimi giorni, la gamma dei prodotti a prezzo ribassato si estenderà all'olio, al formaggio ecc.; avrà pure inizio la campagna per la mele e le castagne.

In arresto una donna colpita da 9 ordini di carcerazione

I carabinieri del nucleo giudiziario hanno arrestato ieri Maria De Fec, 38 anni, via Ilarione Petitti 16. Era colpita da nove ordini di carcerazione emessi dalle magistrature di Torino, Aosta, Sanremo, Milano e Vigevano per truffa, appropriazione indebita, insolvenza fraudolenta e sottrazione di oggetti pignorati; resta per i quali deve scontare, complessivamente, 14 mesi di reclusione.

— Pomeriggio in corso Vittorio Emanuele angolo via San Massimo, ieri alle 23, un carabiniere in libera uscita ha sorpreso un giovanotto a rubare una radiolina da auto «1500» incustodita, di proprietà del capitano Enrico Allcandri. Il ladro il l'operaio disoccupato Pasquale Martucci, 24 anni, domiciliato in via Carlo Alberto 41.

— Nello stabilimento «Cisla» di Busano Canavese, la notte scorsa sono stati rubati utensili del valore di 500 mila lire.

Diventa un dramma il costo dell'alloggio

La Commissione per gli affitti ha esaminato le prime vertenze

Una serie di duecento ricorsi - Quando gli aumenti sono esosi? Rincari del 40 % in via Buniva e in via Lombriasco e del 45 % in via Porpora - Una camera e tinello 24 mila lire al mese in via Monteponi - Ieri sera il sindaco ha risolto 6 controversie

A Palazzo civico si è riunita ieri sera per la prima seduta di lavoro, la «*Commissione conciliativa per la determinazione dell'equo affitto*» presieduta dal Sindaco, ing. Anselmetti. Erano presenti tre consiglieri comunali (il dott. Altamura, liberale, l'avv. Dezani, dc, Mollo, pci); i delegati della proprietà edilizia (il dott. Acchiardi, lo avv. Evangelista, il geom. Rossato); i rappresentanti della Cisl, Uil e Cgil.

I compiti della commissione erano stati illustrati dal sindaco mercoledì scorso. Aveva detto: «*In mancanza di una legge sull'equo affitto, noi cercheremo di far opera di mediazione tra proprietari e inquilini, allo scopo d'indurli, con il richiamo ai canoni dell'equità, a trovare un terreno d'intesa*».

Una media di 300 persone al giorno affluisce a Palazzo Cisterpi di via Arsenale 31, dove i ricorsi vengono accolti: 200 sono già stati trasmessi all'ufficio del sindaco.

«*Per mettere d'accordo due persone* — dice il sindaco — *bisogna ascoltarle, separatamente e poi insieme; avviarle verso la comprensione reciproca. A questo scopo abbiamo deciso di convocare proprietari e inquilini firmatari dei ricorsi*». Le coppie invitate alla seduta di ieri sera erano 15: tanti sono stati i ricorsi presentati il 23 settembre, giorno di apertura dell'ufficio.

Contro quali aumenti protestano i ricorrenti? Facciamo qualche esempio dei casi per i quali i commissari hanno avviato l'opera di conciliazione. *Due camere, cucina e servizi* in via Buniva, da 25 a 35 mila lire mensili: 40 per cento di rincaro. *Tre camere, cucina e servizi* in via Millaures, da 37 a 47 mila lire: 27 per cento in più. *Tre camere senza servizi* (che sono in comune con altre famiglie) in via Cioberti, casa vecchia, da 13 a 17 mila lire: 30 per cento in più. *Due camere e cucina senza servizi* in via Pacchiotti, da 15 a 19 mila lire mensili, circa il 27 per cento in più. *Una camera, tinello e servizi*, in mansarda in via Taranto, da 22 a 28 mila lire: il 36 per cento in più (due casi identici). *Una camera, cucina, senza servizi*, in via San Massimo, casa vecchia, da 18 a 20 mila lire mensili: il 33 per cento in più. *Tre camere cucina e servizi* in fondo a corso Duca degli Abruzzi, da 37 a 46 mila mensili oltre le spese: circa il 20 per cento in più.

Sono rincari da considerarsi esosi? «*In alcuni casi sì, anche in senso assoluto* — dice uno dei commissari — *in altri la cosa soltanto in relazione alle condizioni economiche degli inquilini; soprattutto pensionati, invalidi, e lavoratori a basso salario*». Anche tra i ricorsi esaminati ieri sera, alcuni denunciavano canoni giudicati troppo alti rispetto alla consistenza dell'alloggio e ai propri esigui guadagni. Per esempio un fitto di 24 mila lire per camera, tinello e servizi in via Monteponi: un altro di 25 mila per 2 camere cucina e servizi in via Goitre.

In alcuni casi, i commissari non avevano potuto decidere in precedenza, se non in via approssimativa, se i rincari lamentati erano eccessivi: l'inquilino non aveva indicato nel ricorso di quante stanze si componesse l'alloggio. Così per un appartamento di corso Casale, dove il fitto è salito da 24 a 28 mila lire mensili, circa il 17 per cento in più. Ma non c'era bisogno di ulteriori informazioni per stabilire che per un alloggio di via Porpora dove il fitto applicato un aumento del 45 per cento (da 18 a 25 mila lire mensili), o per un alloggio di via Lombriasco, dove le pigione è stata ritoccata del 42 per cento (da 20 a 28 mila lire), l'inquilino ai era appellato a buon diritto all'opera della commissione.

Dopo tre ore e mezzo di accordi mancati raggiunti (con riduzioni di 7-10 mila lire mensili sul nuovo affitto) e due incontri si erano conclusi con nulla di fatto. In un caso il proprietario proponeva un ribasso minimo e la commissione stessa lo ha respinto. Nell'altro, le parti si sono rifiutate di giungere a un compromesso.

In corso Casale: una sciagura causata dall'imprudenza

Un bimbo attraversa di corsa la strada Ucciso da un'auto davanti alla madre

Nove anni - Esce per andare dal padre e dal fratello, che lavorano in un cantiere vicino - Lascia passare una macchina, poi si lancia in mezzo alla strada senza vedere che sta arrivando una "600"

Un bambino che attraversava la strada di corsa è finito contro un'auto, ha sfondato il parabrezza con il capo uccidendosi. La sciagura è accaduta sotto gli occhi della madre, ieri poco dopo le 14, in corso Casale oltre Sassi. Il bimbo si chiamava Tonino Varraso, avrebbe compiuto nove anni fra una settimana, frequentava la terza alla scuola «Vittorio Emanuele». Era venuto da Orsara di Foggia tre anni fa con il padre Giovanni, 40 anni, muratore, la madre Concetta, 42 anni, e il fratello Rocco, di 19, anch'egli muratore. La famiglia abita in corso Casale 425, una piccola casa con cortile che si affaccia sulla «provinciale».

Ieri dopo pranzo una ragazza — Anna Papagno — che abita nella casa di fronte, è andata dai Varraso per una commissione. Quando è venuta via, Tonino è uscito con lei. Voleva andare a trovare il padre e il fratello che lavorano in un cantiere distante un centinaio di metri, oltre la strada. Qui le macchine sfrecciano veloci e la gente del posto, prima di avventurarsi sul corso, si guarda bene attorno.

Anche Anna e Tonino restano qualche secondo davanti al cancello di casa per aspettare il momento di attraversare. Diretta a Torino arriva veloce una «600» seguita dalla «600» del geometra Francesco Duranta, 28 anni, via Paisiello 12. Tonino lascia passare la prima macchina, sembra non accorgersi della seconda e si lancia avanti per attraversare. Anna urla, la madre del bimbo, che è nel cortile, si volta di scatto. Vede il figlio colpito dal parafango anteriore della «600», lo vede rimbalzare sul cofano, sfondare il cristallo con il capo. L'auto ferma una quindicina di metri più avanti.

Accorre gente, trattengono la madre, Anna scappa piangendo. Il bimbo ha il capo fratturato, il volto insanguinato, rantola. Il proprietario di un bar vicino, aiutato da un cliente, lo carica sulla propria auto e lo trasporta al Gradenigo. Ma quando arrivano, Tonino è morto. Sul luogo della sciagura è intervenuta la polizia stradale.

— Per aver perso il controllo della moto con la quale percorreva la strada della grotte di Bossea a Mondovì, Giovanni Pierun, di 28 anni, residente a Cuneo, in via Roma 10, è uscito di strada ed è caduto battendo malamente la testa. Dopo aver ricevuto le prime cure all'ospedale di Mondovì è stato portato alle Molinette di Torino e ricoverato con prognosi riservata per grave trauma cranico.

Tonino Varraso. Il pianto del padre all'ospedale

La Giunta ha approvato i 20 milioni per il Cadore

Deciso l'allargamento di un tratto di corso Giulio Cesare

Con procedura d'urgenza, la Giunta comunale ha approvato l'erogazione di 20 milioni per i colpiti del Cadore. Saranno consegnati alla presidenza del Consiglio dei ministri. Inoltre ha deliberato l'allargamento di corso Giulio Cesare da piazza Derna a strada delle Cascinette stanziando 85 milioni per gli espropri. Su proposta dell'assessore Garabello ha deciso alcune opere pubbliche: 1) Costruzione di una scuola materna in via Cecchi (55 milioni); 2) Sistemazione del piazzale del Cimitero che prelude a quella definitiva di corso Novara. Saranno rinnovati chioschi e pubblici servizi (52 milioni); 3) Sistemazione dei campi gioco in varie zone della città (85 milioni); 4) Costruzione in via Dandolo, sul piano «Torino-Casa», di uno stabile con 70 alloggi (200 vani) per una spesa di 200 milioni.

Inoltre la Giunta ha deciso di spendere 21 milioni per rinnovare gli ascensori del Tribunale. Su proposta dell'assessore prof. Jona ha formalmente deliberato l'apertura di 20 farmacie comunali. Saranno gestite dall'ufficio d'igiene con personale fuori ruolo. Sono già stati reperiti i locali per otto nelle zone meno servite della città.

— L'assessore Geuna ha riunito la Commissione urbanistica per esaminare uno studio sulla sistemazione del centro storico della città. Si tratta, come è noto, della zona che dovrà conservare i caratteri tradizionali di Torino.

Otto mesi a un detenuto che aveva tentato la fuga

Chiuse in cella il guardiano, ma lo fermò il cancelliere

La seconda sezione del Tribunale (pres. Rezza, p. m. Moschella, canc. Sacco) ha giudicato ieri un detenuto che tentò di fuggire dal carcere di Lanzo. L'imputato, Domenico Fazzari, 33 anni, impresario edile, è nato a Reggio Calabria, ma da qualche tempo si è trasferito in Piemonte ed ha preso dimora a Lanzo. Nel giugno scorso il Fazzari fu tratto in arresto. Si era scoperto che doveva scontare tre mesi di reclusione inflittigli dal pretore di Siderno Marina per mancata assistenza ai familiari, rimasti in Calabria. Il Fazzari fu rinchiuso nel carcere di Lanzo.

Il 28 giugno, verso mezzogiorno, Riccardo Pontil, di 66 anni, guardiano del carcere, portò il pranzo al detenuto. Il Pontil, a parte gli acciacchi dell'età, non era nemmeno il titolare dell'incarico di guardiano. Sostituiva il guardiano vero, una volta la settimana, per consentirgli una giornata di riposo. E per questa saltuaria attività percepiva 2000 lire ogni volta.

Fu facile al Fazzari sorprendere il Pontil. Con una spinta lo scaraventò in fondo alla cella e poi lo chiuse dentro. Nel vasto corridoio, però, si imbatté nel cancelliere della Pretura, il dott. Franco Torodde, tra l'altro esperto in lotta giapponese. Il funzionario, ad ogni modo, non ebbe bisogno di ricorrere alle «prese»: bastarono le sue parole a convincere il Fazzari che era meglio non fare pazzie.

Ieri il Fazzari ha detto che non aveva alcuna intenzione di scappare. «Intendevo soltanto recarmi personalmente dal pretore per esporgli le mie ragioni e ottenere di essere messo in libertà». Il Tribunale ha condannato il Fazzari a 8 mesi per evasione e sequestro di persona. Il Pontil, accusato di omessa custodia, ha avuto una multa di 3000 lire, con i benefici di legge. I due erano difesi dagli avvocati Diamantini e Noya.

Un campionario della distrazione

Incredibile che cosa si dimentica sui treni - All'asta semestrale delle Ferrovie due quadri astrattisti messi all'incanto «al prezzo della tela» Orologi, televisori, breviari, radioline, un arco per frecce e reti da pesca

La gamma delle distrazioni umane è vasta, ma in alcuni casi rasenta l'inverosimile. Si può capire che viaggiando si dimentichino in treno la borsa o l'ombrello, l'impermeabile o la valigia, la macchina fotografica o gli occhiali. Ma come si fa a scendere in stazione senza giacca o peggio ancora in pantofole lasciando le scarpe nello scompartimento?

Eppure all'ufficio oggetti smarriti delle Ferrovie i capi di abbigliamento sono sempre numerosi. E' un campionario sorprendente e curioso. Ogni sei mesi si fa un bilancio e gli oggetti rimasti senza proprietario vengono posti all'asta presso il Deposito Compartimentale (in via Chisone angolo corso Sommeiller 11).

L'asta è cominciata l'altro ieri ed andrà avanti sino al esaurimento della merce tutti i giorni dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 14 alle 18. Il pubblico, costituito da un centinaio di persone (operai, impiegati, rigattieri, curiosi ecc.), ha avuto la possibilità di concludere buoni affari. Esiste una tale varietà che ognuno può trovare qualcosa che gli va bene: basta non essere troppo esigenti.

Al Deposito di Porta Nuova vengono consegnati gli oggetti ritrovati su tutti i treni del compartimento di Torino e nelle 430 stazioni. Vi confluiscono pure le cose lasciate in deposito e non più sbloccate, le merci spedite e non ritirate dai destinatari.

Sugli scaffali si allineano anche quintali e quintali di oggetti nuovissimi ancora imballati: portalampade; centinaia di metri di rete da pesca; casse di bottiglie di aperitivo; sacchi di caramelle; mobili; pneumatici di auto; soprammobili in ceramica. E' quasi sempre merce che il destinatario non ha ritirato perché nel frattempo aveva rotto i rapporti con il fornitore.

Ai responsabili dell'ufficio si pongono anche problemi curiosi: come si fa, ad esempio, a fissare il prezzo d'asta di tre dipinti astrattisti con tanto di cornice? Affidarsi al gusto personale sarebbe pericoloso: hanno dovuto rivolgersi a degli esperti ufficiali. La risposta è stata «*valgono il prezzo della tela*». Ieri erano appesi alla parete del magazzino e il banditore li ha offerti per 1500 lire l'uno senza trovare acquirenti. Sono stati invece venduti molti parapioggia a 200-400 lire l'uno, parecchi impermeabili da 400 a 1000 lire l'uno, tute da lavoro, valigie, occhiali, libri, coperte, scarpe ecc.

Non è semplice porre in vendita i generi alimentari. Ieri, ad esempio, il banditore ha messo all'asta una scatola di cioccolatini presentandola così: «*Scatola di mangime per animali, prezzo base 100 lire. Precisa: mangime per animali perché questi cioccolatini sono giacenti in magazzino da oltre sei mesi. Non sappiamo se si sono deteriorati, e non possiamo assumerci responsabilità*». La scatola era grossa, la confezione allettante. Il pubblico è stato nuovissimi pessimista del banditore e il prezzo, a scatti di 50 lire per volta, è salito sino a 800 lire.

Nei prossimi giorni saranno messi all'incanto televisori, orologi, sci, racchette da sci, canne da pesca, spille, capi di vestiario, breviari, radioline, borsette, un arco per frecce, macchine fotografiche, pila di valigie, guanti, sciarpe, cappelli. In tutto sono 2000 partite. Ogni partita può essere costituita da una sciarpa o da mezzo contenenti centinaia di bottiglie.

In media i passeggeri dei treni del compartimento di Torino reclamano un terzo della roba che perdono. Gli stranieri sono i più avveduti; sugli oggetti smarriti c'è quasi sempre l'indirizzo. A giudicare dal magazzino di Porta Nuova, sembrerebbero più distratti gli uomini che le donne. E più favorevoli alle dimenticanze, la giornata di cattivo tempo.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +15,5
MINIMA + 8,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +12; pressione 748,7; umidità 86 %; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Nebbia il mattino. Temperature a Caselle: massima +17,2; min. +7; media +12,0

Colpito da infarto mentre pesca cade dalla barca e muore nel Po

Un pensionato di Moncalieri - L'allarme dato da un barcaiolo che ha visto lo scafo e la rete abbandonati in mezzo al fiume - Il cadavere ripescato dal figlio e dai vigili del fuoco

Ucciso da infarto mentre pescava nel Po, un pensionato è caduto dalla barca: il cadavere è stato trovato più tardi dal figlio tra i cespugli della riva. Si chiamava Vittorio Piovano, aveva 63 anni, abitava con la moglie e il figlio Edoardo a Moncalieri, in strada Torino 83.

Ieri a mezzogiorno ha detto che andava a pescare e sarebbe ritornato alle due per il pranzo. La casa è a poca distanza dal fiume, sulla riva il Piovano aveva legata una barca. Quasi tutti i giorni la prendeva, attraversava il Po e si fermava presso la foce del Sangone a pescare con la rete. Tutti i pensionati e i barcaioli lo conoscevano e quando gli passavano vicino con le loro barche lo salutavano.

Poco dopo le 14 risaliva la corrente il barcaiolo Luigi Moriondo, 28 anni, abitante a Moncalieri in piazza Mercato 5, e ha visto, a qualche metro dalla riva, la barca del Piovano vuota e con la rete abbandonata in acqua. Del pensionato, nessuna traccia. Il Moriondo è andato ad avvertire Edoardo Piovano, che era già in pensiero per il ritardo del padre. Poco dopo, tutti i barcaioli della zona erano sul fiume alla ricerca del pensionato. Altri avvertivano i vigili del fuoco che sono arrivati con una motolancia, sulla quale è salito Edoardo Piovano.

E' stato il figlio a scorgere, verso le 15,30, il corpo del padre impigliato tra gli arbusti della riva a una cinquantina di metri a valle dal punto in cui era stata trovata la barca vuota. Sono intervenuti i carabinieri di Moncalieri e il medico. Si esclude che lo sventurato sia morto per annegamento: colpito da infarto, è caduto in acqua senza vita.

Vittorio Piovano, 63 anni

Tre imputati di rapina condannati per furto

Un anno e 6 mesi al ladro della statuetta di Rivodora

La Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Panzarani, canc. Felicelli) ha pronunciato ieri la sentenza nel processo contro i tre giovani imputati di rapina contro Francesco Spoto, proprietario di un negozio di elettrodomestici in via Montevecchio 17. I tre, scesi da una vistosa macchina americana, una «Studebaker», entrarono nel negozio dello Spoto e si impadronirono, in tutto, di due rasoi elettrici.

Il p. m., ritenendoli responsabili di rapina perché uno di essi diede uno schiaffo al negoziante, chiese pene varianti dai 4 anni e 9 mesi ai 3 anni. Dopo le difese degli avv. Dal Fiume, Dal Piaz, Forchino e on. Spagnoli, la Corte ha condannato i tre soltanto per furto: Piacentino Rubino, 2 anni; Benito Corrao, 1 anno e 1 mese; Salvatore Gulisano, 1 anno e 6 mesi. La pena del Gulisano tiene conto anche del furto sacrilego compiuto dal giovane siciliano a Rivodora, dove si impadronì d'una antica statuetta di legno, riproducente la Madonna con il Bambino, strappandola dal piedistallo d'una cappella votiva presso la casa parrocchiale.

Specchio dei tempi

Perché Claudia di Francia? (una lettera del prof. Jemolo) - Si reclama una resa dei conti di tutte le sottoscrizioni - L'inverno è alle porte, occorre agire presto e sul serio - «Per queste ragioni, mio buon signore, si fa sempre meno forte in noi il senso dell'onore» - Il libro perduto della prima Comunione

Il nostro collaboratore ci scrive da Roma:

«Perché anche *La Stampa* parla di una Claudia di Francia? Quando nel 1890 al telegramma degli ufficiali del 5° reggimento di artiglieria, comandato dal Duca d'Aosta che, il rallegravano per il fidanzamento la fidanzata rispose firmandosi Elena di Francia, l'Italia democratica d'allora non mandò giù la cosa (ce n'è traccia nel *Diario* di Domenico Farini) e da allora non si parlò più che di una Elena d'Orléans.

«Anche le famiglie oggi regnanti hanno un loro nome, magari cambiato durante la prima guerra mondiale (quando i Guelfi d'Hannover, che erano già divenuti dei Coburgo Gotha, si chiamarono Windsor), e perché i Borbone di Francia non debbono usare il loro?

«I re di Francia che parlavano di un matrimonio misto con la loro nazione sono finiti nel 1830, e l'ascendente di questi attuali, Luigi Filippo, era solo re dei Francesi. E se poi si abituasse il lettore a disinteressarsi di questi nobili rampolli, che possono sposarsi quando vogliono, perché non hanno un problema della vita da affrontare, e li si dimenticasse (a volte li tede anche il loro legittimo diritto alla riservatezza), non sarebbe meglio?

«Si mandi il vecchio pedante. I miei saluti più cordiali».

Arturo Carlo Jemolo

Un lettore ci scrive:

«Ad ogni sciagura di portata nazionale, attraverso la Rai-tv, quotidiani ecc. ecc. vengono raccolte, attraverso pubblica, libera, volontaria sottoscrizione, somme spesso considerevoli, destinate, nell'intento dei donatori, oltre che a confortare, con una espressione di solidarietà, i danneggiati, anche a contribuire ad alleviare le loro innumerevoli materiali difficoltà.

«Non ho tuttavia mai letto un rendiconto, che illustri a quale o quali Enti queste somme convergano, e il criterio e il modo con cui vengono utilizzate.

«Vi sarei grato se volesse informare me, e il numeroso pubblico che penso si ponga, come me, questo quesito, se a dove tale pubblico rendiconto venga fornito».

Prof. ing. Piero Morelli

Un lettore ci scrive da Casale:

«Voglio soltanto invitare la stampa in generale, a finirla con le recriminazioni e le lunghe colonne di piagnistei per la tragedia del Vajont e ametteria di parlare delle enormi responsabilità che si recano sul posto con lunghi e numerosi seguiti.

«Si agisca invece, si agisca con severa e fattiva rapidità perché, l'inverno è alle porte e gli scampati alla sciagura hanno diritto al focolare strappato loro dalla sventura. Si faccia subito un rigoroso censimento degli scampati e si dia ad essi pane, casa e lavoro. Poiché la beneficenza e gli aiuti, sono giunti e giungono copiosi, sia in danaro che in indumenti, si distribuiscano con severità ai bisognosi e si dimostri altrettanta severità, contro chi tentasse di infiltrarsi e profittare anche di una sola lira.

«Presto, bisogna fare, e bene. Il governo Leone e lo stesso Segni potranno così dimostrare di essere all'altezza del particolare e doloroso momento».

Giuseppe Bertasoni

Una lettrice ci scrive:

«Mi fareste sommo piacere se voleste pubblicare questa mia per notificare alcune cose al signore che invita la Femina a comportarsi in un certo modo, se desidera essere rispettata dai signori Maschi.

«Egregio signore, sono pienamente convinta che un uomo bene educato, che si ritenga di ceneti principi mascolili, non perde le sue "virtù" per un profumo eccitante, né per un paio di belle gambe messe forse troppo in mostra, per un qualsiasi altro trucco troppo pronunciato che tante donne si applicano, ecc. ecc.

«Penso invece che uomini giovani ed anche di mezza età, si sentano attratti facilmente anche di fronte alla più candida semplicità. Se penso che tante volte mi sento rivolgere volgari complimenti, più adatti ad una peripatetica che noo ad una ragazza che pur non essendo all'antica, veste con sobrietà, usa solo rossetto di tinta seria, porta capelli naturali quasi alla bambina! Per di più porto una visibile cicatrice e non sono per nulla provocante.

«Bisogna invece avere il coraggio di ammettere che, oggigiorno, malgrado il progresso, ci si sente sempre meno rispettati, meno compresi. Per tutto questo, mio buon signore, si fa sempre meno forte in noi il sentimento dell'onestà morale e della fedeltà coniugale.

«Non so se mi pubblicherai, comunque a te, caro "Specchio", tutti i miei ringraziamenti e particolari saluti di chi ti ammira».

Un'orafa ventisettenne

Due lettori ci scrivono:

«Ti prego di pubblicare questa mia; quello che devo esporti non è nel mio interesse, ma bensì a favore di una bimba che ha smarrito il suo libriccino della Prima Comunione, dono dei suoi genitori, fattole per quel suo primo incontro con Gesù.

«Io e mio marito, passando per puro caso in via Tripoli (angolo corso Sebastopoli) abbiamo trovato questo libriccino e abbiamo pensato che la bambina senza accorgersene lo abbia smarrito, magari mentre tornava dalla chiesa e così ci siamo sentiti stringere il cuore, nel leggere la bella e tanto affettuosa dedica dei genitori alla loro bimba: "*Bambina mia, in questo giorno unico nella tua vita, i nostri cuori sono stretti al tuo ai piedi del Signore. - Papà e Mamma - 1-5-1963*".

«Forse la bimba lo avrà cercato molto; prova a pubblicarmi e chiamà che chi ha perduto il libricino possa così trovarlo tramite te, che tutti sanno così caro e tanto affetto. Grazie, "Specchio" amoroso ed abbili i nostri auguri di lungo benessere sempre.

Linda e Massimiliano Zanellato
(v. Castelgidino 2, Torino)

Per i 200 licenziamenti Livia chiesta l'intervento del ministro

I dipendenti della Eaton-Livia di Rivarolo sono giunti al trentesimo giorno consecutivo di sciopero. Le astensioni dal lavoro — afferma la Cisl — raggiungono l'85 per cento. Negli incontri avvenuti presso l'Ufficio provinciale del lavoro non è stato possibile risolvere la vertenza, avendo l'azienda mantenuto ferma la sua posizione circa la richiesta di 200 licenziamenti per riduzione di personale». La Cisl ha informato il ministro del Lavoro on. Delle Fave richiedendo il suo intervento diretto.

— Alle Fonderie Fiat — comunica la Cisl — alcune centinaia di operai dell'officina 4 hanno sospeso ieri il lavoro per un breve periodo in segno di protesta contro l'elevata incidenza delle trattenute sulle retribuzioni. Prendendo lo spunto da questo fatto la Cisl ha comunicato ricorda la propria azione in difesa dei salari e per richiamare l'attenzione della autorità locali e centrali sul grave problema del costo della vita.

Sono arrestati per una pistola nascosta in un'auto tedesca

Ci telefonano da Aosta:

Due giovani torinesi, giunti ad Aosta su un'auto tedesca, hanno richiamato l'attenzione della polizia, che li ha arrestati perché trovati in possesso di una rivoltella calibro 7,65 di cui non hanno saputo precisare la provenienza. L'arma era ben celata nella «Volkswagen» targata «AIB-D 913» intestata del suddito germanico Joseph K

Per le vittime della catastrofe del Vajont

La sottoscrizione popolare de «La Stampa»

Ieri abbiamo ricevuto altri 26 milioni, il totale generale supera i 133 milioni - Accanto alle grosse somme di aziende, abbiamo registrato ancora una volta l'incessante sfilata di piccole offerte portate ai nostri uffici da gente modesta - L'on. Catella preannuncia che la Juventus ha deciso di devolvere alla sottoscrizione l'incasso della partita con il River Plate

«Il nostro dolore si fa angoscia»

Pubblichiamo la lettera degli scolari di Vico Canavese, una delle cento giunte a «Specchio dei tempi» per accompagnare le offerte raccolte nelle scuole di tutto il Piemonte

Ieri mattina, la prima offerta per le vittime del Vajont è stata quella di un vecchio alpino, Carlo Pasquario. Insieme a 25 mila lire ha consegnato un messaggio: «Cari Alpini dei volontari cadorini, forti allegri coraggiosi combattenti. Vi ricordo nelle dure giornate di battaglia, nel 1915. Tutti i buoni sono presenti, fanno quanto possono per lenire il vostro grande dolore. Coraggio, e animo, come allora. I morti saranno sempre vivi nel nostro ricordo».

Ha ragione, il vecchio alpino: tutti i cuori sensibili si stringono attorno ai superstiti della catastrofe, la sottoscrizione popolare de La Stampa *è un plebiscito di generosità e di affetto. Di giorno in giorno il ritmo delle offerte si intensifica, le monete o le banconote di piccolo taglio si trasformano in milioni, in decine di milioni. Nessuno resta sordo all'appello del nostro giornale, che vuole soccorrere validamente e in fretta gli scampati alla strage, gli orfani, le famiglie costrette ad abbandonare la casa pericolante.*

Abbiamo ricevuto altri contributi importanti: 5 milioni dall'Istituto finanziario industriale, un milione dal Gruppo finanziario tessile, un milione dal comitato direttivo della Borsa Valori di Torino, un milione dalla società Rumianca, 500 mila lire della ditta «Vestebene» di Alba, 417 mila lire dai titolari e maestranze della fabbrica di lavatrici «Castor», 410 mila dai titolari e dipendenti degli stabilimenti Fornara di Torino, 250 mila dal Lanificio Bozzalla di Crevacuore e dalle maestranze, somme notevoli da numerose altre aziende. Lo slancio delle classi lavoratrici e degli imprenditori non si affievolisce: da ogni città ci preannunciano l'invio di offerte. Il rag. Carlo Bozzola ci ha consegnato 100 mila lire come offerta personale e la somma di 1 milione 550 mila lire come totale di sottoscrizioni raccolte in un gruppo di industrie di Torino, Milano, Bologna e Beinasco.

I donatori di sangue dell'«Avis» di Alessandria, i vigili urbani di Bra, gli avvocati e funzionari della Pretura di Arona, il Comune di Gattinara, la popolazione di Claviere, i mutilati e invalidi di guerra del Piemonte e la Fondazione «Diaz» per i ciechi di guerra del Piemonte, ci hanno inviato il loro contributo. Se un mare di acqua fangosa ha distrutto in pochi minuti popolazioni e paesi, un'ondata di comprensione e di bontà si riversa sulla martoriata terra del Cadore, per ricostruire e confortare.

Come sempre, la massa delle offerte proviene dai meno abbienti. Sfilano dinanzi agli sportelli continuia di pensionati, o di anziani che non hanno nemmeno quel piccolo assegno mensile per tirare avanti. Dànno quel che possono, ma lo dànno di cuore. Sono gli ouelli più lucenti, di questa catena della solidarietà.

Anche nell'elenco odierno spiccano le offerte delle scuole. Ogni somma è accompagnata da una letterina a «Specchio dei tempi», scritta su fogli di quaderno. Citeremo, per tutte, quella che i ragazzi di Vico Canavese indirizzano ai «cari fratelli di Longarone»: «In questo momento così tragico e triste vogliamo esservi vicini in qualche modo. Abbiamo raccolto una piccola somma e ve la mandiamo in nome della nostra solidarietà e del nostro affetto. Vedendo oggi la nostra valle piena di sole e colori, il nostro dolore si fa angoscia allo spettacolo terrificante che il giornale ci porta con le fotografie. Vorremmo esservi vicini per aiutarvi a superare questo terribile momento, vorremmo essere fra voi per sentirci veramente fratelli, perchè i nostri papà e le nostre mamme siano anche i vostri. Abbiate coraggio, perchè un immenso cuore, il cuore di tutta l'Italia, vi è accanto e non vi abbandonerà mai».

Le scuole torinesi che hanno portato ieri il loro contributo sono decine e decine; eccone alcune: professori e allievi del Liceo scientifico «Segrè», gli allievi della 2ª C, 2ª H, 2ª I, 3ª C e 3ª F della media statale «Balbo», la 1ª femminile A della «Pellico», la 1ª B, 1ª E, 2ª H e 3ª C della media «Manzoni», le medie e avviamento «Pacchiotti» e «Fontanesi», gli alunni dell'Istituto tecnico per arti grafiche e fotografiche, la 2ª A e 3ª H della «Pascoli», la 3ª B della «Pestalozzi», la 3ª I dell'avviamento commerciale «N. Sauro», la 3ª B femminile di una scuola non indicata, le 4ª maschili della «Nino Costa», la 2ª D della media «Valfrè», ecc. ecc.

L'on. Catella ci ha telefonato per annunciare che la Juventus ha deciso di «devolvere alla sottoscrizione per le vittime del Cadore, in segno tangibile di solidarietà, l'incasso dell'incontro di calcio che si svolgerà nel prossimo mese a Torino con i campioni argentini del River Plate». *Dell'avvenimento sportivo parliamo in ottava pagina; sottolineamo qui il gesto della Juventus, un altro esempio dell'affetto di Torino per le popolazioni venete.*

Alpino Carlo Pasquario e consorte 25.000; Luisa Bruna Daniela 25.000; Cesare De Marchi 20.000; Ditta M.M. e C., Torino 20.000; Massimo e Roberto 10.000; A. R. 10.000; Cuoghi Madea 5000; F. F. 5000; N.N. 5000; Rossetti Marco 5000; N.N. 5000; N.N. 5000.

Birra Bosio e Caratsch S.p.A., Torino L. 250.000; Gastaldi Maddalena 1000; Un artigiano 1000; Titolari e dipendenti Ditta Guintelli 50.000; Società L.I.T.L.A. (titolare e dipendenti) 50.000; Ditta Antonio Bonifetto 50.000; Alcuni amici del «Circolo Artisti» in gita 42.000; Ditta Bondonno e C., Agenzia doganale e il personale, Torino 28.000; Ditta Siba e Dipendenti 16.000.

Dipendenti C.G.E. 10.500; Martini Carlo 10.000; Gelta 10.000; Una vedova di guerra 10.000; N.N. 10.000; Federico 10.000; Maresa Carla e Claudio 10.000; Gianni e Luciano Pavesio dal loro salvadanaio 50.000; Testera Oreste e Esterina, in suffragio dei morti 10.000; N.N. 10.000; Giuseppina e Adriano 10.000; M.P. 10.000; I Fiorellini e la mamma 8000; N.N. 6000.

Fernanda 5000; Biondi e G. 5000; Maria Edoardo Della Piana 5000; N.N. 5000; N.N. 5000; Un artigliere da montagna 5000; Annovazzi Carlo 5000; N.N. 3500; Famiglia Festoni 3000; A.F. 3000; Demetri 2000; A.B.L. 2000; Due coniugi pensionati 2000; N.N. 1500; Domenico e Cielia Patti 1000; Antonietta e Franco 1000; L.M., in memoria dei miei genitori 1000.

Direzione, funzionari, personale Banco Ambrosiano (sede ed agenzia di Torino) lire 230.000; Professori e alunni del Liceo Scientifico «G. Segrè» 80.000; Soci e Direzione «Cril Tesoriera», Torino 34.500; N.N. in suffragio dei miei morti 30.000; G. R. 20.000; Personale direttivo e impiegati Ferrostrade Italiana S.p.A. 15.000; Due pensionati, in ringraziamento a S. Antonio 10.000; Gonzalino Adolfo, Canelli 10 mila; Un anonimo 10.000; D. D. 10.000; Alma 10.000.

In omaggio a Sant'Antonio 10.000; E. M. 6500; Angiolina Nello 5000; R. A. 5000; N. N. 5000; Giovanni e Letizia 5000; Pasquali Alfredo, pensionato 5000; N.N. 5000; Carla e Laura Paracchiotti 5000; Giulpa Attilio 5000; G. L. 5000; Un pensionato 5000; Luchini 5000; Una pensionata 5000; F. E. 4000.

Due pensionate 4000; Silvia 3000; Mariuccia e Mamma, in memoria della cara Adriana 3000; E. M. 3000; Montalbetti 3000; Busani Cesare 2000; N.N. 2000; Mariana, affinché Gesù protegga sempre il suo papà 2000; A. P. 2000; Un Valesiano 2000; Una pensionata in memoria del marito 1000; Anna e Maria Luisa 1000; Un friulano 1000.

Dirigenti, capi e impiegati dello S.M.E.S. e delle officine 34-35 Fiat Mirafiori 174.000; Officina Buratti 60.000; Il personale dell'U.T.I.F., in memoria del cav. Raffaele Balzi 30.000; Titolari e dipendenti Com. Pro. Fer. 21.000; Carla e Franco Pozzi 10.000; Demarie Matteo Fiorina e famiglia, in suffragio dei suoi defunti 10.000; In memoria della figlia Piera Castelli, la mamma Angela 10.000; Adelina e Pino 10.000; Anonimo n. 9; 10.000; Borello P. 6000; M.P. 5000; E.P. 5000; P.M. 5000.

N.T., in memoria dei miei cari 5000; Adriana e Renzo Fenoglio 5000; In suffragio dei nostri morti 4000; Tre autisti 3500; Capellino Gina 2000; Donatella 2000; Fiora e Luigi 2000; Ponchia Vincenzo 2000; Un pensionato 2000; Calva 2000; Marello famiglia 2000; Enza Colombo 2000; Una mamma 1000; Un pensionato, C.D. 1000; Carletti Tullio 1000.

C.D., pensionato 1000; S.R. 1000; Rosa e Mario Brigaglio 1000; Gariglio Luigia 1000; N.N. 1000; N.N. 1000; Antonietta Bressi 1000; In memoria dei nostri cari 1000; Gianni Avalle 1000; Maria Rosa 1000; M. A. 1000; Luciani 1000.

Carlo e Franca Bozzola 100 mila; S.p.A. Industria Vernici Italiane «IVI» (Milano) 200 mila; Cavis (Cavetti Isolati S.p.A.), Torino 200.000; Stars (Stampaggio Resine Speciali S.p.A.) Torino, 200.000; S.p.A. Rossi, Costruzioni Industriali, Torino 200.000; S. p. A. Edoardo Weber, Fabbrica italiana carburatori, Bologna 200 mila; Inves (Vernici e Smalti S.p.A.), Quattordio 150.000; Lamsat S.p.A., Belnasco 150 mila; Cromodora S.p.A., Torino 150.000; Simap (Società industriale macchine attrezzature precisione S.p.A.), Beinasco 100.000; Direzione e dipendenti Ditta Tessai S.A.S. 100.000; La Direzione e tutti i dipendenti della SPIT (Torino) 100 mila.

Il personale dell'Ispettorato Motorizzazione (Torino) 90.600; Dipendenti di Paravia 42.600; Mario e Pierina Dezzutti 25 mila; F.lli Rigaldo 20.000; Società Rizzi 20.000; Juanne De Seauve, Le Puy (Francia) 20 mila; Gianni Marilena e Felice 15.000; Stefano, Paola e Andrea 15.000; N. N. 14.000; Mensa Euclide 10.000; N. N. 10.000; Famiglia Mensa 10.000; Iulini Mario 8000; R. P. 8000; M. E. 5000; N. N. 6000.

Famiglia Ruggieri 5000; Giuseppina e Camillo Robotti 5000; Annibale 5000; N. N. 5000; Corrado e Marco 5000; Bruni Margherita 5000; M. L. R. 5000; Flavio Gilberto 5000; Silvana, Roberto, Paola, Maria, Ermilia per le vittime del Vajont 4000; C. S. D. 3500; Adele 2000; N. N. 2000.

N. N. 23.000; Aghetto Daniela 10.000; Chiadò Antonio 10 mila; Silvia e Carla (Rivoli) 10.000; Gemma Momigliano in memoria del suo Arturo 10.000; Gallina (Villafranca d'Asti) 10.000; Ester Salamano 10.000; N. N. 9000; Lella e Gian 5000; Rosita e Gabriella 5000; In memoria di mamma Gina 5000; In memoria di Cabria Carlo 5000; N. N. 5000; Dr. Conti 5 mila; G. V. 5000.

Serra Luigi 5000; Amerio 5 mila; Castellano Domenico 5 mila; A. B. B. 4000; N. N. 3000; Regina, in suffragio dei suoi cari 3000; Marina 3000; Bertuto 2000; La pensionata Giovanna - c'è tutto il cuore 2000; In memoria del padre 2000; V. P. 2000; Dario e Marco 2000.

Due maestre torinesi in pensione con tanto affetto pensando agli scolari di Longarone 2000; Giovanni e Anna Oggero 2000; Un pensionato 2000; N. N. 1500; Gianna 1500; Pinuccio 1500; N. N. 1500; N. N. 1000; Pinando 1000; Una pensionata 1000; Gallo Margherita 1000; Maria Teresa 1000; P. G. 1000.

Maggia 20.000; Enrico, Giovanni, Alessio 15.000; Carlo, Ettore e Silvana Cerutti 10.000; Due pensionati 5000; Caneparo Avataneo 5000; Elena e Maria Pia 5000; Rosina e Attilio Viriglio 5000; In memoria di Franz 5000, N.N. 5000; N.N. 5000; Coniugi Cairo 5000; N.N. 5000; In memoria di Mario Tozza 5000; Linuccia e Pina 3000.

Emanuela ed Alessandro 3000; Ing. Aldo Dall'Olio 3000; N.N. 3000; Silvestro Luigi, Mercedes e Guido 3000; N.N. 2000; E.G.I. 2000; Bernaia Andrea 2000; M.O. 2000; Guido 2000; L.T.E. 2000; Un operaio in memoria della mamma 1000; Fumi Elena 1000; N.N. 1000; Sottotenente Scarantino 1000.

Brundu V. 1000; N.N. 1000; L. G. 1000; In memoria della nonna Angela 1000; C. E. 1000; N.N. 1000; A. C. 1000; Pietro Somaria, pensionato 1000; Albesano Rosella 1000; N.N. Vittorio, 1000; Michela 1000; Paola e Silvio 1000.

I dirigenti e gli impiegati di Torino della «Martini e Rossi S.p.A.» 80.115; Ditta Audino Francesco e figli, titolari e maestranze 50.000; Aprà e Levi 50.000; Alberto e Giuseppina Rimbotti 50.000; Nilsy e Angelo 20.000; Dipendenti e titolare Ditta Gamba, Torino 20.000; Famiglia Bonadero 10.000; Edoardo e Bice 10.000; Gino e Ettore 10.000; Filippo e Rodolfo 10.000; N.N. 10.000; C. M. 10.000; Famiglia Momigliano 12.000; N.N. 6000.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma, rimangono aperti dalle ore 9 alle 23, senza interruzione, per ricevere le offerte della cittadinanza.

Un marinaio in pensione 5000; Maria Teda Paola 5000; Pierina Rosella e Luigi 5000; M. R. 5000; N.N. 5000; Paolo e Silvia 5000; Villata Teresa 5000; Lilia e Nini 5000; B. M. 5000; Rita Baronetto 5000; Nicoletta e Paola 5000; O. S. 5000; Ricordando il fratello caduto in Albania, famiglia Panciera 4000.

Bosco Sergio 3500; N.N. 3000; N.N. 3000; Cesare, Bianca Maria, Dani 3000; Sezione «Aspiranti» Parrocchia di S. Tommaso 3000; Per un'eroica penna nera 2000; Acuto e Carmella 1500; R. P. 1500; Locatelli Orazio 1000; Eorella Balla 1000; Zucchi Maddalena 1000; Emanuela e Nonna 1000; Malandrone Vincenzo, Cambiano 1000.

N.N., 100.000; Vagnoni e Boeri, corso Umberto 18, Torino, 100.000; Titolari e dipendenti Ditta «Omiat», 80.000; Sindacato provinciale agricoltori, 50.000; Gianni, 50.000; Titolari e personale della Ditta «Stampopiast», 28.665; «Quelli del Crutin», 20.000; Adelina e Alberto Ruffino, 20.000; In memoria di Nardo e Pippo, 20 mila; Teresa e Rosa, pensionate, 20.000; N.N., in memoria dei nostri cari, 20.000.

Una mamma, ricordando i suoi due figli Caduti sul Carso, offre un mese di pensione, 18.000; Le maestranza della «Meccanica Zangi», 13.750; N.N., 10.000; Marina M., 10 mila; N.N., 10.000; N.N., 10 mila; In onore di Santa Teresa, 10.000; Paola e Giovannino, 10.000; Un'ammalata, 10 mila; N.N. 10.000; Elena e Pia, 10.000; Velliano, 10.000; Bianca e Maria Grazia Monzeglio, 5 mila; Maria Clelia, 5000; J. Van Barcham, 5000.

In memoria di Wanda, 5000; Luciani Anselmo, 5000; Lidia e Mauro, 5000; Famiglia Fracchia Giovanni, 5000; Ettore e Gina, 5000; N.N., 5000; Silvera Clemente, 5000; Umberto Perina, 5000; N.N., 3000; V.F.P., 3000; Gigi, 3000; Riparto «Scout Torino XII», 3000; Nunzia e Enrico, 3000; N.N., 3000.

M.G., 20.000; N.N., 20.000; N.N., 20.000; I.C.F., 20.000; In memoria di Ruggero, 20 mila; Pensionata Ditta A.M.G., 16.000; Ferric, 10.000; A.M., 10.000; Gli alunni e gli insegnanti della Scuola elementare di Vico Canavese, 10.000; L.C., 10.000; Due fratellini, 1000; Luisa Ronga ved. Grasso, 500. Il mutilato di guerra Eugenio Vegia e consorte, per un vecchio compagno di trincea dal '15-'18, 5000.

Una nonna, 5003; N.N., 5000; Umberto e Enio, 5000; N.N., 5000; Villotta Mario, 5000; Cesarina, 5000; N.N., 5000; N.N., 2000; G.V., in suffragio dei miei cari 2000; Due pensionati torinesi, 2000; M.C.C., 2000; N.N., 2000; M. Vigna, 2000; U.S., 2000.

Giovanni Fiora, 2000; N.N., 2000; Perrot Giuseppe, 2000; L.D., 1500; Nazzarino, 1000; N.N., 1000; Dulio geom. Paolo, in memoria dei miei cari defunti, 1000; In memoria della moglie, C.T., Pinerolo, 1000; N.N., 1000; J.P., 1000; Gabrielli, 1000; Gabriellina Barra, 1000; I.G., 1000.

N. N. 5000; N. N. 1000; Una mamma, Venaria 1000; Aldo Orione 1000; Luigina Bresciani Basso 1000; M. B., Alessandria 1000; La modesta scrivia di un operaio 1000; N. N. 1000; Un pensionato 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Famiglia Nosenzo 1000; Bosco Maria 1000; Una pensionata 1000; Famiglia Fregonese 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; G. A. 1000.

«Una solitaria» per una emulsione 1000; Roberto 10.000; Enio e Anna 5000; Giovanna Pedussia Seymandi 5000; Carluccio e Fabio Carmagnola 5000; Un pensionato, S. Salvatore Mont. 5000; Enrico e Elena, Chialamberto 5000; Pensando ai miei cari 5000; Cantone Cesare e famiglia 5000; Mariuccia e Piero 5000; Alla memoria del mio caro figlio I. D. 5000; Oddone ved. De Paoli 5000; M. P. 5000.

Comitato Borsa Valori di Torino (Agenti di cambio e procuratori) 1.000.000; S. A. S. Antonio Bertolini 100.000; Dipendenti Auto-Torino 60.000; Avvocati e funzionari della Pretura di Arona 48.000; Ing. Rinaldo De Benedetti 25.000; Classe 3ª f. M. (Insegnante e alunne) 20.000; Augusto e Clelia in memoria dei loro morti 20.000; A. C., Novara 20.000; Ditta Canepa e Spinoglio, Casale Mont. 15.000; Corpo vigili urbani di Bra 12.000; Coniugi Manzone 11.000; E. P. 10.000; Barbara e Franco 10.000; Dipendenti Ditta Canepa e Spinoglio, Casale Mont. 11.000.

Personale dell'Ufficio Assistenza Automobilistica di Limone Piemonte 10.000; Adalma Mino Brasa 10.000; Famiglia rag. Mario Morardo, St-Vincent 10.000; Giuseppina Montanari e funzionari dell'Archivio notarile di Alessandria 10.000; Dipendenti Ist. Bancario San Paolo Torino (agenzia di Dogliani) 8000; N. N. 5000; Un fiore per Maria Luisa 5000.

Un turista francese 5000; Tino Mirella Cova 5000; N. N. 3000; Gino, Matilde ed Armida Salvi 3500; N. M. D. 2500; Mauro 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; F. E., Rivoli 2000.

Perosa 2000; F. e M. in memoria dei loro defunti 1000; In ricordo della moglie, R. C. 2000; In memoria dei miei defunti 2000; G. P. 2000; N. E. Enrico in memoria dei nonno 2000; S. E. in memoria dei suoi cari defunti 2000; N. N. 2000; Maria Chiara e Maura 2000; Tre operai 2000.

Istituto Finanziario Industriale, Torino 5.000.000; N. N. 50.000; Classe II C, Media statale «Balbo», Torino 37.100; Le alunne della 1ª famm. A, Scuola «S. Pellico», Torino 24.350; N. N. 25.000; Operai 1° turno (squadre 3 e 4) Officina 12, Fiat Mirafiori S. 21.000; H. C. 20.000; Classe II F, Media «C. Balbo» 20.000; Personale di una ditta commerciale di Torino 14.150.

Alunni dell'Istituto tecnico per Arti grafiche e fotografiche 11.700; R. R. in memoria dei suoi cari 10.000; Maria e Piero 10.000; N. N. 10.000; Pensionato Vinai Angelo 3000; Enrico 5000; Rita 5000; S. P. 5000; Gemma Zichi Landra in memoria dei caro fratello deceduto in Francia 5000.

A. G. 5000; Un gruppo di pensionate «Buon Riposo» 3500; Suor Paola 2000; Bonello Lorenzo 2000; Saverio Monari 2000; Roberto in memoria della nonna Maria 2000; Franca e Pino, Biella 2000; Gianmarco Savona 2000; Massimo Menighetti 2000; In memoria dei nostri genitori defunti, N. N. (pensionati) 2000; N. N. 2000.

Divina e Policarpo Montola, Villar Focchiardo 2000; Valnu 2000; Famiglia Fiecchia Romano 2000; Un pensionato, B. F. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Gina e Sandro 2000; F. L. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; A. G. 1000.

Dipendenti Amministrazione Sanitaria, Mutua coltivatori diretti 20.000; Coniugi L. Biglia 20.000; Claudio M. in memoria del suoi cari 20.000; N. N. 15.000; Centro Meccanografico Milliken, Torino 15.000; Coniugi Cignetti 15.000; Viviana e Francesco Agosti 15.000; 3ª B Scuola «Pascoli» 13.000; Wosna Pratis 10.000; T. E. Gastaldi 10.000; M. C. B. 10.000; N. R. in ricordo del suo caro 10 mila; Silvana e Franca 10.000; N. N., Candia Canavese 10.000.

Gli ospiti tutti della Casa di cura «Villa del Colli» 10.000; N. N. 50.000; Centro Giovanile Aviglianese 10.000; Erminia Torchio, Bertero 10.000; De Coli Tancredi 10.000; Soci della «Società militari in congedo» di Bra 10.000; Silvia B. 10.000; Umberto De Maria 10 mila; R. S. (una torinese a Sanremo) 10.000; Vallesio, Casalgrasso 10.000.

Scuola elem. Bauducchi di Mondalieri 6000; In memoria del babbo Alice Renzo e mamma 6000; Luigi Ottino 5000; Tre bimbi di Alassio 5000; Gruppo Marinai in congedo il Garessio 4000; Maria, dal mio salvadanaio 4000; N. N. 3000; Maurizio in memoria dei nonni 3000; Anna Maria Vittone 3000; N. N. 3000; Un abbonato 3000; Alberto e famiglia 3000; De Vito Angelo e Maria 3000; Ciro, ricordando la mamma 3000; N. N. 2000; F.lli Porro e Star 2000.

Comune di Gattinara 80.000; Manifattura Marta 50.000; Ditta Ilca 50.000; Ditta Corrieri Filippo & C. 50.000; Sede italiana de «The Experiment in International Living», Asti 50.000; Impiegate e impiegati Stipel U.C.I. 28.000; Gina 25.000; Un gruppo di impiegati di una agenzia di Banca 21.000; N. N. 16.000; N. N. 9000.

Elettromeccanica Arduino 8000; Mossuto Luigi 5000; V. F. 5000; N. N. 5000; N. S. 5000; N. N. 5000; Franco e Gigliola Venturi 5000; Una friulana 5000; Silvana 5000; Una studentessa 5000; Grisoni 5000; R. C. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Clara e Nino 5000; Coniugi Ceddia, ditta C.A.S.T.O.R. 5000; Famiglia Grua 5000; B. S. in memoria dei loro cari defunti 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; A. G. V. 5000; X. X. Y. 5000; N. N. 5000; M. B. 5000; R. G. B. 5000; Guglielminotti Carlo 5000; Lisa Baldini 5000; Famiglia torinese, Ancona 5000; Una vecchia torinese 5000.

Isolina e Mina 2000; N. N. 1500; N. N. 1100; C. C. L. 1000; B. A. 1000; Famiglia G. ricordando la sig. Giovanna Muratori 1000; Santa Teresa 1000; Un invalido di guerra 1000; Coniugi Gatti 1000; N. N. 1000; Baracetti 1000; Coppo Mariangela, Alessandria 1000.

Rosaria e Rita Rosso di anni 41/2 e mesi 20 1000; Mary e Gabry 1000; G. Chiaraviglio 1000; Guido Raimondi 1000; N. N. in memoria della mamma 1000; Mariella T. 1000; L. e G. C. 1000; Giovanna (IV elementare), Ormea 1000; Coniugi pensionati 1000; Maria e Adri 1000; In memoria dei miei cari defunti 1000; A. S., Ivrea 1000; Santuzza 1000; Gisella e Nando, perchè Iddio protegga i nostri cari 1000.

Classe V elem. di Staffarda (Cuneo) 1000; In memoria di papà, un veneto 1000; A.C.B.S. 1000; Una pensionata 1000; Pensionati G.C.I. 1000; Maria Toffoluti 1000; Pensionato 1000; N. N. 1000; N. N. 500; N. N. 500; F.G. 500; Gianni e Pippo 500; N. N. 500; Robi e Fulvio Saulo, Saluzzo 500.

Abbonata a «La Stampa» 50.000; Operai dell'officina 16, squadre Cavi Elettrici e Uff. Produzione Fiat Mirafiori 42.900; Sottoscrizione della popolazione di Claviere pro sinistrati Valle Piave 33.000; Titolari e dipendenti Trombetta F.lli & C. 28.000; Titolari e dipendenti Cartotecnica Athena, Torino 25.000; A. D. 25.000; Siaba Danca e dipendenti 20.000; N. N. in memoria dei suoi cari defunti 10.000; Vieta Giovanni 10.000; Operai di una Ditta di Abbadia di Pinerolo 10.000; Maria Perosino e Luigi 10.000; F.lli Cerutti 10.000; Maria Giuseppina 10.000; Dip. Impr. edile di Settimo Tor. (Trombetta, Ravina, Quattrone, Villelli, Romanazzo, Lippio, Tubaldi) 10.000.

III Classe, sez. B, Scuola «Pestalozzi» 8140; M. e G. P. O. 5000; N. N. 5000; Fantaguzzi 5000; Capra Sebastiano 5000; Cariatto 5000; Giorgio Tamietto 5000; II B, scuola media «G. Massari» 5000; M. G. 3000; N. N. 4000; A. V. N. 3000; Pasquero 3000; N. N. 3000.

Prina Teresa 3000; N. N. 3000; Maria Bonino 3000; N. N. 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Francesca e Felice C. 2000; Maria Cristina 2000; N.N. 1500; C. M. 1200; In ricordo di Alba 1000; Una pensionata 1000; N. N. 1000.

Stabilimenti G. Fornara e C. S.p.A. 250.000; Dirigenti, impiegati e maestranze degli stabilimenti G. Fornara e C. 180 mila 200; Titolari e maestranze Ditta Gilardetti 80.000; A.R.A.I.A. 32.000; N. N. 25.000; Amerio Domenica 20.000; Rosella e Cristina 20.000; Alunni della 3ª I, Media «C. Balbo» 13.300; N. N. 10.000; M. G. in memoria del nonno 10.000; Castellino Emanuele 10.000.

Le alunne della 3ª I, Avviamento Commerc. «N. Sauro» 10.000; Famiglia Renacco Nello 10.000; D. N. G. in memoria della figlia 10.000; N. N. 10.000; Carmela Maria in memoria del marito E. Tomasetti 10.000; B. E. T. 6000; N. N. 5000; Maria Rogliatti 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; Brieca Ernesto 5000; Adamo e Carla in memoria dei loro defunti 5000; N. N. 5000; Ranacco Anna in memoria del marito 5000.

Ernesto e Renata Peira, Mondovì 3000; Piero e Vanna Malfatti 2000; Rita e Gabriella 2000; L. M. E., Torino 2000; G. C. 2000; Scanavino Urbano 2000; N. N. 1500; Pensionato B. E. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Paola Pier Franco 1000; Famiglia Bocci 1000; A. M. D. 1000; Una giornata di pensione 1000; Un pensionato 1000; Cavallito Carla per saluti sua mamma 1000.

Dirigenti, impiegati, operai della Eir - Fratelli Filippi S. p. A. 75.500; S. p. A. Antonio Comoglio e Figli, costruzioni edili 50.000; Cuvertino Luigi 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Franco e Caterina Valentini 10.000; E. P. G. 5000; N. N. 5000; Marinella 5000; M. M. 5000; N. N. 5000.

Famiglia C. in memoria della compianta mamma 5000; Fiorina Elio 5000; N. N. 5000; Al due bimbi rinvenuti vivi abbracciati fra loro in una cantina, una madre, 5000; G. G. in suffragio dei miei morti 3000; M. L. 3000; Maria e Francesco Tomazzi, pensionati 3000; D. R. 2000; Famiglia Emilon 2000; Alraghi 2000; Una mamma in memoria dei suoi cari 2000; Lucia e Giorgina Amerio 2000; Elena e Rudi 2000; Licina e Rita 2000.

Famiglia Alesandri 2000; Un Abbonato 1000; N. B. 1000; Tiziano 1000; F. F. 1000; Mimma 1000; Laura 1000; Ermilia L. 1000; La Torre 1000; Franca 1000; N. N. 1000; Pina 1000; Un pensionato 1000; Giuliano G., per grazia ricevuta 1000; N. N. 1000.

Giuseppe Serra e famiglia 50.000; Dipendenti ditta Serra e Bioletto 50.000; Dipendenti Dolza Calca Co. Im. Pre. 22.000; Alunni Scuola Elementare frazione Cavallere-Carmagnola 7500; I dipendenti della Ditta P. Gramaxio - Torino 6000; In memoria di Gian Mario 5000; Martinola A. e M. 5000; N. N. 5000; Aurora 5000; Maria Adelaide e Paola 5000; Barlara e Chiaro 5000; Dott. V. D. 3000; N. N. in ricordo di mamma 3000; N. N. 2500; Gianni 2000; Paolo 2000; N. N. 2000.

V. F. per i nostri defunti 2000; Un pensionato 1500; Roberto e Claudio 1000; Poggio Giuseppe 1000; Amalia 1000; Mella Benedetto - Donatore di sangue 1000; B. G. 1000; Vero e Bruno 1000; N. N. 1000; Porporato 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Pianese 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Lago Rosina - Condova 1000; S. M. C. 1000; Orcellet Delfino 1000; De Pol 1000; G. E. 1000; Gino 1000; Eodino Antonia 1000; Eliana Brasia 1000.

S.p.A. Grand Hotel Ambasciatori di Torino e tutti i dipendenti 200.000; I dirigenti dell'Italgas Sede ed Esercizi 250.000; Ditta «Unifarma», Fossano 100.000; Fiat - Sezione Energia Nucleare 100.000; Vergnano 500 fr. sv. 72.000; Dipendenti ditta UNIFARMA 58.000; Ditta Vittorio Cavalli e dipendenti via Valdellatorre 114 55.000; O. F. 50.000; Dipendenti Yairos farmaceutici 48.000; In memoria di Sandro 25.000; Ditta Pochettino autotrasporti giornali Torino 25 mila.

La alunne della classe II A scuola «Giovanni Pascoli» 18.000; Insegnante e alunne classe IV elementare «Istituto Maria Consolatrice» 15.140; P. M. E. 12.000; Alunni e Alunne della classe II H Scuola Media Statale «Cesare Balbo» di Torino 11.750; Prof. Massara Natale e Rosina in memoria dei loro defunti 10.000; Pietro Nunziata 10.000; Miroglio Angelo e Piera 10.000; P. G. 10.000; Federico Ferraris, Condove 10.000; Maria Attilio Elisa 10.000; In memoria di Enzo Persallo 10.000; N. N. 5000; M. N. 5000; Pier e Masino 5000; Monticone ing. Giovanni 5000; Cancelli Guido 5000; P. L. 5000.

Patrizia e Franco Martinetti 5000; G. B., Torino 5000; N. N. 5000; In memoria dei nostri defunti Giuseppe - Lina - Francesco - Olga, Marina Svitasia 2000, Virginia e Pietro 2000; N. N. 2000; F. A. R., pensionati 2000; Fattori 2000; Edoardo Piovano 2000; Franco 2000; Valente Anna ved. Vidi 1500.

Edilizia Subalpina 100.000; Pietro e Caterina Sala 50.000; Peruzzi Tito 20.000; Titolare e Commesse della Ditta Truzzi 20.000; Giulio e Angiolina 20.000; Un gruppo di impiegati della Fonderia G. Limone e C. di Moncalieri 18.500; Alunni, Professori ed impiegati Scuola Secondaria Statale di Avviamento Prof.le a tipo Agrario e Industriale Femminile Montegrosso (Asti) 15.000; Cerlangelo, Gianni, Alberto, Romeo ed i genitori 10.000; Nellina e Dodi 20.000; N. N. 10.000; Le Alunne della Classe II H della Scuola Media Statale «Francesco De Sanctis» 8200.

A. S. G. 5000; G. R. Pensionato 5000; Un lettore 5000; N. N. 5000; M. E. S. 5000; G. A. 5000; Ines e Luciano Boerio in memoria dei loro cari 3000; Corona Luigi e Leopolda 5000; N. N. 5000; Maddalena Gallo Pensionata FF. SS., Nizza Monferrato 5000; Luisa Marchetti 2000; Una Pensionata 2000;

Le offerte in provincia

Nelle province del Piemonte le offerte per le popolazioni del Cadore si ricevono presso i nostri corrispondenti di capoluoghi di provincia:

— **ALESSANDRIA**, piazza Esclavi 1, Franco Marchiaro
— **AOSTA**, via Torino 7, Italo Vaglienti
— **ASTI**, corso Alfieri 33, Angelo Marchisio
— **CUNEO**, corso Giolitti 3, Nino Manera
— **NOVARA**, via Gorizia ang. via Bovio, Piero Barbè
— **VERCELLI**, corso Abbiate 9, Walter Nasi.

Le offerte si raccolgono anche a:

— **BIELLA**, piazza Santa Maria 1, Pietro Minoli
— **RIVOLI**, piazza Martiri Libertà 38, foto Alasar
— **IVREA**, corso Vercelli 41/C, Rolando Argentero
— **PINEROLO**, via Virgilio 14, Mario Giordano
— **CASALE**, viale Crispi 2, Maria Verda
— **ACQUI**, corso Cavour 11, Giampiero Ferrari.

Anna e Carla Beretta 2000; Due Pensionati 2000; Ada Maina 2000; G. A. 2000; Anna e Paolo 2000; N. N. in memoria di mio padre 2000; Due pensionati 1800.

Studente squattrinato in Inghilterra 1 sterlina 1740; F. E. in memoria del marito 1500; G. D., Carmagnola 1000; N. N. 1000; G. R. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Teresa Arnoi in memoria del marito 1000; N. N. 1000; Baudino Domenico 1000.

Famiglia Buzzatti 40.000; Riccardo Schostal, Milano 30.000; Vogue Italiana, Milano 30.000; Ditta e dipendenti officina Ing. Carlo Belforte, Torino 40.000; M. P. P. 25.000; gruppo di coetanei del 1901 del comune di Pray Biellese radunatisi per un amicale simposio 11.000; Roberto e Alessandro de Genova 10.000; V. E. F. 10.000; V. E. S. 10.000; In memoria del Tenente Generale Medico Capo Dott. Luigi Franchi 10.000; Raffaele e Chiaretta 10.000; N. N. 10.000; Paolo 10.000.

Un pensionato 10.000; Dottor 9000; Un gruppo di signorine della ditta Grana e Carbn, v. Sacchi 30 9000; Lucia-Angelo in memoria dei suoi cari 5000; N. N. 5000; Koska Antonio in memoria della figlia Elisa 5000; N. N. 5000; A M. Nigro, Roma 5000; Anna e Rosan

SPETTACOLI

Ha aperto la 79ª stagione del teatro

Una moderna «Aida» al Metropolitan di New York

Consensi calorosi della critica, ma riserve del pubblico tradizionalista per i balletti: «Vogliono far diventare futurista perfino Verdi»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 15 ottobre.

Il Metropolitan di New York ha inaugurato ieri sera il suo settantanovesimo anno di attività con un magistrale allestimento dell'«Aida» di Verdi. E' questa la nona volta che il maggiore teatro lirico americano apre la sua stagione con questa opera. Con tutto ciò, a New York, non si aveva una «Aida» da ben dodici anni.

La rappresentazione di ieri sera è stata giudicata ottima dalla critica e, in genere, è stata entusiasticamente accolta dal pubblico. Si trattava di una versione assolutamente nuova, per quel che riguardava le scene di Nathaniel Merrill e la regia. Gli unici dissensi sono stati formulati sui «balletti», ritenuti troppo moderamente stilizzati e quindi non del tutto rispondenti al vero spirito del capolavoro di Verdi.

Dirigeva il maestro George Solti, direttore del coro Kurt Adler. John Macurdy interpretava la parte del Re, Irene Dalis era Amneris, Carlo Bergonzi Radames, Mario Sereni Amonasro, Birgit Nilsson, nuova Aida, e Giorgio Tozzi, Ramfis, hanno avuto uno straordinario successo personale.

La serata ha portato un incasso lordo di ben 101.018 dollari (quasi 63 milioni di lire). Sono stati venduti 3623 biglietti a sedere e 240 in piedi. I biglietti di platea costavano 50 dollari l'uno (oltre 30.000 lire). Per la prima volta, nella storia del teatro d'opera di New York, la rappresentazione è stata realizzata con un contributo di 135 mila dollari, regalati da una società di navigazione.

Nell'elegantissimo pubblico si sono notati Adlai Stevenson e la vedova del presidente Kennedy, signora Steven Smith. Tra gli appassionati della musica, anche quest'anno, in un posto da due dollari, c'era il signor Sal Taranto, di Brooklyn, impiegato della United States Lines. Egli, da venticinque anni, non è mai mancato a una sola rappresentazione del Metropolitan. Ieri sera era in prima fila, ad aspettare l'apertura del teatro, con due ore di anticipo sull'orario stabilito.

Non si è poi potuto appurare se è stato o no contento dei balletti poco tradizionali, dovuti alla cooperazione di Katherine Dunham e per i quali qualche vecchio italiano, uscendo dal teatro, con una punta di amarezza, borbottava: «Ma guardate, vogliono far diventare futurista perfino Verdi».

a. b.

Sullo schermo

«Cacciatori di donne» giallo di Mickey Spillane

(Cristallo) — Per la seconda volta Mickey Spillane, il notissimo giallista americano, torna sullo schermo per interpretare il suo eroe, l'investigatore privato Mike Hammer, protagonista di *Cacciatori di donne* (da un romanzo omonimo dello stesso scrittore), diretto per il grande schermo in bianco e nero dal regista Roy Rowland. Il film traduce abbastanza mediocremente in immagini la tecnica narrativa di Spillane, impastata di violenza, sesso e sadismo; e ha il merito di tenersi quasi sempre in tensione come una pelle di tamburo. La vicenda, che ha i salti di logica propri del genere, si adipana da una furiosa indagine che Mike compie per proprio conto, in aperta ostilità con la polizia, per scoprire i rapitori della sua segretaria Velda, scomparsa due anni prima in circostanze misteriose.

Attraverso a una confusione di piste, in capo a ciascuna delle quali c'è quasi sempre un morto o almeno una botta in testa per l'indiscreto investigatore, questi riesce a trovare il bandolo della matassa e ad assicurare alla giustizia il responsabile di tanti crimini, che ha agito per conto d'una banda di spie. Una stessa brutalità è in chi difende la legge e in chi la offende; lo spietato investigatore combatte i nemici con le loro stesse armi, e perde ogni diritto alla nostra simpatia. Ma la ricetta è quella, e appunto nella totale carenza del sentimento (nonostante la presenza della tradizionale «bionda»), ha trovato e trova la sua fortuna. Con l'efficace Spillane, che ha una travatura alla Spencer Tracy, sono Lloyd Nolan e Shirley Eaton.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-218

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista «La gioia».
Conservatorio: ore 21,15 pianista Franco Angeleri - 1° premio Concorso Viotti di Vercelli 1963.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5), riposo. Domani ore 16 «Cenerentola».
Teatro Stabile: ore 21,25 al Cerignano «Il bugiardo» di C. Goldoni. Regia di G. de Bosio, domani recita con inizio ore 20 e termine ore 23.
S. Rita (v. Vernazza, 38) La Piccola Ribalta Dialettale in «Deje da mani al seugn» di Elisabetta Schiavo.

Alcione: Rivista A. Mazza - G. Lari. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Al capolinea dal n. 7» Rivista Mario Ferrero: 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Albert Boys.
Arlecchino: ore 21 Fred Bongusto.
Castellino: 21 complesso Eli Neri.
Cicala Danze: 21 orchestra Tonuccio.
Faro Danze: 21 complesso Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 «I Vichinghi».
La Perla: 21 Guaidi junior.
Le Roi: ore 21 orch. Vasco Ovale.
Principe Club Danze: ore 21 Paolo Martino e «I Filosofi».
Trocadero: 21 I Castellani.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. internaz. Orch. Nando Pucci.
Tavernetta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Acapulco (Monc. 145, t. 683-665) 21
Bagatelle Evaristo's Club Whisky à Gogo più (Cavoretto 2, t. 678-978).
Caprice, Sacchi 16, t. 528-521: 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
Lido (Moncal. 422, t. 697-016): 21.
Monkey's (Gramsci 15, 41-573): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Mancelleri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 667-563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra F. Monseglio.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 16): Scultura Barocca.
Galleria sul Po (Lungopò Cadorna 1): Colonna, Vellan, Micheletti, Musso.
La Bussola (via Po 8): «Francia-Italia piccolo formato»: dipinti - sculture - incisioni musicali. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) orario 10-12; 15-18.

LE ROI
Stasera Gran Gala organizz. dal CIRCOLO CANOTTIERI DI TORINO in omaggio ai partecipanti al
XVII SAMIA
Milano di moda - Attrazioni

CLUB FARO DANZE
Ore 21
Acconciature femminili
Compl. BONAZELLI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città proibita» (Un mondo si rivela) cinemancolor. V. 18. Or.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30.
Astoria: «Lo sciacallo» Jean Paul Belmondo, Charles Vanel, Mercier, tech.
Corso: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne, colori.
Cristallo: «Cacciatori di donne» con Mickey Spillane, panavision.
Doria: «Tom e Jerry all'ultimo balto» technicolor.
Ideale: «La voglia delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Peach, techn.
Luxi: «Il processo» Anthony Perkins, Jeanne Moreau. Regia Orson Welles.
Nazionale: «Sexy proibitissimo» westmancolor, scope. Vietato minori 18.
Rapoli: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Romano: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston, con Montgomery Clift. Vietato anni 18. Orario film: 15-17,30-20-22,30. Ult. giorno.
Vittoria: «Svenlola, manetta e... femmine» con Eddie Constantine.

Ariston: «Sexy magico» technicolor, cinemascope.
Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Augustus: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,20.
Capitol: «Hud, il selvaggio» Paul Newman, Melvyn Douglas, Patricia Neal, panavision.
Metropol: «La stanza a forma di L» L. Caron, Tom Bell, vietato 14.
Torino: «Totò e Cleopatra» scope, tech. Totò, Magali Noël. Apert. 10.

Alessandra: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor, Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45 - 18.10 - 21,35.
Fiore: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor con Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45 - 18.10 - 21,35.
Hollywood: «Armi contro la legge» Moira Orfei, Renato Baldini.
Maffei: «Al capolinea dal n. 7» riv. Mario Ferrero. Vietato min. 18 anni. 16,15-21,15, film: «Via Margutta».
Massimo: «La grande fuga» technic. Steve Mc Queen, ultimo ore 21,30.
Orfeo: «Il gorilla ha morso l'Arcivescovo» Roger Damas, R. Hanin.
Principe: «L'incredibile spia» tech. M. Hamilton, Joyce Taylor.
Statuto: «La grande fuga» technic. Steve Mc Queen. Ultimo ore 21,30.

Adriano: «I magliari» Sordi, S. Lea
Alcione: «800 leghe sull'Amazzonia» Riv. G. Mazza-A. Lari 16,15-21,15.
Alpi: «Sexy follie» technicolor sc., Vietato minori anni 18.
La Perla: «Magnifica ossessione» tec. Rock Hudson, J. Wyman.
Regina: «Taverna della aquila».

Astì: «Il dubbio» con Gary Cooper, Deborah Kerr, apertura ore 10.
Cravesana: «Tortura del silenzio».
Milano: «Cielo di fuoco» e «L'assassino sul tetto». Apertura ore 10.
Olimpia: «Maciste nella terra dei ciclopi» technicolor.
Pax: «La regina di Venere» con Zsa Zsa Gabor, Eric Fleming, techn.
P. Nuova: «Cacciatori di dote» e «Il terzo uomo». Apertura ore 10.
S. Felice: «I conquistatori dell'Urale» Dennis Morgan, P. Madina.

Esperia: «Avventura al Motel» Eva Bartok, Franchi, Ingrassia.
Giardino: «Il segreto di Budda» tec. Dominique Boschero.
Madonna Rose: «Spada insanguinata» L. Paries, E. Draw.
Miralfiori: «Mistero idolo nero».
Vinzaglio: «La città prigioniera», David Niven, Ben Gazzara, M. Crain.

Eliseo: «La grande conquista» tech. John Wayne, Anthony Quinn.
Frejus: «Venere indiana» techn. James Craig, Lita Milan.
Nuovo: «Amore difficile» Nino Manfredi, Catherine Spaak, Viet. 18.
S. Paolo: «I racconti del terrore» techn. Vincent Price. Vietato 18.

Artisti: «Il sangue e la sfida» J. Lawy, technicolor, scope.
Belgio: La ragazza che sapeva troppo
Corallo: «West Side Story» col. sc. N. Wood, R. Beymer, ore 19 ult. 22.
Eridano: «Mamma Roma» Magnani.
La Sala: «Tarzan e le donne» con Johnny Weissmuller.
Orope: «Ursus e ragazza tartara». V. Veneto: «Il giorno dopo la fine del mondo» con Ray Milland.

Astra: «Mondo infame» scope, col. regia di R. Bianchi Montero.
Bernini: «Quando la moglie è in vacanza» tec. M. Monroe, T. Ewell.
Ellen: «Silvestro e Gonzales vincitori e vinti» cart. an. in techn.
Massaua: «L'isola della violenza», J. Mason, N. Brand, panav, tech.
Odeon: «I tesori dell'isola proibita» J. Holi, N. Adams, technicolor.
Starl: «I racconti del terrore» tech. Vincent Price, P. Lorre, Viet. 18.

Adua: «La grande attrazione» col. N. Kwan, P. Boone e Ver. 16,30-21,30.
Aurora: «L'albero della vendetta», Randolph Scott, technicolor.
Barco: «Ore dei 7 santi» technic.
Brasile: «Legge del fucile» techn.
Edelweiss: «Barriti nella giungla» e «Sfida infernale».
Eri-Due: «Rivolta del cow boy».
Falchera: «Vendetta Frankenstein» col.
Fortino: «Pista degli elefanti».
Lanteri: «Mio amico Benito».
Maiori: «Che femmine, che dollari» Vietato minori anni 16.
Nordi: «Blue Hawaii» technicolor, Elvis Presley, Juliette Prowse.
Palermo: «La bestia muore 2 volte» M. Robinson, Viet. minori 16.
Sociale: «Canzoni in bikini», Vanoni
Zenith: «Cavalcata dei 12» cartoni animati in technicolor.

Baretti: «Gambe d'oro», Totò.
Cabiria: «Estate e fumo» Geraldine Page, Laurence Harvey, techn.
Colosseo: «Horla: diario di un pazzo» Vincent Price, technicolor.
Continental: «Fiamme alle coste dei barbari» J. Wayne, A. Dvorak.
Fiera: «A briglia sciolta» con Brigitte Bardot, Vietato minori.
Italia: «Frontiere dell'odio» techn. Ray Milland, Hedy Lamarr.
Moderno: «Ragazza di Berlino» e «Principessa di Mendoza» techn.
Nizza: «Un pezzo grosso».
Piemonte: «I gangster non muoiono nel loro letto» L. Sheltan.
S. Carlo: «La morte sale in ascensore» Robert Hossein, Lea Massari.
Spezia: «Nel tuo corpo l'inferno» con Diana Dors.

Diana: «Orribile segreto del Dr. Hitchock» tec. B. Steele, R. Fleming.
Doria: «La mano sul fucile».
Roma: «Italia proibita».

Alba: «Afrodite dea dell'amore» tec. con Isabella Corey.
Arlston: «Primavera romana signora Stone» V. Leigh, W. Beatty, col.
Apollo: «L'indomabile» techn. scope, George Riviere, S. Monfort.
Lux: «Tarzan l'uomo scimmia» J. Weissmuller, M. O'Sullivan.
Lucento: «La pista degli elefanti» tech. scope, E. Taylor, P. Finch.
Lutrario: «Paradiso dell'uomo» tech.
Sansovino: «Ombre sul Kilimangiaro» R. Taylor, techn. scope.
Splendor: «Rapina al campo 3», Stanley Baker, H. Schmidt.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Astì, Artisti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Miralfiori, Odeon, Perla Nuova, Vinzaglio. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 30% in vendita alla cassa). - Abbonamenti Teatro Stabile di Torino (in vendita all'Eiar). - Palazzo delle Sport: per sabato 19, riunione di boxe (gradinate ridotte in vendita all'Eiar). - Teatro Gianduja: Spettacolo «Marionette Lupi», per domani sera (biglietti ridotti alla cassa).

Questa sera al Conservatorio il pianista vincitore del «Viotti»

Il pianista Franco Angeleri vincitore ex-aequo del premio internazionale «Viotti» di piano, assegnato sabato scorso a Vercelli, darà questa sera a Torino il suo primo concerto dopo l'affermazione. Angeleri si esibirà al Conservatorio, alle 21,15, per l'Unione Musicale. In programma musiche di Mozart (Fantasia K. 397 e Sonata K. 333), di Ravel (Sonatina) e Brahms (Variazioni e fuga su un tema di Händel). Il concerto sostituisce in abbonamento la prima delle serate beethoveniane del pianista Andor Foldes, impossibilitato a causa di malattia. Gli altri due concerti del ciclo di Beethoven (28 e 30 ottobre) si svolgeranno regolarmente con il programma già annunciato.

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Questa sera ore 21,15
FRANCO ANGELERI
pianista
1° PREMIO CONCORSO VIOTTI DI VERCELLI 1963

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: 9,30-12,30; 14-18
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150
ore 14 Sedi

ARLECCHINO DANZE
Ore 21 repliche di
FRED BONGUSTO
con il suo complesso
e I FARAONI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 successo de
I CASTELLANI
con CARLETTO

CRONACA TELEVISIVA

Due serate di magra

I programmi rimediati con vecchi e mediocri film

Perché siano state trasmesse per settimane e mesi, contemporaneamente, le due rubriche cinematografiche «I grandi Oscar» e «Rassegna del festival di Venezia» per poi farle finire contemporaneamente, è uno di quei controsensi che ricorrono con troppa frequenza nei programmi e che nessuno, crediamo, potrebbe spiegare con argomenti convincenti.

Così, di colpo, si è passati da film di notevole livello artistico ad una serie di vecchie pellicole degne di restare in magazzino o a sciocchezzuole come se ne sono viste a centinaia, fabbricate in serie dalla macchina di Hollywood. «La fortuna è bionda» di ieri sera apparteneva a questa seconda categoria: una commedia cosiddetta «sofisticata» che rimasticava figurette e situazioni fortemente convenzionali. Il film era del 1943; e lo si capiva; solo in alcuni momenti farseschi era piacevole. Protagonista una Lana Turner quasi irriconoscibile perché con vent'anni di meno sulle leggiadre spalle.

* *

Sul secondo canale, ancora una replica: cioè una puntata della «Storia della bomba atomica» di Sabel che ha vinto il premio Italia di quest'anno. Abbiamo lodato la trasmissione, ci siamo compiaciuti nell'apprendere che le era stato assegnato un alto riconoscimento. Ma non era il caso di ripeterne un pezzo occupando buona parte d'una serata.

Diremmo che le cose migliori, per lo meno più interessanti, erano state relegate in posizioni di rincalzo. Sul «nazionale», un servizio (in occasione del recente convegno di studi a Trento) che rievocava sinteticamente la guerra 1915-1918 da un punto di vista strategico, con alcune tragiche fotografie e brevi, tremolanti e impressionanti riprese filmate, a cominciare dalla prima grande offensiva austriaca, la «spedizione punitiva», che fu bloccata ma che costò agli italiani 150 mila morti, sino alle vittoriose vicende conclusive. Sull'altro canale una dimenticata operina «L'occasione fa l'uomo ladro» di Rossini, che gli appassionati della lirica avranno molto gustato.

* *

Nel tardo pomeriggio, ne «Le tre arti» è stato ricordato il pittore Kandinsky e sono stati allineati incontri e dibattiti con architetti e pittori. Ma c'è sempre da chiedersi quale sia la consistenza del pubblico a rubriche del genere; indubbiamente non realizzate per stimolare la curiosità popolare.

* *

Serata magra. Anche il programma di stasera non offre nulla di speciale. Avremo ancora un episodio della poco entusiasmante serie «Il dottor Kildare». Nella stessa ora, sul «secondo», sarà ripalverato un veramente mediocre film di un regista di valore come Max Ophüls, «Sgomento», che è del 1945. Seguirà l'esordio di una nuova trasmissione che andrà avanti per dieci puntate e che intende far conoscere i più dotati complessi jazzistici europei.

* *

Un documentario «Ricordo di Papa Giovanni» andrà in onda la sera di domenica 27 ottobre. — E' in preparazione l'inchiesta in due puntate «Dieci anni di televisione» a cura di Ugo Zatterin: ricorre il 1° gennaio del prossimo anno il decennale dell'attività ufficiale tv in Italia. — Si è conclusa la lavorazione della storia dell'operetta che avrà per titolo «Principesse, violini e champagne». Come abbiamo già pubblicato, i presentatori saranno Lauretta Masiero ed Enrico Viarisio. Tra i cantanti, Rosanna Carteri, Virginia Leani, Franco Corelli, Giuseppe di Stefano, Betty Curtis, Achille Togliani, Fausto Cigliano; tra gli attori, Sandra Mondaini e Alberto Lionello. — Carlo Del Poggio e Raoul Grassilli saranno i protagonisti della commedia «Breve incontro» di Noel Coward, famosa per la versione cinematografica diretta da David Lean.

u. bz.

Un *western* in cinerama in anteprima per l'Italia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

(r. s.) In anteprima per l'Italia è stata presentata questa sera al cinema Royal «La conquista del West», la prima pellicola a soggetto realizzata con il sistema cinerama.

«La conquista del West» si avvale di tutte le risorse tecniche del cinerama e del suono stereofonico registrato su sette canali sonori. Fino a pochi anni or sono questo sistema veniva sfruttato solo per delle riprese documentarie. Nel film presentato stasera a Roma esso ha consentito di realizzare delle scene altamente drammatiche: come la «carica» di oltre mille bufali lungo uno stretto canyon che travolge carri e tende con la violenza di un ciclone; e la «esplosione» di una bomba alle spalle degli spettatori durante una battaglia della guerra civile.

Non assegnato a Vercelli il «Viotti» di composizione

Vercelli, 15 ottobre.

(v. n.) La quattordicesima edizione del Concorso internazionale «Giovanbattista Viotti» si è conclusa oggi a Vercelli con l'annuncio dei risultati per il premio di composizione.

La commissione esaminatrice, presieduta dal M° Giulio Confalonieri, non ha ritenuto di poter assegnare il primo e il secondo premio previsti dal bando di concorso; ha conferito il terzo premio a «Dialogo per due pianoforti» del signor Jean Jacques Hauser, di Bellinzona (Svizzera): ha segnalato e distinto con una medaglia d'oro «Canzone a ballo per coro misto e due pianoforti» di Franco Mariatti di Torino.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata:** Seconda e terza classe.
16,45: **La nuova scuola media.** Incontri con gli insegnanti.
18 —: **Per i ragazzi:** a) «Ho trovato per voi...», programma per i più piccini presentato da Enza Sampò; b) «Il leggendario Mississippi», per la rubrica «I viaggi di John Gunther».
19 —: **Telegiornale.**
19,20: **«Quelli di Aksoomba».**
20,05: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Un paziente di riguardo»,** racconto sceneggiato per la serie «Dottor Kildare». Interpreti: Richard Chamberlain e Raymond Massey.
21,55: **«Appuntamento con la pubblicità»,** dibattito.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«Sgomento»,** film di Max Ophüls. Interpreti: James Mason, Joan Bennett e Geraldine Brooks. La giovane Beatrice, nel corso di un tempestoso colloquio notturno, uccide involontariamente il suo seduttore corteggiatore. La madre tenta di coprire la indiretta responsabilità della figlia nascondendo il cadavere; ma viene scorta da un uomo, che comincia a ricattarla, ed è costretta ad impegnare i propri gioielli per pagare il silenzio di costui. Il ricattatore, commosso per i sacrifici affrontati dalla donna, rinuncia ai denari. Ferito a morte da un proprio compagno, che non condivide la sua generosità, prima di spirare si confessa autore del delitto.
22,40: **Jazz in Europa:** «The Dutch Swing College Band».
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 8,50: Fogli d'album; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La locomotiva. Radiodramma di M. Mattolini; 11,15: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Italiane d'oggi; 15: Giornale radio; 15,30: Parata di successi; 16: Per 4 ragazzi; Capitan Maltempo; 16,30: Giovani concertisti: tenore K. Pilikian; 17: Giornale radio; 17,25: Musica sinfonica; 18: Musica da ballo; 18,45: Bollettino; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Eccosport; 20,25: Fantasia; 21,30: Nizza: Secondo tempo dell'incontro di calcio Francia B - Italia B; 22,15: Cabaret internazionale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta S. Endrigo; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Gentili signore...; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Terna in brio.

13: La signorina delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 16,35: Divertimento per orchestra; 17,30: Giornale radio; 17,45: E... con Elsa Merlini; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica: Dvorak; Sinfonia n. 4; 20,30: Giornale radio; 20,35: Chik; 21: Taccuino di «Gran premio»; 21,30: Giornale radio; 21,35: La via del successo; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche pianistiche; 10,45: «Il tabarro», di G. Puccini; 11,40: Esecuzioni storiche; 12,25: Musiche per archi; 13,30: Un'ora con F. Mendelssohn Bartholdy; 14,30: Concerto sinfonico; 15,25: Musiche di F. Haydn; 17,40: Musiche di B. Bartok; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di G. Frescobaldi e Azzolino Della Ciaia; 20,30: Concerto di ogni sera: Weber, Menotti, Poulenc; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di J. Brahms; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Musiche di F. Mendelssohn - Bartholdy; 22,15: Saba prosatore; 22,45: La musica oggi: Pousseur.

OGGI al NAZIONALE
IL PIU' SEXY DEI SEXY PROIBITI

TUTTA TORINO ACCORRE
AL CINEMA LUX
TUTTI I GIORNALI NE PARLANO!
ANTHONY PERKINS

... E' UN PROTAGONISTA ECCELLENTE, DI ESTREMA TENSIONE...
(LA STAMPA)
... IL PROCESSO DI WELLES: UN SAGGIO DI INTELLIGENZA...
UNA STUPENDA OPERA DI CINEMA...
UN FILM CHE ONORA IL CINEMA...
(EPOCA)
... SUGGESTIVA, ADDIRITTURA SUPERBA L'INTERPRETAZIONE DI ORSON WELLES...
(IL TEMPO)
IL PROCESSO
SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

* IDEAL *
TERZA
SETTIMANA DI INCONTRASTATO SUCCESSO
DELL'ULTIMO CAPOLAVORO DI
ROCK HUDSON
LA VEGLIA delle AQUILE
E' un film UNIVERSAL in Technicolor

OGGI CAPITOL OGGI
una stupenda interpretazione di
PAUL NEWMAN
odiato dagli uomini amato dalle donne
HUD, IL SELVAGGIO

OGGI al METROPOL

ASTOR
DOMANI
La storia struggente e drammatica di un amare proibito
UN FILM DI PASQUALE FESTA CAMPANILE e MASSIMO FRANCIOSA
con FRANCOISE PREVOST, JEAN MARC BORY, LETICIA ROMAN, GIULIO BOSETTI
con la partecipazione straordinaria di BARBARA STEELE e GABRIELE FERZETTI
UN TENTATIVO Sentimentale

AMBROSIO
DA SABATO 19 OTTOBRE
ROD STEIGER
FRANCESCO ROSI
LE MANI SULLA CITTA'
SALVO RANDONE
GUIDO ALBERTI
VINCITORE DEL «LEONE D'ORO» ALLA XXIV MOSTRA DI VENEZIA

VENDITA
ALL'ASTA PUBBLICA
1000 MONETE ITALIANE
dal 7° secolo al 19° secolo
(189 monete della Casa Savoia)
Basilea/Svizzera
15 et 16 novembre 1963
Catalogo illustrato di 67 tavole su domanda
Monnaies et Médailles S.A.
Malzgasse 25, Basilea/Svizzera

- *Dopo il premio speciale della giuria al Festival di Berlino*
- *Dopo mesi e mesi di repliche a Parigi*
- *Dopo gli applausi e le molte risate al Gala internazionale di Torino, appare finalmente*

DOMANI al Nuovo ROMANO

Domani al CORSO
IN CONTEMPORANEA NAZIONALE

MASSIMO ★ STATUTO
OGGI: IL FILM DEDICATO ALLA PIU' SPETTACOLARE EVASIONE DI TUTTI I TEMPI REALMENTE ACCADUTA

UNA STUPENDA AVVENTURA REALIZZATA DA JOHN STURGES IL REGISTA DE «I MAGNIFICI 7»
ULTIMO SPETTACOLO ORE 21,30

Stasera alle ore 22 la Televisione trasmetterà sul Canale Nazionale una "tavola rotonda" sul tema:
STASERA APPUNTAMENTO CON LA PUBBLICITÀ
vi parteciperanno:
Dr. Ing. Tommaso ASTARITA - Presidente della Federazione Italiana Editori Giornali
Dr. Metallo ROSSI Conte di Montelera Presidente degli Utenti Pubblicità Associati
Dr. Arnaldo CAPPELLINI - Presidente dell'Associazione Organizzazioni di Tecnica Pubblicitaria.
On. Prof. Epicarmo CORBINO - Economista
Cav. del Lav. Dr. Arnaldo MONDADORI - Editore
Prof. Dr. Giovanni SPADOLINI - Giornalista

ECHI DI CRONACA

La Merving, la boutique della Meravigliosa

Inaugura sabato 19 ottobre il suo nuovo negozio in via Cavour 17, nella sede stessa della grande «firma» torinese dell'abbigliamento. Da sabato le confezioni Merving, una fresca ventata di attualità nel campo della moda pratica, destinata alla donna moderna, saranno vendute anche nel negozio di via Cavour 17, nato apposta per soddisfare le esigenze della donna che lavora. L'imponente collezione dei giovanili e disinvolti modelli Merving, come sempre disegnati in esclusiva dalla nota figurinista Ata De Angelis, è esposta in locali accoglienti, lontani da ogni formalismo, che lasciano alla cliente la massima libertà. Non mancate all'appuntamento che la Merving vi fissa fin da ora, in via Cavour 17, a partire da sabato prossimo: avrete il piacere di constatare che, nel settore dei modelli boutique, la Merving ha preparato per voi una garnma completa di abiti «pronti da portare», per tutte le ore e per tutte le occasioni.

Sordità vinta con Music

Torino, v. Magenta 80, t. 41.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli di udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Scienze occulte

Medium chiaroveggente, svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Pedrassini, c. Giulio Cesare 41, telef. 882.841, merc. giov. ven.

Un festoso spettacolo ha inaugurato la stagione del Teatro Stabile di Torino

"Il bugiardo,, di Carlo Goldoni

Spettacolo festoso, allegria di pubblico: il Teatro Stabile di Torino ha iniziato iersera al Carignano la sua stagione. Quando gli spettatori prendono il tono della confidenza e della familiarità con gli attori, e negli occhi ilari sono riflesse le immagini variopinte dei personaggi, allora è il successo. Si rappresentava *Il Bugiardo* di Carlo Goldoni: è una delle commedie più caratteristiche del Goldoni. Caratterizza il mio temperamento faceto, intimo e delicato, rivela il suo modo, ottimista e fragrante, di intendere e fare il teatro.

Tra la Commedia dell'Arte e la riforma gloriosamente compiuta dal Goldoni, tra i capricci caricaturali dell'una e la naturalezza della seconda, spicca, con il suo particolare gusto del divertimento scenico, questo *Bugiardo* che per la leggerezza del tocco e l'artificio sempre risolto in spontaneità, ha superato i secoli, è giunto a noi giovanile e fresco. Gli stessi motivi più grossi dell'Arte, anche i passaggi che più risentono della mascherata e del barocchismo rettorico di un genere che andava morendo, hanno, nel *Bugiardo*, una verità di espressione, un calore di parola che affascinano lo spettatore. E nelle lepide e balorde piacevolezze si rivela un che di gentilmente umano e patetico, si abbozza l'indimenticabile Pantalone, non più maschera ma uomo.

Si è molto ragionato sul personaggio di Lelio, il bugiardo; sul suo «tipo», e la sua psicologia, sul perché delle sue bugie. Superfluo ozioso soffermarsi troppo su questa indagine. Lelio è bugiardo soprattutto perché smargiasso, fanfarone: egli prova una specie di voluttà a mettersi in mostra, a narrare stupefacenti avventure delle quali sarebbe stato l'eroe. Fu autorevolmente detto che in lui v'è del Capitan Spaventa, del Matamoro, del Gradasso che si esalta ed esibisce in un mondo immaginario. Tanto che a un certo punto non riesce neppure più lui a distinguere il vero dal falso, l'accaduto dal vagheggiato; e si mette nei guai, e nei guai ci si trova bene, ci gode, perché gli sollecitano l'estro, gli danno modo di esercitare una miracolosa abilità di mentitore, e gli suggeriscono quelle «spiritose invenzioni» nelle quali la sua fatuità istrionica si compiace, si espande. Il brivido del rischio e la felicità di uscirne in virtù della mente scaltra e prontissima, sono la sua gioia e vanità; è qualcosa di più di un imbroglione, è un artista, un giocoliere e quasi poeta della gratuita falsità.

Su questa interpretazione lo ha rappresentato iersera l'attore Giulio Bosetti. Aitante, prorompente, baldanzoso, egli ha rilevato con chiarezza, scivolante aggressività, l'istinto truffaldino e provocatore di Lelio, e l'impudenza della sua sfida al mondo. Gianfranco De Bosio, regista dello spettacolo, ha avuto una scelta felice sia nell'interpretazione del personaggio sia nel carattere e nelle possibilità dell'attore cui lo ha affidato. V'è in Lelio una piccola vena di fatalità, un correre, di gioco in gioco, verso la catastrofe, qualcosa come l'altro «giuoco», ben diversamente grandioso, perverso e cinico, ma ugualmente spensierato e incorreggibile, il gioco di Don Giovanni. Sicché sotto l'ininterrotta trattura comica fluisce un lievissimo contrappunto drammatico, che si manifesterà nel giudizio finale: condanna di Lelio, dolore di suo padre, l'onesto Pantalone. Vaga affinità che il De Bosio quasi suggerisce con l'apparizione, all'ultima scena, degli sbirri enigmatici, dalla bianca maschera, che danno una traccia inaspettatamente sorridente e vagamente magica allo spettacolo, e si portano via l'eroe.

Dal più al meno tale ci è apparsa la linea della rappresentazione alla quale i tocchi di patetica gentilezza non hanno tolto il brio dalla fortunatissima vigoria comica. Dal momento in cui Lelio ritorna a Venezia a combinare tanti pasticci al tratti frali è tutto un infittirsi di scene incredibilmente scattanti, sospinte da quella facilità ed esattezza di dialogo che fanno di Goldoni uno dei grandi maestri dell'arte comica. La commedia ha inizio con passo soffice, in un'atmosfera di leggiadria: notte veneziana, incantata e melodiosa, c'è una serenata sul canale, e dal terrazzino Rosaura e Beatrice ascoltano incuriosite e rapite: per chi questa serenata gentile? e la canzonetta che trema nell'aria? Sospiri, civetterie, un vagheggiamento indistinto: le due sorelle già sognano, e già si guardano con sospetto, con l'acre morbidezza delle donne giovani che cercano l'amore.

Sotto, nel buio, e furtivamente, si sta tramando. C'è l'amante timido che non osa rivelarsi e si confida con Brighella, c'è Ottavio amante garbato, e c'è la comparsa del forestiero, incapricciato e briccone, con il suo degno servo Arlecchino. Raggiri e seduzioni fra il padrone usa con le gentildonne, e Arlecchino con le servette. E in questo sdoppiamento della stesso imbroglio, il sofisticato e il plebeo, il grottesco e l'assurdo traggono una ridente elasticità. La commedia si avvia così alla concitazione degli equivoci, mentre dalla sorpresa e dalla risata si libera e rivela una pena commovente di tradimento filiale, di ripudio paterno. Goldoni era un maestro della parola teatrale; e il De Bosio con molta esattezza e finezza, con intelligenza stilistica ed estro sicuro, ne ha colto l'accentuazione, il fraseggio, ne ha secondate le intenzioni. Ha dissociato e ricomposto le varietà di gusto e lo slancio vitale dell'inimitabile fluidità goldoniana.

Ci è piaciuta di più questa regia della parole, nella quale tutto lo spettacolo comico del *Bugiardo* si compie ed esaurisce, di quel di più di scenografico e coreografico, di quell'aggiunta di immagini pittoriche e pittoresche, che, indugiando a una consuetudine ormai diffusissima, vorrebbero darci un particolare color locale e insinuare una lepida, evocatrice nostalgia. Sulla scenografia di Emanuele Luzzati, con le musiche di Giancarlo Chiaramello, e le azioni coreografiche di Susanna Egri, iersera questa approssimativa e innocue diversioni dal resto furono del resto abbastanza contenute in un preziosismo popolaresco e ameno. Lo spettacolo è, tutt'insieme, piacevole, intelligente e divertente. Detto bene gagliarda del Bosetti, nel quale desidereremmo una maggior misura di gesto, noteremo che spassosissimi furono Giulio Oppi, rotondo, affabile, eccellente dottor Balanzoni, che da un'affettuosa lepidezza bolognese ricavò eccellenti sfumature, e Carlo Bagno che ha via via accresciuto la denalità garbata e malinconica di Pantalone, suscitando frequenti applausi a scena aperta, che del resto hanno punteggiato tutto lo spettacolo. Alvise Battain era Arlecchino, e, nella livrea dei personaggio, alle scattanti felicità non solo acrobatiche ma verbali; come gustoso fu il Passatore nella parte di Brighella. Una tradizionale, piccante Colombina fu Marina Bonfigli; aggraziato, candido Florindo il Salines e severo Ottavio il Foschi: tutti garbati, la Quattrini, la Biella, e graziosamente brillanti. Vivo il successo, calorose le accoglienze e gli applausi; stasera incominciano le repliche.

Francesco Bernardelli

In primo piano Marina Bonfigli (Colombina) con il gruppo delle tradizionali «maschere». Da sinistra: Alvise Battain (Arlecchino), Franco Passatore (Brighella), Carlo Bagno (Pantalone) e Giulio Oppi (il dott. Balanzoni)

Il «Piccolo» di Milano riapre la stagione al teatro di via Manzoni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 ottobre.

(g. m.) La compagnia del «Piccolo Teatro» di Milano, con Ernesto Calindri, Franco Sportelli e Jole Fierro ha inaugurato questa sera la sua stagione di prosa al teatro di via Manzoni «Renato Simoni», ripresentando al pubblico *I burosauri* di Silvano Ambrogi. La commedia era già stata presentata il giugno scorso nello stesso teatro, riscuotendo caloroso successo.

I burosauri è lo spettacolo italiano più premiato dell'anno: il testo aveva già ottenuto il primo premio al Concorso di Saint Vincent del 1962. Quest'anno, ancora a Saint Vincent, la sua realizzazione ha fruttato ad Ambrogi un secondo premio (quale novità italiana della passata stagione), a Franco Sportelli il premio quale miglior attore e a Ruggero Jacobbi quale miglior regista di un testo italiano inedito.

In via Rovello si sta ora alacremente lavorando per la ripresa di *Vita di Galileo* di Brecht. Le prove continuano anche se con ogni probabilità lo spettacolo dovrà subire un rinvio data del 26 ottobre a causa dell'improvviso intervento chirurgico — peritonite perforante — cui è stato sottoposto nei giorni scorsi Giorgio Strehler.

Lo Stato non finanzia le scuole dove gli alunni sono pochi

Gli abitanti di un paese si tassano per stipendiare la loro maestra

La giovane ha accettato l'incarico nella frazione Pomieri di Prali per 13 mila lire mensili - I genitori dei quattro scolari pagheranno ciascuno 10 mila lire l'anno - Inoltre la popolazione darà all'insegnante la camera gratis, latte, patate, pane e la minestra

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 15 ottobre.

Stellina Santiano sarà la nuova maestra della borgata Pomieri di Prali. Intanto vendemmia nella vigna dei genitori, a Roletto, presso Pinerolo. E' qui che l'abbiamo trovata, fra tralci e pampini, mentre interrompe con un colpo di forbici staccando i grappoli neri e, dopo averne tolto gli acini guasti, li deponeva nella cesta.

Una figura inconsueta e gentile, una maestra fra le viti. La signorina Santiano ha 19 anni, è bionda, sottile, minuscola, un aspetto mite e grazioso che non la distaccherà poi tanto dai suoi allievi. Si chiama anche Stellina — non Stella, proprio Stellina — questo fu il nome che il padre volle per la sua terza figlia. Poi ne venne un'altra, quattro bambine, e la famiglia smise di accrescersi. Delle sorelle, lei è stata l'unica ad andare oltre le elementari. Le altre furono impegnate dai genitori nella cura delle vigne, che rappresentano il fulcro economico della famiglia. Stellina volle continuare, e nel collegio dell'Immacolata di Pinerolo andò avanti negli studi, prese le magistrali, e nella scorsa estate si diplomò maestra.

Ora bisognava farla, la maestra. Per farla occorreva trovare almeno un incarico di supplente. In agosto seppe di una supplenza libera alla scuola sussidiaria di Grand Puy, presso Pragelato, e fece la domanda, ma non ebbe risposta. Ai primi di ottobre lesse su La Stampa *che il sindaco di Prali era preoccupato perché cercava una maestra per la pluriclasse della borgata Pomieri, ma non la trovava. Non la trovava perché lo stipendio — a chiamarlo stipendio — era così irrisorio che nessuno si sentiva d'affrontare il disagio e la fatica d'un anno scolastico per quella somma. Il comune di Prali infatti mette a disposizione della maestra appena 140 mila lire l'anno.*

Soffermiamoci un momento a considerare quest'offerta. Col suo bilancio — Prali ha poco di più di 800 abitanti — il comune non può fare di più, è chiaro. Lo Stato provvede agl'insegnanti elementari nei comuni dove, per il numero degli alunni, esiste appunto una scuola statale. Nei centri piccoli — e quindi non pochi alunni ma anche con poche entrate — lo Stato nega la scuola, e i comuni devono sbrigarsela da soli. Che cosa possono fare con le loro esigue risorse? Offrono quegli stipendi sperando che qualche ingenua accetti per il acquistare punteggi da far valere nei concorsi statali.

La maestra Stellina Santiano, appena diplomata e in attesa d'un qualsiasi incarico, non sciò. Telefonò a Prali, parlò col sindaco Ferrero. «Venga su a vedere» egli le disse. La mattina dopo in corriera la ragazza si arrampicò in fondo alla val Germanasca. Il sindaco l'accompagnò alla borgata Pomieri, pochi minuti di strada in auto ma ci vuole un'ora a farla a piedi. Questa è la ragione perché vi sia una scuola: risparmiare ai bambini quell'ora di strada a piedi per giungere a Prali (quando non c'è la neve, perché in pieno inverno si è praticamente paralizzati). Sono poche case, in una di esse c'è una stanza adibita ad aula scolastica.

Il sindaco ripetè le condizioni: 20 mila lire il mese per i sette mesi dell'anno scolastico, in più un'indennità di 17 mila lire: totale 157 mila lire. Media mensile: 13 mila lire. A questo il sindaco aggiunse il biglietto gratuito della corriera per poter andare la domenica a casa. Gli alunni sono quattro, due di seconda e due di terza. Le rispettive famiglie si commossero per la simpatica maestrina così mal pagata, ma accettando quelle condizioni risparmiava tanta fatica ai loro figlioli. Spontaneamente ognuna di esse si offrì di versarle un contributo annuo di 10 mila lire. Le 157 mila diventeranno così 197 mila (16 mila mensili); e comunque arrivano appena a 12 mila se si considera l'impegno scolastico di sette mesi). A questo aggiunsero che non avrebbe pagato affitto, perché

Stellina Santiano nel vigneto dei genitori. La giovane è la nuova maestrina della frazione Pomieri di Prali

L'agitazione degli statali per il conglobamento e le carriere

Il ministro Lucifredi, dopo un colloquio con Leone, dichiara: «Il governo ha tenuto fede ai suoi impegni» - Il personale delle Finanze si asterrà dal lavoro i giorni 17 e 18 ottobre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

Il presidente del Consiglio, on. Leone, ha esaminato oggi con il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, on. Lucifredi, i problemi più importanti e urgenti degli statali, con particolare riguardo al conglobamento delle voci remunerative e al riordinamento delle carriere.

Al termine del colloquio, il ministro ha rilasciato una dichiarazione nella quale, in rapporto allo sciopero proclamato dalla Federstatali-Cgil e alla motivazione che l'ha ispirato, si precisa che «il governo ha tenuto puntualmente fede a tutti gli impegni concordati con le associazioni nazionali nella riunione del 10 agosto scorso». In tale riunione, vennero stabilite le scadenze rispettivamente del 30 settembre e del 15 ottobre per vari adempimenti previsti, i quali furono tutti regolarmente compiuti, in continuo contatto con le associazioni sindacali.

L'on. Lucifredi ha poi detto che per il 22 ottobre è stata disposta da tempo la convocazione della commissione generale della riforma, — di cui fanno parte tutti i rappresentanti delle categorie — per sottoporre ad esse, secondo le intese intervenute, gli elementi raccolti e deliberare in merito all'ulteriore corso dei lavori. «La successiva indizione per la data stessa di riunione della commissione di uno sciopero degli statali — ha aggiunto — non mi sembra quindi in alcun modo giustificata».

Nonostante la precisazione del ministro, altre categorie di pubblici dipendenti hanno deciso di passare all'azione. I sindacati del personale del Ministero delle Finanze, di ogni ordine e grado, hanno proclamato una astensione di protesta di quarantotto ore per i giorni 17 e 18 ottobre; rilevando che fino a oggi non sono stati ancora attuati i provvedimenti di perequazione interna nel trattamento economico accessorio tra i vari gruppi di dipendenti all'interno dello stesso dicastero.

Anche i ferrovieri minacciano di sospendere il lavoro a breve scadenza; il sindacato della Cgil ha stabilito un orientamento in questo senso nei giorni scorsi, mentre oggi si ha analoga deliberazione da parte dell'organizzazione della Uil.

g. f.

Nominato un nuovo comandante alla Scuola Alpina di Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 15 ottobre.

(l. c.) Al comando della Scuola militare alpina di Aosta è stato designato il generale di brigata Antonio Taverna, proveniente dalla Brigata Tridentina, che ha assunto anche il comando del Presidio.

Il generale Antonio Taverna sostituisce il colonnello Guido Suttner, destinato per avvicendamento al Comando della Regione militare Nord-Ovest.

Ieri al tribunale di Torino

Ultimi testi al processo dei concorsi radio truccati

Un altro funzionario della Rai ha smentito il principale imputato - Il dibattito rinviato a domani Venerdì incominciano le arringhe per i 32 accusati

Ultima giornata dedicata alle testimonianze nel processo, che si svolge davanti al Tribunale di Torino, per i concorsi radiofonici truccati. Una decina di testi hanno confermato i loro precedenti interrogatori, senza modificare le versioni rese a suo tempo nella fase istruttoria.

Qualche chiarimento è stato invece recato dal dott. Carlo Viola che negli anni 1956-57 era a capo del servizio propaganda e concorsi della Rai-tv. Anche il dott. Viola è stato esplicito nel demolire il tentativo di Giuseppe Ruggiero, l'autore dell'imbroglio, di coinvolgere la responsabilità della Rai nella vicenda.

I famosi «criteri geografici» più volte invocati dal Ruggiero, il suo tentativo di far credere d'aver agito anche nell'interesse della propaganda radiofonica, facendo «piovere» i premi sulle «zone depresse», non hanno trovato rispondenze nella realtà.

Il dott. Viola ha detto tra l'altro: «Fin da allora, e anche Ruggiero lo sapeva, avevamo in attività le "radio squadre", create apposta per tonificare, con una speciale propaganda capillare spinta fino alle piccole località, quelle zone che, a nostro giudizio, ne avessero bisogno. Ma nessuno pensò mai di utilizzare, a tale scopo, concorsi come "Telefortuna" e "Radiofortuna", che dovevano avere una eco ed un'importanza nazionali».

Di notevole interesse è stata la deposizione del signor Livio Romagnolo, ex brigadiere dei carabinieri, che nel periodo dello scandalo prestava servizio al nucleo di Polizia Giudiziaria della Procura della Repubblica di Torino. Il brig. Romagnolo, un sottufficiale di eccezionali capacità, svolse gran parte delle indagini e riuscì a sbrogliare l'intricata matassa partendo dalla scarna denuncia presentata dalla Rai-tv.

Bisogna tener presente che le indagini, all'inizio, si presentavano difficilissime. Nessuno, infatti, era disposto a parlare perché era chiaro che qualsiasi ammissione poteva diventare pericolosa. Gli stessi avvicinatori «in segnalazione» non avevano, per comprensibili ragioni, la parola facile. Era anche troppo chiaro che, ammettendo di aver vinto un'auto o un altro premio in un concorso truccato, ci si guadagnava, come minimo, una denuncia. E si correva anche il rischio di perdere il premio che, come è noto, i «fortunati con il trucco» avevano pagato almeno per metà.

Il brig. Romagnolo ebbe il merito di capire che la «centrale» dei falsi era a Genova e per questo si mosse subito attorno al macellaio Queirolo ed al garagista Tiscornia, quest'ultimo cognato del Ruggiero. «Tuttavia, — dice Romagnolo — per accertare una ventina di frodi (15 auto e 4 televisori) abbiamo dovuto passare in rassegna tutti i vincitori dei concorsi radiofonici, *Radiofortuna, Giugno Radiofonico, Telefortuna, Serie Asia*, di circa due anni e mezzo. In altre parole, abbiamo esaminato 250 casi. A mio parere le frodi furono assai più numerose di quelle denunciate, ma l'autorità giudiziaria ha bisogno di prove e non di opinioni».

Fu ancora Romagnolo che, pazientemente, ricostruì i vari sistemi usati dal Ruggiero per truccare le estrazioni. «E quando già il contestai, non lo negò».

Particolarmente complesso, ad esempio, era il meccanismo dei sorteggi per il concorso di *Radiofortuna* e fu il sottufficiale del nucleo di Torino che vi trovò il punto debole, quelle «tabelle di raccordo» attraverso le quali, dal numero convenzionale estratto davanti all'Intendente di Finanza ed al notaio, si doveva risalire, passando attraverso gli Uffici del Registro, ai nomi dei vincitori.

Stamane non si terrà udienza. Il processo riprenderà domani con gli interventi dei patroni di parte civile, gli avv. Giulio e Chiusano, e con la requisitoria del p. m. dott. Toninelli. Venerdì parleranno i primi difensori: una ventina, per 32 imputati.

g. a.

Ladri rubano in tre negozi del medesimo proprietario

A Trino Verc., Casale e Torino

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 15 ottobre.

La notte scorsa poco dopo la mezzanotte un furto è stato perpetrato nella «Casa del disco» di Trino Vercellese, situata in corso Italia 114 e di proprietà di Giuseppe Brambilla, di Casale.

I ladri con chiavi false hanno aperto il negozio e indisturbati hanno asportato dall'esercizio otto giradischi e un migliaio di dischi, per un valore complessivo di circa due milioni di lire.

Il Brambilla, che possiede altri due negozi a Casale ed a Torino, nel volgere di 15 giorni, ha ricevuto la visita dei ladri anche negli altri due negozi.

Nelle ultime quarantotto ore altri due furti si sono dovuti registrare nel Vercellese. Uno ai danni del Ristorante dell'Auto, situato al casello di Carisio dell'autostrada Torino-Milano, gestito da Valentino Garrone, l'altro presso il magliificio Bocchio di Vercelli. Nel primo i ladri hanno asportato un televisore, un registratore di cassa, salumi, dolciumi e altri generi alimentari, per un milione e mezzo di lire. Nel secondo hanno sottratto scatoloni di maglie per un valore di oltre un milione di lire.

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE

Si rende noto che il Giudice Delegato al fallimento del fu Lodali Virginio e di Barbero Caterina, Dronero, ha ordinato la vendita senza incanto di n. 8 alloggi di nuova costruzione siti in Dronero (Cuneo), a prezzi compresi fra L. 2.600.000 e L. 4.400.000, oltre ad un appezzamento di terreno di mq. 810 circa al prezzo base di L. 100.000. Le offerte, accompagnate dalla spesa e cauzione dovranno pervenire alla Cancelleria fallimentare del Tribunale di Cuneo entro le ore 13 del 31 corrente ottobre. Per informazioni rivolgersi al Curatore avv. Giacomo Rebuffo con studio in Cuneo, piazza Galimberti 9.

Il Curatore
Avv. G. REBUFFO

SCIATORI!
MIRABELL SPORT
Corso Orbassano 18
ang. via C. Colombo, telef. 388.870
offre sconti speciali prenotando entro il 30 novembre l'abbigliamento e l'attrezzatura sciistica

DIPLOMATO
TECNICO INDUSTRIA LATTIERO,
di provata capacità direzionale, esperienza decennale, esaminerebbe adeguata proposta da seria azienda. Scriv. Pubblicità Stampa 142 - TORINO

CROFF
TORINO - Via Roma 251
Stoffe per mobili, tappeti, tendaggi di grande durata
Moquette per pavimentazione in altezza di metri 4,60
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI

SARDI
Poltrone - Arredamenti
Salotti - Sofa-letto
Via dei Mille 20 - T. 82.625

Dott. P. A D L E R - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 16-20; fest. 15-12; t. 45-666

Debolezza sessuale - Nevrastenia
Vecchiaia precoce, Dr. A. BONNET
Specialista veneree, pelle. Telef. 561-147
C.so Re Umberto 56. Ore 9-10; 14-20

Sabato 19 Domenica 20 Lunedì 21 Martedì 22 Mercoledì 23 Giovedì 24 Venerdì 25
Sabato 26 Domenica 27 Lunedì 28 Martedì 29 Mercoledì 30 Giovedì 31 Venerdì 1
Sabato 2 Domenica 3 Lunedì 4 Martedì 5 Mercoledì 6 Giovedì 7 Venerdì 8
Sabato 9 Domenica 10 Lunedì 11 Martedì 12 Mercoledì 13 Giovedì 14 Venerdì 15 Sabato 16

30
giorni eccezionali alla
upim
ALESSANDRIA CORSO ROMA
offerta speciale di articoli convenienti

CRONACHE DELLO SPORT

A San Siro la squadra milanese difende il prestigio conquistato con l'affermazione nel trofeo europeo

I campioni d'Europa e del Sud America a confronto questa sera in Milan-Santos

Soltanto pochi biglietti numerati (12 mila lire) e distinti (L. 4000 e 3500) ancora disponibili - Le biglietterie di San Siro aperte alle 18 (la gara avrà inizio alle 21,15) - I brasiliani, questa estate, avevano subito nette sconfitte ad opera dello stesso Milan e dell'Inter - Erano però stanchi e l'incontro non aveva un'importanza mondiale come quello odierno - Amarildo con i rossoneri

Si incasseranno 240 milioni

Un record assoluto Per i milanisti premi da un milione a testa

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 15 ottobre.

Si disputa domani Milan-Santos: una replica interessante, anche se costosa (per il pubblico) e fornita di maggiori garanzie di validità e impegno rispetto al discusso spettacolo offerto quattro mesi addietro dalle medesime squadre. Il torneo «Città di Milano», che vide in gara lo scorso giugno a San Siro il Milan, l'Inter ed il Santos, procurò in tre sole partite un importo superiore ai 300 milioni di lire, cifra questa che alle società di serie A (Atalanta, Catania, Vicenza, Mantova, Palermo, Sampdoria, Spal e Venezia) non erano riuscite a totalizzare nell'intero campionato. Duecento e più mila spettatori accorsi nelle tre giornate poterono in quell'occasione ammirare soltanto il Milan, perché l'Inter, una volta raggiunto il traguardo dello scudetto tricolore, si era afflosciata di colpo, mentre il Santos, reduce da una logorante «tournée» a tappe forzate, dovette subire sei goals (quattro dai rossoneri e due dai nerazzurri) senza segnarne alcuno.

Le sorti della Coppa dei Campioni d'Europa e della Coppa dei Campioni del Sudamerica hanno consentito che la rivincita avvenisse prima del previsto. Il Milan, si è infatti affermato in Europa.

Dal canto suo il Santos, detentore della Coppa dei Campioni del Sudamerica e della Coppa intercontinentale delle Società campioni (il trofeo consiste in un pallone d'oro che poggia su cinque colonne simboleggianti i cinque continenti) ha saputo respingere gli attacchi portatigli dai campioni della Bolivia, del Paraguay, dell'Uruguay, dell'Ecuador, del Cile, del Perù, della Colombia e dell'Argentina ed ora si appresta ad affrontare il primo urto col Milan. La partita di ritorno sarà disputata fra un mese a Rio de Janeiro.

La segreteria del Milan ha informato che quasi tutti i posti numerati messi in vendita a 12.000 lire sono esauriti. Più abbondante la disponibilità dei «distinti» (3500 e 4000 lire). Pressoché introvabili i «popolari» (1600 lire) ed i numerati da 1200 lire. Le rimanenze verranno vendute alle biglietterie di San Siro che si apriranno alle 18. In caso di tutto esaurito l'incasso sarà di 240 milioni (record assoluto).

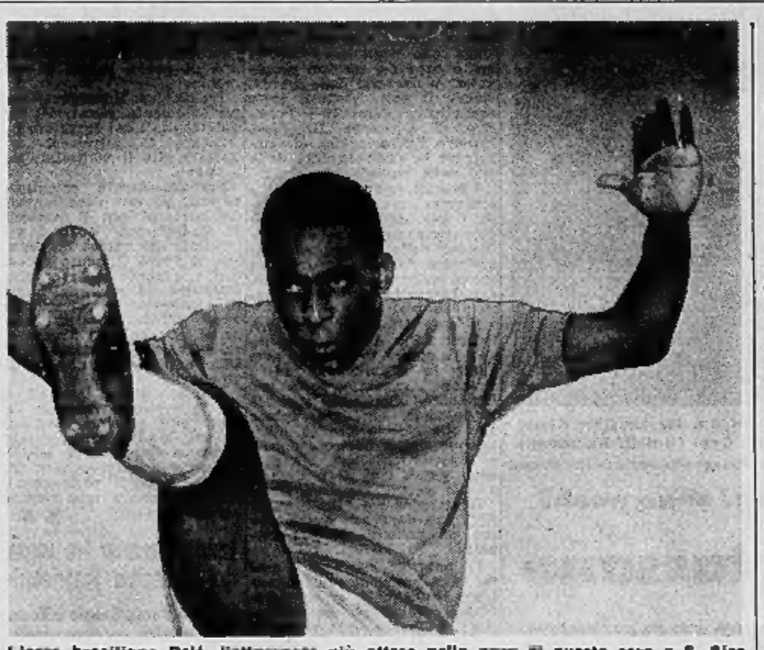
Da qualche indiscrezione è stato possibile apprendere che i giocatori rossoneri riscuoteranno 300.000 lire, come premio di vittoria per la partita di domani sera, e un milione se si aggiudicheranno la Coppa intercontinentale. La questione agitata dai brasiliani per Amarildo si è presto sistemata, perché l'ex attaccante del Botafogo era stato debitamente inoluso nella lista notificata all'Uefa.

Leo Cattini

Milan: Ghezzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.

Santos: Gilmar, Lima, Geraldino; Zito, Haroldo, Calvet; Dorval, Mengalvio, Coutinho, Pelé, Pepe.

Arbitro: Haberfellner (Austria). Inizio: ore 21,15.



L'asso brasiliano Pelé, l'attaccante più atteso nella gara di questa sera a S. Siro

Pelé vuole una rivincita

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 ottobre.

Sprofondato in una poltrona, Pelé, che i tifosi chiamano O Rey, sua maestà, cerca di evitare i contatti con i giornalisti. Memore delle dichiarazioni concesse a ripetizione alla vigilia di Italia-Brasile e del torneo «Città di Milano», l'asso brasiliano dribbla gli intervistatori. Ma a furia di dribblare prima o poi ci si imbatte nel «tackle» perdendo il pallone. Così è stato per Pelé. Non che sia stato mai inquace, ma perlomeno ha risposto con garbata cortesia alle domande.

«Il Santos che vedremo al l'opera domani sera contro il Milan secondo lei è più forte del Santos battuto dallo stesso Milan e dall'Inter nel mese di giugno?».

«Senz'altro! — esclama Pelé — allora eravamo stanchi e per giunta la squadra era indebolita a causa di non pochi incidenti».

«Pensa proprio che il Santos vincerà?».

«Ritengo che un pareggio ci farebbe comodo, tenuto conto che in novembre dovremo ospitare il Milan a Rio».

«Lei sa che Trapattoni ha dichiarato di sperare di bloccarla un'altra volta come già fece nel passato?».

«Trapattoni è un grosso giocatore — ammette Pelé — ma anch'io spero di far meglio e di poter vincere il duello diretto con lui. Se poi saprà neutralizzarmi anche domani, allora verrà direi che Trapattoni è un grande campione».

«Che effetto le fa di dover giocare contro Amarildo?».

«Nessuno. Oltre tutto Amarildo e io giocheremo in maniera tale da non doverci mai incontrare a tu per tu. E poi io non ho mai avuto nulla da ridire sul conto di Amarildo. Caso mai è stato lui a voler creare un "caso" che non è mai esistito».

«Si dice che domani sera il Santos giocherà più all'italiana che alla brasiliana, e cioè chiuso in difesa. Che c'è di vero in questa voce?».

«Non sono un ragazzino — risponde — e, prima di accettare, ho valutato attentamente il pro e il contro della situazione. Se mi sono deciso a questo passo significa che non mi considero ancora un giocatore finito».

«Dall'incanto — prosegue Ghezzi — ho fatto di tutto per presentarmi in perfetta efficienza contro il Santos. Da un mese mi sono autosegregato a Milanello sottoponendomi ad un allenamento quanto mai intenso. So che nel momento in cui scenderò in campo le gambe probabilmente mi tremeranno per l'emozione. Ma per un attimo solo».

«Lei ha sempre patrocinato contro le partite di ritorno sostenendo che la luce artificiale costituisce un grosso handicap per i portieri...».

«Verissimo e lo ripeto — ribatte Giorgio Ghezzi — ma i portieri devono sempre rischiare. Confido nella volontà ed anche un po' nella buona sorte per non farmi battere da Pelé e compagni».

g. b.

Ghezzi e i rischi del «rientro»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 ottobre.

Giorgio Ghezzi che rientra domani in porta nel Milan è l'uomo del giorno. I tifosi rossoneri non discutono tanto della cavigila enfiata di Maldini o della forzata assenza di Dino Sani quanto del rilancio del «Kamikaze». Come si comporterà Ghezzi domani sera contro l'attacco brasiliano capitanato da Pelé?

«Come qualunque altro portiere — risponde Ghezzi — non mi emoziona il fatto di dover giocare contro il Santos; piuttosto provo una certa impressione nel dover ritornare fra i pali dopo quattro mesi di assenza. Dalla partita di Wembley che non gioco più».

«Non ritiene che la lunga assenza e soprattutto la mancanza di un necessario periodo di rodaggio sostenuto dinanzi ad un pubblico, contro una squadra vera e con tanto di arbitro in campo possano influire negativamente sul suo rendimento?».

«E' un rischio, lo riconosco — dice Ghezzi — ma non sono io solo a rischiare; è tutto il Milan che rischia. D'altro canto parliamoci chiaro; è stato il Milan che è venuto a cercarmi e non io a chiedere di poter ritornare».

«Si rende conto — gli facciamo osservare — che se dovesse andar bene i tifosi farebbero di lei una specie di idolo, ma se per disgrazia dovesse andar male la partita di domani sera potrebbe cancellare il ricordo di quanto di magnifico ha fatto nel passato per la sua squadra?».

«Non sono un ragazzino — risponde — e, prima di accettare, ho valutato attentamente il pro e il contro della situazione. Se mi sono deciso a questo passo significa che non mi considero ancora un giocatore finito».

«Dall'incanto — prosegue Ghezzi — ho fatto di tutto per presentarmi in perfetta efficienza contro il Santos. Da un mese mi sono autosegregato a Milanello sottoponendomi ad un allenamento quanto mai intenso. So che nel momento in cui scenderò in campo le gambe probabilmente mi tremeranno per l'emozione. Ma per un attimo solo».

«Lei ha sempre patrocinato contro le partite di ritorno sostenendo che la luce artificiale costituisce un grosso handicap per i portieri...».

«Verissimo e lo ripeto — ribatte Giorgio Ghezzi — ma i portieri devono sempre rischiare. Confido nella volontà ed anche un po' nella buona sorte per non farmi battere da Pelé e compagni».

g. b.

Il portiere Ghezzi rientra stasera in Milan-Santos

La Juventus a Belgrado affronta oggi l'O.F.K.

La gara è valevole per la «Coppa delle Fiere» - I bianconeri hanno vinto per 2-1 l'incontro di andata

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 15 ottobre.

Il Novosti, giornale della sera di Belgrado, sotto una grande fotografia della Juventus riporta questa dicitura: «Ecco una squadra di calcio che vale una tonnellata e mezza d'oro». Non sappiamo se nello spirito del giornalista che ha redatto la frase prevalesse il senso polemico, oppure se volesse soltanto presentare con caratteri eccezionali la partita di domani tra la Juventus e l'O.F.K. Beograd, valevole come gara di ritorno del primo turno della «Coppa delle Fiere». Certo ai giocatori juventini e ai loro accompagnatori l'espressione ha destato un senso di diffuso disagio, perché si teme, e con ragione, che l'incontro possa essere illogicamente trasferito sul piano della lotta fra ricchi e poveri, fra il calcio dilettantistico (quello jugoslavo) e quello essenzialmente professionistico e spettacolare (quello italiano).

Del resto, l'incontro fra l'O.F.K. Beograd e la Juventus viene considerato un avvenimento d'eccezione, e la società jugoslava ha addirittura rinunciato al fattore campo per spostare la sede della gara al più vasto stadio dell'«Armata Popolare», dove spera di fare il tutto esaurito (oltre 50 mila spettatori). I prezzi d'ingresso sono, come sempre in Jugoslavia, assolutamente bassi, non si superano i 600 dinari, corrispondenti allo 400 lire italiane. L'orario del confronto permette l'afflusso massimo, perché a Belgrado alle 17,30 ogni attività di lavoro è già ultimata.

I pronostici — riferiamo il giudizio dei giornali — sono tutti favorevoli ai calciatori locali; nessuno lascia il benché minimo dubbio sulle possibilità del Beograd di superare la Juventus con più di un goal di scarto (i bianconeri vinsero a Torino per 2 a 1), aggiudicandosi il diritto di proseguire nella «Coppa delle Fiere» grazie al quoziente reti.

I tecnici interessati invece, e per primo lo stesso allenatore Koss, sembrano assai prudenti, non soltanto per reale convinzione, oppure per motivi diplomatici. E' certo comunque che la squadra jugoslava si batterà domani con la massima energia.

La formazione della squadra jugoslava, in base alle ultime notizie fornite dallo stesso allenatore Koss dopo la seduta di preparazione fisica di oggi pomeriggio, subirà modificata rispetto a quella di Torino: Milovanovic, che allo stadio torinese giocò mezz'ala, sarà domani mediano, mentre al centro dell'attacco verrà inoltre il giovane Milosev, considerato elemento assai più efficiente e più deciso di Cebinac.

I bianconeri sono giunti a Belgrado stamane, con un buon ritardo rispetto all'orario previsto. Ventiquattr'ore di viaggio per treno non sono certo da considerare una preparazione efficace per un confronto di alto impegno, ma i giocatori e lo stesso Monzeglio sembrano fiduciosi. Nel tardo pomeriggio, sotto la luce dei fari, i juventini hanno svolto un lavoro in surplace, al termine del quale Monzeglio ha comunicato la formazione, accennando anche alla tattica che userà domani.

Da Costa, centravanti, sarà praticamente mediano destro, per lasciare a Castano il compito di battitore libero; Sivori giocherà al centro, Stacchini e Menichelli alle ali; le tre «punte» verranno saltuariamente aiutate da Del Sol, impegnato in un lavoro che Monzeglio definisce pendolare. Si tratta di una impostazione puramente difensiva, che dovrebbe dare buoni frutti; non bisogna dimenticare, infatti, che alla Juventus basterebbe un pareggio per superare il turno di qualificazione.

Giulio Accatino

O.F.K. Beograd: *Vidinic; Colic, Gavric; Maric, Krivokuca, Milovanovic; Samardzic, Gugleta, Milosev, Banovic, Skoblar.*

Juventus: *Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Bercellino, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Da Costa, Sivori, Menichelli.*

Arbitrerà Emsberger, della federazione ungherese.

Oggi l'Italia B di calcio contro la squadra francese

Nizza, 15 ottobre.

La rappresentativa di calcio dell'Italia B è giunta stamane poco dopo le 11 a Nizza, dove domani allo Stade du Ray, affronterà l'analoga formazione di Francia. C'è stato qualche contrattempo prima della partenza da Genova per il ritardo nell'arrivo dei visti d'espatrio di Rimolini, Spagni e Rogora poi gli attesi documenti sono giunti e tutto è tornato nella normalità.

Francia B: Lamia; Zwunka, Adamczyk; Grimbert, Bosquier, Desgranges; Guillas, Gauthier, Boucher, Rodighiero, M'Doumbé.

Italia B: Colombo; Martiradonna, Facco; Rizzolini, Signorelli, Spagni; Bolsoni, Pestrin, Traspedini, Calloni, Maioli.

Arbitro: Gomes Arribas (Spagna).

Una delle più famose formazioni d'Oltre Atlantico

Il "River Plate„ giocherà a Torino a beneficio dei superstiti del Vajont

La squadra sudamericana incontrerà la Juventus il 27 novembre - Colloquio telefonico del presidente Catella con un dirigente di Buenos Aires - Accordo raggiunto in linea di massima - I calciatori bianco-rossi ripetono il gesto che nel 1949, dopo la tragedia di Superga, aveva commosso gli sportivi italiani

La famosa squadra argentina del River Plate verrà a Torino il 27 novembre, per incontrare la Juventus in un confronto il cui incasso andrà totalmente devoluto ai superstiti del Vajont. In un primo tempo il club bianconero aveva proposto ai juventini di far svolgere la gara — sempre a scopo benefico — sul campo di Buenos Aires.

Ieri il presidente on. Catella si è messo in contatto telefonico con un dirigente bonaerense, che in linea di massima ha accettato invece come sede dell'avvenimento la nostra città.

In Italia la «partita benefica» avrà infatti un'eco ed un significato molto maggiori. Queste le considerazioni principali per cui si è scelto lo Stadio Comunale. Ad esse vanno aggiunte le osservazioni tecniche relative ai pesanti impegni delle compagini italiane, che tra mercoledì di campionato, incontri per le varie Coppe e convocazioni di calciatori in Nazionale hanno ben poche date disponibili.

La Juventus ad esempio, nella domenica precedente questa partita dovrà giocare contro il Milan, e successivamente ospiterà il Messina.

Il River, sebbene occupi uno dei primi posti nel torneo argentino è meno impegnato. Esso verrà dunque a Torino.

L'ing. Catella, nel dare comunicazione dell'avvenimento ha detto: «Per telefono sono stati definiti alcuni particolari del match; questi verranno confermati per lettera o per telegramma. L'accordo è comunque certo al novantacinque per cento e, come s'è detto, tutto l'incasso verrà devoluto in beneficenza. Il River Plate ricaverà soltanto il rimborso del viaggio e delle spese vive. La sportività di questa squadra è ammirevole. Si prevede per il 27 novembre un grande introito da versarsi a La Stampa nella sottoscrizione popolare aperta per i superstiti della sciagura di Vajont».

Il River Plate ripete dunque il gesto che commosse gli sportivi italiani nel 1949 all'epoca della tragedia di Superga. Come si ricorderà, il 26 maggio, ventidue giorni dopo che l'aereo del grande Torino si era schiantato contro la Basilica, i calciatori sudamericani trasvolarono l'Atlantico e giocarono al Comunale contro una formazione definita «Torino Rimasto». Quarantamila spettatori furono presenti in quel giorno allo Stadio e l'incasso fu di 25 milioni, somma veramente notevole per l'epoca. Ovviamente il nuovo incontro dovrebbe portare una cifra aggirantesi tra i 40 e 60 milioni.

La partecipazione attiva dei calciatori argentini al lutto che aveva colpito il popolo italiano suscitò una grande commozione. Di Stefano, allora del River, Lustau, Labruna e gli altri assi sud-americani aumentarono ancora la loro popolarità. Alcune nostre squadre — e il Torino tra queste — in ricordo del gesto adottarono come seconda maglia quella bianca con striscia trasversale rossa indossata dal River.

La stessa ripercussione avrà certamente la partita del 27 novembre nella quale gli sportivi argentini dimostreranno in modo così eloquente i sentimenti che li legano all'Italia.

Un'analoga iniziativa benefica è stata proposta anche da una compagine jugoslava. La squadra di calcio del «Trenjesko» di Zagabria ha proposto infatti al «Venezia» una gara in favore dei superstiti della sciagura del Vajont, da disputarsi nel mese in corso a Venezia.

Trattative per l'interista Ciccolo

Il Torino oggi in gara sul campo dell'Aosta

La notizia di un interessamento del Torino al nerazzurro Ciccolo va assumendo sempre maggior consistenza.

Il trainer Rocco ha ancora parecchi dubbi sulla formazione che scenderà in campo domenica prossima a Catania, e cercherà di risolverli nell'allenamento in partita che il Torino disputerà oggi sul campo dell'Aosta, che milita nel torneo dilettanti. Le incertezze riguardano principalmente il ruolo di ala destra e quello del portiere. Per il primo, indisponibile Crippa colpito da un attacco influenzale, sono in ballottaggio Albrigi e Gualtieri. Non è però del tutto improbabile che Rocco decida all'ultimo momento di inserire in prima squadra il giovane Agroppi, che sta attraversando un buon periodo di forma. Per quanto riguarda il portiere, Vieri si è ormai rimesso dal dolore allo sterno, ma Rocco è indeciso se utilizzarlo già a Catania o lasciarlo ancora a riposo per una settimana.

Per l'odierno incontro è incerta anche la presenza di Peiró, che ieri non si è presentato all'allenamento. Lo spagnolo avrebbe deciso rientrare in giornata a Madrid, dove si era recato in permesso per accompagnare la moglie: al «Filadelfia» invece non si è visto e neppure in serata si è potuto sapere il motivo della sua assenza.

L'ex nazionale Giovanni Capobianco

Un allenatore napoletano per i pallanuotisti del Fiat

E' arrivato ieri a Torino, proveniente da Napoli, Giovanni Capobianco, il nuovo allenatore della squadra di pallanuoto del C. S. Fiat. Capobianco è senza dubbio uno dei migliori tecnici italiani; può vantare oltre ad un brillante passato di atleta (conquistò il titolo di campione nazionale con la formazione della Canottieri Napoli nel '58 ed è stato chiamato numerose volte a far parte della squadra azzurra) un altrettanto lusinghiero bilancio come allenatore.

Giovanni Capobianco

Dopo aver iniziato l'attività di preparatore in alcune squadre minori, Capobianco è passato alla guida della Rari Nantes Napoli che sotto la sua direzione è divenuta una delle migliori formazioni italiane. Nella passata stagione la squadra juniores della sua società ha conquistato il secondo posto nel campionato nazionale a testimonianza dell'eccellente livello raggiunto dal vivaio giovanile da lui particolarmente curato.

La venuta a Torino del tecnico napoletano coincide con il lancio da parte della società torinese della pallanuoto, un'attività che fino ad ora è rimasta un po' in sottordine rispetto allo sviluppo assunto dalla sezione nuoto. Sotto la guida del nuovo allenatore (che ha soltanto ventinove anni) e mediante una imponente leva giovanile e con altre iniziative in fase di svolgimento, i dirigenti del C. S. Fiat tenteranno di portare nel giro di due o tre anni la squadra in serie A, rompendo così il predominio esclusivo fino ad ora esercitato dalle formazioni liguri e campane.

Burruni sul ring torinese contro il pugile spagnolo Aguado

Definito il programma della riunione di sabato al Palazzo dello Sport

«Burruni ha ottime possibilità di poter combattere per il titolo mondiale dei pesi mosca nei primi mesi del 1964». Questo ha detto ieri il procuratore di boxe Umberto Branchini, presente a Torino in occasione della conferenza-stampa indetta per la presentazione della riunione pugilistica di sabato prossimo al Palazzo dello Sport, nella quale il piccolo fuoriclasse sardo avrà il ruolo di protagonista numero uno.

«I miei rapporti con gli organizzatori giapponesi — ha continuato Branchini — e con il manager del nuovo campione del mondo Ebihara, mi assicurano un trattamento di favore, e nella più recente corrispondenza la linearità dei propositi del nuovo campione nei confronti di Burruni mi è stata chiaramente ribadita. Siamo in fase di avanzate trattative, insomma, la conclusione delle quali penso dipenda esclusivamente dalle proposte finanziarie che mi verranno dal Giappone. Questo non vuol dire che io sia sicuro di poter tornare da Tokio col titolo: Ebihara è un fortissimo "guardia destra" e contro di lui nessuno, compreso Burruni, può partire favorito. Salvatore merita comunque di battersi per il titolo mondiale ed avrà, spero, la sua occasione».

«Cosa può dirci del campionato d'Europa dei pesi welters tra Manca e Curvis, la cui asta è stata vinta dall'organizzatore Resteilli, della Gbc di Torino?».

«Il pugile britannico risulta indisponibile per infortunio — ha detto Branchini — anche se io penso che si tratti di una manovra diplomatica per sottrarsi alla trasferta in Italia. Ho chiesto l'intervento deciso della nostra Federazione perché Curvis sia dichiarato decaduto e perché in sua vece sia designato dall'Ebu un altro finalista. Se invece l'Unione Europea dovesse concedere una proroga a Curvis, faremo in modo di sistemare le cose nel modo più conveniente. E' evidente infatti che né a Torino, né a Cagliari, patria di Manca, possiamo organizzare un match tanto costoso in piena stagione invernale».

Il programma della riunione torinese di sabato prossimo è stato intanto ufficialmente completato. Salvatore Burruni ne sarà il principale protagonista, incontrando il campione di Spagna dei pesi piuma Luis Aguado, mentre il negro brasiliano Renato Moraes incontrerà il francese Georges Torrecillas. Il ritorno all'attività — contro il romano Rosini — del torinese Armando Scorda, assente dal ring da sei mesi per malattia e il «congedo» dall'Italia prima di intraprendere una tournée in Argentina dell'ex olimpionico Franco Musso (che incontrerà il portoghese Alves Vita) sono gli altri numeri più avvincenti del cartellone, completato dai matches Fiori-Serra (pesi medi) e Privato Scali (piuma).

Gianni Pignata

ritornano da questa sera alle ore 21 in TV

le celebri gemelle Kessler e Don Lurio

in OMSA che gambe!

calendario delle trasmissioni

16 ottobre	1963	13 novembre	1963	19 dicembre	1963
25 ottobre	1963	22 novembre	1963	28 dicembre	1963
4 novembre	1963	1 dicembre	1963	6 gennaio	1964
		10 dicembre	1963		

SEGRETARIE D'AZIENDA
(Istituto Professionale regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione)
CORRISPONDENTE COMMERCIALE
LINGUE STRANIERE
(Decreto Ministeriale 8 settembre 1957)
ISTITUTO PIEMONTESE
VIA BLIGNY 5 — TORINO — TELEFONO 53.114

Erhard è da oggi il nuovo Cancelliere di Bonn

Adenauer si congeda dalla Camera e riprende il suo posto di deputato

Il saluto del presidente del Bundestag: «Lei ha bene meritato della patria» - Adenauer risponde ammonendo alla pazienza e alla tolleranza per la riunificazione della Germania: «Avremo bisogno dei nostri alleati per ottenerla. Oggi, grazie a Dio, abbiamo di nuovo degli amici»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 15 ottobre.

L'«èra Adenauer», durata esattamente quattordici anni e un mese, è finita oggi poco dopo mezzogiorno, quando i deputati tutti in piedi (anche quelli dell'opposizione) hanno ascoltato in silenzio le parole conclusive del discorso del Presidente del Bundestag, Gerstenmaier: «*Konrad Adenauer ha bene meritato della Patria*». L'«èra Adenauer» è terminata con uno scroscio di applausi, dopo che Gerstenmaier aveva detto: «*Le pietre miliari della politica tedesca che lei, signor Cancelliere, ha ritenuto necessario porre, sono riconosciute da anni da tutti i partiti rappresentati in questo Parlamento*».

Il vecchio statista ha ascoltato in piedi, rivolto verso il banco della presidenza. Il discorso piuttosto lungo che Eugen Gerstenmaier ha letto in suo onore, a nome dei gruppi parlamentari. In precedenza, lo stesso Gerstenmaier aveva letto all'assemblea il messaggio del Capo dello Stato Luebke con la comunicazione delle dimissioni di Adenauer.

Il Parlamento federale presentava stamane il quadro delle grandi occasioni. Molta folla, moltissimi giornalisti tedeschi e stranieri, decine di macchine da presa della televisione e del cinema. Nella grande sala antistante l'aula del Parlamento ministri e deputati conversavano vivacemente tra loro. Si distingueva, per loquacità, il ministro degli Esteri, Schroeder. Erhard, che da domani sarà il nuovo Cancelliere della Repubblica Federale, ha fatto la sua apparizione cinque minuti prima dell'inizio della seduta. Vestiva di blu scuro con cravatta d'argento. (Adenauer e Gerstenmaier erano in *tight*). Ha stretto molte mani, senza parlare è andato rapidamente al suo posto. Adenauer è arrivato pochi secondi prima che Gerstenmaier aprisse la seduta. Moltissime strette di mano, molti sorrisi.

Poi, è cominciata la seduta, che si è protratta per poco più di un'ora: il discorso di Gerstenmaier, la risposta di Adenauer. Il presidente del Bundestag ha sottolineato che durante l'«èra Adenauer» la Germania ha riconquistato un posto di primo piano nella famiglia dei popoli liberi. La sicurezza sociale si allarga, i rapporti di amicizia si accentuano con i paesi che stanno a sud, a nord e a ovest della Germania, la riconciliazione con la Francia è completa, la unità europea ha compiuto i suoi primi passi. I critici potranno obiettare che lo scopo supremo della politica adenaueriana — la riunificazione — non è stato raggiunto, ma a questi critici, ha aggiunto Gerstenmaier, si deve rispondere che l'unità nazionale sarà possibile ottenerla mediante la collaborazione con il mondo libero.

Gerstenmaier ha poi definito Adenauer «un politico cristiano» che ha agito con la consapevolezza di servire la causa di Dio. Nei difficili anni dell'immediato dopoguerra, quando si trattava di eliminare dal mondo l'odio e i pregiudizi contro la Germania («*eravamo un popolo odiato da tutti*»), Adenauer ha assunto su di sé quasi tutto il peso della Germania. Konrad Adenauer può essere citato ad esempio per due ragioni: egli ha mostrato come sia necessario impegnarsi di persona, ed eventualmente pagare di persona, ed ha inoltre mostrato la fermezza richiesta a coloro che si assumono grossi impegni politici.

Adenauer ha ringraziato il Parlamento per la collaborazione che gli è stata data durante i suoi anni di cancelliere: «*Ringrazio anche l'opposizione, la quale ha sempre avuto un compito profilattico da svolgere*». Egli ha quindi riassunto le tesi politiche da lui applicate ed ha ribadito che soltanto con la fermezza e la pazienza si riuscirà ad ottenere il ripristino dell'unità nazionale. «*Avremo bisogno* — ha detto — *dell'aiuto dei nostri amici. Grazie a Dio, nel mondo di amici ne abbiamo di nuovo*».

Per buona parte del discorso, il tono di Adenauer si è mantenuto solenne e grave. Ma verso la fine il Cancelliere è tornato a sorridere, e l'umorismo ha ritratto capolino tra le sue parole: è necessario, ha detto, che la gente sia disposta ad ascoltare, oltre che a parlare.

«*Così io terrò il mio seggio di deputato laggiù* — ha aggiunto indicando il suo seggio — *e ascolterò. Spero che non dovrò parlare molto*».

A questo punto è corso, tra i deputati un vocio di incredulità, perché è noto che Adenauer non ama e rendere espliciti i suoi punti di vista.

«**Bene**, se voi insistete — ha detto pronto — *parlerò anch'io un po'. Ma quelli che parlano troppo, spesso finiscono per passare inosservati*».

Poi, indicando il seggio di cancelliere, Adenauer ha detto: «*Quel seggio lassù è legato con catene, non potete dire tutto quello che volete*».

Alla fine del discorso di Adenauer, vi è stato un applauso moderato mentre egli camminava, fermo ed eretto, verso il suo seggio di deputato, nella prima fila, immediatamente accanto al *leader* del gruppo parlamentare democristiano.

Domani il Parlamento eleggerà Erhard Cancelliere. Giovedì il nuovo capo del governo leggerà la dichiarazione programmatica e presenterà i ministri al Bundestag.

Massimo Conti

Nota ufficiale a Washington

«Bonn continuerà con Erhard ad avere un governo stabile»

Washington, 15 ottobre.

L'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Robert Mac Closkey, ha letto oggi ai giornalisti la seguente dichiarazione ufficiale:

«*Gli anni di saggia e responsabile direzione esercitata dal cancelliere Adenauer, il suo contributo alla crescente unità dell'Europa occidentale ed alla Nato sono universalmente riconosciuti. Le eccellenti relazioni fra la Germania e gli Stati Uniti, che durano da anni, non potrebbero essere comprese senza tener conto del grande contributo apportato dal Cancelliere.*

«*Uno degli aspetti più significativi del ritiro del Cancelliere e della imminente nomina del dott. Ludwig Erhard a quella carica consiste nel fatto che il potere esecutivo in Germania cambia di mano per la prima volta dopo molti anni attraverso un processo democratico. Sotto la guida del dott. Erhard certamente la Germania seguiterà ad avere un governo stabile e democratico*».

(*Associated Press*)

Composta da 20 navi con 200 missili

Gli Stati Uniti sono decisi a creare al più presto la flotta atomica Nato

Sei paesi (tra cui l'Italia) accettano di istruire equipaggi misti su un'unità fornita dagli Usa - Una nota del Dipartimento di Stato reagisce allo scetticismo della Francia, che rifiuta di collaborare

(Dal nostro corrispondente)
New York, 15 ottobre.

Il problema di creare, nel più breve tempo possibile, la progettata flotta multilaterale nucleare della Nato, è uno dei principali obbiettivi degli ambienti politici e militari americani. Ieri a Parigi nel Paesi dell'alleanza atlantica (Gran Bretagna, Germania Occidentale, Italia, Belgio, Grecia e Turchia) hanno accettato di istruire su una nave sperimentale americana i primi equipaggi misti della futura forza atomica di superficie, composta di venti navi e armata di 200 missili. L'inizio di questo esperimento avverrà entro quattro mesi, se la Marina americana metterà a disposizione una nave ausiliaria. Se invece, come desiderano i tecnici, si dovrà attendere che sia pronto un cacciatorpediniere già armato di missili, allora si dovrà aspettare almeno un anno.

Oggi, negli ambienti del Dipartimento di Stato si è reagito allo scetticismo espresso da alcuni circoli europei, soprattutto francesi, con una dichiarazione ufficiosa che, secondo voci attendibili, potrebbe essere attribuita a Rusk. «*Sei anni fa* — dice il documento — *gli Stati Uniti hanno offerto agli alleati atlantici di cooperare nel campo dei missili balistici. Questa offerta fu realizzata soltanto in parte con la vendita dei Polaris ai britannici e dei Thor e Jupiters all'Italia e alla Turchia* (questi ultimi furono poi ritirati perché diventati inutili)... *La flotta nucleare proposta non è una mera apparenza o un giocattolo, ma costituisce un reale cambiamento nella politica degli armamenti nucleari americani*».

Per essere esatti, essa implica un trasferimento di armi nucleari dagli Stati Uniti alla nuova formazione di forze congiunte, dice la nota. Ciascuna nazione partecipante avrà un diritto di veto. Si è notato che i sovietici tendono ad aumentare ogni anno il numero dei missili balistici puntati contro gli occidentali... Davanti alla capacità dimostrate dai sovietici in campo di armamenti, si ritiene perciò importante aumentare le possibilità di difesa dell'alleanza atlantica.

Dal punto di vista politico, continua il documento, l'alleanza si trova sempre davanti al quesito di stabilire se i missili nucleari possono essere cagione di divisione o di coesione fra le potenze interessate. Se essi saranno forniti dagli Stati Uniti alle forze nazionali, essi tenderanno ad essere — si pensa — una fonte di divisione, di sospetti e di risentimento, da parte degli alleati che non li hanno ricevuti o che non sono in grado di riceverli... Mentre gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia hanno ritenuto necessario per la loro sicurezza nazionale sviluppare le armi nucleari sotto un loro proprio controllo indipendente, la Germania ha annunciato che desidera costruire armi nucleari sul suo territorio. Da qualche anno, ha espresso il desiderio di accettare l'offerta di cooperazione che gli Stati Uniti le hanno fatto.

Gli Stati Uniti hanno ora questa scelta: o vendere alla Germania i missili balistici promessi, trattenendo in propria custodia le testate; o accettare qualche tipo di forza congiunta, come la flotta nucleare suggerita, nella quale la Germania può avere un ruolo onorevole; o rifiutare alla Germania Occidentale, cioè al più forte alleato che essi hanno nel mondo, le armi atomiche. Per questo — conclude la dichiarazione — una forza congiunta della Nato sembra essere un ottimo inizio per dar corso a quella politica internazionale che dovrà presiedere un mondo disarmato, magari sotto qualche forma di controllo delle Nazioni Unite.

a. b.

Rusk riceve a colloquio l'ambasciatore francese

Washington, 15 ottobre.

L'ambasciatore francese Hervé Alphand ha avuto stamane un colloquio di mezz'ora con il segretario di Stato Dean Rusk. Hanno parlato di Berlino e della situazione tesa tra Algeria e Marocco.

Al diplomatico è stato chiesto se ritiene che una crisi possa svilupparsi in seguito alle accuse algerine secondo cui forze marocchine hanno invaso l'Algeria.

«Non so ancora, è troppo presto» ha detto Alphand. Egli ha aggiunto di avere discusso con Rusk anche il recente incidente ad una autocolonna militare americana sull'autostrada che collega Berlino con la Germania Occidentale. (*Associated Press*)

Manovre militari in Svizzera in difesa da un attacco atomico

Berna, 15 ottobre.

Da alcuni giorni, oltre quarantamila uomini dell'Esercito elvetico stanno compiendo le manovre nella zona orientale dell'altipiano svizzero. Sebbene questo Paese non possegga armi atomiche, né abbia la possibilità di procurarsene in un prossimo avvenire, le attuali esercitazioni si svolgono sotto il segno di una ipotetica guerra nucleare. I capi dell'Esercito svizzero ritengono che, ove la Svizzera venisse coinvolta in un conflitto mondiale, i suoi soldati sarebbero quasi certamente chiamati a combattere contro un nemico dotato di ordigni atomici.

Nelle manovre di questi giorni, i diversi reparti sono stati dotati di finti ordigni atomici. Varie zone sono state sgombrate per l'esplosione immaginaria di bombe nucleari. E' stato persino allestito un fittizio lancio di ordigni batteriologici: alle regioni «contaminate» hanno potuto accedere soltanto soldati equipaggiati con i necessari indumenti protettivi.

E' la prima volta che in Svizzera vengono organizzate manovre di questo genere e non v'è dubbio che i responsabili della difesa nazionale ne potranno trarre utili indicazioni per il futuro addestramento dell'Esercito elvetico, che, grazie ai suoi armamenti ultramoderni, è uno dei più efficienti dell'Europa occidentale.

Scoperto un nuovo gruppo di particelle sub-atomiche

Ginevra, 15 ottobre.

Lo scienziato atomico Bruno Pontecorvo, al quale si fa credito di avere dato un importante apporto alla costruzione della prima bomba atomica da parte dei russi, sarebbe uno degli scienziati che hanno consentito ai laboratori del Cern (Centro europeo per le ricerche nucleari) di Ginevra, di compiere un importante passo avanti nel campo della fisica nucleare.

Un portavoce del Cern ha detto che la scoperta riguarda forse una nuova famiglia di particelle atomiche. Gli esperimenti, condotti al Cern dopo lavori di ricerca effettuati dal Pontecorvo in Russia, e dal fisico americano M. Schwarz, sono durati diversi anni. Il portavoce del Cern ha detto di nutrire molta fiducia sui suoi risultati finali, che dovrebbero aversi entro due mesi, per la scoperta di una nuova famiglia di particelle note come particelle «W» (*weak*-deboli, in inglese).

L'esperimento è stato condotto con l'aiuto di uno dei più potenti ciclosincrotroni del mondo.

A quanto si ritiene le nuove particelle sarebbero quanto rimane degli atomi di nucleo di idrogeno espulsi ad enorme velocità dai ciclosincrotroni. (*A. P.*)

Segni commemora a Lanciano la rivolta del sei ottobre 1943 contro i tedeschi

Il Presidente della Repubblica accolto dal cordiale applauso della folla - Rievocato il sacrificio di 23 partigiani e di 500 civili - Il ministro Rumor parla della libertà: «un bene che è stato conquistato per metterlo a frutto in un regime di democrazia»

(Nostro servizio particolare)
Lanciano, 15 ottobre.

Il 5 ottobre 1943 — neppure un mese dopo l'armistizio — Lanciano d'Abruzzo, con la rivolta del suo popolo e il sacrificio di tanti suoi giovani figli, dette forma concreta alla Resistenza e certezza di rinascita alla patria italiana. A venti anni di distanza dalle gloriose giornate del 5, 6 e 7 ottobre del 1943, il popolo si è raccolto intorno al Presidente della Repubblica ed ha dedicato ai giovani eroi della rivolta d'ottobre un monumento, a testimonianza perenne del loro sacrificio per la libertà, per la democrazia e per il progresso.

Il Capo dello Stato, che era partito in aereo da Roma alle 10, è giunto a Pescara alle 10,45 e di qui ha raggiunto Lanciano in elicottero. Sceso, ha passato in rassegna un picchetto d'onore del 13° reggimento artiglieria. Poi la vettura presidenziale ha percorso tra due fitte ali di folla plaudente corso Trento e Trieste, che erano stati interamente pavesati di tricolori. La cerimonia celebrativa si è svolta in piazza Plebiscito.

La piazza era gremita di combattenti, di partigiani, degli appartenenti alle associazioni d'arma. Davanti al palco presidenziale, si alzavano i gonfaloni della città medaglie d'oro. Il gonfalone di Lanciano, che fu decorato di medaglia d'oro al valore il 28 settembre del 1962 dal presidente Einaudi, fu donato al Comune nel 1887 dai cittadini emigrati a Buenos Aires.

Dopo il saluto del sindaco, prof. Giancristoforo, il sen. Spataro ha rievocato la rivolta del 5 e 6 ottobre 1943, contro reparti militari tedeschi, nel corso della quale 23 partigiani e oltre 500 civili furono uccisi, e la ferrovia sangritana e gli stabilimenti industriali furono distrutti.

Per ultimo ha parlato il ministro dell'Interno Rumor: «*Il significato permanente della Resistenza è in questo proporre un principio di rinnovamento generale della società e dello Stato, nella libertà e nella democrazia; un principio, perché allora ancora non se ne vedevano con chiarezza le linee precise di sviluppo, i modi, le forme, i tempi. Saranno i compiti di dopo, quelli che caratterizzeranno l'azione politica degli anni successivi alla liberazione del Paese*».

Il ministro ha proseguito: «*Il periodo della Resistenza è così legato ad un profondo travaglio ideale e morale e ad una ricerca ideologica e politica. Attraverso questi due processi, naturalmente saldati tra loro, il popolo riscopre il bene della libertà e intuisce che essa per poter sopravvivere ed affermarsi richiede di essere compiutamente esplicata nella organizzazione di una società e di uno Stato, in cui il principio e l'esercizio dell'autorità si proponga incessantemente il rispetto scrupoloso della libertà dei cittadini, di tutti i cittadini dalla tentazione della violenza, della prepotenza, della sopraffazione politica o sociale da parte dei singoli e dei gruppi*».

Il ministro dell'Interno ha quindi affermato che la libertà fu riconquistata «non solo come bene di cui disporre, ma come valore da mettere a frutto. I valori emersi debbono essere portati avanti in una prospettiva di rinnovamento che parta dalla constatazione che l'Italia ha stabilmente scelto il regime democratico, quale suo modo naturale di essere e di esistere. Un regime democratico che ben distingue le forze della libertà dalle forze totalitarie, le forze che vogliono l'ordinato progresso, dalle forze che ad esso si oppongono o ad esso sostituiscono il vuoto massimalista ed eversivo della rivoluzione, che promuova e sollecita l'incontro di tutte le umane energie della società nazionale capaci di concorrere al completamento della costruzione di un'Italia moderna, aperta alle alleanze internazionali che difendono l'indipendenza e la sicurezza dei popoli e lavorano per la pacificazione del mondo».

La cittadinanza ha vivamente applaudito. Terminati i discorsi, il Presidente della Repubblica ha raggiunto piazzale 6 Ottobre, dove sorge la stele che ricorda le tragiche giornate del 1943. Dopo la benedizione della stele impartita dall'Arcivescovo, il presidente Segni ha sostato a lungo innanzi al monumento, in pensoso raccoglimento. Poi ha preso congedo dalle autorità ed ha risposto sorridendo alle dimostrazioni di saluto della folla che gli si era stretta intorno.

r. s.

Il presidente Segni risponde al saluto della folla all'arrivo a Lanciano (Telef.)

Il ministro Andreotti dichiara «fantasia» le basi per Polaris all'isola Tavolara

Precisazioni sul continuo potenziamento delle forze armate: due nuovi supercaccia con missili contraerei, avviata la costruzione di 3000 mezzi cingolati, già operanti due gruppi aerei di G. 91 - Il bilancio è stato approvato dal Senato

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

Il Senato ha approvato oggi il bilancio del ministero della Difesa dopo l'esposizione del ministro Andreotti.

Andreotti ha posto anzitutto in rilievo che la fase finale della discussione sul bilancio si è svolta in Senato all'indomani della sciagura del Vajont nella quale è esaltata l'efficienza tecnica delle forze armate e si è avuta ancora una volta la prova della generosità dei nostri soldati. A questi soldati, comandati dal gen. Giglieri, il Presidente della Repubblica ha dato domenica scorsa il più alto riconoscimento dicendosi «fiero di essere il capo costituzionale delle forze armate italiane». Il ministro ha ricordato particolarmente i due generi ed i tre carabinieri travolti nella sciagura.

Egli ha poi illustrato i vari capitoli del bilancio affermando che occorre spendere nel miglior modo possibile le cifre a disposizione. «E' tuttavia — ha precisato l'oratore — con la solidarietà degli alleati atlantici che noi abbiamo potuto garantire la nostra sicurezza. Entro il patto bisogna tendere a far gravare le spese militari in proporzione diretta con il reddito nazionale di ciascun paese».

Addestramento — L'indirizzo del Ministero — ha detto il ministro — è quello di concentrare il più possibile le cure di addestramento, secondo l'esempio di Tsuiada. «Quanto poi alla polemica dei comunisti sull'isola di Tavolara, si tratta della costruzione di una stazione radio già da tempo in programma: ogni fantasia di basi per sommergibili "Polaris" muniti di testate atomiche — nel caso specifico assolutamente inadatte — è frutto di malafede o di cattiva informazione».

Ferma militare — E' intempestivo parlare di ulteriori riduzioni considerato che si è appena deciso di portare il periodo di leva a 15 mesi. E' augurabile aumentare ulteriormente il «soldo».

Mezzi e materiale — Nell'ultimo anno è entrato in piena attuazione il programma di potenziamento dei mezzi. Tra poche settimane sarà completata la consegna dei 1000 carri armati M. 47 ottenuti dagli Usa ad un prezzo di estremo favore. Sono in distribuzione 1400 mezzi cingolati protetti, mentre è cominciata la lavorazione (coproduzione tra Finmeccanica, Fiat e Lancia) di 3000 mezzi cingolati di sperimentato brevetto americano. E' in corso di avanzata realizzazione il programma di conversione dell'armamento leggero della Fanteria con la distribuzione ai reparti di 10 mila mitragliatrici MG e di 9 mila fucili automatici leggeri. Per la Marina è prevista per la fine dell'anno l'entrata in servizio dei due supercaccia tipo *Doria* ed *Impavido* armati come il *Garibaldi* di missili contraerei; nel 1964 entreranno in servizio altri due supercaccia e quattro nuove corvette; sono stati impostati due sommergibili.

Per l'Aeronautica hanno acquistato piena capacità operativa due gruppi di caccia tattici leggeri dotati di velivoli di fabbricazione italiana G. 91, mentre sono in distribuzione i primi 73 velivoli F-104 G di produzione coordinata europea.

Nella seduta antimeridiana l'assemblea aveva iniziato il dibattito sul bilancio del ministero della Sanità. Il senatore Di Grazia (dc) dopo aver chiesto il rinnovamento e l'ammodernamento di talune strutture ospedaliere, si è dichiarato contrario all'adozione del «certificato sanitario prematrimoniale» in quanto — ha detto — «ciò contrasterebbe con i più elementari diritti della persona umana e sarebbe in aperta antitesi con i principi cristiani».

Dei problemi più controversi, «la statizzazione dell'assistenza sanitaria» è stata affrontata dal liberale D'Errico. L'oratore ha dichiarato che tale soluzione non potrebbe che determinare un aumento della confusione e del disservizi attuali.

La improrogabilità necessità della «statizzazione dell'assistenza ospedaliera» è stata sostenuta invece dal comunista Scotti che ha auspicato una riforma ospedaliera.

r. s.

I bancari rompono le trattative e proclamano un giorno di sciopero

Astensione dal lavoro, in tutta Italia, giovedì 31 ottobre Proseguono i negoziati fra i lavoratori edili ed i costruttori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

L'«Intersindacale» dei lavoratori bancari, alla quale aderiscono sotto organizzazioni del settore, ha deciso questa sera la proclamazione d'uno sciopero nazionale di ventiquattro ore per giovedì, 31 ottobre; l'ottavo sindacato — la Fib, aderente alla Cisl — preciserà il suo atteggiamento sabato prossimo.

Tutte le associazioni dei dipendenti degli istituti di credito, comunque, hanno deliberato di interrompere le trattative in corso con l'Assicredito e l'Acri, che rappresentano rispettivamente le banche e le casse di risparmio, per la concessione di alcuni miglioramenti. Infatti, le due organizzazioni imprenditoriali hanno praticamente respinto le richieste dei sindacati; ammettendo soltanto la possibilità di negoziare il nuovo contratto di lavoro nel corso del prossimo anno in modo che potesse entrare in vigore puntualmente al 1° gennaio 1965 in sostituzione di quello in corso, che scadrà al 31 dicembre 1964.

La Fib-Cisl, assumendo una posizione autonoma, aveva chiesto la corresponsione a tutti i bancari di una somma «a stralcio» pari al 125% della busta paga con un minimo di L. 140.000 a sanatoria per il 1963 e l'apertura di trattative per la stipulazione di un nuovo contratto che dovrebbe decorrere dal 1° gennaio 1964. L'«Intersindacale», dal canto suo, aveva prospettato la possibilità di lasciare inalterato il contratto sino alla sua normale scadenza, purché gli istituti di credito accettassero due condizioni: 1) il pagamento di una somma «a stralcio» pari al 125 % della busta paga con un minimo di L. 140.000 per il 1963 e della stessa somma per il 1964; 2) discussione del nuovo contratto nel corso del 1964 per consentirne la regolare entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 1965.

Nel settore degli edili sono proseguite oggi le trattative tra l'Associazione nazionale dei costruttori e i sindacati dei lavoratori per il rinnovo del contratto nazionale. I rappresentanti dell'industria, rispondendo alle proposte «ultimative» delle organizzazioni sindacali sui punti più controversi (salario annuo garantito, diritti sindacali, aumenti retributivi ecc.), hanno lasciato intendere la possibilità di una soluzione di compromesso. Per il salario annuo garantito avrebbero offerto un sistema, in prevalenza basato su un criterio di mutualità previdenziale, secondo il quale il salario potrebbe essere assicurato al 100% nel caso di inattività, o meglio di disoccupazione del lavoratore, mentre il cantiere è aperto (causa atmosferiche ecc.) e all'80% quando il lavoratore rimanga effettivamente disoccupato.

I dirigenti dell'Ance hanno illustrato in giornata il loro punto di vista al ministro del Lavoro Delle Fave, soffermandosi anche sulla crisi in atto nel settore.

g. f.

Signorina di 50 anni sindaco in una giunta di centro-sinistra

A Garlasco, in Lomellina - Proprietaria di un negozio di cappelli, è iscritta al partito socialista

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 15 ottobre.

Garlasco, grosso centro della Lomellina a diciotto chilometri da Pavia, ha un nuovo sindaco: è la signorina Teresa Repossi di 50 anni, iscritta al partito socialista. Unica donna-sindaco della provincia di Pavia, è stata eletta ieri sera in una Giunta di centro-sinistra.

Socialisti e comunisti hanno sciolto infatti a Garlasco la loro lunga e agitata alleanza. Il psi ha rotto il fronte, costituendo da solo la Giunta, con l'appoggio esterno della minoranza democristiana. La lunga crisi che ha travagliato il Comune si è quindi risolta; in paese nessuno si è stupito per il voto di ieri sera.

La frattura tra socialisti e comunisti, esplosa circa un mese fa con una mozione di sfiducia al sindaco comunista Rinaldi presentata dai socialisti, non si è più rimarginata. La vertenza fra i due partiti si è protratta per tutta l'estate, con varie prese di contatto, senza che tuttavia fosse possibile trovare una composizione.

La signorina Repossi ha già ricoperto la carica di sindaco per un'intera tornata, dal 1952 al 1956, e prima ancora per due anni, dal 1951 al 1952, quando morì il sindaco Gazzaniga e dovette farne le veci.

A Garlasco, in corso Cavour, la signorina Repossi gestisce un negozio di cappelli: un vecchio negozio col banco in legno, modelli e copricapo tradizionali sulle scansie. E' molto stimata e ben voluta in paese. Molti sono passati in negozio e le hanno fatto i complimenti, qualcuno le ha persino mandato omaggi floreali.

g. n.

I risultati parziali dei precongressi del psi

Roma, 15 ottobre.

La direzione del psi fornisce questi dati sui risultati dei precongressi sezionali relativamente a 431.041 voti sinora scrutinati: autonomisti 250.524, pari al 58,12 per cento; sinistra 165.912, pari al 38,49 per cento; Pertini 8643, pari al 2,07 per cento; mozioni locali 894 pari allo 0,2 per cento; astenuti 4769, pari all'1,10 per cento.

Secondo i dati forniti dalla sinistra, i risultati, relativi a 403.378 voti scrutinati, sono i seguenti: autonomisti 224.141, pari al 55,56 per cento; sinistra 165.443, pari al 41,01 per cento; Pertini 8277, pari al 2,05 per cento; locali 1078, pari allo 0,26 per cento; astenuti 4439, pari all'1,10 per cento.

SARONNO DRAI

Saronno Drai
ha tutte le virtù
del fernet più una:
Il gusto squisito!
Provatelo oggi stesso al bar!

SARONNO DRAI
salute di ferro
DISTILLERIE I. L. L. V. A. - SARONNO

Agenzia Generale di Torino: NINO AUDISIO
CORSO GALILEO FERRARIS, 162 - TELEF. 537.255

I VOSTRI CAPELLI BIANCHI
RITORNERANNO NERI, CASTANO O BIONDI
con ACQUA DI ROMA
CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
Nelle PROFUMERIE e FARMACIE oppure
S.r.l. Nazzareno POLEGGI, Roma, Via Maddalena 52

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZI TAVOLA - TE' - CAFFÈ - BICCHIERI LIMOGES
CAPODIMONTE - CERAMICHE INGLESI
LAMPADE TAVOLO - CARRELLI TE' - OGGETTI FELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
al PIANO SUPERIORE GRANDIOSE SALE CAMPIONARIE
MAGAZZINI PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 21

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere a Pubblicità Stampa n. . . . , Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono usufruire il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di rifiutare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non ammettendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARCIOCCASIONE smerigliatrici trapani, torni, presse, parabchi, morse, bilanciari, Tabacchi, Valdaglio 4, Torino. 27013

BETONIERA montacarico nuovi e occasioni varie vendo. Tel. 680-071.

CERCO impresa costruzioni per ristrutturazione tetto. Telefonare 489-075.

CONSEGNANDO puntualmente e tempestivamente officina esegue lavorazioni meccaniche stampeggio lamiere tornerie formazione stampi e attrezzature. Telefonare 579-404.

OCCASIONE sega nastro da banco per macellerie vendesi. Tel. 679-404.

OCCASIONE vendesi registratore cassa Riv. Telefonare 290-905.

OFFICINA meccanica attrezzature lavorazioni torneria lapidellatura trafilatura assumerebbe seria proposta lavoro. Telefonare 70-991.

PESACAMION, pesaferro, pesabestiame, nuove bascule automatiche occasione vendonsi. Telefonare 369-589.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Simar, via Nizza 32. 1243

VENDEREI tornio da attrezzista attrezzato tutti filetti motorizzato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2275 — Torino». A105464

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercati 18, telefono 42-873.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, p. Statuto 24, telefoni 485-839, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. O1299

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO 887-849.

AFFARONE bar angolare Porta Nuova 60.000 giornaliera cedo 10 milioni; altro angolare biliardi reddito 10.000.000. Telefonare 287-276.

AFFARONE, causa trasferimento, cedesi bellissimo negozio mercerie, giocattoli, chincaglieria, merceria, casa nuova, zona semicentrale, vasta clientela. Telefonare 690-037.

AUTOSALONE con officina cedesi, capacità 10-12 auto, corso centralissimo. Telefonare 680-975.

AVVIATISSIMA autorimessa zona nevralgica sviluppo 60 auto, moto, lavaggi. Officina attrezzatissima, ufficio. Possibilità distributore benzina. Rendita garantita da ottima gerenza 70.000 mensili. Ottimo investimento capitali cedesi 6.500.000 trattabili. Studio Sergiolio, telefono 46-220.

AVVIATO negozio elettricità cedesi con dilazioni. Telefonare 280-319.

AVVOCATO solida esperienza rilevarebbe studio legale o tratterebbe eventuale collaborazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2270 — Torino».

BAR centralissimi, ristoranti, vini esportazione redditi altissimi vendo. Telefonare 521-168. A105052

BAR redditizio moderno massima attrezzature vasi biliardi vendesi. Telefonare 793-531.

BAR ristorante alloggio angolare forte lavoro permuto, perenza. Strada Settimo 45. A105648

BOTTIGLIERIA caffè cedesi oppure gerenza reddito 400.000 mese 5.200.000. Facilitazioni. Telefonare 515-318. O865

CARTOLERIA stilografica ingrosso minuto centralissima, occasione avendo 2.000.000. Telefonare 518-738.

CEDESI in gerenza torrefazione bar, Settimo Torinese. Tel. 599-490 dopo le 19. O328

COMMERCIANTI pratici, cercano gerenza bar oppure commestibili, latteria. Telefonare 515-318.

COMMESTIBILE tutti permessi avviatissimo sito reddito cedo causa malattia. Telefonare 41-480.

DROGHERIA zona Francia incasso 150.000 giornaliere, grande alloggio cedesi 6.000.000. Frana, Delcarmine 28. O296

LATTERIA, smaltiscono litri 250 cedesi causa vecchiaia offerone 6 milioni. Frana, Delcarmine 28.

LATTERIA bar posizione splendida, alloggio, 250 lt., cedesi motivi salute 4.500.000. Telefonare 515-318.

MERCERIA urge cedere motivi familiari 1.000.000 più merce. Telefonare 589-538. A105874

OCCASIONE causa malattia cedo avviatissimo bar drogheria. Telefonare 681-930. A104769

OROLOGERIA oreficeria grande cassaforte unito laboratorio occasione cedesi. Telefonare 386-483.

RILEVEREI albergo o pensione 2ª 3ª categoria in Torino o Genova o Riviera Ligure. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2269 — Torino». A104059

RIVENDITA pane cedo urgentemente causa impegni via grande passaggio buon lavoro. Telefonare 767-081.

RIVENDITA pane 200 kg., 20 grissini, zona commerciale cedesi 6 milioni 800.000. Frana, Delcarmine 28.

SALUMERIA, drogheria importante arteria periferica intenso traffico 80.000 giornaliere ampi locali, attrezzatura nuovissima cedesi ritiro commercio 7.900.000 trattabili. Studio Bergaglio, telefono 40-220.

TABACCHERIA modernissima, levata 1.400.000 settimanali fortissima vendita altri generi, cedesi; altra levata 800.000 cedesi 14.000.000. Frana, Delcarmine 28. O296

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ACQUISTA alloggi contanti private qualunque zona. Tel. 515-205.

A. ACQUISTA alloggi a casa qualsiasi contanti privato. Tel. 515-241.

A. RIVA svenda terreno valendo con progetto approvato da 100 a 300 camere. Riva, via IV Marzo 14 angolo via Milano. O554

A. RIVA vende muri di negozi, ottima zona, valendo con reddito da 3.500.000 a 10.000.000 vere occasioni. Riva, via IV Marzo 14 angolo via Milano. O554

A. RIVERA Milano vende terreno progetto approvato 150 camere. Telefonare 273-571. O165

A. TORINCASA Telefono 41078, acquista direttamente oppure assume incarichi vendita alloggi-case, eventuali anticipi. O142

A Porta Nuova, via S. Anselmo 22-23 vendiamo eleganti signorili 3-9 camere doppi servizi mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

A 5 km. Fiat Mirafiori su strada provinciale Beinasco Orbassano vendo terreno industriale con strade, fognature, illuminazione. Lotti varia grandezza. Telefonare 545-152. O341

A 5.600.000 vendo tre camere tinello moderno luminoso Grugliasco. Telefonare 773-181. A106585

ABITABILI ottobre vendiamo edificanti via Stradella alloggi signorili 2-4 camere mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

ACQUISTO alloggio 1-3 camere servizi in Torino. Telefonare 598-827.

ACQUISTO casa anteguerra 35-45 camere cintura Torino. Tel. 555-349.

ACQUISTO casetta villetta terreno per costruire Torino dintorni. Telefonare 598-827. O615

ACQUISTO villetta precollinare collinare Val Salice S. Mauro. Telefonare 558-860. O499

ADATTO villetta, industria, vendo zona Loini 3300 mq. terreno fronte via, anche a lotti. Tel. 287-381.

ADIACENZE strada «Direttissima» Torino Casalis sul confine Torino Borgaro, vendo terreno industriale lottizzato. Strade asfaltate, fognature, illuminazione. Telefonare 545-152.

AFFARONISSIMO via Filadelfia, 4 camere, cucina, termo bagno, terrazza 7.800.000. Torincasa, tel. 41-078.

AFFRETTATEVI Prenotate ultimi alloggi super panoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964. Complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni et illustrazioni in luogo, oppure Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 312-487, 332-190.

ALLOGGETTI camera cucina servizi vendiamo via Lesna 13, costruzione ultimata. 4.600.000 compreso mutuo 1.200.000. Visite pomeriggio. Telefonare 553-483. O403

ALLOGGETTO libero (piazza Bengasi) camera cucina servizi, 3.800.000. Torincasa, telef. 41-078. O665

ALLOGGI Edificate, corso Siracusa 25, signorilissimi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, angoli balconi, abitabili subito. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O403

ALLOGGI Edificate: via Gradisca 38 (S. Rita) bellissimi, camere, tinello, cucinino, servizi, 8.450.000 compreso mutuo. Ristrutturi. Visite pomeriggio. Telefonare 547-502. O403

ALLOGGIO signorile Michelino centralissimi 6.600.000, 2 camere tinello cucina servizi decoratissimo. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO camera tinello servizi in finizione metano 5.400.000, Valentino Nuovo. Telefonare 327-585.

ALLOGGIO corso Brunelleschi, 2 camere cucina servizi 6.850.000. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere tinello tutti i servizi, pronti subito, mutuati, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telef. 519-770.

ALLOGGIO Edificate: v. Desenzis 64 (Venchi Unica) tre camere, cucina, servizi, vuoto, 2.425.000 camera. Mutuo, facilitazioni. Tel. 553-483.

ALLOGGIO libero (via Baretti) 4 camere gabinetto interno 4.800.000. Telefonare 41-078. O665

ALLOGGIO nuove costruzione corso Traiano due camere tinello servizi. Telefonare 561-654. O425

ALLOGGIO nuovo 4 camere, signorile, zona Stupinigi, vendo. Telefonare 341-098. A104412

ALLOGGIO tre camere, salottino, servizi, rifinitissimo piano rialzato abitabile subito vendesi 9.300.000. Via Vigliani 217 (piazza Bengasi). Telefono 41-252. O566

ALLOGGIO via Candiolo, esentasse, libero, 3 camere, tutti servizi 6 milioni 980.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO via Cibrario tre camere cucina servizi, termosifone vendesi affarone 7.200.000. Frana, Delcarmine 28. O296

ALLOGGIO via Cibrario vuoto, 5 camere tutti servizi 10.800.000 facilitazioni pagamento. Capello, Cernaia 36. O790

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino barriera Francia. Tel. 724-700.

APPARTAMENTI in palazzine, signorili, 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimesse. Pontevecchio 3-11.

APPARTAMENTI negozi moderni spaziosi luminosi S. Pietro vende dilazionando. Telefonare 773-181.

AUTOSALONE vendo muri zona sprovvista molto abitata dilazionando. Telefonare 773-181. A106558

BELLISSIMO due camere tinello corso Traiano 7.800.000 dilazionando. Telefonare 773-181. A106558

BELLISSIMO terreno industriale strada fognature acqua zona Lauriano vendo. Telefonare 53-601.

CENTRO barriera Milano vendo muri negozi reddito elevato, volendo liberi. Telefonare 555-349. A106072

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-302.

COMPREREI o affittarei casetta rustica anche modesta Torino dintorni. Telefonare 590-541. A103711

COMPRO casetta montagna servizi giardino max 40 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8481 — Torino». A104408

CORSO Francia (Cascina Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere a servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 5, telefono 43-870. O176

FIN-VAL vende nel palazzo Subalpina via Giolitti angolo Pomba nuovi alloggi signorili sette camere quadrupli servizi due ingressi forte mutuo et facilitazioni pagamento. Telefonare via Montepietà due, 527-410, 527-411. O704

FIN-VAL vende ultimi negozi ampi, luminosi, nuovi, volendo magazzino sottostante con accesso carraio. Mutuo fondiario facilitazioni pagamento. Palazzo Subalpina, via Giolitti angolo Pomba. Telefonare via Montepietà 2, 527-410, 527-411. O704

GRUGLIASCO terreno edificabile adiacenze Bertana 16.000 mq. vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Torino». O500

IMPRESA vende alloggi veramente signorili largo Francia, 2 più camere, salone doppi tripli servizi, rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

IVA, Mazzini 1, telefono 41-446, vende alloggio 2 camere tinello cucinino servizi zona Lingotto 7.500.000.

IVA, Mazzini 1, telefono 41-446, vende causa esportio villa arredata signorilissima, vero affare.

IVA, Mazzini 1, vende terreno progetto approvato villa 2 alloggi zona precollinare S. Mauro. Tel. 41-446.

IVA, Mazzini 1, vende villette Condove tutti servizi, riscaldamento, diverse capienze zone villeggiatura. Telefonare 41-446. O599

LAIGUEGLIA privato vende alloggio nuovo ammobiliato due camere servizi panoramico 7.200.000. Telefonare 758-098. A104701

NEGOZIO centrale adatto elettrauto gommista vende muri vera occasione. Telefonare 593-293. O563

NICHELINO terreno progetto approvato permutasi con camera. Telefonare 42-268. O455

OCCASIONE impiego capitale prestato alloggetti stabile pronto primavera 1964, bella costruzione. Telefonare 53-601. O663

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

OCCASIONISSIMA vendesi ultima scala 28 camere in Nichelino, prezzo fallimentare. Telefonare 321-703 ore pasti. A105338

OTTIMIANO zona mista pressi Indesit vendonsi lotti per industrie, villette, progetti approvati. Telefonare 904-031. A105024

PRIVATO vende alloggio paraggi Stupinigi 2 camere tinello servizi. Telefonare 500-206. A106075

PRIVATO vende grandioso alloggio nuova costruzione adiacente Standa piazza Risorgimento due camere tinello stanzino cucinino e servizi. Telefonare 750-565 ore 11-15.

PRIVATO vende locale magazzino semicentrale mq. 350 locato alto reddito vera occasione. Tel. 334-225.

PROGETTO approvato sopraelevazione zona Crocetta vendesi. Telefonare ore ufficio 761-010.

REDDITO 7% vende muri negozi liberi zona commerciale. Telefonare 555-349. A106072

S. MAURO vendonsi lotti terreno per ville altamente panoramiche. Telefonare 556-187. A105024

SETTECENTO metri da corso Grosseto vendo terreno industriale. Strada fognatura. Telefonare 545-152.

SIGNORILI in ville precollinare vista meravigliosa su Torino vendonsi alloggi 200-220 mq. Telefonare 53-601

SPOTORNO ville 300 m. mare 9 camere giardino, possibilità sopraelevazione vende. Telefonare 53-601.

SETTIMO Torinese km. 11 centro Torino inizio frazionamento terreno industriale mq. 300.000, vendonsi lotti a partire da mq. 5000 fronteggianti strada intercomunale, fognature, acquedotto proprio, luce, forza industriale ecc., compodissimi accessi Aeroporto et autostrade Milano, Ivrea, promotrizioni alloggi per maestranze in prossimo complesso residenziale 3000 vani. Tel. 892-575.

STRABALE Pinerolo, pochi chilometri da Torino vendonsi terreni fabbricabili. Telefonare 42-266.

TERRENI industriali perfettamente squadrati strada asfaltata acqua luce fognature vendo. Telefonare 53-601.

TERRENI industriali piccoli e grandi lotti Strada Campagna, adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 589-860.

TERRENO industriale entro dazio mq. 5000 tutti servizi, ottimo come investimento capitali. Richiesta 9500 mq. Studio Bergaglio, tel. 40-220.

TERRENO industriale entro fuori dazio privato vende. Telefonare 500-277 mattino. O514

TERRENO industriale 5-6000 mq. cercasi zone da Grugliasco a Rivoli, strada Pianezza, strada Caselle. Specificare prezzi. Tel. Benelli 290-580.

TERRENO ottima posizione Torino sud uso industriale, tutti servizi, vendo. Telefonare 655-782. O500

TERRENO progetto approvato corso Traiano 50-100-300 camere privato vende. Telefonare 546-644.

TERRENO residenziale progetto approvato privato vende urgente. Telefonare 500-277 mattino.

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada statale vendesi. Telefonare 273-571. O165

VENDESI o affittasi seminterrato mq. 80 corso Mediterranei adatto magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 589-860. O583

VENDESI villetta prefabbricata zona Centallo 4 camere garage m. 200. Telefonare 321-703 ore pasti.

VENDO casa 27 camere 12 garages 62.000.000, altre 6 alloggi 5 garages 35.000.000 Grugliasco. Telefonare 781-405. A105727

VENDO terreno industriale con capannoni cassetta in Moncalieri. Telefonare 580-994. A102745

VENDO 5000 mq. terreno zona industriale 13 km. Torino tutti servizi. Telefonare 252-793 ore pasti.

VENDONSI alloggi da 1 a 5 camere più servizi Torino. Tel. 788-931.

VIA Tripoli angolo Cagliari, ultimi signorili alloggi 2-3 camere, servizi, pronti ottobre. Visite cantiere ore 15-19. A84575

VICINANZE Pininfarina vendesi terreno mq. 8000 circa 2 lotti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino». A104414

VILLA 17 camere composta 4 alloggi con garages 46.500.000 Laumann. Telefonare 789-786. A105594

VILLETTE progetto e scelta prenota impresa 19 km. Torino su strada nazionale. Telefonare 53-601.

VILLETTA streccasione, nuova, tre camere, cucinino, ripostiglio, doppia entrata, veranda, scantinato, garage, termobagno, giardino, vendo 6 milioni 800.000 causa impegni, in Pessana, posizione eccezionale fronte Monviso, comodità seggiola. Telefonare 789-058. A104835

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. CONIUGI piemontesi abbisogna alloggetto cauzionando, qualunque zona. Telefonare 525-634. O665

A. PIEMONTESE referenzialissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A coniugi piemontesi referenzialissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-880, 528-539.

AFFITTEREI alloggetto centrale semicentrale servizi, settentrionale referenzialissimo. Telefonare 558-860 pomeriggio. O197

CAMERA cucina qualsiasi zone possibilmente servizi. Cauziono, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI 2-3 camere anche case vecchie, cauzionando. Telef. 544-651.

CERCASI in affitto cascina in Piemonte 20-50 ettari. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 174 — Torino». O369

CONIUGI pensionati cercano alloggio due camere berriera Milano casa tranquilla. Telefonare 276-745.

CONIUGI referenziati abbisognano alloggetto ammobiliato oppure camera ammobiliata con cucinino. Telefonare dalle 9 alle 12 presso Albergo Patria, telefono 528-183.

DUE studenti Politecnico stranieri cercano alloggetto ammobiliato, 30 mila mensili. Telefonare 330-483.

PIEMONTESE cerca alloggetto zone Statuto, Francia o Parella. Telefonare 337-092 ore pasti. A105393

PROFESSORE americano affitterebbe febbraio-luglio alloggio ammobiliato 4 letti, tutti confort. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino». A104578

PROSSIMI sposi torinesi cercano camera tinello servizi zona corsi Dante Marconi libero 1° novembre. Telefonare 654-865. A107254

URGEMI locale industriale mq. 100-150 scomponibile, servizi, zona Nichelino Borgaretto Beinasco. Telefonare 687-192. A105870

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi signorili a referenziati. Telefonare 546-007.

A. ABBIOGNAMENTI alloggi vuoti Agenzia Combe, Sacchi 14, terzo piano 528-539. O455

A. AGENZIA via Cavour 7 affitta 2 alloggi liberi 30-40.000. O565

A. BIX Case. Arsenale 42, telefono 546-439, affitta alloggi vuoti.

A. RIVA, via IV Marzo 14, affitta alloggio vuoto libero subito qualsiasi numero di camere. O554

A. 60.000 Corso Orbassano 2 camere salone servizi. Telefonare 528-539.

AD universitario offresi vitto alloggio cambio custodia bimbo pomeridiana. Telefonare 588-921.

AFFITTASI a famiglia molto distinta alloggio lusso splendida posizione Stati Uniti sei camere tripli servizi garage libero subito contratto diciotto mesi rinnovabile. Telef. 588-824.

AFFITTASI alloggio centrale, adatto ufficio, deposito, nove camere, servizi. Telefonare 581-694.

AFFITTASI alloggio nuovo precollinare 200 mq., piccolo giardino in comprensorio garage due vetture. Telefonare 652-583 ore 12-14.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi, termo centrale, piano 1°, Regina Margherita 190. A106077

AFFITTASI alloggio 7° piano tre camere tinello servizi casa nuova signorile S. Rita 45.000. Tel. 673-493.

AFFITTASI due capannoni industriali zona Nizza Marcati uno mq. 820 o uno mq. 800, luminosissimi, riscaldamento. Telefonare 685-132 ore pasti. A104448

AFFITTASI libero subito alloggio via Po nuova costruzione 5 camere doppi servizi. Rivolgersi: Rosso, telefono 485-371. A105020

AFFITTASI piano rialzato centrale 4 camere servizi anche uso studio, ufficio. Telefonare 780-240.

AFFITTASI subito casa nuova salone tre camere servizio primo piano. Corso Tirreno 213. A104826

AFFITTASI ufficio centrale. Telefonare 683-694 dopo le 19.

ALLOGGETTI nuovi finitissimi, palazzo signorile, garage affittansi al km. 11.800 sulla provinciale Torino-Leini. A105269

ALLOGGIO ammobiliato uso pied-à-terre affittasi. Iva, Mazzini 1.

ALLOGGIO grosse piazza Sabotino 5 camere servizi affittasi. Telefonare 553-873. A106223

ALLOGGIO signorile affittasi, salone, tre camere, cucina, biservizi. Via Bogetti. Telefonare 775-388.

ATTICO 3 camere tinello cucinino doppi servizi ampi terrazzi affittasi zona Crocetta. Telefonare 590-456.

AUTOTRASLOCHI attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 388-220, Mastropietro. O1321

CESANA zona centrale affittansi alloggi stagione sciistica. Tel. 280-708.

IMPRESA affitta negozi retro casa nuova. Telefonare 783-398.

LIBERO subito affittasi ammobiliato 2 camere cucina servizi. Tel. 769-800

LOCALE interno cortile mq. 65 affittasi magazzini, depositi interamente silenziosi, servizi forza industriale. Studio Bergaglio, telefono 40-220.

LOCALE per officina zona Studio Comunale circa mq. 200 con ufficio, servizi, impianto riscaldamento, telefono, cortile, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino» o telefonare 53-782. A104581

LOCALE 300 mq. nuova seminterrato zona Stupinigi bellissimo affittasi. Telefonare 341-098.

NEGOZI 3 vetrine caduno, alloggio alloggetto completo, adatti anche esposizione, strada grande passaggio ai km. 11.800, provinciale Torino-Leini affittansi. A105270

NICHELINO affittasi seminterrato mq. 45 con senza locale ufficio. Telefonare 280-708. A104372

PRECOLLINARE signorile, 1 camera salone tutti servizi affitto. Telefonare 546-439. O409

VIA Barletta angolo Rovereto affitto o vendo grande negozio sei vetrine adatto tutti generi. Tel. 652-573.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTO camera ammobiliata letto gemello, lettino, Nervi Genova. Telefonare 383-856. A104299

LOANO immediatamente affitto alloggi ammobiliati moderni, riscaldamento centrale. Telefonare 581-734.

NELLA Riviera di Ponente (riviera ligure), a soli 150 km. da Torino (tra Genova e Savona), troverete la casa ideale per la vostra vacanza e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini all'interno il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscine, sci nautico, ippica, tennis e golf (aperti tutto l'anno). Vendonsi direttamente appartamenti e ville con dilazioni di pagamento. Per coloro che desiderano costruire direttamente la propria villetta, sono disponibili per la vendita lotti di terreno già dotati di ogni servizio (strade, luce, acqua, fognature ecc.). Per informazioni e trattative rivolgersi alla: Società «Comadis», con sede in Torino, corso Re Umberto 6, telefono 553-615 - Arenzano Pineta, telefono 917-575. 27074

OSPEDALETTI affittasi possibilmente tutto l'anno appartamento ammobiliato frigidaire ecostore. Tel. 84-631.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diplomarsi frequentando corsi eccezionali messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Merio, via Pio V 5, telefono 687-006.

ALLA Berlitz School sono disponibili ancora pochi posti nei corsi diurni e serali di lingue. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria: via Santa Teresa 3 (Galleria), tel. 53-970, Torino; e corso Giolitti 3, telefono 58-94, Cuneo. O637

ALL'ISTITUTO Cima, primi novembre inizio corsi diurni, serali: stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contabilità generale, meccanizzata. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, primi novembre inizio corsi Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Cima, sezione lingue estere: primi novembre inizio corsi diurni, serali. Traduzioni. Via Roma 254, telefono 510-354.

ALL'ISTITUTO Oregia, Cernaia 22, inizio corsi diurni e serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe e contributi, lingue contabilità generale e meccanizzata. O371

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, sono aperte le iscrizioni per i corsi di lingue, paghe, contributi, recupero anni avviamento commerciale e industriale, disegno tecnico massimo numero 12 allievi per classe, orario di segreteria 9-12, 14-21 giorni feriali. O565

CAMBRIDGE School of English Turin, iscrizioni aperte per ottobre professori inglesi, classi ridotte. Tel. 81-040 Principe Amedeo 29. O206

GRATUITAMENTE alla Scuola Inpera, corso S. Martino 2, corsi di lingua francese e inglese. Pochi posti disponibili. O620

INGLESE corsi speciali intensivi mattino, ottobre-giugno; professori inglesi, Cambridge School of English Turin, Principe Amedeo 29, telefono 81-040. O206

ISTITUTO Impera, S. Martino 2, telefono 518-974. Lingue: inglese, tedesco, francese col metodo diretto insegnate da laureati italiani specializzati all'estero. Prossimo inizio corsi. Contabilità monoapera, rarsi serali. Ancora pochi posti disponibili. Prossimo inizio corsi. O620

ISTITUTO San Domenico continuano le iscrizioni ai corsi di stenodattilografia, lingue, contabilità, paghe, contributi. Tel. 527-008, via Cesare Battisti 15. O529

ISTITUTO San Domenico continuano le iscrizioni ai corsi per scuola media avviamento, ragionieri e geometri. Telefonare 527-008, via Cesare Battisti 15. O529

ISTITUTO San Domenico offre possibilità d'impiego a chi frequenta i corsi. Telefonare 527-008, via Cesare Battisti 15. O529

LINGUE corsi annuali, corrispondenti, Istituto Gioiitti, Maria Vittoria 2. Telefonare 520-820. O782

LINGUE inglese, francese, tedesco insegnate con metodo diretto da laureati italiani specializzati all'estero. Prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O388

OPERATORI su macchine contabili super automatiche Audit. Prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, p. Vittorio Veneto 13, tel. 889-968.

PAGHE contributi; nuova serata avviato da insegnante specializzatissimo, prossimo inizio. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O388

SIST, via Po 2, telef. 547-573. Primi ottobre inizio ufficiale di tutti i corsi diurni, pomeridiani, serali.

SIST, via Po 2, telef. 547-573. 1° ottobre, inizio ministeriali gratuiti Sesino, Dattilo, Computo, Contabilità, Lingue. Posti disponibili. O469

LEZ. PARTICOL. PRIVATE L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso San Martino 8. O1157

CERCASI professoressa, matematica, ragioneria ed altra francese inglese per lezioni domicilio a studentessa ragioneria residente zone Gran Madre. Telefonare 875-857.

INSEGNANTE elementare 21enne offresi lezioni private presso famiglie. Scrivere: Vinci, Giulio Cesare 62, Torino. 27244

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI elegante camera centrale due istitni impiegati stabili referenziati. Telefonare 854-683.

INGEGNERE cerca ammobiliata possibilmente indipendente zona Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7444 — Torino». A106560

ISTITUTO post universitario cerca per studenti camera ammobiliata con mensa pensione, preferibilmente zona Valentino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino».

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A industria, magazzino offronsi per contabilità, fatturazione, conti percentuali ora pomeridiana. Telefonare pomeriggio 258-845. A105891

A seria ditta offresi impiegata paghe contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7430 — Torino». A106504

APPRENDISTA impiegata aiuto contabile 15enne offresi possibilmente zona S. Paolo libera anche subito. Telefonare 389-180. A106204

ASSISTENTE edile, praticissimo lunga esperienza offresi impresa costruzioni. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino».

AUTISTA pratico Piemonte Lombardia e Liguria, e patente C oppure impiegato magazziniere oppure autista privato, titolo di studio medie inferiori e dattilografia offresi. Tricomi Antonio, via XXIV Maggio 17 Mongrando (Vercelli). A106528

CAPO ufficio acquisti lunga esperienza campo commerciale, esperto contenzioso organizzazione, pubblicità, perfetto inglese, scopo miglioramento occuperebbesi convenientemente presso seria importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3321 — Torino».

CINQUANTENNE solo, ottimi requisiti, cerca impiego stabile, viaggiante, quale esattore, corriere privato, ispettore editoriale, accompagnatore, assistente collegio. Massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7440 — Torino». A106540

COMMESSA impiegata bella presenza offresi mezza giornata. Tel. 380-574 ore pasti. A106549

COMMESSA offresi negozio confezioni. Telefonare 686-162. A105281

COMMESSA 21enne libera subito obbligatamente a mercerie. Telefonare 292-253. A106385

COMPUTISTA 18enne serio dinamico libero subito impiegherebbesi presso ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3323 — Torino».

DICIANNOVENNE commesso tessuti offresi. Telefonare 552-207, Torino.

DICIANNOVENNE dattilografa secondo impiego pratica paghe impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 257-791. A104389

DICIANNOVENNE 1° impiego diploma dattilografa impiegasi subito. Telefonare 741-929. A104675

DIESASSETTENNE stenodattilografa licenza commerciale occuperebbesi subito. Telefonare 274-182.

DICIOTTENNE centralinista nozioni disegno lavori ufficio in genere offresi. Telefonare 281-187.

DICIOTTENNE fatturista contabile pratica volenterosa offresi presso industria. Telefonare 235-075.

DICIOTTENNE offresi lavori ufficio. Telefonare 795-736. A106561

DICIOTTENNE steno-dattilo-computometer pratica lavori ufficio 2° impiego offresi miglioramento. Telefonare 791-684. A106529

DIPLOMATO 24enne militesente, inglese come italiano, francese, spagnolo, tedesco, esperienza triennale direttore amministrativo presso forze armate americane (Germania), referenze, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere Pubbilman casella 38, Alessandria. 27239

ESPERTA contabilità generale, fatture lavori ufficio, paghe contribuenti offresi subito per contabilità piccole aziende. Ore serali 19,30-21,30 telefonare 794-583. A102582

ESPERTISSIMA tecnica di laboratorio esaminerebbesi seria offerta di cliniche od ospedali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3311 — Torino».

ESPERTISSIMO dirigente azienda edile esperienza ventennale referenze offresi seria impresa o immobiliare disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 36 F. Pubbliditalia - Biella.

ESTETISTA diplomata offresi presso profumeria o istituto massaggio viso depilazione. Telefonare 911-594.

EX commerciante 40enne, dinamica, intelligente, ottima presenza, facile comunicativa, indipendente, referenziatissime, accetterebbe mansioni illudicie responsabilità, massima segretezza. Disposta eventualmente viaggiare

CRONACHE DEI LIBRI

MEDIOCRE BILANCIO CRITICO DEL CENTENARIO

Forse soltanto la nuova generazione risolverà il «problema D'Annunzio»

Non riesce ad affrontarlo nei veri termini estetici chi, per ragioni d'età e d'ambiente, guarda tuttora al dannunzianesimo [illegible] spirito polemico

Da Venezia, giovedì scorso, i partecipanti al Convegno Internazionale sull'«Arte di Gabriele d'Annunzio» passarono a Gardone, e [illegible] qui si trasferirono a Pescara: dove Alfredo Schiaffini chiuse il ciclo delle conferenze, c'è [illegible] credere, il centenario della nascita del poeta, con [illegible] relazione su «D'Annunzio nella storia della lingua e della civiltà italiana».

In [illegible] articolo precedente, dissi le impressioni riportate nell'assistere al Convegno sull'Isola [illegible] Giorgio Maggiore; qui vorrei aggiungere ancora qualche considerazione. Parecchie delle relazioni lette a Venezia hanno ripetuto [illegible] notizie. Altre, presentate come «conversazioni», hanno illustrato, [illegible] più o [illegible] garbo, il superfluo. In entrambi i casi [illegible] conclusione è stata unica: salvo alcune eccezioni, messe di fronte a un compito [illegible] poteva dare una misura delle loro forze, critica e filologia non hanno offerto prove di grande impegno.

Il tema proposto al Convegno era l'arte di D'Annunzio. Molti cattedratici, invece di affrontarlo, l'hanno aggirato, indugiando su aspetti allotri o secondari; per esempio, [illegible] cultura del Poeta. E' stato messo in chiaro che D'Annunzio conobbe male il latino, non [illegible] forte in letteratura italiana, aveva scarso [illegible] dei valori semantici; il suo francese antico era maccheronico, il moderno, approssimativo; all'inglese arrivava traverso traduzioni francesi, tedesco doveva masticarlo [illegible] quasi nulla. Tali indagini potranno anche essere utili; sia però concesso di sollevare qualche dubbio sulla loro eleganza, considerata la sede in cui [illegible] nivano rese note: si poteva fare a meno di trattare D'Annunzio, nel 1963, [illegible] il candidato a un concorso.

E forse si poteva anche evitare di [illegible]rire, in un ambiente [illegible] quello de «La Fenice», una rappresentazione discutibile de *La fiaccola sotto il moggio*. Tra gli spettatori, gli anziani [illegible]tevano la testa, [illegible] i giovani erano divertiti; avessero visto uno spettacolo allestito diversamente, questi ultimi avrebbero potuto [illegible] conto di alcuni aspetti, non trascurabili, del teatro dannunziano e istituire un raffronto con certi lavori di Lorca, ad essi più [illegible] quelli [illegible] D'Annunzio.

* *

Non figuravano molti nomi di giovani, sul calendario delle conferenze. Anche [illegible] q[illegible] proposito è il caso di parlare, [illegible] da tempo si sta [illegible], [illegible] un satrapismo che dominerebbe nella nostra repubblica letteraria? Satrapi [illegible] abbiamo, naturalmente: sarebbe strano che non ci fossero. Se i giovani hanno partecipato in misura esigua alle celebrazioni di D'Annunzio, la responsabilità sarà forse, in parte, dei satrapi, ma [illegible] parte è di loro, del loro atteggiamento nei confronti di un'opera verso la quale nutrono diffidenza (giustificata) e pregiudizi (meno giustificabili). Mescolati al pubblico, [illegible] San Giorgio, se [illegible] vedevano parecchi, [illegible] quali si sarebbero potute avere precisazioni, chiarificazioni, aperture. Come riferimmo, parlò uno solo di essi, Ezio Raimondi, e la [illegible] fu [illegible] la [illegible] più [illegible] del Convegno.

E' probabile che una valutazione serena dell'opera [illegible] D'Annunzio, fondata [illegible] elementi critici e storici non spuri, [illegible] possibile [illegible] chi, venuto al mondo dopo il 1940, è rimasto indenne [illegible] dannunzianesimo, dall'infezione [illegible] per mezzo secolo [illegible] inferito in seno alla borghesia [illegible] quindi all'«intelligenza» [illegible]. A Venezia s'è [illegible] che il virus [illegible] ancora attivo, non solo nelle generazioni più anziane; [illegible] una volta s'è potuto constatare quale jattura abbiano rappresentato, per D'Annunzio, i dannunziani.

L[illegible] stare gli aspetti che interessano la storia del costume: il culto che al poeta [illegible] Nacque, per [illegible] fu [illegible] la [illegible] più [illegible] del Convegno.

E' probabile che una valutazione serena dell'opera [illegible] D'Annunzio, fondata [illegible] elementi critici e storici non spuri, [illegible] possibile [illegible] chi, venuto al mondo dopo il 1940, è rimasto indenne [illegible] dannunzianesimo, dall'infezione [illegible] per mezzo secolo [illegible] inferito in seno alla borghesia [illegible] quindi all'«intelligenza» [illegible]. A Venezia s'è [illegible] che il virus [illegible] ancora attivo, non solo nelle generazioni più anziane; [illegible] una volta s'è potuto constatare quale jattura abbiano rappresentato, per D'Annunzio, i dannunziani.

L[illegible] stare gli aspetti che interessano la storia del costume: il culto che al poeta [illegible] Nacque, per [illegible] pio, ha votato la classe forense (impronta lasciata dall'arredamento della «Capponcina» sulle stanze di lavoro dei legali; influsso delle «prose di romanzo» sull'oratoria curiale) meriterebbe, da solo, un'indagine, e costituirebbe un capitolo singolare sui caratteri della società italiana agli inizi dell'unità. Un altro studio si potrebbe dedicare [illegible] modo di dizione e [illegible] recitazione che, dal principio [illegible] secolo, è una delle piaghe più gravi della nostra scena. Una trattazione conveniente di questi motivi, sottratti alla cronaca, alla polemica spicciola, potrebbe avere effetto positivo su atteggiamenti ancora persistenti; ma quello che qui importa, è [illegible] un esame dell'opera libero da suggestioni. Affrancato da motivazioni critiche che hanno fatto, in buona parte, il loro tempo.

La pubblicazioni, i discorsi [illegible] quest'anno hanno confermato quanto, in sostanza, quelli della mia generazione già sapevano. Esiste un nodo che si chiama D'Annunzio e [illegible] ogni scrittore, anzi ogni [illegible] di cultura, è tenuto a sciogliere: non astrattamente, ma in un rapporto attivo, fondato su esperienze personali. Il problema non si elude; impossibile negarlo o ignorarlo. Occorre impostarlo in modo corretto, nei suoi dati reali, che sarebbe tempo, ormai, di definire [illegible] obiettività.

In questo senso, mi sembra che i contributi davvero utili apparsi in occasione del centenario [illegible] siano stati molti; forse questi pochi, venute [illegible] [illegible] insofferenze e le nostalgie, cancellati i luoghi comuni, potranno aprire una nuova fase della storia di D'Annunzio.

Giorgio Zampa

Resta [illegible] molto da studiare e [illegible]

Pescara, ottobre.

Il convegno internazionale [illegible] studi sull'arte di D'Annunzio, si è concluso a Pescara con tre relazioni di rilievo, di Pomilio, di Marcazzan e del presidente Schiaffini. E i convenuti sono stati poi felici di essere condotti, [illegible] più cordiale e premurosa delle ospitalità, a visitare la casa natale di D'Annunzio, in cui è allestita una insolitamente ricca mostra di documenti, e infine alcuni [illegible] luoghi dannunziani: in Abruzzo, nella [illegible] terra, [illegible] il sole *si diffonde* e già balli da sé, essi apparivano eccitati e saturi di una vita ormai famosa.

Insomma, il convegno si è concluso benignamente, mentre si [illegible] aperto [illegible] oscillazioni, che avevano grandemente turbato i dannunziani non critici, quelli che vedono ancora in D'Annunzio il padre delle loro nostalgie [illegible] cita e di parole armoniose e di illusioni stradanti. I più pallidi, temettero che si firmasse una constatazione di morte. Macché morti! Nessuno nega che D'Annunzio sia stato e ben vivo nella nostra storia letteraria, che un certo numero di poesie e di passi poetici duri inalterato nel suo prestigio, tutti sono convinti che D'Annunzio [illegible] [illegible] dei campioni maggiori, se non il massimo, del decadentismo europeo. Ha dimostrato Schiaffini che questo era il convegno degli «eppure», perché tutti recalcitravano a [illegible] giudizio sommario di negazione.

Ma quello che era implicito in ogni discorso, a cuor di più nei silenzi, era il rifiuto di credere a un «ritorno» del poeta. Egli esiste e nessuno gli può togliere il posto che gli compete: [illegible] un ritorno è sempre una svolta di civiltà e non pare che [illegible] nostra civiltà futura possa desiderare di riferirsi dannunziana. Le negazioni, in questo primo convegno internazionale, mi pare che [illegible] fermassero a questo punto.

Ora che i rancori [illegible] passati, ora che [illegible] maestri autoritari non ce n'è più, [illegible] facile parlare di D'Annunzio con equità. Quando Mariano, dando notizia di opere incompiute del D'Annunzio romanziere, ci diede la testimonianza della disperata agonia dell'uomo e dell'artista durata più di quindici anni, tutti sentirono che [illegible] biografia di lui era da rifare, che vi si poteva insinuare un sentimento di più generosa comprensione. E alla fine i convenuti si proposero, anzitutto, di leggere D'Annunzio, secondo l'ironica proposta di Mario Praz rivolta come frecciata contro certi oversori [che] non partecipavano al convegno), e in secondo luogo di accelerare la ricerca, la pubblicazione, lo studio [illegible] grafi, delle opere inedite e degli epistolari, e infine di estendere i confini della conoscenza dell'area culturale in cui D'Annunzio operò, degli influssi subiti da lui e di quelli [illegible] lui derivati: aprire dunque possibili punti visuali nuovi.

Debbo dire che [illegible] al convegno le voci [illegible] almeno tre persone (Montale, Solmi, Debenedetti), [illegible] quali [illegible] di D'Annunzio non [illegible] stata considerata mai con ingratitudine, mai priva [illegible] rispetti imperiosi sull'arte nostra che [illegible] strada lontana da quel despota.

Franco Antonicelli

Le intuizioni [illegible] Leopardi

Letteratura e industria

Con tutto il parlare che da qualche tempo si fa dei rapporti fra letteratura e industria, era necessario che una persona di buona volontà, e disposta al sacrificio, finalmente ad affrontare il problema di fondo: lo ha fatto il giovane G. F. Venè, in un ampio lavoro che s'intitola appunto *Letteratura e capitalismo in Italia dal '700 ad oggi* (Sugar editore, Milano, pp. 516, L. [illegible]).

Non è una novità, è vero, questa di avvalersi delle opere di poeti e romanzieri per un fine «impuro», diverso cioè [illegible] puro giudizio estetico; già quasi trent'anni fa Luigi Salvatorelli, ne *Il pensiero politico italiano dal 1700 [illegible] 1870* (un'opera spesso citata dal Venè), [illegible] dedicato ampia trattazione al Manzoni ed al Leopardi.

L'assunto del Venè, però, è assai più organico e ambizioso, poiché egli si propone di indagare analiticamente quanto abbia influito lo sviluppo del capitalismo [illegible] striale sull'intero corso della nostra letteratura, dalla seconda metà del '700 alla prima guerra mondiale (del periodo posteriore si accenna brevemente nell'Appendice). Così prospettata, può sembrare un'impostazione unilaterale e schematica; tuttavia ci sembra che il Venè abbia evitato i rischi più gravi, dimostrando come la letteratura [illegible] sia condizionata [illegible] parte dello sviluppo capitalistico.

Ad orecchie classicamente [illegible], questo rapporto può suonare stonato; ma un'onesta disamina della realtà storica [illegible] conferma inappuntabilmente. Guardiamo [illegible] esemplificazione concreta fornita dall'autore, e ci convinceremo della tangibile sussistenza del rapporto che lega la letteratura italiana allo sviluppo generale del paese: che è quanto dire, [illegible] '700 al '900, al processo di industrializzazione.

Dalla mongolfiera dei Montgolfier alla vaporiera, [illegible] «bello e orribile mostro» [illegible] Carducci, il progresso tecnico viene, [illegible], ammirato [illegible] tato; ma il Monti ed i numerosi [illegible] spigoni non si [illegible] [illegible] dal piano arcadico, il Carducci scambiava «un simbolo meccanico con la stessa logica [illegible] progresso» (Luigi Russo, qui citato). Se i letterati italiani non [illegible] cogliere il significato profondo del progresso tecnologico, [illegible] ne compresero [illegible] [illegible] seguenze sconvolgenti sui rapporti umani, [illegible] riduzione degli individui [illegible] proletaria, in sfruttamento spietato [illegible] come corollario inevitabile [illegible] della rivoluzione industriale.

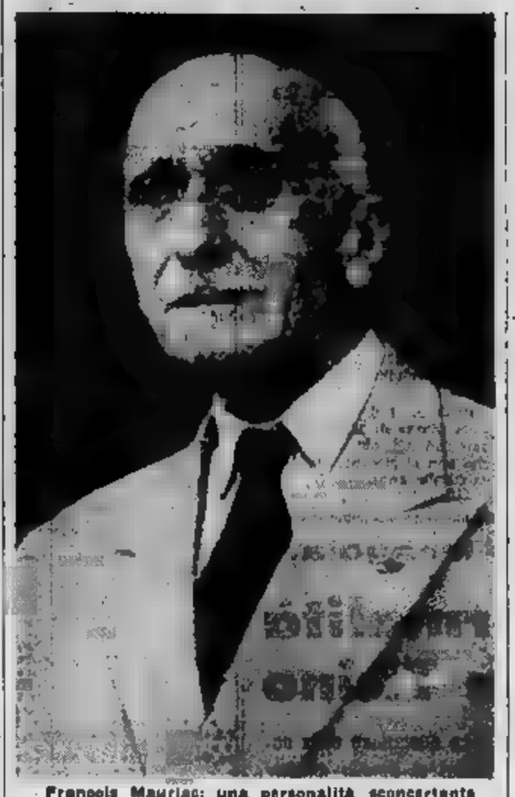
Eppure proprio il poeta più puro e lirico, il Leopardi, aveva anticipato una «appassionata critica... al progresso borghese e all'instaurarsi [illegible] sistema industriale [illegible] pitalistico», aveva svelato che «la felicità delle masse... è il paravento dietro il quale viene nascosta l'infelicità dei singoli» (*Palinodia*). Resterà [illegible] voce [illegible], soprattutto per l'aspetto positivo, che accompagnerà la critica: quello che il Sapritorelli ha chiamato «il presentimento del socialismo, della Società [illegible] Nazioni, dello Stato scientifico». [illegible] letteratura italiana, invece, seguirà tutt'altra strada, che infine metterà capo all'irrazionalismo ed al fascismo.

Seguire questa strada [illegible] libro del Venè è veramente vedere un panorama [illegible] noto da [illegible] prospettiva del tutto [illegible]; se [illegible] può rimanere urtati, [illegible] lo si deve [illegible] cogliere come uno stimolo fecondo [illegible] discussione.

f. v.

E' la fede che illumina il «Diario» di Mauriac

La «presenza», viva e drammatica, di Dio [illegible] un alto valore al geniale dilettantismo ed allo slancio polemico del romanziere [illegible]



François Mauriac: una personalità sconcertante

François Mauriac è uno scrittore difficile. E addirittura sembra più difficile oggi, arrivato verso l'ottantina, che nel '33 — quando entrò nell'Accademia [illegible] Francia — o nel '52, quando [illegible] assegnarono il premio Nobel: perché agli appartiene [illegible] famiglia dei personaggi inquieti e laboriosi, che più procedono e più sconcertano il pubblico con la febbrile ricchezza della loro passioni. Il che [illegible] ci vuol molto a comprendere come dinnanzi a lui rimanga incerta e indifferente gran parte dei lettori italiani, tutt'altro che agevolati a vederci chiaro nei problemi e negli ideali delle sue maggiori opere narrative — *Teresa Desqueyroux*, *Groviglio di vipere*, *Il mistero [illegible] Frontenac* — dalle notizie sull'uomo: scrittore infaticabile ma poco personale dell'importanza della letteratura; antifascista e borghese-conservatore; gollista e, per diverso tempo, [illegible] tagliern collaboratore del settimanale radicale *Express*, cattolico intransigente e tuttavia capacissimo [illegible] bruschi impennate anticlericali.

Questi e diversi altri dubbi dovrebbero [illegible] trovare [illegible] risposta — e una risposta tanto suggestiva quanto convincente — nelle pagine del *Diario* (ed. Mondadori). Che è [illegible] diario *sui generis*: comprendendo articoli e saggi — di varia occasione e intonazione e lunghezza — raccolti dal Mauriac in sei volumi di *Journal*; e portando in appendice uno scritto del '29, «Dio e Mammona», da leggersi subito come un'illuminante confessione dell'autore quarantaquattrenne e [illegible] guida finale [illegible] sue attività fino ad oggi.

Motivo della confessione fu per il Mauriac l'accusa, rivoltagli da André Gide, di aver raggiunto quel *realisticamente compromesso* che permette di [illegible] *Dio senza perdere* [illegible] vista *Mammona*: una conciliazione, cioè, tra fede e ambizioni mondane, in contrasto col motto del Vangelo di [illegible] e di Luca *Non potrete servire a Dio e a Mammona*. E Mauriac reagisce [illegible] più che ribellarsi all'insinuazione, egli cerca [illegible] ricostruire i motivi di quell'accusa.

Ricorda, intanto, le proprie origini — *questa religione mi è stata imposta fin dalla nascita* —; la [illegible] riluttanza ai principi inculcatigli — *adolescente, mi abbandonai a tutti gli eccessi di uno sfrenato spirito critico* —; la scoperta infine di una certezza irresistibile, più subita che conquistata e avvertita senza riserve come l'unico modo di vivere. [illegible] qui, già [illegible] prima opera, un cristianesimo arrovellato, lontano dal gaudio ottimistico — e forse un po' ovvio — della società circostante: *l'etichetta cattolica*. Infatti, richiamò e deluse tanta brava gente, *suscitando qualche mormorio [illegible] malcontento*. E questo malcontento, aggiungiamo noi, fu la [illegible] ragione a uno spirito provocante: prigioniero della vita terriena non perché ottuso dall'egoismo, [illegible] perché legato a quelle [illegible] della natura umana che rappresentano il polo negativo e concreto della fede religiosa.

D'altra parte, per convincersi che «Dio e Mammona» — [illegible] sessantina [illegible] pagine, in questa traduzione Hallier [illegible] — è davvero una specie di chiave di tutta l'opera del Mauriac, basta accostarsi al *Diario* che lo precede. Dove [illegible] l'uomo curioso, sensibile, aggiornatissimo sulle novità della cultura e della politica, pronto [illegible] [illegible] la sua non [illegible] signorilità e un'acutezza che in ogni caso sfocerebbero nel volubile e signorile dilettantismo, se dietro ogni riflessione e ogni sentimento non ci fosse quel cattolico che sappiamo: la creatura, diremo, che si guarda attorno con gli occhi bassi a fissar l'ombra degli uomini e delle cose in tumulto proiettata sulla terra dalla luce di Dio.

Un nulla, e la contemplazione si trasformerebbe in ascesi. Il sospiro dell'«Ecclesiaste» — *vanitas vanitatum et omnia vanitas* — cancellerebbe quelle visioni come fumo al vento. Ma nel novello del Mauriac c'è, implacabile, l'ansia [illegible] sentirsi complice delle miserie del [illegible]: e la partecipazione alla vita, la continua riprova che non c'è ombra senza Luce dall'alto, sono per lui via di [illegible] e, insieme, [illegible] responsabilità intellettuale.

Vedete, appunto, [illegible] *Diario 1949-'51*, in che modo la storia degli anni terribili sia vista sempre più a fondo alla tale prospettiva. E come la realtà vi compaia in un chiaroscuro [illegible] identico [illegible] «difficile» — [illegible] coerentissimo [illegible] [illegible] sciante — chiaroscuro di tutto Mauriac.

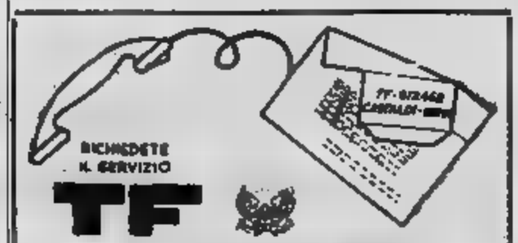
Ferdinando Giammusi

Novità e notizie

[illegible] *Un nuovo lessico, che si propone obiettivi pratici e non ambizioni scientifiche, esce proprio alla ripresa dell'attività scolastica. E' il Dizionario Garzanti della lingua italiana: mille pagine, 3200 lire; 42 mila «voci», tra [illegible] quali è fatto largo posto alla terminologia tecnica e scientifica ed ai neologismi di uso più corrente.*

[illegible] *Le antologie sono sempre discutibili, ma spesso utili: come questa [illegible] Mondadori, La verità sul caso Smith, che raccoglie [illegible] racconti di ventisei scrittori americani degli ultimi due decenni, in genere quasi ignoti in Italia. Con l'introduzione di Carlo Fruttero e Franco Lucentini, il libro serve per accostarsi alla letteratura Usa contemporanea.*

[illegible] *Uno [illegible] documenti più [illegible] ed emozionanti, ed insieme originali, apparsi in vent'anni sui Lager è: Charlotte, di Charlotte Salomon, editore Bompiani. Nata a Berlino e morta ad Auschwitz, l'autrice ha raccontato la sua storia — come Anna Frank — dalla gioiosa e inquieta fanciullezza alla tragedia finale. Ma l'ha raccontata attraverso ottanta pitture: che hanno valore di testimonianza e insieme, a giudizio dei critici, alta qualità d'arte.*



RICHIEDETE IL SERVIZIO

TF

[illegible] recapito più [illegible] dei telegrammi

L'AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

considerato che il tempo occorrente per [illegible] recapito dei telegrammi, specie nei grandi Centri, incide negativamente sulla qualità del servizio, prega e raccomanda ai propri utenti di richiedere il recapito telefonico per i telegrammi indirizzati a destinatari abbonati al telefono.

Per far ciò il mittente, sia che presenti il telegramma [illegible] sportello, come pure nel caso che lo detti per telefono, dovrà apporre, prima [illegible] nome del destinatario, la indicazione «TF» seguita [illegible] numero telefonico [illegible] destinatario, tassata per [illegible] sola parola.

Esempio:

[illegible] 912488
Castaldi - ROMA

I telegrammi [illegible] in tal caso, a cura dell'Ufficio Telegrafico di destinazione, subito telefonati al destinatario, anche nelle ore notturne immediatamente [illegible] sive a quella di chiusura dei portoni.

Qualora il mittente non [illegible] il [illegible] telefonico del destinatario potrà ugualmente richiedere il recapito per telefono, apponendo prima del nome e l'indirizzo del destinatario la sola indicazione «TF».

Esempio:

[illegible] Castaldi
Via del Corso 151
[illegible]

In tal caso [illegible] [illegible] dell'ufficio di destinazione ricercare nell'elenco abbonati [illegible] [illegible] telefonico corrispondente.

*

I telegrammi dettati per telefono al destinatario saranno successivamente inviati [illegible] posta, mentre quelli per i quali non sia stato possibile raggiungere il destinatario per telefono saranno, come di norma, recapitati a mezzo fattorino.

CENTRE CULTUREL FRANCO-ITALIEN
VIA DONATI 5, Tél. 545.338 - 555.341

COURS [illegible] FRANÇAIS PRATIQUE
(pour adultes et enfants)
FRANÇAIS COMMERCIAL
COURS SUPERIEURS
DIPLOMES [illegible] L'ALLIANCE FRANÇAISE DE PARIS ET DE L'UNIVERSITE' DE [illegible]

LA MONETA DELL'AUGURIO

il calendario d'oro

oro 900/1000

FORMATI E VALORI
mm. 22 . . . L. [illegible]
mm. 27 . . . L. [illegible]
mm. 40 . . . L. [illegible]
mm. 47 . . . L. [illegible]

DISTRIBUTRICE ESCLUSIVA
[illegible] ca ce pa milano
Piazza [illegible], 6
[illegible] 205.270 - [illegible]

PRENOTAZIONI PRESSO:
BANCHE CAMBIAVALUTE [illegible] OREFICERIE
REGALATE UN MILIONE... D'AUGURI

«The Group» [illegible] la storia amara di otto ragazze della buona società

L'ultimo successo di Mary Mc Carthy "prima donna„ della letteratura americana

[illegible] York, ottobre.

«E' [illegible] romanzo intorno all'idea del progresso. L'idea del progresso [illegible] come può essere intesa dal punto di vista della donna... Ed [illegible] la storia della perdita [illegible] fede nel progresso, durante quei venti [illegible] ni di vita americana». Questo aveva detto Mary Mc Carthy del suo libro, [illegible] Group, *molto prima che fosse pubblicato.*

Il periodo in cui aveva deciso [illegible] di misurare il [illegible] *è certo il più appassionante e ricco di vicende negative e positive degli Stati Uniti di questo secolo: dall'inizio della presidenza di Franklyn Delano Roosevelt alla elezione di Dwight Eisenhower. A confronto con questo immenso scenario avrebbero dovuto muoversi, rivelarsi, dare notizie [illegible] sé, del proprio tempo e del proprio mistero in quel tempo,* [illegible] *componenti del «gruppo».*

Sono otto ragazze, quasi tutte della buona borghesia americana, che completano gli studi universitari a Vassar (un celebre collegio femminile americano) nel 1933, in piena [illegible] depressione, nel furore del [illegible] *Deal. In un mondo diviso fra l'ansia e la speranza del socialismo, la paura* [illegible] *nascente. E' il mondo nel quale la giovane Mary Mc Carthy,* [illegible] *laureata di Vassar, fece il suo debutto [illegible] aggressivo* [illegible] *della letteratura impegnata, legandosi al gruppo della Partisan Review.*

Questa avrebbe potuto dunque essere la cronaca romanzata della grande esperienza delusa e fallita della intelligenza americana di sinistra; la storia [illegible] un amore tradito [illegible] ha lasciato soli e amari i protagonisti, benché molti frutti di quell'amore abbiano modificato in profondo l'America e durino ancora. Ma Mary Mc Carthy era decisa questa volta a non parlare [illegible] sé e del suo ambiente. Vi [illegible] certamente tracce autobiografiche, [illegible] la vicenda di [illegible] parla nel libro sono sempre descritte al livello della alta ex [illegible] *di Vassar per cui avere ambizione speranza progresso sono prima [illegible] tutto [illegible] fatto privato, e l'attesa, almeno per molte di esse, è rivolta verso il matrimonio e le avventure sentimentali.*

[illegible] *alla pubblicazione del libro, apparso negli Stati Uniti [illegible] in agosto, si è visto che un'altra riduzione era stata operata nel passaggio [illegible] progetto [illegible] realizzazione. Lo sfondo non era più il grande affresco di vent'anni di vita americana fra progresso e reazione. La storia delle otto ragazze cominciano con [illegible] iniziazione della nuova vita, appena uscite [illegible] College, e finiscono sette anni dopo, alla soglia della guerra, quando si riuniscono e si confrontano partecipando al funerale di una di esse. Il romanzo ritorno all'idea del progresso [illegible] punto di vista di una donna, che costituiva [illegible] stimolante promessa dell'autrice, non c'è più; e il massimo risultato del libro è di ricostruire, con un linguaggio asciutto, antiretorico, assolutamente libero da commozioni celebrative, un frammento [illegible] vita americana attraverso i gesti, gli ideali [illegible] i miti di alcune ragazze [illegible] quel tempo.*

Mary Mc Carthy, che ha costruito la [illegible] reputazione, [illegible] si è detto, sulla rovina della reputazioni degli altri, non è aggressiva [illegible] impietosa [illegible] Le ragazze del [illegible] «gruppo». Eppure anche in questo libro i suoi personaggi, a cui pure [illegible] legata da una complicità affettiva, [illegible] momenti da qualche spunto di identificazione, subiscono una strana deformazione caricaturale, finiscono per apparire grotteschi. E inducono a ricordare una osservazione della stessa Mc Carthy sul suo modo [illegible] scrivere: [illegible] affatto sicura che i miei romanzi siano romanzi... Mi succede qualche cosa mentre scrivo, non voglio dire una distorsione, ma la descrizione si apre spesso in una sorta di stravaganza».

Il linguaggio ragionevole e freddo, il punto di vista [illegible] racconto, sempre dalla parte di un acido buon senso, inquadrano ogni gesto e ogni tick delle ragazze del gruppo in una luce piena e frontale. Nell'album [illegible] queste ragazze che fissino, tutte sommate, in malinconia, il tono è sempre lo stesso, intelligente ed estraneo; tutto è ridotto al denominatore comune della percezione implacabile dell'autrice a cui ombre, sfumature, sentimentalismi e misteri non interessano, o per [illegible] quale non esiste nulla oltre quello che lei capisce ricorda e descrive.

La Mc Carthy coglie benissimo, con finezza, e trascurando documenti e dettagli di cui spesso [illegible] affolla la letteratura americana, lo spirito dei tempi e dei luoghi. Per far questo disintegra volentieri negli episodi o nei gesti i suoi personaggi, indifferente [illegible] un loro mistero umano e poetico, e non la importa quanto [illegible] possano uscire stravolti. Sono ridotti un po' a marionette che fanno ridere: e l'umorismo, nella sua versione [illegible] po' acida, è il talento [illegible] [illegible] Carthy. Per questo è stato osservato che The Group conta di più in [illegible] storia della società americana che fra i romanzi importanti.

Strutturalmente [illegible] libro [illegible] spesso in pericolo, per la difficoltà [illegible] mantenere unitario un'opera composta di otto storie diverse, per la tentazione [illegible] del divertimento marginale, dello sketch. Il fiato dell'autrice in cerca del suo tempo non [illegible] perde fra tante diramazioni. Ma si perde o si appiattisce la consistenza umana [illegible] personaggi. Mary Mc Carthy fa cantare e ballare al ritmo veloce del [illegible] revival la ragazza manichino, e poiché è brava ed esperta, si diverte a divertire.

Un mondo complesso e contraddittorio, odiato [illegible] amato, [illegible] mai con più ricchezza lo massa di energia e di peccati che sarebbe stata la grande America del dopoguerra, compare in penetranti flashes successivi nel teatrino a luce fredda della [illegible] Carthy. Ma è [illegible] piccolo miracolo, un atto di magia non così grande, per la «prima donna» delle lettere americane.

Furio Colombo

Libri ricevuti

EUCARDIO MOMIGLIANO: *Manfredi* - Dall'Oglio editore - Milano - L. 2000.

LUIGI NOVELLI: *Storia di Coma*, 3 voll. - Maraccelli editore - Milano - L. 6000.

FREDERIC MORTON: *I fuochi Rotschild* - Rizzoli editore, Milano - L. 3500.

EGIDIO STERFA: *Paolo VI, un Papa diverso* - Edit. AMZ - Milano - L. 800.

GIUSEPPE BELOTTI: *Il Concilio e i laici* - Editrice Apia Milano - L. 3000.

I cattolici ed il Risorgimento - Editrice [illegible] - Roma - Lire 1500.

[illegible] BIAGI: *Cardinali e comunisti* - Rizzoli editore - Milano - L. 1800.

MICHEL VERRET: *L'ateismo moderno* - Editori Riuniti, Roma - L. [illegible]

L. J. LEBRET: *Suicidio o sopravvivenza dell'Occidente?* - Edizioni Cinque Lune - Roma - Lire 2000.

ENZO PACI: *Funzione delle scienze e significato dell'uomo* - Casa editrice Il Saggiatore - [illegible] - L. [illegible]

THEODORE [illegible]: *Lo stoico* - Editori Riuniti, Roma - L. [illegible]

SOREN A. KIERKEGAARD: *La ripresa* - Edizioni di Comunità - Milano - L. 900.

DAVID EASTON: *Il sistema politico* - [illegible] di Comunità - Milano - L. 4000.

[illegible] NOVE: *L'economia sovietica* - Edizioni di Comunità - Milano - L. 1800.

EDWARD S. CORWIN: *L'idea di «legge superiore»* - Neri Pozza, editore, Venezia - L. 1200.

ANGIOLA MASSUCCO COSTA: *Psicologia sociale* - Boringhieri edit. Torino - L. [illegible]

JUNICHIRO TANIZAKI: *Due amori crudeli* - Casa edit. Valentino Bompiani - Milano - L. 1500.

MATTHEW G. LEWIS: *Il monaco* - Longanesi & C. - Milano - L. [illegible]

[illegible] HARRIS: *La mia vita e i miei amori* - Longanesi & C. - Milano - L. 2300

MARIO MONTEVERDI: *Emilio De Marchi, romanziere* - Gastaldi ed. Milano - L. 600.

ALBERTO SE[illegible]INI: *Autoritratto triestino* - [illegible] tore - Milano - L. 2800.

SANDRO [illegible]: *Guida [illegible] Maremma* - Edit. Club Alpino Italiano - Mondovì - L. 1200

ENRICO ALTAVILLA: *I giochi d'azzardo* - Rizzoli editore - Milano - L. 2000.

LEANDRO CASTELLANI: *Temi e figure del cinema contemporaneo* - Editrice Studium - Roma.

MICHELE MORETTI: *Le nuove pensioni di guerra* - Casa Edit. Ceschina - Milano - L. 1800.

ALBERTO BIRRI: *Il sistema pratico per l'alimentazione economica* [illegible] bestiame - Edagricole - Bologna - L. 650.

CROCIERA con la t/n FEDERICO C.
31 ottobre - 5 novembre 1963
[illegible] *felice* [illegible] *per una* [illegible]
sul mare in pieno sole
Genova - Corfù - Katakolom - Siracusa - Genova
Prezzi da L. 60.000
Iscrizioni presso le Agenzie di Viaggi:
LINEA C. - [illegible] COSTA fu A. - GENOVA

Borse economia e finanza

Tacitamente tollerato accanto ai corsi ufficiali

Il «mercato libero» delle valute e l'esportazione di lire all'estero

Gli accordi del Mec per la libera circolazione di capitali non sono [illegible] totalmente applicati in Italia - Ma le facilitazioni concesse man [illegible] dalle nostre autorità monetarie avevano [illegible] al minimo l'interesse per il «mercato parallelo» - In questi ultimi mesi [illegible] ricerca [illegible] oro, [illegible] e di [illegible] di capitali oltre-confine, in seguito [illegible] fiducia» e alle voci [illegible] per [illegible] trasferibilità della lira

(Nostro servizio particolare)
Milano, 15 ottobre.

Gli avvenimenti economici e monetari degli ultimi mesi hanno risuscitato [illegible] che si ritenevа appartenesse ormai al regno [illegible] ricordi, anche se non molto lontani. Si vuole alludere al [illegible] libero [illegible] valuta, [illegible] impropria della compra-vendita fuori dai canali ufficiali di banconote e trasferimenti di divisa estera, tollerata ma illecita nel nostro Paese.

[illegible] accordi presi in sede di Mec, infatti, non hanno ancora trovato intera applicazione in Italia circa la libera circolazione dei capitali e [illegible] è perciò tacitamente tollerato un [illegible] lato [illegible] quello ufficiale, che potesse ovviare agli inconvenienti che derivano in regime di libertà di scambi, quando il sistema valutario è ancora troppo rigido e vincolistico. Ecco perchè molti chiamano «mercato parallelo», oppure «mercato nero» d'infausta memoria questo settore.

Le nostre autorità [illegible]ria centrali, pur [illegible] la libera convertibilità [illegible] lire per i non residenti, [illegible] avevano ritenuto, ed i fatti recenti hanno loro dato pienamente ragione, di estendere questa [illegible] [illegible] italiani, come [illegible] tempo invece fu permesso nella Germania Federale. Si temevano improvvisi [illegible] [illegible]tture psicologico e speculativo e si preferì procedere per gradi nelle concessioni.

Innanzitutto [illegible] si provvide a fornire ufficialmente, [illegible] in parte, [illegible] valuta necessaria all'importazione di oro fino, per non continuare nell'ipocrita situazione di un paese che riforniva in modo illegale un settore della nostra economia, che impiega oltre settantamila persone.

Fu poi autorizzata la compra-vendita di monete auree anche a mezzo degli istituti bancari.

Successivamente furono creati i «conti-capitale», speciali conti in lire, aperti a stranieri e cittadini italiani non residenti, che potevano servire per il pagamento di titoli, beni ed [illegible] nel nostro Paese.

Poco dopo fu fatto un altro passo verso la [illegible]ertà e fu autorizzata l'immissione in detti conti di banconote italiane, purchè fosse certificata la loro provenienza dall'estero.

Recentemente furono fatti due altri passi avanti. In primo luogo fu concesso di passare [illegible] «conti-capitale» ai «conti esteri» (cioè i conti [illegible] mentati dalla cessione di divise), avviando così agli inconvenienti che derivavano dal fatto che in Italia [illegible] troppe differenziazioni nel [illegible]po dei pagamenti da e per l'estero. In secondo luogo venne autorizzato l'acquisto di azioni ed obbligazioni estere da parte di cittadini italiani, purchè fosse effettuato [illegible]verso una banca agente e lasciati nominativamente in deposito presso la medesima.

[illegible] troviamo, perciò, oggi [illegible] una moneta praticamente convertibile perchè, salvo l'impossibilità di fare grandi speculazioni sulla nostra lira a mercato libero, tutto il resto è possibile. Occorre, però, un certo accorgimento ed è perciò che tanto si è parlato nelle ultime settimane di massicce esportazioni [illegible] biglietti di banca italiani.

Per procurarsi valuta estera, infatti, [illegible] a pochi giorni fa il sistema di gran [illegible] più conveniente consisteva nel far affluire clandestinamente oltre frontiera (per esempio Chiasso [illegible] Lugano), biglietti di banca italiani. Questi venivano immediatamente reintrodotti in Italia ufficialmente e depositati negli istituti bancari più vicini, in special modo Como.

A questo punto le possibilità erano due: lasciare le lire accreditate in conti-capitale oppure convertirle immediatamente in altra [illegible] [illegible] corsi ufficiali del giorno, che venivano strettamente controllati dalle nostre autorità centrali.

Fu così che negli ultimi anni il mercato libero delle valute fu solo una appendice di quello ufficiale e ne seguì puntualmente gli spostamenti. Ciò permise di limitare al minimo le fughe di [illegible] data l'enorme facilità [illegible] cui si poteva avere valu[illegible]estera, e di ridurre a quantità trascurabile la tesaurizzazione in oro e monete.

Il fatto che vi sia stata negli ultimi 18 mesi una enorme esportazione [illegible] biglietti, con relativo utilizzo [illegible] medesimi a mezzo [illegible] conti-capitale in acquisti di titoli italiani è un episodio che ha assunto grandi proporzioni, ma che va ricollegato piuttosto a motivi di carattere strettamente interno e fiscale. Si vuole alludere alla rimetizzazione di valori mobiliari in possesso di [illegible] cittadini che hanno mutato etichetta in relazione [illegible] [illegible] di [illegible] rifugio, [illegible] nel nostro [illegible] [illegible] rappresentati [illegible] oro, monete e trasferimenti all'estero.

La campagna di stampa e le accuse [illegible] da diverse fonti [illegible] rivolte contro coloro che hanno cambiato etichetta ai propri patrimoni, hanno puntualmente portato al risultato contrario di quello che si desiderava: di allarmare cioè la maggior parte degli interessati a di aumentare le richieste di valuta estera. E' inutile cercare riscontri precedenti in situazioni similari perchè la storia ne è piena.

Un maggior controllo [illegible] valichi di frontiera ha reso più onerosa l'esportazione [illegible] lire (non si può parlare di [illegible] trabbando perchè si tratta [illegible] un «illecito amministrativo», punibile [illegible] appropriate multe in sede civile) ed ha [illegible] più sensibili i nervi già molto scoperti degli operatori italiani e svizzeri.

Da qui la rottura del parallelismo fra il mercato ufficiale e quello libero; la circolazione di voci più o meno cervellotiche su presunte imminenti misure delle autorità italiane tendenti a diminuire la trasferibilità della nostra moneta.

Intanto, il dollaro «libero» sulla piazza [illegible] è ritornato ad [illegible] — che [illegible] riscontrava da circa cinque anni.

r. c.

L'indice azionario passa da 76,12 a 75,80 (- 0,40%)

Seduta debole ieri in Italia dopoborsa lievemente migliore

Apertura in ribasso, con vivace afflusso di vendite - Sui minimi si [illegible] registrato qualche ricupero - Al listino, variazioni contenute [illegible] prezzi di lunedì - Ben tenuto il reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	15	Varia.	Titoli	15	Varia.	Titoli	15	Varia.	Titoli	15	Varia.
VALORI DI STATO			S.Paolo BP,4%	94	—	SADE 6%	95	—	MINERARI - ESTRATTIVI		
Rendita 5 %	108 60	+ 0 50	» » 3½	92	—	Fiat 4%	104	—	Montecatini	7100	— 20
» » [illegible]	108 50	+ 0 50	» » 3%	95	—	Fiat 7% '56	105 50	—	Pertusola	6300	— 17
Redimibile 3½%	89 60	+ 0 05	» BP,5%	95	—	Aeg.-Fren 6%	99 25	—	Ital. Acciaio	4975	+ 75
» [illegible]	89 75	+ 0 05	Miglioram. 5%	98	+ 0 15	Cart. it. 7% 49	106 50	—			
Ricostruz. 3 ½	86 65	—	C.I.R. Ste. 5%	99 70	—	» » 3½ 62	92	— 0 50	METALMECCANICI		
» [illegible]	86 55	—	Cr. F. Ste. 5%	94	— 0 10	Cabel 6%	97 45	—			
Ricostruz. 5 %	97 60	+ 0 80	» » BO.PP.5%	90 30	— 0 20	» 6 % '58	97 20	+ 0 20	FIAT	2410	—
» [illegible]	97 50	+ 0 80	Cr. F. Sicilia 5%	90	—	» 5½% '59	96 40	+ 0 50	FIAT priv.	2058	— 30
Rif. Fond. 5%	96 —	—	C.F.B. Nor.5%	99 75	—	» 5½% '61	95 80	— 0 35	Pininfar.	6300	— 17
Cr. it. 5% '57	96 20	—	Immobiliari 5%	99 75	—	» 5½% '62	95 05	— 0 05	SIAM	6000	—
» » '54	96 —	—	» 6% '48	99 75	—	Meridionali 6%	98 50	—	Ceramiche	2540	—
B.T.N. 5% '65	—	—	» 5½ '61	93 50	+ 0 20	Vetrerie 6%	99 —	+ 0 50	Finader	914	— 12
» » '66	94 85	+ 0 05	» 5½ 62 ex	93 75	—	Vicenza 6% 57	97 75	+ 0 15	Italcider	1446	— 9
» » '67	100 —	—	» » » 5%	93 75	—	Bilgai 6%	99 25	—	Westinghouse	1275	—
» » '68	100 50	+ 0 05	» » » 6%	93 75	—	Terni 6%	98 50	—	Farmaro	520	—
» » '69	100 70	+ 0 40	» » » 43 7%	93 75	—	Volvo 6%	98 50	—	Safabrig	2165	—
» » '70	100 80	+ 0 25	Comm. NPL 5%	95 10	— 0 75	Terni 6%	97 25	+ 0 25	Olivetti priv.	2795	— 15
» » '71	101 30	+ 0 20	Cr. FP. 5 5%	95 10	—	Pirl 6%	97 50	+ 1			
B.T.P. 5% '66	100 05	+ 0 05	Istituto vent. 5%	98 90	+ 0 40	Eaet 6%	98 50	—			
			» Nazionale 5%	97 50	—	BIP 6%	97 40	—			
OBBLIGAZIONI			» » 5%	97 50	—	Pirelli 6½%	97 40	— 0 05	Bergamasca	12200	— 100
C.R.I. 5½ %	99 —	—	» » 6%'56	97 90	—	Mediterr. 7%	102 50	—	Viscosa	4695	— 45
» C'50) 5%	98 —	—	Istituti Cr. 6%	98 —	+ 0 25	Forgat 8%	110 50	—	Viscosa privil.	3760	— 90
» vent. 5%	98 90	— 0 20	IMI 5%	98 —	+ 0 20	C.Puzzi 5,75 59	96 —	—	Cotonificio	9300	—
» C'50) 5%	98 95	—	» XV 1-4-57	100 —	+ 0 20	» 5,50 62	92 —	—	Cotonificio Magr.	310	—
» IT. C. 5%	98 85	—	» XVIII 4%	99 20	+ 0 05	Napoletana 5½	90 20	—	Fisac	3400	—
» C'50) 4%	98 95	+ 0 50	» XIX 5%	99 25	—	» 5,50 62	90 —	— 0 20	Cir		
» C'50) 4½	99 40	+ 0 30	» XX 5%	99 95	—	Lanzia 5½% 60	98 75	— 0 50			
» C'50) 5%	99 40	+ 0 30	» XXI 5%	99 60	—	» » 62	94 —	—			
» C'50) 5%	99 40	+ 0 30	» XXIII 5%	99 10	—	Ligure 5½ 59	94 50	—	Saiagna	1710	— 32
» '59 5½ %	92 30	+ 0 30	» XXIV 5%	99 60	— 0 10	Gen.-Rav. 5½	90 40	+ 0 40	Perrerelli	1680	—
» '60 5½ %	92 50	— 0 10	» XXV 5%	93 60	— 0 25	IRI Italia 5½	92 —	—	Saiagnapelli	6700	—
» '61 5½ %	92 35	—	Cr.M.&T. 1°	99 30	— 0 10	Pi. Cas 5½ '61	90 50	—	Saiag Lanzi	41300	—
» '63 5½ %	92 80	—	Torino '53 5%	—	—	Tr.C.S.Ser.5½	89 70	—	RAFFA	7620	— 30
» Bind.5% 58	—	—	» 5%	98 50	—	Autostrade 5,50	89 30	— 0 55	ARIC	1170	—
» » 5% ver.	98 30	— 0 20	» 6%	101 50	—				Riunione	2070	— 25
» Ricor.3½%	101 25	—	» AEM 5½ 60	90	— 0 35	AZIONI			Meccanotessili	1015	— 40
» » 5½% ord.	94	—	» » » 62	90	—	TRASP. ASSIC. FINANZ.			Lanerie	309	— 5
» Ricor 5½	93 20	+ 0 20	Ospedal. 5% '59	90 50	—				Fiorgia	99 75	— 0 25
Elettr.(IID 4½	94 25	—	» 5½% 61	90 50	—	Ass. Ass. Torino	9505	— 995	S.A.F.O.R.	1350	—
Elettr.(IV) 5 %	98 —	—	Fiat 6% '49	99 45	—	A.Ass.Tor.priv.	6145	— 155			
FF. SS. 5½	93 60	—	Fiat 6% '56	100 20	+ 0 30	Assic. Generali	108950	— 3050	ALIMENTARI		
» » '52	93 90	—	Fiat 6% '57	100 10	+ 0 30	C. Ind. Ass.	890	—	Ind. Zuccheri	260	—
» » '55	93 75	—	Fiat 5½% '63	93 80	+ 0 40	Fon. Finanz.	2442	— 8	Florio	101	—
» » '59	94 —	— 0 15	Fiat 5½% '65	93 85	+ 0 35	Fon. Mobil.	3520	—	Unital-Unione	252	—
» » '60	89 90	—	Pirelli 6% '48	100 50	—	Fon. Mobil.	2015	— 25	Eridania	2570	—
» » '61	90 20	—	» 5½% 62	90 50	— 1	N.A.I.	15800	—			
P.S.ASP. 5½	88 80	— 0 30	Riv. AG-SF 7%	101 65	—	Torino-Ravi	57 50	—	IMMOBILIARI		
» » » 5%	96 25	—	» » 5%	103 50	+ 0 50	STET	2538	— 12	Ital Stabili	4570	— 360
BB. PP. 5%	99 90	— 0 20	» 5% '75	102 25	—	Linoli	2500	— 100	Sifar	4150	—
» 5½ %	92 80	— 0 20	» 5% '76	103 75	+ 0 95	Finsistrian	1115	— 10	Risan. Cingoli	6150	—
» 6 %	98 75	— 0 35	» 5% '77	102 50	—	Mediterran.	54500	— 1200	Immob. Roma	902	— 2
Cal Fabriano%	98 —	+ 0 20	» 5% '78	99 90	— 0 10	La Centrale	6350	— 100	Meridion.	2550	—
» » 6% '57	97 90	+ 0 10	» BciI 5½%	91 —	—						
» » 6% '58	97 60	— 0 40	Mugnani 4% 75	104 —	—	ELETTRICI			DIVERSI		
» » 6% '59	97 50	— 0 10	» 4% 76	105 —	—	SIP	1235	+ 5			
» Bini 6%	98 25	+ 0 45	» 4% 77	101 25	—	Terni	5560	—	Acqua Potab.	1165	— 10
» » 5½ %	90 50	+ 0 10	Ciarrett 3%	104 —	—	F.A.E.E.	1902	+ 2	C. Acqua Nicos.	850	—
» » 5½ '61	90 75	—	» 4% 1960	97 50	—	Selt-Valdarno	3780	—	Acq. Del Parr.-G.	1175	—
» » 5½ 61 ex	90 10	+ 0 10	» 5% '61	100 50	—	Meridionali	2010	— 25	Cartiere Ital.	3560	—
» » 5½ 62 5°	90 55	—	Vidoni 7% '56	100 50	—	Unes	2830	+ 20	Cartiere Burgo	27300	— 400
» » » 62 6°	90 35	—	» 7% '57	100 —	—	Sme	1815	+ 8	Fornaci Rian.	23000	—
» » » 43 7°	90 35	—	» 7% '58 II	100 75	—	Vizzola	3350	—	Ebervit	2400	—
» Cola 5½%	90 35	+ 0 025	» 7% '59 II	100 50	— 0 25	E. Marelli	753	—	Pirelli	4700	— 190
S. Paolo 5 %	96 50	—	Cant-Gass. 7%	104 —	—	SADE	1102	—	Cemm. Pozzi	790	—
» BP.5%	96 30	—	Westingh. 7%	104 —	+ 2	Ed. Marelli	1360	—	Rinascente	538	—

Un accentuato pessimismo iniziale [illegible] dato luogo ieri a Torino, ad aperture molto cedenti [illegible] prezzi terminali di lunedì. Ciò ha fornito materia per un'ampia fase di assestamento, che [illegible] è protratta per l'intera seduta attraverso oscillazioni continue. In chiusura è [illegible] un lieve recupero [illegible] e così [illegible] punta, mentre il grosso del listino è terminato pesantemente sui minimi, con scarse indicazioni di reazione. Titoli di Stato [illegible] obbligazioni molto resistenti. Dopoborsa migliore. [illegible] Rumianca 160.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 29.500.000 c.n., obbligazioni [illegible] per lire 85.600.000 c. n., azioni n. 336.700.

[illegible], 15 ottobre.

Seduta contrastata ma con chiusura in sostanziale ricupero. L'avvicinarsi delle scadenze tecniche ha richiesto stamane al mercato nuovi sacrifici, sotto la pressione piuttosto compatta [illegible] alleggerimenti di posizioni che hanno inciso ben presto sulla quota.

Sui minimi l'assorbimento risultava facilitato e ben presto si delineava un'azione di difesa che [illegible] man mano consentiva alla quota [illegible] ricuperare larga parte del [illegible] perduto.

L'indice generale azionario di 24 ore passa da 76,12 di ieri a 75,80, con una flessione dello 0,4 %. [illegible] tenuti in genere i Valori [illegible] Stato; più resistenti, con diffusi ricuperi, le Obbligazioni, specie industriali.

Titoli trattati: Valori di Stato per 186.500.000 lire, Obbligazioni per [illegible] milioni [illegible] lire, Azioni n. 1.434.275.

Dopoborsa migliora con affari sempre modesti. Prezzi informativi: [illegible] *2433-2437, Edison 3230-3240, Viscosa 4840-4850, Montecatini 1875-1880, Olivetti 9775-9785, C[illegible]i 109.800-110.000.*

Genova, 15 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5030; Navig. Alta Italia [illegible]; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2100; Eridania 3550; Romana Zuccheri 289; Industria Zuccheri [illegible]; Distillerie italiane [illegible]; Zuccheri Sermide 2040; Esercizi Molini 1500; Mira. Lanza 40 mila 260; Italsider 1440; Acdes 3850.

Dopo due giorni di corsi irregolari

Ritorna alla normalità la lira in Canton Ticino

Le operazioni di cambio [illegible] si svolgevano regolarmente - La quotazione della nostra moneta è salita nel corso della giornata, avvicinandosi al cambio ufficiale

(Dal [illegible] corrispondente)
Lugano, [illegible] ottobre.

(r. s.) Dopo due giorni di corso irregolare, la quotazione della lira ha ripreso nel[illegible] giornata [illegible] oggi un andamento quasi normale [illegible] vari istituti bancari e nelle agenzie [illegible] cambio del Ticino.

Lunedì non poche banche di Lugano, di Chiasso [illegible] di Locarno [illegible]ttavano solo modesto sconto [illegible] valuta italiana, pagando un [illegible] assai b[illegible] Sintomi di ripre[illegible] [illegible] sono però notati, soprattutto a Chiasso, dove si svolge il grosso traffico, già nella mattinata di oggi. La quotazione della lira è poi salita progressivamente nella giornata, fin quasi a raggiungere il corso normale.

Tuttavia, anche se la situazione tende a normalizzarsi, è stato raccomandato agli istituti bancari ticinesi di agire ora molto cautela. Il [illegible] del franco svizzero [illegible] a quota 145,33, rispetto ai 144,15 di Milano. Gli uffici di cambio delle ferrovie federali acquistano le lire, secondo le indicazioni ricevute da Basilea [illegible] da Zurigo, a franchi 6[illegible] ogni mille lire (corso [illegible] 151,51 per franco).

L'impressione [illegible] momento sembra quella [illegible] un ritorno graduale alla normalità, dopo [illegible] flessione momentanea e non giustificata.

Le ripercussioni a Roma

In aumento le monete d'oro [illegible] tesi i cambi di valuta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 [illegible]

(r. s.) Dopo la smentita di ieri — categorica anche [illegible] ufficiosa — alle voci [illegible] limitazioni alla convertibilità della lira, la [illegible] di Roma ha ripreso stamane la contrattazione di valuta in una atmosfera più tranquilla. Le quotazioni del mercato «parallelo», o libero, hanno registrato una chiara tendenza [illegible] normalizzazione anche se in chiusura [illegible] ancora — in genere — su livelli vicini ai massimi della scorsa settimana.

[illegible] certa tensione si è invece avuta sul mercato ufficiale: offerte in aumento per i pezzi più comuni [illegible] hanno quasi trovato contropartita anche a prezzi nettamente superiori ai massimi precedenti. Per la sterlina-oro si è arrivati a 6800 lire, per i napoleone a 6000, per il marengo (svizzero o italiano) a 5600. Stazionario, rispetto a ieri, il prezzo dell'oro fino, oscillante fra [illegible] 718 e le 730 lire [illegible] grammo.

La pensione alle casalinghe [illegible] [illegible] in vigore

Roma, 15 ottobre.

La legge 5 marzo 1963, n. 389, [illegible] istituisce la «mutualità pensioni» a favore delle casalinghe è entrata in vigore oggi. Nella [illegible] che [illegible] indirizzata [illegible] to nazionale della previdenza sociale, deve essere indicata [illegible] l'importo [illegible] ne che [illegible] desidera costituirsi come minimo.

Per i rapporti commerciali

Una missione italiana di industriali a Londra

Roma, 15 ottobre.

Una delegazione [illegible] industriali [illegible] è partita questa mattina dall'aeroporto [illegible] Fiumicino, diretta a Londra. Il gruppo, presieduto [illegible] vicepresidente [illegible] della Confindustria dott. Dubini, è formato dal dott. Mattei, vicesegretario della Confindustria, dall'avv. Agnelli, vicepresidente della Fiat, dall'ing. Anfossi, presidente delle Industrie Elettrotecniche, [illegible] dr. Borletti, presidente della società Borletti.

La missione italiana [illegible] incontrerà nella capitale [illegible] nica con industriali inglesi, per discutere i rapporti commerciali tra Mec e [illegible] libero scambio [illegible] particolare riguardo [illegible] collaborazione italo-inglese.

Wall Street riprende a salire

La media degli industriali passa da 741,84 a 742,19 - Londra, Francoforte e Zurigo irregolari - Parigi calma

New York, [illegible] ottobre.

Il [illegible] [illegible] ripreso oggi il [illegible] movimento al rialzo grazie ad una rinnovata corrente di acquisti, stimolati dalle buone notizie economiche, pur mantenendo il progresso entro margini ristretti.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie [illegible] ieri): 30 Industriali 742,19 (741,84); 20 Ferroviari 169,54 (169,22); 40 Obbligazioni interne 88 (88,84); 15 Pubbliche utilità 136,75 (138,62).

Azioni scambiate n. 4.650.000.

Quotazioni di chiusura: American Cyan[illegible] 56,87; American Tel and Tel 139; Bethleham Steel [illegible] Dupont da Nemours 246; General Electric 78,75; General Motors 76,12; Kennecott Copper 79; I.B.M. 473 (476); Standard Oil of N. J. 69,62; U. S. Steel Corp. 55,25; Woolworth 73,62; Montecatini 15,50.

Londra, 15 ottobre.

La Borsa londinese è risultata oggi più calma ed i movimenti [illegible] prezzi sono stati la generale irregolari.

Indice Reuter degli industriali 457,8 (459,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [illegible] chiusura precedente): [illegible] Viscosa 60 (61,50); Snia V[illegible]sa pref. 53 1/2 [illegible] 1/2); Montecatini 23 1/2 (24).

British Petroleum 80 1/8 (80 5/8); Royal Dutch 17 1/4 (17 1/4); United Steel [illegible] 1/2 [illegible] 1/2); [illegible] Investments 61 1/2 (61 1/2); Vickers 30 5/8 (30 [illegible]); General Electric 61 1/8 [illegible] 1/4); Dunlop Rubber 26 3/4 (27); Imperial Chemical 67 1/4 (67 5/8); Bowater Paper 43 (43 3/8); Imperial Tobacco 45 3/8 (45 1/4); Rolls Royce 33 3/4 (33 3/4) Woolworth 58 1/2 (58 5/8); Rank Org. A 6 7/8 (6 3/8); Gold-Saida 7[illegible] 7/8 (7[illegible] 7/8); Rand [illegible] [illegible] (3 13/16).

Francoforte, 15 ottobre.

Dopo un'apertura irregolare, nella seconda ora alcuni valori di massa tendevano a recuperare lievemente, [illegible] I metalsiderurgici hanno subito notevoli cedenze in conseguenza dell'annunciata insolvenza della Stinnes.

Indice gener. 119,02 (119,36).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 11,90 (12); Fiat 15,40 (15,38); Fiat pref. [illegible] (13); Pirelli 30 (30,70); Magneti Marelli 6,80 (6,52); Snia Viscosa 31 (30,85); Finsider 6,90 (6); Olivetti 17,60 (17,65).

Aeg 473 (473); Volkswagen 583 (590); Brown Boveri 607 (610); Daimler Benz 910 (910); Bayer 530 (526); Hoesch Werke 139 (141,50); Mannesmann 203 (207,25); Metallgesellschaft 794 (790); Rhein Stahlwerks 215 (217,50); Schering 432 (429); Siemens e Halske 551 (552); Deutsche Bank AG 626 (627); Dresdner [illegible] 525 (527).

Zurigo, 15 ottobre.

Mercato poco stabile in un ambiente poco animato, [illegible] il riserbo degli operatori. I valori esteri tendevano ad indebolirsi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 77 (77); Rumianca 16 (16,20); Sade 7,85 (7,85); Italcementi 132,50 (133,50); Snia Viscosa 35 (34,75); Bastogi 14,25 (14,05); Condotte 6,55 (6); Fiat 17,40 (17,40); Soc. Gen. Immob. 6,60 (6,65); Invest 25 (25); Le[illegible] priv. 55 (53,25); Magneti Marelli 9,10 (9,30); Pirelli 24 (24,25).

Unione Banche Svizzere 3910 (3910); [illegible] Alimentana [illegible] 3740 (3780); Società di Banca Svizzera 3065 (3070); Credito Svizzero 3220 (3230); Electrowatt 2500 (2525); Interhandel 4065 (4080); Italo Suisse [illegible] (968); Aare-Tessin 1610 (1580); Adolph Saurer [illegible] (2180); Bally 1820 (1920); Brown Boveri 2770 (2790); Ciba 8575 (8600); Fischer 2110 (2125); Lonza 2410 (2430); Sulzer [illegible] (4350).

Parigi, 15 ottobre.

Mercato calmo. [illegible] scambi sono risultati molto limitati ed i corsi hanno regredito per mancanza di interesse da parte degli investitori.

Indice generale [illegible] (86,1).

Quotazioni [illegible] chiusura (tra parentesi [illegible] chiusura precedente): Olivetti 21,90 (22); Finsider 7,30 (7,40); Pirelli 37,50 (37,60); Snia Viscosa 35,50 (35,65); Fiat 19,65 (19,65); Fiat priv. 15,85 (15,90); Mou[illegible] 14,50 (14,90).

Air Liquide 855 (856); Citroën 173 (172,80); Française des Pétroles 243,50 (243); Pechiney 171,20 (171); Peugeot 144 (145,50); Rhône Poulenc [illegible] (396); Forges [illegible] Est 173 (170,50); Galeries Lafayet[illegible] 556 (557); Banque Union Parisienne [illegible]; Cimenta [illegible] 177,10 (180).

Con cinque voti favorevoli e l'opposizione francese

Approvato a Bruxelles il bilancio per le ricerche atomiche nel Mec

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 15 ottobre.

Alle due di stamane la Francia è stata messa in minoranza e il [illegible] ha corso il rischio di [illegible] grave crisi. I [illegible] [illegible] Paesi discutevano da più di dieci [illegible] sul bilancio dell'Euratom [illegible] prevede una sessantina di miliardi di lire da investire per il prossimo anno nella ricerca nucleare e nella realizzazione di centrali atomiche. Il ministro francese dell'Industria, Boukonowsky, tenacemente insisteva nel voler cancellare dall'elenco degli investimenti alcune voci [illegible] riguardavano le ricerche nel campo della fusione termonucleare. I rappresentanti degli altri cinque Paesi del Mec erano invece d'accordo nell'accettare le proposte dell'Euratom.

Alle due [illegible] mattino, finalmente Boukonowsky si è alzato in piedi e, pallido, [illegible] esperato, ha deplorato l'isolamento [illegible] Francia, quindi è uscito dalla sala in cui si teneva la riunione. Superato il momento di stupore, si è passati [illegible] voti ed il bilancio è [illegible] approvato praticamente senza modifiche: cinque voti a favore (Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo) ed un voto contrario, quello francese.

L'approvazione del bilancio rappresenta una notevole vittoria dell'Italia che si vede assegnare una larga parte degli inve[illegible]nti (poco meno di dieci miliardi di lire) che dovranno servire per lo studio e la costruzione di centrali e per la preparazione di progetti. Sono interessati a questi investimenti numerosi complessi italiani: la Fiat e l'Ansaldo (che assieme dovranno effettuare delle ricerche nel campo della propulsione nucleare applicata alla navigazione); il Cnen, l'Istituto di Fisica Nucleare e il Centro di Ispra.

Il bilancio dell'Euratom non è il solo argomento interessante di questo Consiglio dei ministri (per l'Italia [illegible] a Bruxelles il ministro Colombo e il sottosegretario Martino). Sono state anche prese importanti decisioni sulla «guerra dei polli» fra Stati Uniti e Mec: il Consiglio ha praticamente accettato la proposta americana di rimettere ad un gruppo di esperti la valutazione dei [illegible] subiti [illegible] Stati Uniti per il rialzo delle tariffe doganali sulle importazioni di pollame congelato.

s. d.

Dopo i colloqui di Colombo

Accettata [illegible] tesi [illegible] Roma per aiuti all'esportazione?

Bruxelles, 15 ottobre.

Il ministro del Tesoro Colombo si è incontrato oggi a Bruxelles con il presidente della [illegible]ne del Mec [illegible]r Hallstein. Nel corso del colloquio Colombo ha esposto le ragioni di ordine politico [illegible] economico che inducono il governo italiano a chiedere una proroga della validità della legge 103 che prevede rimborsi forfettari di certi dazi e di certe tasse ai prodotti della nostra industria meccanica destinati all'esportazione.

Dopo molte trattative — fra l'altro è intervenuto personalmente il presidente del Consiglio dei ministri Leone e la settimana scorsa due commissari del [illegible] hanno avuto lunghi colloqui a [illegible] nostri [illegible] — la tesi italiana sembra sia stata accettata [illegible] Comunità.

Mercati delle [illegible]

Cuneo, [illegible] ottobre.

Media ponderata dei prezzi delle uve da vino praticati sui mercati della provincia:

Alba — Barbera Mg. [illegible] a L. 635,22; dolcetto Mg. 2024 a L. 570,26; freisa Mg. 96 a L. 400; moscato Mg. [illegible] a L. 538,82.

Barolo — Barbera Mg. 1970 a L. 637,95.

Canale d'Alba — Barbera Mg. 7891 a L. 628,41; uvaggio Mg. 1000 a L. 550.

Carrù — Nebbiolo Mg. 53.980 a L. 510,84.

Diano d'Alba — Barbera [illegible] 3704 a L. 660,63; dolcetto 5292 a L. 600,65.

Dogliani — Barbera Mg. 2422 a L. 737,39; dolcetto Mg. 4814 a L. 582,85; nebbiolo Mg. 236 a L. 499,95.

Monferrato d'Alba — Barbera [illegible] a L. 740,07; dolcetto [illegible] 13.902 a L. 704,09.

Nelvo — Barbera Mg. [illegible] a L. 804,19; freisa Mg. 70 a L. 500; moscato Mg. 15.570 a L. 734,71.

Mondovì — Dolcetto Mg. 11[illegible] a L. 752,32; nebbiolo Mg. [illegible] a L. 653,82.

S. Stefano Belbo — Barbera Mg. 5806 a L. 439,33; dolcetto Mg. 2567 a L. 566,60; freisa Mg. 4047 a L. 457,20; moscato Mg. 8081 a L. 747,06; uvaggio Mg. 4065 a L. 549[illegible].

Acqui, 15 ottobre.

Barbera L. 350 al Mg.; brachetto L. 510; uvaggio L. [illegible].

Contrattazioni del dolcetto e del [illegible].

Casale, [illegible] ottobre.

Ottigliè — Mg. 11.248 di barbera al prezzo medio di L. [illegible] al Mg.

Vignale — Mg. 17.000 [illegible] barbera, prezzo medio L. 452 il Mg.

Ozzano — Mg. [illegible]70 di barbera, prezzo medio L. 500 il Mg.

S. Giorgio — Mg. 11.700 di barbera, prezzo [illegible] L. [illegible] il Mg.

Assistenza in Gran Bretagna [illegible] motori marini Diesel «Fiat»

Londra, 15 ottobre.

La «Fiat Stabilimento Grandi Motoris, Torino, [illegible] firmato un accordo con la «Rye-Are Limited» di Londra per l'assistenza tecnica dei motori marini Diesel Fiat nel Regno Unito di Gran Bretagna.

L'accordo, che prevede da parte dalla «Rye-Are Ltd.» la costituzione nelle sue Officine di Londra di un deposito extra doganale di ricambi originali Fiat e la costituzione di una organizzazione di assistenza a mezzo di p[illegible] specializ[illegible], ha lo scopo di fornire alle navi con motori Fiat che facciano scalo nei porti del Regno Unito un'assistenza tecnica specializzata per lavori [illegible] manutenzione, revisione e riparazione.

PREZZI [illegible] ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	47.300	Pirelli S.	7300
Cim	5100	Snia	1195
Centrale	9840	Rasi	2940
Immob.	3530	Italgi	2970
Bastogi	2055	Generali	109.550
Rivagno	2000	Ras	43.850
Finanx.	502	Incendio	11.301
Finelettr.	1119	Assicur.	45.000
Finsider	920	Ass. Ass.	9800
Grado	5110	Ass. Milan	29.500
		Fond. Vita	23.000
TRASPORTI			
R. Gilardini	1310	Fiorelli	3050
Ilmsel	1390	Autostrade	3615
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.400	Cavarzere	3670
Tel Tirrito	32	Lanerossi	3080
Ginori	1050	Filtea	219,50
Do Angeli	3985	Fisac	322
Cucirini	8905	Cascami	4045
Linificio	771	Barassi	2680
Nasseri	54.400	Chatillon	9090
Rotondi	37.500	Snia Visc.	4695
Tosi	5120	Pacchetti	756
Ital. Rayon	195	Ital. Rayon	191
Unione M.	[illegible]	Marzotto	1850
[illegible]ERI E METALLURGICI			
I[illegible]	1[illegible]	Dalmine	2140
Magona	1251	Siai	3

I nuovi provvedimenti per difendere la fauna del Parco

Non si ripeterà la strage dei camosci al Gran Paradiso

La caccia degli animali è limitata al 31 ottobre - Chiusura anticipata in caso di forti nevicate - Proibito anche l'uso del fucile con cannocchiale - Sinora sono stati abbattuti 250 esemplari

(Dal nostro inviato speciale)
Valsavaranche, 15 ottobre.

Ai margini del Parco del Gran Paradiso gruppetti di cacciatori sparano ai camosci, ma quest'anno non si ripeterà la strage che l'anno scorso suscitò tanta indignazione fra quanti amano la natura e fra gli stessi cacciatori, in maggioranza avversi al macello di animali indifesi.

Nell'autunno del '62 il periodo di caccia durava fino al 18 novembre. Nelle ultime due o tre settimane, camosci e stambecchi erano spinti a valle da nevicate abbondanti e geli precoci. In pochi giorni 400 camosci, sfiniti e affamati, cadevano sotto il tiro dei cacciatori comodamente appostati. Fu una mattanza crudele e indiscriminata, contro cui protestarono enti e associazioni: l'amministrazione del Parco, la «Pro Natura», l'Associazione Cacciatori di montagna, gruppi di cacciatori del Biellese, della Valsesia, di Balme e moltissimi nostri lettori. La strage fu poi completata dal rigidissimo inverno: camosci e stambecchi perirono a migliaia prima sotto il piombo dei fucili, poi di fame, di freddo e travolti dalle valanghe.

Quest'anno la caccia a ogni specie di selvaggina durerà ancora fino al 17 novembre nella Valle d'Aosta, ma con una rigorosa eccezione per i camosci che potranno essere abbattuti soltanto fino al 31 ottobre. Inoltre è prevista la chiusura anticipata della caccia se dovesse nevicare prima del 31 ottobre. Anche in Francia la caccia al camoscio termina il 31 ottobre e viene sospesa prima di questa data se cade la neve.

E' lo strato nevoso e ghiacciato, infatti, che costringe i branchi a scendere a valle in cerca di cibo, e per giunta nel periodo degli amori, quando gli animali, più arditi e imprudenti, si espongono al fatale tiro dei cacciatori.

Altro provvedimento efficace: l'assessore regionale Fosson, con le nuove norme venatorie, ha vietato per tutti, senza eccezione, l'uso del mirino a cannocchiale, ottico o elettronico, che rendeva troppo facile e quasi infallibile il tiro, restituendo così alla caccia la cosiddetta caratteristica «sportiva», che lascia alla selvaggina la possibilità di scampo se il tiro è impreciso.

I risultati di questo divieto sono già stati constatati: molti colpi non giungono a segno, e i cacciatori, invece di starsene appostati in fondovalle in attesa della selvaggina, hanno dovuto salire sui monti per battere di caccia, sentieri e dirupi fin sull'orlo dei ghiacciai in cerca della preda.

Secondo un calcolo approssimativo, dall'otto settembre a oggi, cioè in 38 giorni, sono stati abbattuti 250 camosci: un numero non eccessivo — dicono gli esperti — in proporzione a parecchie migliaia di animali che popolano il Parco e le vallate confinanti.

In ogni modo la chiusura della caccia al 31 ottobre è la norma che prevede un anticipo del termine se la montagna dovesse coprirsi di neve, evitano il pericolo di una strage di animali ai bordi del Parco, dove cadevano vittime anche le femmine e i capi giovanissimi.

Viene pure arginato l'afflusso in massa di cacciatori di pianura attratti dall'occasione di colpire a colpo sicuro una preda ambita: tutti devono essere muniti, oltre che del porto d'armi, della tessera di socio della riserva regionale della Valle d'Aosta.

La tutela della fauna del Gran Paradiso, e in particolare degli stambecchi e dei camosci, sarà presto rafforzata dalla contiguità del nostro Parco con quello della Vanoise istituito dal governo francese con un decreto del 6 luglio scorso. Il Parco francese comprenderà una zona di assoluto riapatto per la flora e la fauna, a somiglianza di quella del Gran Paradiso, e una zona periferica in cui i vincoli saranno meno severi.

Il Parco della Vanoise si estenderà nella zona del Col dell'Iseran, dalla Grande Sassière alla Levanna, confinerà con la nostre valli di Rhêmes e di Valsavaranche (Nivolet) e con la testata della valle di Ceresole Reale. Per completare la contiguità dei due Parchi è stato chiesto, in recenti convegni italo-francesi, che i confini del Parco del Gran Paradiso siano estesi alla testata della valle dell'Orco, fra il Nivolet e la Levanna, in modo da difendere efficacemente, con provvedimenti comuni, la flora, la fauna e le caratteristiche naturali della più ampia zona possibile, a cavallo della frontiera italo-francese.

Infine il traforo della Galisia, progettato nel quadro delle comunicazioni alpine, potrà perfezionare il collegamento dei Parchi, aprendo una strada turistica fra il Nivolet e la valle francese dell'Isère.

e. d.

Chiesto un controllo delle dighe in Val d'Aosta

Una lettera al ministro Sullo e al presidente della Giunta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 15 ottobre.

Il Sindacato Autonomo Valdostano Travailleurs (Savt), aderente alla Uil, ha indirizzato stamane una lettera al ministro dei Lavori Pubblici, sen. Sullo, e per conoscenza al parlamentari valdostani, sen. Chabod e on. Gex, ed al presidente della Giunta regionale, avv. Oreste Marcoz, con la quale sollecita la nomina di una commissione per il controllo degli impianti idroelettrici costruiti in Valle d'Aosta.

La lettera dice testualmente: «Il tragico e luttuoso evento che ha colpito le popolazioni del Piave, se ha impressionato e scosso l'opinione pubblica italiana, ha sollevato particolare apprensione nella popolazione della Valle d'Aosta, che, partecipe al dolore comune, è preoccupata perché tragedia di identica vastità distruttiva incombono su questa valle, con conseguenze altrettanto funeste. Anche in Valle d'Aosta, infatti, esistono impianti idroelettrici di grande portata. Ci permettiamo di ricordare — prosegue la lettera — che già nella precedente legislatura l'on. Severino Caveri, deputato della Regione, aveva, con sua interpellanza, richiamato l'attenzione della Camera e della opinione pubblica circa la stabilità della diga di Beauregard (con capienza di oltre 50 milioni di metri cubi), alta nel comune di Valgrisanche. Si fa inoltre presente che nella zona della costruenda diga di Place Moulin, in Valle di Rhêmes, si sono già verificati smottamenti e frane».

Abbiamo voluto sentire il parere del sindaco di Valgrisanche, cav. Cesare Frassy, che è candidato nella lista democristiana per le elezioni regionali del 27 prossimo, il quale peraltro ci ha dichiarato: «Dormo sonni tranquilli all'ombra della diga. Io ed i miei amministrati non abbiamo nessun timore di franamenti di sorta».

Il presidente della Giunta, avv. Marcoz, ci ha oggi dichiarato che la Regione desidera sia fatto un severo controllo alla famosa diga di Valgrisanche e che sia collaudata. «Dal 1961 — ha detto il presidente Marcoz — abbiamo sollecitato più volte il collaudo e non ci risulta che sia ancora stato fatto. Noi ci preoccupiamo per l'incolumità delle popolazioni delle zone poste direttamente e indirettamente sotto le dighe di Beauregard e di Place Moulin, ed è per queste ragioni che, come ha già dichiarato l'assessore Andrione, stiamo compilando un *dossier* da presentare al ministro Sullo tramite i nostri parlamentari. Nessun allarme per il momento — ha proseguito l'avv. Marcoz —, ma dobbiamo essere certi che le dighe siano bene ancorate ad una montagna non soggetta a franamenti perché di assestamento alluvionale».

i. v.

Misteriosa scomparsa a Casale di una ragazza di diciotto anni

Sabato è uscita con due valigie e non è più rientrata
Dal Vercellese ha telefonato a una amica: «sto bene»

Fiorella Salmi, la diciottenne che è fuggita da Casale

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 15 ottobre.

(m. v.) Da tre giorni una ragazza, Fiorella Salmi di 18 anni, si è allontanata dall'abitazione dello zio di cui era ospite, in corso Valentino, 118. Ogni ricerca è stata per ora vana.

La giovane è uscita di casa verso le 10 di sabato mattina, portando con sé due valige contenenti vestiario.

Fiorella Salmi, rimasta orfana di madre, venne affidata dal padre, Silvano, operaio presso uno zuccherificio di Ferrara, ad un collegio di Alessandria, ove rimase alcuni anni. Al suo ritorno a casa, trovò che il padre si era risposato. Trascorse qualche tempo in famiglia, poi, il padre, che ha preso di sé il figlio minore, l'affidò a una zia materna residente a Moncalvo. Il soggiorno di Fiorella nella cittadina monferrina non durò a lungo: circa sei mesi fa venne ad abitare presso lo zio di Casale.

Constatata la fuga della nipote, lo zio, Barbisan, ha telefonato a Ferrara, ma il padre della ragazza non ha potuto fornire notizie della giovane. Lo zio si è rivolto allora al fidanzato della fuggitiva, Antonino Cerasolo, residente a Bologna, ma anche il giovane era completamente all'oscuro delle intenzioni di Fiorella.

Il Cerasolo, preoccupato per la scomparsa della fidanzata, è accorso a Casale ed ha raccolto una voce secondo la quale la ragazza sarebbe stata vista qualche volta, negli ultimi tempi, in compagnia di un caporale del Car di stanza a Casale.

Il militare, che si è congedato giovedì scorso ed è studente universitario in fisica nucleare, rintracciato a Treviso, ha dichiarato di ignorare ove si trovi la Salmi.

La polizia ha saputo che nel pomeriggio di sabato la fuggitiva aveva telefonato ad una giovanissima signora sua amica che occupa l'alloggio sovrastante quello del Barbisan, le ha detto che stava bene e l'ha incaricata di tranquillizzare gli zii. Ha aggiunto di trovarsi in un paese vicino a Vercelli, senza precisare quale. Si ritiene però che abbia fornito una indicazione errata per sviare le ricerche.

Al momento della fuga la ragazza indossava una gonna blu, una camicetta o maglia verde e un soprabito marrone scuro. Misura m. 1,59 ed ha i capelli castano-chiari.

«Stato e sviluppo della pubblica istruzione in Italia»

Le necessità della scuola italiana nel rapporto della Commissione ministeriale

Nel 1975 occorreranno 355 mila insegnanti; se non si provvede, ne avremo 75 mila - Previsti 6.775.000 posti-alunno, il doppio degli attuali - Alcune proposte: abolire la libera docenza, permettere a tutti i licenziati di scuola media l'accesso agli atenei, istituire tre «livelli» di titoli universitari: professionale, scientifico-professionale, di ricerca

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 ottobre.

La commissione d'indagine ha pubblicato una sintesi dell'attesa relazione su Stato e sviluppo della pubblica istruzione in Italia. Le proposte formulate sono importanti e, per qualche settore, rivoluzionarie.

E' stato sancito definitivamente il principio della libertà di accesso all'Università, onde consentire a tutti i licenziati da scuole secondarie superiori il proseguimento degli studi. Il diploma di maturità o di abilitazione deve essere sufficiente per l'iscrizione a tutte le facoltà, salvo opportune prove integrative. La commissione propone inoltre l'istituzione di speciali corsi propedeutici, con vaglio iniziale e terminale, per tutti coloro che dimostrino capacità di attendere a studi universitari anche se non in possesso di titoli di studio.

Per i gradi e la specificazione dei titoli universitari si propongono diplomi a tre livelli: un primo diploma a carattere esclusivamente professionale che può essere conseguito anche al di fuori dell'ambito universitario; un secondo livello analogo alla attuale laurea, a carattere insieme scientifico e professionale; infine un terzo livello di dottorato di ricerca a carattere esclusivamente scientifico.

La commissione propone anche che entro il primo anno di studio gli studenti debbano essere orientati verso i corsi di diploma o i corsi di laurea. Pertanto da parte del personale docente e assistente vi dovrà essere un'azione progressiva volta a saggiarne le attitudini, la capacità e gli interessi, azione che potrà essere facilitata in molti casi dalla durata semestrale anziché annuale di alcuni insegnamenti. Perciò, anche in considerazione dell'opportunità che pur negli anni successivi si possa ricorrere ad insegnamenti semestrali, al fine, tra l'altro, di ridurre il carico complessivo degli esami, oggi ossessivo, e di prolungare l'anno accademico, la commissione ha suggerito la suddivisione dell'anno accademico in due periodi, il primo con inizio ad ottobre, il secondo a febbraio.

Sul reclutamento dei professori universitari la commissione ne ha sollevato molte riserve all'attuale sistema dei concorsi a cattedre e ne auspica una sostanziale modifica. Viene proposta l'istituzione di un ruolo intermedio di professori (professori aggregati) da nominarsi sulla base di concorsi nazionali e che potranno essere utilizzati flessibilmente in compiti didattici e di ricerca. Sulla libera docenza la commissione sottolinea che questo «istituto» si è andato via via svuotando delle sue caratteristiche originarie che tendevano a garantire all'insegnamento universitario l'apporto di una categoria di liberi studiosi qualificati. Inoltre c'è un aspetto deteriore da mettere in rilievo: il titolo spesso facilita il lucro nella professione. Si propone perciò l'abolizione del titolo della docenza.

Sul problema degli insegnanti di scuola secondaria, la commissione stima che al 1975 saranno necessari complessivamente 355 mila insegnanti, di cui 190 mila per la media e 165 mila per la secondaria superiori. Tenuto conto delle uscite per età e della sostituzione degli insegnanti attuali non provvisti dello specifico titolo di studio, potranno «sopravvivere» in servizio al 1975 circa 75 mila insegnanti degli attuali 180 mila: 280 mila nuovi professori sono perciò da formare, qualificare e assumere entro dieci anni.

Prima di qualsiasi altro intervento è necessario, secondo la commissione, attuare subito i seguenti provvedimenti straordinari: assumere in ruolo tutti gli abilitati, attuare corsi semestrali o bimestrali estivi per i laureati e diplomati disponibili, abilitanti, e nel contempo di preparazione ai concorsi; assumere nei ruoli della scuola media i maestri di ruolo laureati, tramite speciali concorsi riservati; assicurare un elevato numero di «missioni» ai maestri che intendano partecipare ai corsi speciali organizzati dai comitati interfacoltà.

La determinazione del fabbisogno edilizio è stata raggiunta dalla commissione attraverso l'accertamento della popolazione che si stima scolarizzabile al 1975. Gli ordini di grandezza per quanto riguarda le unità da scolarizzare sono i risultati i seguenti: scuola di primo grado (elementari) 4.400.000, scuola di secondo grado (11-14 anni) 3.400.000, scuola di terzo grado (secondaria) da 1.800.000 a 2.000.000, scuola di grado preparatorio da 1.450.000 a 1 milione 820.000. La stima del fabbisogno è stata fatta in posti-alunno che oggi sono 3.845.000, per il 1975 sono necessari fra i 6.125.000 e i 6.775.000 cioè quasi il doppio dei posti e di conseguenza delle aule.

Circa il riordinamento delle scuole, la commissione si è appena soffermata sulla scuola media, ritenuta un fondamentale progresso. Per le scuole secondarie superiori la distinzione generale fra indirizzo liceale, tecnico e professionale può essere mantenuta. Si propone l'istituzione di un liceo moderno articolato su tre sezioni: scientifica, linguistica e di studi sociali (quest'ultima secondo alcuni membri dovrebbe sostituire l'istituto magistrale), salvaguardando l'autonomia e l'integrità del liceo classico.

Tra le altre proposte è da segnalare quella della abolizione della sessione autunnale.

L'ultima parte della relazione riguarda la stima del fabbisogno finanziario. La spesa complessiva per il decennio 1965-1975 è di 9680 miliardi valutati in lire al 1963; questa cifra non tiene conto di eventuali futuri aumenti di stipendi e degli oneri riflessi.

Felice Froio

Inchiesta per la morte della giovane che visse con l'aorta di un cadavere

Milano, 15 ottobre.

(g. m.) Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Gennaro Di Miceli accogliendo una istanza presentata dai congiunti di Domitilla Passoni, studentessa di 18 anni, ha ordinato la riesumazione della salma della giovane perché il perito settore accerti le cause del decesso.

La studentessa per cinque mesi visse con un segmento di aorta prelevato a un cadavere che le fu innestato nel corso di un eccezionale intervento chirurgico e morì al Policlinico in seguito ad un embolo generatosi dopo una caduta.

I genitori della ragazza, Carlo e Rina Passoni, sono angosciati dal sospetto che la loro figliola possa essere morta per un fatale errore commesso dai medici che l'hanno avuta in cura in seguito alla caduta.

Condannato ad otto mesi un religioso che difese un obiettore di coscienza

La Corte d'appello di Firenze ha inflitto inoltre la pena di 6 mesi al direttore del giornale che ospitò l'intervista - Sacerdote e giornalista ritenuti colpevoli di apologia dei reati di diserzione e di disobbedienza militare

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 15 ottobre.

La Corte d'Appello ha condannato il padre scolopio Ernesto Balducci e il giornalista Leonardo Pinzauti rispettivamente ad 8 mesi ed a 6 mesi di reclusione ritenendoli colpevoli di apologia dei reati di diserzione e di disobbedienza militare. Ad ambedue ha concesso i benefici della condizionale e della non iscrizione

Padre Balducci aveva pubblicato su un quotidiano fiorentino, allora diretto dal dottor Pinzauti, un'intervista nella quale esprimeva alcuni giudizi sulla sentenza del Tribunale militare che aveva condannato l'11 gennaio 1963 l'obiettore di coscienza Giuseppe Gozzini, da Cinisello Balsamo.

Alcune persone si fecero dono di inviare una copia del giornale alla Procura della Repubblica perché il magistrato accertasse se nelle dichiarazioni del sacerdote non ci fossero gli estremi di reato d'apologia di diserzione e di disobbedienza militare.

Il 12 febbraio 1963 il giudice istruttore, su richiesta del Pubblico Ministero, emise un decreto di non promuovibilità dell'azione penale. Ma contro questa decisione intervenne il Procuratore generale che rinviò Padre Balducci e il dott. Pinzauti al giudizio del Tribunale con citazione direttissima. Al processo gli imputati furono assolti con ampia formula.

I giudici, pur ritenendo che l'intervento di Padre Balducci fosse stato molto incauto, dichiararono che dal complesso dell'intervista, dai chiarimenti dati nel dibattimento dai due imputati non si poteva trarre un preciso convincimento di responsabilità penale.

Il processo di appello si è discusso oggi. I due imputati si sono rimessi a quanto avevano dichiarato in Tribunale. Il P. G., dott. Mazzanti, ha chiesto la loro condanna ad 8 mesi di reclusione. Dopo l'arringa del difensore avv. Carli, la Corte ha emesso la sentenza con la quale ha affermato la loro responsabilità fissando le pene di 8 mesi e di 6 mesi per il religioso e per il giornalista. Ambedue ricorreranno in Cassazione.

g. c.

Assaltate due oreficerie da tre banditi nel Canavese

A S. Giorgio e a Castellamonte - Spezzate le vetrine col «cric» hanno rubato preziosi per un milione - Poi sono fuggiti in auto

(Dal nostro corrispondente)
Cuorgnè, 15 ottobre.

(c. p.) La «banda del cric» è ricomparsa nel Canavese, con due furti compiuti a distanza di mezz'ora l'uno dall'altro, nella serata di oggi, a San Giorgio ed a Castellamonte.

Verso le 19,30 un'auto nera si fermava a San Giorgio in via Dante 18: mentre uno dei tre giovani occupanti rimaneva sulla vettura, due scendevano e servendosi di un «cric» spaccavano la vetrina dell'oreficeria al proprietà del signor Francesco Giulio, che si trovava ancora nel negozio. In un attimo afferravano oggetti d'oro per un valore di mezzo milione e risalivano velocemente sull'auto, allontanandosi verso Castellamonte.

Pochi minuti dopo le 20 la vettura raggiungeva il centro di Castellamonte ove, all'angolo di via Botta con via IV Novembre, veniva presa d'assalto l'oreficeria del signor Giovanni Allaria: identica tecnica, con bottino di valore complessivo non ancora calcolato con esattezza ma di poco superiore a quello di San Giorgio.

L'auto che è servita ai banditi per compiere i due «colpi» secondo alcuni è una «1300», secondo altri una «1600»: la targa rilevata da un testimone di San Giorgio, risulterebbe Torino.

Pare che gli stessi tre rapinatori, alle 19, abbiano tentato un «colpo» alla filiale dell'Istituto San Paolo di Borgofranco. I malviventi avrebbero cercato di penetrare nell'ufficio mentre il cassiere stava chiudendo ed abbiano ingaggiato con lui una colluttazione. Sono stati però visti da una ragazza, che ha gridato, ed allora sono stati costretti a fuggire.

Svaligiata di notte a Parigi la «boutique» di Maggy Rouff

E' la prima volta che si ruba in un grande atelier parigino

Parigi, 15 ottobre.

Incursione ladresca, la scorsa notte, nel mondo dell'alta moda parigina; alcuni sconosciuti si sono introdotti nella «boutique» di Maggy Rouff: dopo aver tentato invano di aprire la cassaforte, hanno messo a soqquadro gli uffici e sono ripartiti portando via varie pellicce, per un valore di oltre 35 milioni di lire.

Stamane, quando un'impiegata è entrata nei locali dove regnava un gran disordine, il metallo della cassaforte era ancora caldo: i ladri si erano serviti della fiamma ossidrica.

E' la prima volta che una grande Casa di moda parigina è visitata dai ladri. L'atelier di pellicceria di Maggy Rouff disponeva di un modernissimo sistema d'allarme, ma i ladri erano evidentemente bene informati, e sono riusciti a tagliare i fili del dispositivo senza farlo scattare.

Statue, monete, fucili antichi rubati al museo di Carmagnola

Carmagnola, 15 ottobre.

(v.) Il museo civico esistente presso il palazzo comunale di Carmagnola è stato visitato dai ladri.

Entrati dopo aver divelto le inferriate di una finestra, i malfattori hanno ispezionato con cura gli oggetti della collezione e si sono impadroniti di quelli più facilmente commerciabili. Il bottino comprende un centinaio di monete di rame di varie epoche, una statuetta romana raffigurante un fauno, otto lucerne in terracotta, anch'esse romane, e sei fucili già appartenenti alla Guardia nazionale piemontese.

Il furto, scoperto e denunciato ai carabinieri dall'assessore municipale Domenica Giraudi, ha arrecato un pregiudizio notevole al patrimonio storico di Carmagnola.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti su Val Padana, versante Adriatico ed estreme regioni meridionali. Estese foschie e nebbie in Val Padana. Temperatura: *senza notevoli variazioni.* Venti: *ovunque deboli variabili.* Mari: *quasi calmi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	9	15	Genova	15	19
Bolzano	2	20	Catania	16	23
Trento	7	19	Bologna	13	17
L'Aquila	10	18	Reggio C.	16	23
Verona	9	17	Firenze	9	23
Roma	8	24	Messina	16	23
Trieste	14	18	Pisa	8	21
Campob.	12	19	Palermo	17	31
Venezia	13	18	Ancona	14	19
Bari	16	21	Catania	17	33
Milano	12	19	Perugia	11	21
Napoli	19	23	Alghero	18	30
Palermo	19	17	Cagliari	18	32

da OGGI in tutte le edicole il 2° FASCICOLO della GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO A COLORI

è questa l'enciclopedia che avete cercato invano

Chi ha invano cercato finora un'enciclopedia che rispondesse appieno alle necessità culturali della vita di oggi; chi è rimasto sempre deluso nel trovare nella propria enciclopedia notizie insufficienti, frettolose, approssimative, chi, infine, ha assoluta necessità di un'opera veramente ampia, completa e in tutto adatta alle proprie esigenze di uomo moderno, trova oggi nella **GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO A COLORI** l'opera che ha a lungo desiderato di possedere.

Compilata da oltre 250 docenti universitari e specialisti, contenente oltre 170.000 articoli e migliaia e migliaia di illustrazioni in nero e a colori, la **GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO A COLORI** di cultura universale rappresenta quanto di più e di meglio l'uomo di oggi, esigente e al passo con i costanti progressi della civiltà, desidera di possedere.

Recatevi oggi stesso alla vostra edicola per acquistare il secondo fascicolo della **GRANDE ENCICLOPEDIA CURCIO A COLORI.**

Ogni fascicolo settimanale di 32 pagine più copertina, L. 300

Acquistatelo subito!

ULTIME NOTIZIE

Dopo due mesi di approfondite indagini

Consegnato a Togni il rapporto dell'inchiesta sull'ente nucleare

La Commissione avrebbe preso in esame le posizioni del prof. Ippolito, segretario del Cnen, del sen. Focaccia, vice-presidente, del dott. Mezzanotte, ex capo gabinetto del ministero dell'industria - Pare che abbia accertato gravi irregolarità - Una proposta di Saragat sulla riforma del Cnen

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 ottobre.

Il ministero dell'Industria ha diramato oggi pomeriggio un comunicato ufficiale con il quale si dichiara che «*il ministro Togni ha ricevuto la commissione d'indagine, dallo stesso ministro nominata con decreto 31 agosto 1963, per procedere agli accertamenti sulla gestione amministrativa del segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen), prof. Felice Ippolito. La commissione, composta dal dott. Adalberto Berruti, dal dott. Giovanni Amaducci e dal dott. Enzo Porta, ha riferito al ministro in merito alle risultanze delle indagini svolte e gli ha consegnato la relazione conclusiva. Il ministro ha ringraziato la commissione per il puntuale adempimento dell'incarico e per la particolare cura con la quale l'indagine è stata condotta*».

Due dei commissari sono alti magistrati, e cioè il dr. Giovanni Amatucci, già procuratore generale della Corte dei Conti, e dr. Adalberto Berruti, già presidente di Sezione del Consiglio di Stato. Il terzo è un alto funzionario statale, il dr. Enzo Porta, direttore generale del ministero dell'Industria.

Il rapporto che i tre commissari hanno consegnato a Togni pare contenga gravi affermazioni. Non si sa ancora se il ministro lo renderà pubblico direttamente o con una relazione al Parlamento, oppure se lo passerà alla Procura della Repubblica di Roma lasciando al magistrato il compito di trarne eventuali conseguenze in campo penale.

Le indagini — a quel che si dice — non si sarebbero limitate all'operato del prof. Ippolito, ma si sarebbero estese anche ad altre persone responsabili del Cnen. Oggetto di attento esame sarebbero state le posizioni del senatore democristiano Basilio Focaccia, vice presidente dell'ente nucleare, e del dott. Mezzanotte, ex capo di gabinetto al ministero dell'Industria.

Per il sen. Focaccia la commissione di indagine avrebbe osservato che non intervenne in alcuni casi di infrazioni amministrative e che mantenne contemporaneamente due cariche, tra loro non compatibili, quella di vice presidente del Cnen e di parlamentare.

Per il dott. Mezzanotte la commissione di indagini avrebbe osservato che egli autorizzò il prof. Ippolito, quale segretario generale del Cnen, a trattare e firmare capitolati di appalto e contratti di forniture per somme ingenti, mentre per legge non aveva tale facoltà. Secondo la Commissione il dott. Mezzanotte, come consigliere di Stato, avrebbe dovuto conoscere questa norma amministrativa.

Non è possibile prevedere le conseguenze del rapporto della Commissione di indagine. Si pensa tuttavia che in base ad esso il prof. Ippolito possa essere dichiarato decaduto dalla carica di segretario generale del Cnen (attualmente egli è «segretario sospeso», in quanto non sono state accettate le dimissioni da lui presentate).

A proposito del prof. Ippolito, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il decreto — annunciato ieri dal Ministro dell'Industria — con il quale il Presidente della Repubblica lo dichiara decaduto da consigliere dell'Enel.

La «Voce Repubblicana», in un corsivo, commentando la notizia, elogia la tempestività del provvedimento, perché «*i problemi connessi al caso Ippolito andavano affrontati nelle sedi opportune e risolti in conformità degli accertamenti predisposti*».

La polemica sull'ente nucleare, aperta da Saragat il 10 agosto scorso, è giunta dunque ad una svolta decisiva. A quanto risulta il *leader* socialdemocratico si accinge a formulare concrete proposte. Una volta noti i risultati della commissione d'indagine, egli intende proporre che, in analogia a quanto avviene all'estero, la responsabilità maggiore delle ricerche nucleari sia affidata ad uno scienziato di fama mondiale. «*In vari paesi esteri* — dice Saragat — *sono scienziati insigniti di premi Nobel a dirigere le ricerche nucleari*».

Allo scopo di evitare il lungo «iter» parlamentare per la modifica della legge istitutiva del Cnen, Saragat suggerisce che presidente del comitato resti il ministro dell'Industria e Commercio, ma che il vice presidente sia scelto tra scienziati di chiaro nome, quali Amaldi, Bernardini, Ferretti, Puppi, Salvetti, Salvini.

Il vice presidente del Cnen avrebbe la pratica direzione delle ricerche nucleari. A segretario generale del Cnen, secondo la proposta di Saragat, dovrebbe essere chiamato un alto funzionario.

v. s.

Contributi per due miliardi ad industrie del Mezzogiorno

Roma, 15 ottobre.

Il ministro Pastore, sentito il parere della commissione consultiva per i contributi industriali istituita presso il comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, ha decretato la concessione di contributi per 142 nuove aziende industriali localizzate nel Mezzogiorno. Tali contributi assommano ad un miliardo e 929 milioni e si riferiscono ad investimenti per oltre 14 miliardi e ad una occupazione di 4 mila lavoratori.

Per le vittime del Cadore

La sottoscrizione de «La Stampa»

(Continua dalla 5ª pagina l'elenco delle offerte)

della Reale Assicurazioni di Torino 60.500; P. L. B. 50.000.

In memoria di mio marito 2000; A. B. M. Torino 5000; Famiglia Zamboni 5000; Alunni della Classe III A Media Istituto «Maffei» 3230; F. B. M. 3000; L. M. G. 3000; Famiglie Scenna e Tagini 2500; N.N. 2000; Lorenzina 2000; Lina 2000; N.N. alla memoria dei defunti 2000; N.N. 2000; M. D. F. 2000; N.N. 1000; Ino Ina 1000.

Mario e Bianca 1000; N.N. 1000; L. M. 1000; Un'abbonata 1000; Ricca Maggiorino 1000; M. E. 1000; Lena in memoria del suo adorato Nino ex combattente sul Piave 500; N.N. 500; N.N. 500; N.N. 500.

Maestranze e Direzione Elettropil, S.p.A., 100.000; Classe 3ª C media «C. Balbo», Torino 24.250; Ing. E. P. 20.000; Convittrici e alunne esterne Ist. «Figlie Militari» 15.000; N. N. 10.000; N. Bianchi 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Due sorelle 5000; La piccola Tiziana 5000; Mortarotti Giuseppe 5000.

Famiglia Milone 5000; Rosa Maria ved. Bologna, ricordando il marito morto per i bombardamenti 5000; Fam. Brunazzi 5000; Lucia e Auro 5000; L. C. 5000; F. E. 5000; Ferrato Emanuela 5000; Mari Melita Carla e Emiliana 4000; Mario e Giuseppina 3000; N. N. 3000; Laura V. 3000; N. N. 3000; Rolando 3000; Pippo, Ada e Vittorio 3000; N. N. 2000.

V. C. per i suoi morti 2000; Usalla Anna 2000; Boglietti 2000; Famiglia Basso 2000; Gengiva 2000; N. N. 2000; In memoria di mamma Teresa e mamma Edviga 2000; Alessio e Maria 2000; N. N. 2000; Giuseppe e Lena Chiarelli 2000; Un vecchio torinese 2000; C. E. 2000; Enrico a ricordo dei nonni Nuccia e Notu 1900; N. N. 1000.

Dipendenti e Gruppo anziani della Comp. An. di Assicurazioni di Torino 200.800; Direzione e personale della S.p.A. Valentinigomma 142.500; Personale della Direzione generale Italgas 118.800; Dirigenti, impiegati e operai Lanificio F.lli Bozzalla fu Federico e C., Crevacuore (Vercelli) 114.700; Lanificio F.lli Bozzalla fu Federico e C., Crevacuore (Vercelli) 114.700; Ski Club Torino e Piemonte 50.000; Ditta Aloi Secondo 50.000; Sergio e Paolo 20.000; Ditta Nejrotti Cesare 10.000; Una torinese a Marina di Pietrasanta 10.000.

Un gruppo di colleghe Stipel 9000; Gabriele e Giorgina 33 mila; N. N. 5000; Fam. Barcellini 5000; Piero Bonicelli, Alessandria 5000; I. L. T. 5000; Una maestra di Torino 5000; Diana e Beppino ricordando Annilisa 5000; Ristorante «Plinio» 5000; Maria C. in mem. dei suoi cari morti 5000; Sapino E. 5000; Elena e Teresa Moro 4000; N. D. 3000; Enrico in memoria della sua Annita 3000; Lavezzo Lidia 3000; N. N. 3000.

G. L. B. 2000; N. N. 2000; Lagorio in memoria del marito e della figlia Lina 2000, Ferlin 2000; Mario ricordando la sua mamma 2000; Giuseppe Valente e famiglia, Roma 2000; Una qualunque 1500; N. N. 1500; Daniela 1000; L. S. G. 1000; Irene e Claudio 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Paulet 1000.

Gruppo Finanziario Tessile, Torino 1.000.000; Dirigenti e personale dell'Anfia - Cuna 132 mila 700; Dipendenti di una industria 71.000; Circoscrizione Doganale di Modane 64.000; «Fondazione Diaz», ciechi di guerra del Piemonte 20.000; Delegazione mutilati di guerra del Piemonte 15.000; Titolare e dipendenti della ditta Taschero Mario, Orbassano 23 mila; F. G. G. 20.000; L. G. 10.000; G. M. 10.000; In suffragio dei miei defunti, Maria C. M. 10.000; Ponzi Giovanni 10.000.

Farmacia Borgo Po 8000; Maja, Gabriella, Emilia, Bianca, Mariuccia, Piera, Giancarlo 6000; N. N. 6000; G. B. C. in memoria dell'avv. Ricciardi 5000; Famiglia Borzino 5000; F. e G.N. 5000; Elisabetta e Licia 5000; Carlo, Selina e Fulvio 5000; Alcuni studenti 2200; N. N. 2000; M. B. 2000; A. G. 2000.

Nonna Ria 2000; Toscana Teresa 2000; Leo 1000; N. N. 1000; Accardo Gentile 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; B. C. 1000; N. N. in suffragio dei suoi morti 1000; Spinazzé Oreste 1000; N. N. 1000; Domenico e Luciano 1000; Beppe e Anna 1000; P. G. N. 1000.

Professori, personale e alunni Scuola Media Angelo Gatti di Asti 282.730; operai, impiegati, dirigenti dalle Fonderie e Smalterie Sangone S.A.S. 136.400; Alfredo Dal Baccaro 100.000; dipendenti e titolari della Soc. Trasporti Esteri Marittimi Interni 50.000; impiegati ed operai ufficio montaggio e manutenzione meccanici S.A.F.O.V. 27.245; gli inquilini e portinaio di via Romani 1 26.600; impiegati Ferriere Ercole, Asti 25.000; Olivero 10.000; A. e G. 10.000.

Amalia in memoria di papà e mamma 10.000; Silvia e Maria in memoria dei loro cari defunti 10.000; famiglia Petazzi in memoria dei suoi cari 10.000; Marisa 5000; Albino e Teresina 5000; Giulio e Carmela 5000; Vilma e genitori 5000; Augusto e Vanna 5000; N. N. 5000; una vecchia pensionata 3000; S. G. 3000; G. B. 2000; Aldo e famiglia, Asti 2000; Anna e Marisa 2000; Mara e Lidia Ravera 1500; C. M. 1500.

Popi 1500; A. C. G. 1000; N. N. 1000; Manferti Oreste 1000; I. V. in memoria della sua cara mamma 1500; Vecchietti Giuseppe 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. A. 1000; N. N. 1000; Alba e Vera in memoria della mamma 1000; Vincenzo, Asti 1000; N. N. 1000; Cambria Giuseppe 200; N. N. 500; Società Stella 100.000; Ditta Fontana, Cuneo 30.000; Bottero Battista, Cava 25.000; Ditta EDILMET 25.000; in memoria del cav. Andrea Arione, Cuneo 20.000; dirigenti e dipendenti Ditta Domenico Arduino 20.000; Cesare Paolo Anna Galli 20.000; Anna ed Elisa Giovetti 10.000; E. R. 10.000; prof. Giusi e Gianni De Paoli 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

N. N. 10.000; Scaglia Giuseppe Carlo 5000; G. C. F. 5000; A. F. 5000; un giovane di Cuneo 5000; famiglia B., Cuneo 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; A. F. B. 5000; combattente del Piave 5000; N. N. 5000; N. N. 4000; N. N. 3000.

Famiglia Tagliaferro, Cuneo 3000; N. N. 3000; G. A. 2000; Rosangela Toscano 2000; V. P. 2000; Pogliano Giovanni 2000; N. N. 2000; F. B. 2000; N. N. Accornero Silvia 1000; P. F. 1000; Gina e Tullio 1000; N. N. 1000; T. M. 1000; N. N. 5000.

La ditta Arturo Bianco e Figlio, impresa di pulizia, e i suoi dipendenti, 50.000; Lorenzo Negro 20.000; N. N. 20.000; Rino Burzi 10.000; Sansalvadore Angelo 10.000; Faè Antonio 10.000; Eugenio Merlone, rappresentanza, 10.000; N. N. 10 mila; N. N. 6000; N. N. 5000; E. D. 5000; Poglio 5000.

Alfredo e Carla 5000; Bibi e Titti 3000; Un fallito genovese 2000; G. I. B. 2000; Due cittadini 1500; Un sommergibilista 1000; Un pensionato per i suoi cari 1200; N. N. 500; Anticchità Domenico e Delfina Novarese 10.000; Lauretta, mamma e papà 5000; Proglio 2000; N. N. 2000; N. N. 1000; Grimaldi 1000; N. N. 500; Rita e Carla 2000.

Totale	**L.**	**26.816.750**
Totale prec.	**»**	**107.045.325**
Totale gen.	**L.**	**133.862.075**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA AL TRIBUNALE DI TORINO

Riconquistati due avamposti di frontiera

Ben Bella proclama ad Algeri la mobilitazione contro il Marocco

Violento discorso davanti a 150 mila persone - L'annuncio accolto dall'entusiasmo della folla - Arruolati tutti gli ex combattenti della guerriglia anti-francese - Malgrado le minacce, a Rabat continuano le trattative

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 ottobre.

La mobilitazione generale contro il Marocco è stata decisa in Algeria e proclamata stasera dal presidente Mohamed Ben Bella davanti a circa 150 mila persone radunatesi nella piazza del governo. L'annuncio è stato accolto da un fragoroso, interminabile applauso.

Gli scontri fra soldati marocchini e algerini sono ricominciati stamani e nel pomeriggio l'Assemblea nazionale algerina ha votato all'unanimità una mozione per chiedere al governo e al Fronte di liberazione nazionale di adottare immediatamente i provvedimenti necessari. Il tenore della denuncia con violenza la monarchia marocchina, accusandola di voler ostacolare il socialismo algerino e di agire in violazione della Carta delle Nazioni Unite, oltre a non rispettare gli impegni assunti con il patto di Bandoeng, con quello di Addis Abeba e in seno alla Lega Araba.

Mentre la Camera votava questa mozione, decine di automobili con megafoni circolavano per le vie di Algeri invitando la popolazione a recarsi in massa, alle 18, sulla piazza del governo, il Forum, «per ascoltare il fratello Ben Bella parlare sul complotto ordito da Hassan II». Dalle 17 in poi la radio sospendeva le trasmissioni ogni dieci minuti per lanciare lo stesso appello, e la gente usciva di casa, sospendeva il lavoro per recarsi sulla piazza del governo dove i camion conducevano al tempo stesso la popolazione dei dintorni.

Le donne erano numerose, tutti urlavano grida ostili contro Hassan II e agitavano cartelloni sui quali era scritto: «La patria o la morte». Le automobili passavano lentamente lanciando manifestini dove si diceva che «il re fantoccio Hassan II tenta di abbattere l'Algeria socialista». Il manifestino, redatto dal commissariato politico dell'esercito di Liberazione nazionale, denuncia le truppe marocchine «al soldo della reazione e del capitalismo internazionale», proclamando la decisione di lottare «contro Hassan II ed i suoi mercenari».

Quando Ben Bella ha incominciato a parlare dopo alcuni altri oratori del Fronte di liberazione nazionale, dichiarando «prenderemo le armi», la folla gli ha risposto con un solo grido: «Sì, sì». Poi Ben Bella ha ripetuto le accuse già espresse nella mozione che la Camera aveva votato poco prima, annunciando che c'è stata collusione fra i capi ribelli della Cabilia e il re del Marocco.

Interrotto spesso da fragorosi applausi e da urla contro Hassan II, il presidente Ben Bella ha affermato che Hassi Beida e Tinjoub sono state riconquistate e che 400 soldati algerini di due avamposti nel deserto hanno respinto l'attacco di quattromila marocchini. Ha quindi annunciato che il col. Mohamed Sciabani è già presso la strada di Colomb-Béchar alla testa di parecchi battaglioni ed ha lanciato ordine ai prefetti e alle altre autorità provinciali affinché provvedano al trasporto immediato di tutti gli uomini disponibili ad Algeri, Tlemcen e Colomb-Béchar.

«Il sangue arabo, il sangue musulmano scorre, e ciò costituisce un peccato, un crimine, e al responsabile diciamo: "Sei un criminale, reso la cui colpe ci uniscono, non c'è più disidenza e 13 milioni di algerini, che l'esercito francese non è riuscito a vincere, sono tutti come un sol uomo"», ha dichiarato Ben Bella invitando Hassan II a impiegare la sua forza non contro l'Algeria bensì contro coloro che detengono ancora dei «pezzi» di Marocco, come la Spagna, e per togliere ai francesi le centinaia di migliaia di ettari di cui sono tuttora proprietari.

Alla fine della manifestazione la gente ha continuato a percorrere le strade di Algeri urlando contro il Marocco e il suo re, mentre Ben Bella riuniva un Consiglio dei ministri. L'Algeria è in grado di mobilitare molti uomini. Tutti gli ex combattenti della guerriglia anti-francese saranno richiamati alle armi. Sono più di 30 mila e sono armati in perfetta efficienza.

Mentre Ben Bella pronunciava la sua arringa, il ministro algerino Ahmed Yazid, e il comandante Sliman, mandati dal governo a Marrakesh a discutere con i marocchini, prendevano il tè con i ministri di Rabat. La violenza delle parole pronunziate ad Algeri ha provocato la sospensione della riunione, ma nella notte le trattative sono riprese. La situazione, considerata seria in tutto il mondo arabo, ha indotto il governo di Damasco e il presidente tunisino Bourghiba a proporre la loro mediazione.

l. m.

Gli ultimi reparti francesi hanno lasciato Biserta

Biserta, 15 ottobre.

Gli ultimi reparti della Marina e dell'Esercito francesi hanno lasciato Biserta questo pomeriggio. Dopo una breve cerimonia, nel corso della quale le bandiere della unità partenti sono state trasportate a bordo, la nave ammiraglia «Gustave Zede» ha levato le ancore ed ha raggiunto il mare aperto, diretta a Tolone. Due vedette della Marina tunisina hanno reso gli onori alla squadra francese che lascia definitivamente la base navale.

Successivamente, il ministro tunisino alla presidenza del Consiglio e alla Difesa, Ledgham, ha preso possesso degli impianti della base a nome del suo governo. (Ansa).

De Gaulle pensa seriamente ad un incontro con Kennedy

Parigi, 15 ottobre.

Il ministro degli Esteri Couve de Murville ha fatto oggi al Consiglio dei ministri francese un esauriente resoconto della sua recente visita a Washington. Il ministro delle Informazioni Alain Peyrefitte, nel dare notizia della stessa alla stampa, ha confermato che De Gaulle sia pensando seriamente ad un suo viaggio negli Stati Uniti per incontrarsi col Presidente Kennedy.

Peyrefitte ha precisato che De Gaulle pensa di dover restituire la visita fattagli dal Presidente Kennedy a Parigi nel maggio del 1961, ma non ha ancora fissato la data del viaggio negli Stati Uniti.

ULTIME DI CRONACA

Donna in piazza d'Armi rapinata da tre giovani

La Mobile per tutta la giornata di ieri ha proseguito le indagini sulla rapina avvenuta l'altra notte all'una in piazza d'Armi. A quell'ora la ventitreenne Gaetana Casà, domiciliata in piazza Vittorio Veneto 19, veniva portata in macchina da tre giovanotti in un punto particolarmente buio della piazza e qui d'improvviso si sentiva puntare un coltello sulla schiena. «Non parlare, se no ti facciamo fuori» le dicevano i tre. La Casà, nel giro di un minuto, si trovava senza borsetta (contenente 22 mila lire) e scaraventata brutalmente a terra. Tentava di riaprire lo sportello dell'auto, ma uno dei tre la colpiva con un pugno o con un oggetto e la gettava ancora al suolo, stordita e contusa.

I rendiconti della Mobilette l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni. La Mobile l'ha interrogata a lungo. Essa ha dichiarato che stava camminando in corso Massimo d'Azeglio allorché i tre, che montavano una «600» chiara targata Torino, l'avevano invitata a salire. Non li aveva mai visti prima d'allora, ma è stata in grado di fornire alla polizia i precisi connotati dei rapinatori.

Ladri d'auto senza benzina chiedono soccorso alla polizia

Ieri mattina, al ponte di Altessano, due giovanotti hanno fermato un carro-attrezzi sul quale si trovava un sottufficiale di polizia in borghese, il brigadiere Cattaneo. «Siamo rimasti bloccati da un guasto che non riusciamo a riparare. Potrebbe darci una mano lui?». Il sottufficiale e un meccanico del carro-soccorso seguivano i giovanotti in un prato, dietro un mucchio di rifiuti dove era parcheggiata la macchina. Il tipo di vettura, una Ford di grossa cilindrata nuovissima, che mai si adattava ai «blue jeans» e alla giovane età dei proprietari, inaspettava il sottufficiale. Il dubbio si tramutava in certezza quando il meccanico scopriva l'origine del guasto: il serbatoio era rimasto senza benzina.

Il poliziotto si qualificava e chiedeva i documenti: i due cercavano di fuggire, ma venivano raggiunti e arrestati. Al commissariato Madonna di Campagna confessavano di aver rubato l'auto poche ore prima, in una strada del centro, alla signora Piera Fappiani, abitante a Piacenza in via S. Giacomo 4. Uno degli arrestati, Giuseppe Cilea, 22 anni, abitante alla Vallette, era appena uscito dal carcere. Il complice, S. C. di 17 anni, è immigrato da Cerignola sei mesi fa.

Giovane si ferisce a una gamba con la pistola trovata in strada

Al Martini si è presentato ieri a tarda sera un giovane ferito alla gamba sinistra da una rivoltellata. «Stamane — ha detto il giovane, Bruno Favaro, 25 anni, via Decima 10 — stavo prendendo l'arma che avevo nascosto sotto il materasso perché mia madre non la vedesse, ma mi è sfuggita di mano, è caduta e un colpo è partito, ferendomi alla gamba».

Ha aggiunto di aver trovato la rivoltella — una piccola arma argentata, a canne sovrapposte, da borsetta — due giorni fa, per strada, mentre tornava dal lavoro. Ieri mattina ha atteso che la madre si recasse in fabbrica, e ha preso l'arma per controllarne il funzionamento. Dopo l'incidente è andato al lavoro come gli altri giorni. Nel pomeriggio si è sentito male e, tornato in via Decima, ha chiamato il medico della mutua. Di qui il suo trasferimento in ospedale e le indagini della polizia.

— E' stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale delle Molinette il massaggiatore cieco Felice Isella, di 41 anni, via Ormea 92. Mentre era solo in casa, l'Isella ha cercato di uccidersi, tagliandosi le vene ed ingerendo una forte dose di barbiturici. Lo ha trovato privo di sensi la moglie Ermanna Civelli, che ha chiamato la Croce Rossa.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e la Direzione Generale dell'ENEL si associano con profondo dolore ai gravissimi lutti che hanno colpito tante famiglie di propri collaboratori e le popolazioni del Longaronese e del Cadore nella tragica sciagura del Vajont.

L'Amministratore provvisorio, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto dell'ENEL - Impresa Elettrica già della S.A.D.E., si uniscono con animo sgomento al dolore delle famiglie per la scomparsa sul lavoro dei dipendenti e colleghi:

GEOMETRA
Gianfranco Bacchichetto
Giovanni Balbinot
Leonardo Bearzi
P. I. Armando Bertotti
Marcello Bonora
Domenico Bristot
Romano Bristot
Bruno Casagrande
Giulio Chiamulera
Sergio Coletti
Giovanni Coletti
Marino Cordiani
Felice Corona
Cino Dal Pian
Paolo Dal Pian
Mario De Florian
Mario De Giovanni
Bernardino De Lorenzo
Elvira De Luca
Angelo De Prà
Dario De Toffol
Giovanni De Vido
Giorgio De Vido
P. I. Luigi D'Isep
P. I. Gianni Cinnelli
Maddalena Manarin
Antonio Martinelli
Giuseppe Michelin
Mario Nicolai
Antonio Olivotto
Geom. Giuseppe Pesavento
Sergio Petris
Augusto Piaia
Giuseppe Piaz
Celestino Pierobon
Geom. Giancarlo Rittmeyer
Ines Rizzotto
Jolanda Ronzi
Geom. Bruno Rossi
Pietro Tabacchi
Silvano Tenan
Dolores Troian
e di quanti altri
Collaboratori
nel lavoro hanno perduto la vita nella tragica, immane sciagura del Vajont.
— Venezia, 15 ottobre 1963.

Si uniscono al cordoglio l'Amministratore provvisorio, la Direzione, i Dirigenti e il Personale tutto dell'ENEL:

Imprese Elettriche già della Società Adriatica per l'Industria Elettrica - Venezia
Bolognese di Elettricità - Bologna
Elettrica Veneta Giulia - Trieste
Elettrica Interprovinciale - Verona
Elettrica Romagnola - Ravenna
Elettrica Trevigiana - Treviso
Friulana di Elettricità - Udine
Termoelettrica Veneta - Venezia.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Lucia Balocca
ved. Aragnetti
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Graziella con il marito Mario Colotto Almone Rondo e figli Luigi ed Annalisa, la sorella Teresita con il marito Pierino Peverello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 15 di mercoledì 16 corrente. La cara salma proseguirà per Masserano dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Gattinara, 15 ottobre 1963.

Giginio e Maria Almone Rondo con Gian Piero, Mimmi e Mirella partecipano commossi al lutto per la scomparsa della signora
Lucia Balocca
ved. Aragnetti
— Gattinara, 15 ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Secondo Maffiotti
Ne danno il triste annuncio: la moglie, Margherita, i figli: Dionisia, Giuseppa con la moglie Orlanda e parenti tutti. I funerali partiranno da via Pinerolo 34 il 16 corr. ore 14,30, la cara salma verrà tumulata a Camburzano. La famiglia ringrazia anticipatamente.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Famiglia Mauretto partecipa al lutto degli amici Maffiotti per la perdita del loro caro
Padre
— Milano, 15 ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Arrigo Mardegan
anni 41
Capostazione F. S.
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Valeda con i figli Mary e Giorgio, i genitori, il fratello Franco con la moglie Luciana, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 9 partendo dalla Stazione Ferroviaria di Villanova d'Asti. La salma proseguirà per Torino ed alle ore 11 circa verrà tumulata nel Cimitero di Sassi.
— Torino, 15 ottobre 1963.

E' mancato ai suoi cari il
Cav. Bernardo Bertarione
(Dino)
di anni 59
Addolorati l'annunciano la mamma, il fratello, la moglie, i parenti tutti e l'affezionata Elda. I funerali seguiranno a Vico Canavese giovedì 17 corrente alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino - Vico Canavese, 15 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Antonio Mattia
di anni 75
Addolorati le piangono il fratello Chiaffredo con la moglie Maddalena Richard, nipoti, cognati, nipoti Mattia e Tella e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. ore 10,30 partendo dall'ospedale di Belmasco.
— Belmasco, 15 ottobre 1963.

Gruppo Reale Mutua Assicurazioni partecipa vivamente lutto della famiglie per decesso caro collega
Ing. Simplicio Scaglione
— Torino, 15 ottobre 1963.

15-10-1958 16-10-1963
A 5 anni dalla scomparsa del
Cav. Uff. Giovanni Alesina
la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto a tutti quelli che Gli vollero bene.
— Torino, 16 ottobre 1963.

17-10-1962 17-10-1963
Ermanno Adolfo Chiarle
La moglie con immutato affetto lo ricorda a quanti lo conobbero. Messe di suffragio giovedì 17 ore 9 Parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 16 ottobre 1963.

1953 COMM. 1963
Riccardo Giovanone
vive nell'eterno luce e nel cuore dei suoi cari. 3a Messe Gregoriane.
— Torino, 15 ottobre 1963.

1961 1963
Cav. Aurelio Genesio
La famiglia Lo ricorda con immutato affetto.
— Torino, 16 ottobre 1963.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Carlo Alberto Maresca
Ne danno affranti il doloroso annuncio: la moglie Rina Tosi, la figlia Nini con il marito Romeo Sala ed il piccolo Roberto, la sorella Pina Barbiera, la cugina Ida Priola, i cugini, parenti, amici tutti e l'affezionata Tina Pecciatto. La famiglia esprime la sua riconoscenza all'amico carissimo Dott. Gianmario Grilley ed al Prof. Domenico Angiolo per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente alle ore 16,15 partendo dall'abitazione di piazza Carlo Felice 7.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Paolo e Adelina Sola, Piero e Yuna Dosseno sono affettuosamente vicini a Nina, Nini e Meuccio, nel loro grande dolore.

Dirigenti e Personale del Laboratorio Ricerche e Controlli Auto Avio FIAT ricordandolo affettuosamente partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Carlo Alberto Maresca
— Torino, 15 ottobre 1963.

Il Personale della ditta Maresca-Tosi partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia.

Carla e Giancarlo Artuso, Stefania e Livio Montefameglio partecipano al dolore di Nini e famiglia.

Mario Griffey, Franca, Carlo Campanini partecipano all'immenso dolore della famiglia Maresca per la dipartita dell'amatissimo ed indimenticabile amico
Alberto
— Torino, 16 ottobre 1963.

Amalia e Giuseppe Bertot, Liliana e Mario Prato Chiaromonti, Marisa e Sandro Fatti partecipano al dolore degli amici Maresca.

Lita, Sandro, Nicolita Zeppegno sono affettuosamente vicini a Nini e Meuccio.

L'Associazione Dame e Damine di S. Carlo partecipa al dolore della famiglia Maresca.

La famiglia Mario Massaro partecipa al lutto.

Elda e Giobbe Berovero e figli Piergiorgio, Anna Renata col rispettivi consorti, piangono la perdita dell'indimenticabile amico
Dottor Alberto Maresca
— Torino, 15 ottobre 1963.

La Società Canottieri Armida partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa del Socio Anziano
Carlo Alberto Maresca
— Torino, 15 ottobre 1963.

Gli amici:
Corrado Agosta
Rino Ciei
Placido Luisoni
Mario Pagliano
Enrico Palma
Francesco Odert
Adriano Vesia
prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del
Dott. Alberto Maresca
— Torino, 15 ottobre 1963.

E' mancato ai suoi cari
Teresa Rollo Maritano
anni 80
Danno il triste annuncio: il figlio genio, Tino, la nipote Carla, cugini, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 16,15 da corso Lione, 36.
— Torino, 15 ottobre 1963.

I dipendenti SIP-ENEL: Broglio, Busa, Cadorin, Gladici, Magnani, Mistrare, si uniscono al dolore del loro Direttore di Cantiere, geom. Tino Rollo, per la perdita della cara mamma
Teresa Maritano Rollo
— Chivasso, 15 ottobre 1963.

Il Gruppo Regionale ANUGC ed il Comitato UVI prendono parte al lutto del cav. uff. Tino Rollo per la morte della cara
Mamma
— Torino, 16 ottobre 1963.

Elsa e Luigi Morando prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Lilio Palmerio
— Torino, 15 ottobre 1963.

Elio Nino Messina partecipano all'immenso dolore di Clina per l'immatura perdita del caro
Lilio Palmerio
— Milano, 15 ottobre 1963.

Enzo Colombo e familiari con profondo dolore partecipano al lutto per la perdita del caro amico
Lilio Palmerio
— Milano, 15 ottobre 1963.

La famiglie Allegri, Calliso, Edel Gladice e Mariuccia Longa si uniscono al dolore dell'amica Delfo e dei suoi cari per la morte di
Lilio Palmerio
— Torino, 15 ottobre 1963.

Partecipano al dolore di Clina e dei parenti per la scomparsa del caro
Lilio Palmerio
gli amici:
Marina e Mario Gambino
Alba Rapelli
Dante Clivio
Angiolina e Carlo Gianfaldoni.
— Torino, 14 ottobre 1963.

Ditta Scotti - Torino
Ditta Protesti Cerbetta - Milano
Ditta Piero e Giulio Lunati - Vallauro
Ditta Lanti e Prassoreio - Velenza
Palino Fernando - Napoli
prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Palmerio e Gorra per la perdita del
Comm. Lilio Palmerio
— Torino, 14 ottobre 1963.

Ottorino Mazzoni e famiglia partecipa con dolore al lutto per la perdita dell'amico
Lilio
— Torino, 16 ottobre 1963.

La Ditta Zurletti partecipa al lutto che ha colpito la Famiglia Palmerio per la perdita del
Comm. Lilio Palmerio
— Torino, 15 ottobre 1963.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Battistella
di anni 48
L'annunciano: la mamma, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 14,30 partendo da via Boston 24.
— Torino, 15 ottobre 1963.

Il giorno 14 ottobre è mancata l'anima buona di
Anna Vernetti in Enria
A funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'Estinta, ne danno l'annuncio, il marito, fratelli, sorelle, nipoti e cognate.
— S. Maurizio Canavese, 16-10-1963.

I Condomini Cain partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dr. Giuseppe Lanfranco
— Bordonecchia, 13 ottobre 1963.

1956 1963
Nella triste ricorrenza la famiglia rinnova con rimpianto infinito il suo caro
Arturo Palmo
S. Messa giovedì 17 ottobre alle ore 7,30 Chiesa B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 16 ottobre 1963.

16-10-1961 16-10-1963
Francesco Cirivetto Mucet
Con dolore di cuore ti ricordiamo con infinito rimpianto Maglie figlio nuora e nipotini. Messe giovedì 17 Parrocchia S. G. Bosco, istit. Agnelli.
— Torino, 16 ottobre 1963.

La Famiglia del compianto
Notaio Guglielmo Ciacosa
profondamente commossa dal tributo veramente imponente di cordoglio manifestato al caro Papà e nel dimora di poter incorrere in qualche involontaria omissione ringrazia con animo grato tutti coloro che in questa tristissima circostanza Le sono stati vicini con la presenza, con scritti e comunque hanno partecipato al luttuoso evento e per tutti avrà imperitura riconoscenza.
— Revello, 13 ottobre 1963.

Maria Grazia, Vittorio e Teresa Bianchi profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro
Cesare Fusi
— Torino, 15 ottobre 1963.

Ines Bianchi partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Fusi.

Presidente, Consiglio di Amministrazione e Famiglia espedalieri tutta, annunciano con profondo dolore la morte del signor
Cesare Fusi
padre amat

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola.

(Continua da pag. 15)

GEOMETRA militesente 1° impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1447 — Torino ». A106408

GEOMETRA neo-diplomato offresi impiego. Telefonare 552-762.

GEOMETRA 3° impiego offresi mezza giornata lavoro ufficio. Tel. 742-662.

GIOVANE con patente B pratico lavori magazzino cerca impiego. Telefonare 773-167. A106206

GIOVANE geometra occuperebbesi presso impresa costruzioni scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3319 — Torino ».

GIOVANE laureato economia libero solo pomeriggio offresi senza alcuna pretesa scopo pratica a commercialista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3320 — Torino ». A106325

GIOVANE ufficiale in congedo diploma maturità classica offresi primo impiego, referenziatissimo. Tel. 386-254.

GIOVANE ventenne 2° Istituto Tecnico offresi aiuto disegnatore. Telefonare 279-786 A105972

IMPIEGATA pratica lavori ufficio libera subito offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1433 — Torino ». A105886

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, paghe contributi, nozioni contabilità, stenodattilo, offresi. Telef. 586-315.

IMPIEGATA 22 anni bella presenza pratica triennale ufficio contatto con pubblico libera subito impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 381-587. A106832

IMPIEGATA 28enne pratica decennale amministrazione paghe contributi cerca impiego possibilmente zona S. Rita o comoda linea F 9. Luciana Ferrero, Benevagienna 12, Torino.

IMPIEGATO 22enne 5° ginnasio adempiuti obblighi militari offresi. Telefonare 277-201. A104691

INGEGNERE tessile laureato in Argentina cerca occupazione. Preferibilmente nel Biellese. Scrivere cassetta 22 F Pubblibiellese, Biella.

INSEGNANTE inglese specializzato metodo Natura offresi ante sul privati. Telefonare 511-712.

LAUREATA offresi per correzione libri bozze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1435 — Torino ». A106356

LAVORI copiature a mano cerca domicilio, Tel. ore pasti 529-270.

MAGAZZINIERE pratico spedizioni offresi seria ditta scopo miglioramento anche pratico 615. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6212 — Torino ».

OFFRESI giovane diciottenne per impiego ufficio, praticissimo di paga e contabilità, dattilografo. Cirigliano Mario, via Roma 52, Piossasco (To).

OPERATORE macchina Xerox, Multilith, Romayer, Rotaprint scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6198 — Torino ».

OPERATRICE Audit 502 18enne esperienza biennale offresi seria ditta. Telefonare 80-300. A106376

PERITO industriale diciannovenne militesente primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9440 — Torino ». A105299

PRATICA paghe contributi, centralizzo, ogni lavoro ufficio offresi. Telefonare 684-037. A104833

PRATICISSIMA lavori vari ufficio paghe contributi offresi ore serali, oppure altro lavoro. Tel. 382-841 sera. A105583

PROFESSORE lettere, revisore Casa Editrice, ventennale profonda esperienza tipografica, vasta cultura, conoscenza lingue, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7431 — Torino ».

PROGETTISTA impianti industriali ed attrezzature offresi seguendo eventualmente costruzione e montaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8438 — Torino ». A105296

RAGAZZA 21enne 3ª ragioneria, dattilografia nozioni francese inglese occuperebbesi subito preferibilmente segretaria. Telefonare 397-478.

RAGAZZO 18 anni licenza 3ª media e primo anno di chimica offresi primo impiego. Telefonare 271-437.

RAGIONIERA primo impiego offresi. Telefonare 298-486. A106

RAGIONIERE 20enne, pre-militare, offresi qualsiasi impiego. Miti pretese. Telefonare 686-919. A105237

RAGIONIERE 23enne servizio militare assolto 2° impiego libero subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ». A106045

SEGRETARIA stenodattilografa corrispondente paghe contributi nozioni contabilità occuperebbesi 8,30-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2328 — Torino ». A105363

SIGNORA pratica lavori ufficio referenziata offresi anche mezza giornata oppure coma cassiera torrefazione o negozio. Telefonare 398-783.

SIGNORA trentenne serietà lunga pratica ufficio vendita trattative contatti clientela, referenziata, offresi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6201 — Torino ».

SIGNORINA pratica centralino segreteria adatta contatti col pubblico occuperebbesi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2338 — Torino ».

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi cassiera negozio, farmacia, telefoniste studio medico dentistico. Referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6215 — Torino ». A106932

SIGNORINA primo impiego paghe contributi mezza giornata zona Centro o San Paolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1431 — Torino ».

STENODATTILOGRAFA 23enne patente auto maestra pratica ufficio occuperebbesi subito orario ridotto. Telefonare 20-465 ore 9-12, 15-18.

**TECNICO PUBBLICITARIO TRIENNALE ESPERIENZA SVILUPPO E COORDINAMENTO CAMPAGNE PUBBLICITARIE ESAMINEREBBE PROPOSTA MEDIA O GRANDE AZIENDA. OTTIME REFERENZE. DISPOSTO TRASFERIRSI FUORI CITTA'. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7423 — TORINO ». A104677

UNIVERSITARIA presenza conoscenza inglese offresi standista salone automobile. Telefonare 761-839.

UNIVERSITARIO 23enne 4° anno farmacia militesente patente occuperebbesi. Telefonare 462-557.

VENTENNE militesente commesso magazziniere pratico ramo tessuti offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6209 — Torino ». A106021

VENTIDUENNE militesente, diploma, automunito, offresi subito qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7425 — Torino ». A104690

VENTIQUATTRENNE coniugato volenteroso quinquennale esperienza lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9430 — Torino ».

VENTUNENNE computista V ragioneria militesente offresi ufficio magazzino. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9434 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE torinese militesente, presenza, licenza media dattilografo, buona conoscenza commerciale, lingue spagnola francese, occuperebbesi. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9443 — Torino ».

VENTITREENNE colto bella presenza, pratico ramo produttivo, conoscenza lingue, cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3313 — Torino ». A104397

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

AGENZIA pratiche automobilistiche cerca pratico-a, massima retribuzione. Telefonare 41-078. O665

ARCHITETTO assumerebbe 15enne presenza per rispondere telefono. Telefonare 580-901. A105208

AZIENDA commerciale Caccine Vica assume impiegata fatturista. Telefonare ore 10-12 959-567, 950-364, Rivoli. A106248

PENSIONATI forze ordine carcansi per servizio esterno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6197 — Torino ».

PER dirigere reparto assistenza tecnica elettrodomestici cercasi da importante industria persona esperta con capacità tecnico-organizzative e di comando, provvista di patente auto. Presentarsi corso Sebastopoli 278.

PRIMARIA industria cerca stenodattilo veloce. Precisare età, pretesa ed titolo studio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9435 — Torino ».

PROPAGANDISTE per lavoro organizzato cercasi, ottima retribuzione. Telefonare 254-209 ore 8-9 mattino.

RAGIONIERE 40-50enne pensionato esperto contabilità bilanci nozioni tributarie assume studio professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9370 — Torino ». A104703

STUDENTI universitari licenziati Casa editrice Garzanti offre lavoro organizzato di diffusione minimo impegno. Presentarsi via Cavour 9.

CAMERIERE (dami-chef) offresi prossima stagione o fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7438 — Torino ».

CAMERIERE 22enne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1448 — Torino ». A105409

CHEF di cucina, referenze controllabili, lunga esperienza grande capacità offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6217 — Torino ».

CHEF di cucina terminando stagione metà ottobre occuperebbesi per stagione invernale presso hôtel ristorante pensione anche alla montagna. Scrivere: Marino Saguato Chef, Hôtel Margherita, Golfo Aranci (Sardegna).

CINQUANTENNE capace tuttofare offresi a piccola famiglia signorile, mattino o pomeriggio. Telef. 286-052.

CINQUANTENNE pensionato presenze, capacità, onestà, offresi con cauzione come fattorino o altri di fiducia. Telefonare ore pasti 363-333.

CINQUANTUNENNE aiutante fuochista caldaie offresi. Telef. 877-325.

A persone altamente qualificate che siano in possesso di personalità solcata e dinamica, con capacità trattative alto livello, età 35-45, cultura universitaria, esperienza pluriennale di direzione aziendale (amministrazione, produzione e vendita) offresi interessante lavoro che richiede continui viaggi territorio nazionale. Ottima retribuzione. Inviare curriculum e foto recante alla George S. May/Survey, piazza della Repubblica 32, Milano. Assicurasi massima riservatezza. 26498

CERCANSI apprendisti commessi-commesse 15-16enni licenza III commerciale. Pratici abbigliamento. Telefonare 510-514. A104468

CERCASI geometra pratico assistenza cantieri edili in Torino, età 35-45 anni, ottima referenze. Tel. 20-973 Torino. A104559

CERCASI ragazza 1° impiego 15-17 anni. Presentarsi corso Giulio Cesare 111; telefono 276-276.

DISEGNATORE meccanico buona pratica cercasi. Telef. Bonelli 290-560.

STUDIO edile assumerebbe ingegnere per l.c. e disegnatori alle pratici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3274 — Torino ». A104318

STUDIO notarile cerca due veloci precisa stenodattilografa retribuzione adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3317 — Torino » solo se in possesso dei requisiti richiesti.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

AGGIUSTATORE attrezzista 25enne ottima esperienza scuola tecniche industriali offresi subito. Tel. 781-896 ore 17-18. A105282

APPRENDISTA tornitore 15enne offresi subito. Tel. 9-12: 654-239.

AUTISTA cameriera bar libero subito offresi, 21enne. Telefonare 269-945.

AUTISTA con 600 pratico città dintorni cerca lavoro commissioni presso negozi. Telef. Telef. 512-055.

AUTISTA lunga esperienza patente D offresi. Telefonare 594-477.

AUTISTA offresi con Belvedere piccoli trasporti. Telefonare 375-842.

COMUNI capo servizio o chef-de-rang conoscenza lingue, guardaroblera, offronsi stagione invernale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7435 — Torino ».

CONIUGI pensionati chiedono custodia o portineria. Telefonare 290-882 Torino, 11-13. A105065

CONIUGI pensionati, referenze, offronsi portineria, villa, custode stabilimento, marito patente auto. Telefonare 256-551. A106557

COPPIA lerrarese 35enne, marito autista cameriera, moglie cuoca finita offronsi fissi subito a famiglia signorile. Telefonare 759-913.

COPPIA marito autista muratore moglie tuttofare offronsi oppure moglie sola persiale cambio piccolo alloggio. Con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5441 — Torino ».

DISTINTA signorina piemontese, fidata, offresi governo bambino in giornata, eventualmente anche casa propria. Tel. ore ufficio 546-157.

DOMESTICA offresi dalle 9-16 signora, due persone sola, escluso festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3312 — Torino ». A105399

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE tuttofare referenziata famiglia signorile cerca, zona Crocetta. Telefonare 596-198. A106404

ABILISSIMA domestica lunga esperienza andamento casa signorile cercano coniugi in corso Agnelli 38, per intera giornata. Richiedonsi referenze e massima pulizia. Telefonare 321-784. A106822

AIUTO commesso o compresso finito cercasi per negozio ferramenta utensileria casalinghi anche non specializzato ramo. Occorrono serie referenze. Presentarsi negozio via Martorelli 41. A103792

AIUTO cucina piatti giovane pratica cercasi. Presentarsi p.za Castello 117.

AIUTO magazziniere cerca pastificio Susa, massimo 18enne. Valprato 68.

APPRENDISTI volenterosi 15-18 anni cercansi. Presentarsi corso Moncalieri 293. A105141.

ASSUME operaio elettromeccanico importante Società mondiale elettrodomestici. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 154 — Torino ». O293

AZIENDA trattorista agricolo. Presentarsi: Ditta Danila & Carlino, Cimitero Generale, Torino.

ASSUMONSI operai pratici pesatura per mescolatrici colori resine stabilimento Moncalieri. Telef. 643-440.

AUTOLIMERIA cerca pensionato custode notturno. Via Artisti 14.

AUTORIPARAZIONI assume apprendista 18enne molto pratico, Borgo 49. A106810

AZIENDA moderna cerca per subito o data da convenirsi autoelettricisti abili ed indipendenti. Retribuzione adeguata. Scrivere a: Krähenmann Auto-Electric-Wetzikon, Wetzikon/ZH, Svizzera. 27119

BALIA bambinaia referenziata pratica neonati cerca famiglie signorile per due bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1376 — Torino ».

BALIA per nascituro ed due bambini cercasi. Telefonare 588-933.

CAMERIERA fissa referenziata cercano coniugi bambini 3 e 4 anni. Telefonare 399-555. A105898

CERCANSI abili commessi e apprendisti salumerie, elevato stipendio. Telefonare 544-350. A105149

CERCANSI apprendista tornitore meccanico 15 anni. Telefonare 383-017.

CERCANSI macchinista ed aiuto macchinista per laboratorio confezioni, paga massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7359 — Torino ».

CERCANSI OPERAI QUALIFICATI LAVORAZIONE MOBILI METALLICI E PRESSISTI PER PREPARAZIONE. PRESENTARSI FIMA, STRADA TORINO 84 (FIOCCARDO), TELEFONO 694-720. A104393

CERCANSI tornitori I e II categoria, carpentieri ferro I categoria e tubisti. Telefonare 365-479.

CERCASI apprendista aiutante lavorante sarta. Telefonare 560-077.

CERCASI apprendista per chiosco benzina. Telefonare 893-853.

CERCASI apprendista tornitore meccanico lavoro, zona Mirafiori, ottime condizioni. Telefonare 343-584.

CERCASI donna, lavori casa, famiglia americana, 5 giorni alla settimana. Telefonare 652-085.

CERCASI donna robusta per pulizia scale, paga oraria bene retribuita. Telefonare ore pasti. Tel. 327-533.

CERCASI falegname mobiliere. Via Gandino 48, capolinea tram 9.

CERCASI lavorante o aiutante modista ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 555-065.

CERCASI magazziniere pratico legnami. Scrivere: M 1735, Pubblicità Oliva, Biella. 27118

CERCASI mazzadro cascina venti giornate nel Casalese, vigneti, bestiame. Martinazzo, Goffredo Casalis 63, Torino. A105018

CERCASI operai saldatore tubista per impianti industriali. Telefonare ore ufficio. Tel. 873-415. A104536

CERCASI panettiere 16-20 anni. Presentarsi corso Vittorio Emanuele 85.

CERCASI ragazza aiuto casa, negozio. Telefonare 252-888. A104709

CERCASI ragazzo volenteroso 15-16 anni, apprendista bar. Via Lagrange 39. A103795

CERCASI ragazza 15-16enne pratica barista. Telefonare 548-814.

CERCASI stampista ora o mezza giornata Moncalieri. Telefonare 644-133.

CERCASI tuttofare ragazzina, signorina, signora mezz'età referenziatissima. Telefonare 588-921.

CERCASI tuttofare referenziata a ore o giornata. Via Filangeri 16.

CERCO abile lavorante parte signora. Marchesa, Lagrange 29.

CERCO aiutante pettinatrice abile manicure. Telefonare 687-071.

CERCO coppia marito domestico autista, moglie cuoca tuttofare, referenziati. Telefonare 875-274.

CERCO 2 carpentieri o falegnami anche mezza giornata per costruire piccola tettoia. Telefonare 238-705.

CONFEZIONISTI donne, maglifici artigiani, produzione medio-fine, cerco per vendita articoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8481 — Torino ».

CONIUGI con bimba età scolastica cercano tuttofare. Offresi vitto, alloggio, stipendio massimo. Schiavazzi, via Cibrario 28, telef. 480-772.

CONIUGI con bimbo cercano tuttofare fissa o a giornate, referenziata, ottimo trattamento. Telefonare dopo le ore 18 al n. 655-568.

CONIUGI con neonata cercano tuttofare giornata. Telefonare 590-532 13,30-14,30, 19-21. A106887

CONIUGI soli cercano donna tuttofare fisse e altre a giornate. Telefonare 760-271. A105871

DITTA « Folletto » S.p.A., Torino, via Nizza 57, telefono 683-704, cerca fattorino 16-17 anni pratico Torino e furgoncino Ape per mansioni ufficio e consegne. A106028

DONNA pulizia cucina tre ore pomeridiane zona Crocetta, cerca famiglia signorile. Tel. ore pasti 581-161.

FALEGNAMI cercansi lavorazione banchi trigoriferi. Telefonare 767-795

FALEGNAMI specializzati provetti assume industria mobili Barovero Grugliasco, zona industriale, servizio filobus. Presentarsi Torino, via Valperga Caluso 18. Ottima retribuzione.

FRESATORE espertissimo cerca utensileria precisione. Telefonare ore lavoro 888-861. O501

GIOVANI coniugi con bimbo 3anno casa nuova signorile cercano tuttofare e bambinaia fissa, referenziate. Telefonare 655-674. A105274

GRANDE magazzino assume giovane serio volenteroso mansione lattoniere. Presentarsi piazza Castello 139.

IMBALLATORE esperto confezioni casse e gabbie legno cercasi per industria accessori auto, ottima retribuzione, zona Bertolla. Tel. 240-440.

IMPORTANTE industria meccanica precisione cerca aggiustatori meccanici I e II categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1372 — Torino ».

IMPRESSORE apprendista pratico macchine automatiche cercasi. Telefonare 287-438 ore pasti.

INDUSTRIA assume operai tubisti, elettricisti aiutanti abitanti zona Carmagnola e Torino. Tel. 241-616.

INDUSTRIA grafica cerca abili tegliani impressori II e III categoria, apprendisti e apprendiste. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3322 — Torino ».

INGROSSO maglierie cerca ragazza fattorino. Presentarsi maglificio Zumaglia, Barbaroux 27. A106413

LEGNATORIO farmaceutico cerca apprendiste zona barriera Milano. Telefonare 852-769. A104431

LATTONIERE operaio, aiutante sottimista cerco. Via 5, Secondo 33, telefono 587-773. A105248

LAVORANTE sarta uomo cerca sulla (fina) sartoria. Telef. 586-598.

MAGAZZINO ingrosso medicinali assume personale magazzino. Montevecchio 17. A104582

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI LAGRANGE 29. O782

MECCANICI per collaudi particolari orologeria assume industria elettromeccanica. Specificare posti occupati, età, scuole, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1442 — Torino ».

OFFICINA meccanica zona Francia cerca giovane manovale con patente. Telefonare 797-146. A105685

OFFICINA meccanica zona Francia cerca giovane saldatore arco ossigeno. Telefonare 797-146.

OFFICINA meccanica zona Francia cerca ragazza 15-18 anni. Telefonare 797-146. A105685

OPERATORI ed aiuti, banchisti torni automatici lavorazione minuteria metalliche precisione, assumonsi. Specificare età, posti occupati, scuole, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1442 — Torino ». A106375

PARRUCCHIERE signora cerca lavorante abilissimo. Telefonare 767-929, 853-388, 12-18. A104419

PENSIONATO, patente auto, cercasi per mansioni fattorino possibilmente cauzionando. Telefonare 53-540.

PERSONA sola cerca donna pensionata indipendente governo casa, vitto alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8489 — Torino ». A104422

PETTINATRICE cerca aiutantina 15 anni. Telefonare 682-880.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa ottimo trattamento. Tel. 589-762 ore pasti. A106425

PITTORI cercansi per produzione quadri seria. Telefonare 261-195.

PRATICO vendite elettrodomestici. Presentarsi piazza Castello 139.

PULITORE stagno galvanica capace dirigere reparto pulitura, ottimo trattamento, assume Cromatura « Arg », v. Donghi 21, Genova. Tel. 809-033.

RISTORANTE cerca cameriere. Telefonare n. 273-505. A105878

S. MARTINO cercasi famiglia contadini pratici orto frutteto coltivare custodire villa collina Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9449 — Torino ».

SARTORIA cerca apprendista aiutante macchinista. Parrio, Assietta 3, telef. 527-618. A104053

TAGLIATRICI e lavoranti esperte assume manifattura biancheria per signora. Telef. 877-697 ore ufficio.

TUTTOFARE cercasi, famiglia 2 persone. Cibrario 57, Colla. Tel. 779-682

TUTTOFARE ore mattino piccola famiglia cerca, Crocetta. Telefonare pomeriggio 594-588. A104071

(Continua a pag. 16)

INTERPRETI DI TRATTATIVA e PARLAMENTARI
TRADUTTORI
Sono aperte le iscrizioni ai suddetti corsi superiori di specializzazione linguistica
VIA BLIGNY 5 - TORINO - TELEFONO 53.114

Fusodoro - Marzotto - TORINO
CENTRI DI VENDITA DI **VIA VIOTTI 1** (DUBA) ang. VIA MONTE DI PIETA' - **VIA NIZZA 210** ang. CORSO SPEZIA
Confezioni Marzotto per UOMO - SIGNORA - BAMBINI
IL MASSIMO ASSORTIMENTO IN ABITI - PALETO - TAILLEURS - IMPERMEABILI - RENNE - ABBIGLIAMENTO A PREZZI CONTROLLATI

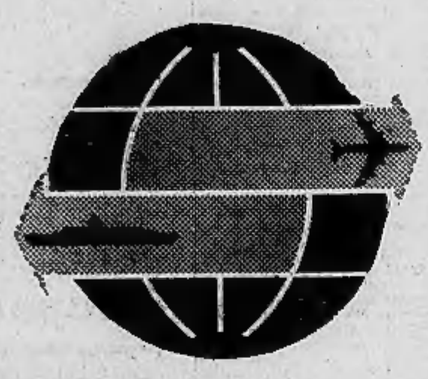
SIETE VESTITO Marzotto
Siete vestito bene e vi sentite a vostro agio... siete elegante e vi sentite disinvolto... siete "a posto" e perciò più simpatico socievole cordiale
Le nostre confezioni sono vendute soltanto nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti. Il prezzo è rigorosamente controllato, creato a tutela del consumatore.

Foto Nairo

a GENOVA LA PRIMA RASSEGNA DEI PORTI DEL MONDO

Eccezionali plastici delle più complesse attrezzature portuali presentano la realtà di una questione del giorno: quella portuale

FIERA DELLE COMUNICAZIONI
SALONE DELL'AERONAUTICA



Mostra dei porti del mondo

Pubblicità Ente Fiera - Torino

COMBINATE A 40 ottima vendo Autolatorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O788

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Renault prenotazioni Giulia sprint Gran Turismo. Via Pedrini 10 bis, corso Giulio Cesare 213.

DA Molino ricambi originali Jeep, Dodge, GMC, Federal Mackienove; Dumper Scaltrolo Mulette; Gru Ormig; Scavatori Jumbo; Montegnole ass. Telefonare 60-508. Raffaello 3.

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN, LUNGHE RATEAZIONI. O553

DAF, CILINDRATA 750, RAFFREDDAMENTO ARIA; L'UNICA VETTURA PER LA PATENTE « P », CAMBIO AUTOMATICO, GUIDA FACILISSIMA, ELEGANTE, MOLTO ECONOMICA, CONSEGNA IMMEDIATA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 200-838. O384

DAUPHINE ALFA ROMEO FRENI A DISCO, SOSPENSIONI MODIFICATE, PRONTA CONSEGNA, VENDE, PERMUTA, RATEIZZA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. SCAT, CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O712

DIVERSE spider, sprint, giulietta coupé, 1200, 1500, 750 Prinz vendiamo permutiamo. Vigone 44. O785

FAMILIARE Anglia 4 stagioni, semiuova vendo in garanzia causa realizzo. Telefonare 480-088.

FAMILIARE 1100 seminuova, altra completamente revisionata vendo facilitando. Corso Moncalieri 19.

FIAT 500 D 6 mesi vende privato. Telefonare 662-183 A184465

GHIA 1500 COUPE' GT AUTOMOBILE SPORTIVA DI ALTA CLASSE, PROVE, PRENOTAZIONI. RUBBO, COMMISSIONARIA ESCLUSIVA VIA PIETRO GIURIA 54, TEL. 659-672; CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TEL. 324-547. O535

GIULIA SPRINT G.T., PRENOTAZIONI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209. SCAT, CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543.

GIULIA T. I., FRENI A DISCO, PRONTA CONSEGNA, VENDE PERMUTA, RATEIZZA. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209. SCAT, CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O712

GIULIETTA T.I. seminuova vendo cambio rateizzo. Telefonare 480-316.

GIULIETTA T.I. verde pisello, un anno, perfetta, privato vende. Telefonare 518-431 ore pasti.

GRANDI disponibilità tutti tipi Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa, Simca, Panhard, Dauphine, Triumph TR 3, Porsche 1300, Saluzzo 29. O337

INNOCENTI A-40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O198

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 405, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 887-000. O837

JAGUAR Mark X cambio normale e automatico, Jaguar Mark 2 3-8, Daimler berlina 2-5 V8, Hillman super Minx cambio normale e automatico. Consegna immediata. Permute. Sepi Rosellkar, Raffaello 2, tel. 655-191.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 755-410.

LANCIA Flaminia coupé Pininfarina ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682. Via Fabio 18 bis.

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE SEMPRE VIA VIGONE 44, VENDITE PERMUTE RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINI corti lunghi 615, 7-10 qli, pullman 10 posti recenti vendiamo. Raffaello 18, telefono 683-070.

MONZEGLIO, Servizio Lancia, corso Duca degli Abruzzi 10, tel. 547-485. Prenotazioni permute rateazioni occasioni. Appia 1-2-3- coupé Farina, Fulvia, Flavia, coupé, berlina, Aurelie B 20, B 24, Jaguar 2/4, Citroen ID

NUOVA giardiniera 500 ottima, 360 mila Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551

OCCASIONE causa familiari privato vende Fiat 850 seminuovo. Telefonare ore pasti 557-114. A104599

OCCASIONE per ambulanti: furgone Jolly quintali 10, anno 1963, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

OCCASIONI: Flaminia Touring, 3 C, coupé, assortimento Flavia e Appia, Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

PRIVATAMENTE vendo Biancina panoramica mesi dieci. Telefonare ore pasti 681-333. A73346

PRIVATO vende a privato 600 D Multipla perfetta. Telef. 518-103.

PRIVATO vende Aberth 1000 9 mesi vera occasione. Telef. 383-593.

PRIVATO vende 1100/103 1955, elaborata bicilore antifurto, L. 280 mila. Telefonare 390-664.

PRIVATO vende bellissima 500 N, giardiniera del '61. Telef. 272-176.

PRIVATO vende bellissima 1100 D blu, 9 mesi. Telefonare 672-329.

PRIVATO vende Nuova 500 Fiat '60 unico proprietario. Telef. 774-300.

PRIVATO vende privato R 4 mesi 4 nuovissima, facilitazioni, Telefonare 755-103. O684

PRIVATO vende privato 600 chiara mesi 8 Telefonare 676-815 pasti.

PRIVATO vende privato 600 D mesi 6 bianca. Telefonare 483-133.

PRIVATO vende 500 D 6 mesi, km. 4500. Telefonare 771-756 dalle 9-13. A106819

PRIVATO vende 600 e 500 cambiate visibili via Bertola 35, Marmi.

PRIVATO vende 600 mesi 6 ottimo stato. Telefonare 365-171.

PRIVATO vende 600 D avorio km. 4000 L. 555.000. Telef. 732-174.

PRIVATO vende 600 D 8 mesi chiara. Telefonare 231-126.

PRIVATO vende 600 D 7 mesi. Telefonare 361-864. A104846

PRIVATO vende 1100 D bianca, 7 mesi, rodaggio accurato. Telefonare 529-030. A104456

PRIVATO vende 1100-103 '54 perfetto, 200.000. Telefonare 852-931.

RATEALMENTE camioncino 615, 103 familiare 1959 motore nuovo 560.000. Telefonare 20-905.

RATEALMENTE Flavia 13 mesi, 103 special, 1200, 600 D, giardiniera. Telefonare 20-805. O429

SIGNORA per disguidi vende 600 blau seminuova. Telefonare 588-459.

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni. Renato Moresco Concessionario per Torino, via Cigna 61. Telef. 237-717, 277-989. O303

SINISTRATO vende 2300 S., 1500 Vignale. Via Isola 16 D.

SPECIALISSIMA offerta con garanzia Citroen DS-ID '59-'60-'61. Panhard '60-'61. Citroen, corso Vittorio Emanuele 205. O33

SPORTIVI PROVATE LA FORD CORTINA E CAPRI COUPE' PERSONAL G.T. MOTORE 1300 C.C. VELOCITA' OLTRE 155 ORARI, RIPRESA DA 0 A 100 KM. IN 14", FRENI A DISCO, CAMBIO TIPO CORSA, STRUMENTAZIONE SPECIALE. ATAUTO, PRINCIPE EUGENIO 8, CORSO SAN MAURIZIO 18. O273

STRAORDINARIE occasioni, 1100 special, Giulietta TI, Bianchine, Daphine, Appia, 600 giardiniere, 800 belvedere, 1100, 500, 600, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.

UNA Lancia per voi la trovarete in corso Francia 341. Telefonare 796-410.

VENDIAMO 642 ribaltabili tutte realmente a compratore avente contratto lavoro. Telefonare 769-150.

VENDO Lancetino anno 1960, lavoro assicurato. Telefonare 277-349.

VENDO perfettissima 600, 222.000, Telefonare 287-119. A104887

VENDO 500 Bianchina panoramica mesi 7, bicolore. Telefonare 745-653.

VENDO 1100 D familiare sei mesi. Tel. 200-960 dalle 14-15, 19 in poi.

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONCHIERO 122 C. TEL. 386-777. RIBASSI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI; 1200 A 895.000, CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA.

VOLKSWAGEN ottimo stato privato vende 400.000 dilazionando. Telefonare 872.588. A104864

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionaria Autogaravini; assistenza, ricambi, fagiandi via Messina 25. Telefonare 276-548. O436

VOLKSWAGEN, PORSCHE CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 388.772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN pronta trattativa vantaggiosa, assistenza solletta. Concessionaria Grassi, Saluzzo 29. O337

VOLKSWAGEN 1200 1500 USATE VASTO ASSORTIMENTO. AUTOGARAVINI, CORSO REGINA MARGHERITA 262, TELEFONO 758-920.

500 belvedere ottimo stato privato vende. Via Venchiglia 45.

500 C belvedere 1954 privato vende privato. Telefonare 755-103.

600 7 mesi ottimo stato vendesi. Telefonare 663-186. A105268

600 '56 bicolore bellissima, autorizzata vendo qualsiasi garanzia. Telefonare 327-530. A106245

600 D bianca otto mesi km. 5500 perfettissima. Telefonare 380-503.

1100 special fine '61 vendesi. Telefonare ore pasti 327-196.

1100, 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O17

1300 mesi 8 privato vende a privato. Telefonare 484-059.

1500 rodata scrupolosamente, km. 4900, luine Londra, nuovissima, vendesi. Telefonare 367-023.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA massime facilitazioni procuriamo patente, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211

LAMBRETTIZZATEVI Ronco, piazzetta Vigiletti Paravia 5. Rateazioni permute occasionissime. Tel. 859.743.

VENDO Vespa 150 1962, rateizzo. Telefonare giorni festivi al 389-478.

VESPA 50 nuovo modello senza forcella, senza patente, prove, dimostrazioni e vendite presso Agenzia Motoni, corso Unione Sovietica 168, telefono 393-628. O598

tutto il MEGLIO è nailon®

RHODIATOCE

...anche sotto la pioggia

"NAILON" è marchio registrato di proprietà della Società Rhodiatoce

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

TUTTOPARE referenziate cercasi per famiglia di tre persone, ottimo trattamento. Telef. 61-127 ore 13-15.

TUTTOPARE 3-4 ore giornaliere cercasi zona corso Tassoni. Telefonare mattino 761-793. A104892

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A. LANZI Ditta Cosmetici extra ricerca rappresentante introdotto. Presentarsi sabato 19 ore 9-12 14-18: Bar Nicoletta, Aosta.

A introdotti privati, artigiani, industria offriamo grande possibilità guadagno con vendita prodotto largo consumo. Telefonare 686-712.

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani ambosessi cultura media preferibilmente diplomati, ottima referenze di presenza, offre forti possibilità guadagno ed carriera con inquadramento sindacale. Eventuale. Presentarsi o scrivere: Ass, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

ATTIVO introdotto Roma buona clientela, case religiose, decennale esperienza, serietà, rappresenterebbe grande ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8499 — Torino».

BOTTONI, primaria casa, cerca agente esclusivo, serio, conoscitore articolo, possessore automezzo, introdotto clientela buon dettaglio ai confezionisti Torino e Piemonte. Inviare età, curriculum, referenze. Scrivere: Casella Postale 43, Piacenza.

CONOSCITORE generi alimentari e olii con patente C offresi presso ditta per la vendita a altro lavoro, libero subito. Attissime referenze. Telefonare 797-867. A105958

DINAMICO, presenza, possesso auto, cerca rappresentanza ramo industria, disposto viaggiare. Cassetta 826 S Sip, Sampierdarena. 27119

IMPORTANTE industrie confezioni maschili, femminili ed impermeabili cerca abile e introdotto rappresentante possibilmente munito di proprio automezzo zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2251 — Torino».

IMPORTANTE ingrosso calze cerca serio rappresentante introdottissimo zone valli d'Aosta Biellese Canavese. Telefonare 527-687.

INDUSTRIA articoli ufficio forniture dirette consumatore cerca rappresentante per Torino, Asti, Vercelli, Aosta. Scrivere: Società Italiana Dorica, via Alessi, Farnese 5, Roma.

INDUSTRIA chimica cerca rappresentanti introdotti drogherie, alimentari. Possibilità guadagno 300.000 mensili. Referenziare a: Pubblimen, Casella 535, Cremona. 27139

INDUSTRIA produttrice prodotti alimentari cerca giovani elementi dotati automezzo da avviare carriera vendite. Torino città, provincia, Piemonte. Guadagno iniziale non inferiore alle 200.000 mensili. Notevoli possibilità miglioramento. Gli elementi prescelti saranno inseriti organico esistente previo corso addestramento a cura della azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3008 — Torino».

INDUSTRIA italiana elettrodomestici cerca per filiale Torino propagandisti venditori. Ottime provvigioni, rimborso spese, inquadramento sindacale. Presentarsi per colloquio 17 c.m. 9-12 Bontempi, Via Umberto 95.

INGROSSO casalinghi e articoli novità cerca per Torino provincia e Piemonte piazzisti, forte guadagno anche subito. Rivolgersi nei giorni festivi dalle 8 alle 12,30, nei feriali dalle 18 alle 21,30: via San Francesco al Campo 17, Luini (Torino), Ditta Z.A. A104752

INTERCHIM, Società produttrice K2.R, Li cerca venditori con residenze a Torino, Mosta, Vercelli, Asti, Alessandria. Si richiede età massima anni 30, buona presenza, grado di istruzione, esperienza di vendita al dettaglio, auto propria. Si offre: contributo fisso mensile e provvigioni. Inviare curriculum a: Interchim, v. Garibaldi 42, Torino, riferimento AV/53.

LABORATORIO farmaceutico cerca rappresentante zona Piemonte per ottimo scioppo tosse mutuabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8491 — Torino ». A104431

MACCHINE ufficio introdottissime decennale esperienza offresi rappresentanta presso sarie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2272 — Torino».

MOLTO introdotto ramo panificatori cerco rappresentanza molino piazza Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7373 — Torino ». A104520

OLEIFICIO Oneglise cerca per Torino, provincia collaboratori seriamente introdotti drogherie, alimentari, panetterie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8482 — Torino ».

PIAZZISTA vendite articoli dolciari su campionario assume Galvagno, Carlo Alberto 14. A105897

RAPPRESENTANTE giovane, auto propria, obblighi militari assolti, scopo miglioramento offresi sarie ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8490 — Torino ». A104429

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. INFORM investigazioni, indagini pre-post matrimoniali, prove, documentazioni legali, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accettansi incarichi epistolari. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-876, 882-781.

ASSIATE assicurate istituto Fabbricazione informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pedenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondini, Cavour 8, telefono 521-181. O898

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto specializzato informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi dimagranti, anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 888.888.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finanziarie, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 482-862. Finanziamenti immediati più convenienti, massima valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque gravati. O124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque gravati. Sinserito, via Sulzzo 1. (Porta Nuova), telefono 667-869. 1016

A. NUMEROSE 500, 600, 1100, cambi rateazioni Corso Moncalieri 19

A QUALUNQUE CONDIZIONE FACILITAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

A privato vende bellissima 1100 D '59. Telefonare 585-078 ore pasti.

AUTOCARRI Lastri Esadelli 1961 ribaltabile, perfette condizioni; Fiat 682 N2 ribaltabile, in ordine, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

AUTOCARRI 626, 643, normali ribaltabili, trasporto acque minerali, assortimento camioncini Fiat, altri trasporto bestiame, vendo Bressolin. Telefonare 20-207. O1051

AUTONOLEGGI Ariston, Autovetture vetture senza autista. Torricelli 4 angolo Re Umberto, telefono 587-706.

AUTOSALONE Moretti dispone MG 1600 cupolina, diverse Giulietta, Appie, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio, vendiamo, Via Baretti 35, telefono 655-514. O336

AUTOTORINO vende combinate, berline, ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

BMW 700 berlina vera occasione vendo. Telef. ore ufficio 752-966.

CAMBIO kg. 4500 terreno metà frutteto con raccolto 1100 a Volkswagen, km. 40 da Torino. Telefonare 282-082. A104336

CAMIONCINO a furgone Carrello portata 520 c.s. pronta consegna, permute, rateazioni 36 mesi senza cambiali Corso Principe Eugenio 6.

CITROEN DS, Citroen ID, Citroen AMI 6, permute, rateazioni. Fiat 1500, Fiat 1600 S. Pininfarina, Lancia Flaminia coupé '61, Flavia 1962 km. 20.000, Alfa sprint 1960. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 205. O89

FERRARI Esadelli 1961 ribaltabile, perfette condizioni; Fiat 682 N2 ribaltabile, in ordine, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

FURGONE 1100 Volkswagen, anno 1962, vendo. Telefonare 872-813.

GRANDE Appia, 103, 600, 500, bianchine, giardiniere, rateazioni. Galileri 11. O650

GRANDE rate camion e furgoni 615, 1300, 1100, camion 600, Giulietta, 600, 500. Saluzzo 52, Telefonare 20-822. O676

LAFFARONI Dauphine '61 perfettissima 440.000, Appia, Bianchina, 220 mila Telefonare 486-406.

LANCIA 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vettura. Visitateci.

LANCIA Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recenti, prime. Corso Francia 341.

LANCIA 6 mesi dipendente Lancia vende. Telefonare 322-714, 533-197.

MOTOCARRI Guzzi Galletto 175 cc. 3 marce, 1962, vendo. Telefonare 872-813.

PRENDO in permuta Fiat 1100 D, 1100-103, 1200 B, 1500 D, 1500 S, 1600 S, 2300 S, 2300 Coupé, 2300 Familiare, 1800, 2100, 2100 Familiare, 2300 Pininfarina, Dino 2000 Coupé, Dino 2000 Spider, 2300 Spider, 2300 Ghia, 2300 Ghia Coupé, 2300 Ghia Cabriolet, 2300 Pininfarina Cabriolet, 2300 Pininfarina Coupé, 2300 Pininfarina Spider, 2300 Familiare, 2300 Familiare Pininfarina, 2300 Familiare Ghia, 2300 Familiare Ghia Coupé, 2300 Familiare Ghia Cabriolet, 2300 Familiare Pininfarina Cabriolet, 2300 Familiare Pininfarina Coupé, 2300 Familiare Pininfarina Spider